

# **ARCHIVIO STORICO DI VOLTAGGIO**

## **faldone n. 11 (nuova classificazione)**

# Registro delle Lettere del Sindaco di Voltaggio

## [N. 7]

### 1818. 14 . Marzo

### a tutto 1820

## [SULLA CONTRO COPERTINA]

## **1818. Popolazione di Voltaggio, come da Lettera N° 508 N° 2451**

1819      idem                          345 " 2509

1820 Luoghi si S. Giorgio della Cappellania Comunale 518

## *Sindacato del Sig.r Giuseppe Gazzale*

**N. 1** 1818. 14 Marzo All'Ill.mo signor Avvocato Lencisa Vice Intendente a Novi<sup>1</sup>

Recatosi a mia insinuazione in questo Luogo il Sig.r Giudice di questo Mandamento la mattina dei 12. corrente mese, per assistere alla convocazione di questo Consiglio, abbiamo in primo Luogo , in esecuzione di quanto mi significa V.S. Ill.ma nella sua Lettera del 1°. detto mese, invitato il Sig. *Giuseppe Badano* nuovo Consigliere da installarsi nella sua carica, per quindi procedere ai rimpiazzi degli Individui in essa nominati, ed altre operazioni relative alla formazione del Cemitero<sup>2</sup>.

Il trovammo pronto ad accettare la carica, ma per marciare con regolarità, e non dar luogo a nuovi equivoci, chiede che sia preventivamente pronunciato alla parentela già indicata a V. S. Ill.ma nell'atto d'installazione del nuovo Consiglio, e che per maggior schiarimento nuovamente dettagliato. Egli è mio cognato, per aver sposato una mia sorella, e avrebbe pure parentela col Notaro *Repetto* Segretario della Commune, perché ambedue sposarono due mie sorelle; E' vero però, che quella sposata al detto Signor Badano è morta, coll'essere esso passato in seconde nozze la Figlia del Signor Carrosio Consigliere scusato, ma teme, che null'ostante la parentela con noi contratta sia tuttora d'impedimento alla sua carica, giacché il Regio Regolamento è muto a questo riguardo, specialmente nell'art.º 5º del 2º Titolo. Appena sarà su di ciò pronunziato deffinitivamente, si presterà ad accettare il Consiglierato, se non vi si troverà d'impedimento per dette parentele.

A riguardo del Signor Consigliere *Francesco Richino* si bramerebbe da noi il crederlo continuare nella carica attesa la difficoltà di rinvenire in questo Luogo delle persone idonee, e non impedisce per parentela. Egli è pronto a cedere il suo Appalto della Gabella Locale sulle Carni del cor.e Anno 1818 ad altra persona idonea da approvarsi dal Consiglio, e previo il saldo da eseguirsi da Lui delle rate, o pagamenti trascorsi dal 1º Gennaro in appresso. Se con tal mezzo crede V. S. Ill.ma, che possa continuare nel Consiglierato, passeremo senza ritardo all'opportuno atto pubblico di Cessione debitamente cauzionata, e diverrebbero così in minor numero i Soggetti da rimpiazzarsi.

Frattanto siccome il Signor Richino fù proposto da me [da me cancellato] per Vice Sindaco prima del Completamento del Consiglio, sentiremo volontieri da Lei, se nel caso, in cui continuasse da Consigliere, si dovrebbe o nò ripetere, o rinnovare la proposizione d'un Vice Sindaco.

Se tali motivi, e stante l'assenza in quel giorno del Sig.r Consigliere Olivieri, non poté il Consiglio in numero legittimo convocarsi, per trattare la pratica del Cemitero. Ciò si eseguirà assolutamente appena avuto il dilei riscontro a quanto sopra, ed intanto mi riservo in altra occasione a riscontrarla relativamente all'altra Lettera di d.º giorno 10 Marzo N° 7444. [...]

**N. 2** 1818. 14 Marzo Al Signor Vice Intendente a Novi

In esecuzione di quanto si contiene nella sua preg.ma Circolare dei 7. corente Marzo N° 7421, hò l'onore di compiegarle due Stati dei Sovrani Rescritti pubblicati in questa Commune nei scorsi mesi. Detti statuti sono formati a norma del modello rimessomi dal di Lei Uffizio, ed autenticati, come Ella prescrive, dal Segretario.

Alla fine d'ogni mese non si tralascierà di spedire un simile stato, come anco lo stato generale per gl'anni 1815. 1816. e 1817 entro il cor.e mese di Marzo. [...]

**N. 3** 1818. 15 Marzo Al Signor Vice Intendente a Novi

[Fede di pubblicazione del manifesto senatorio notificante la Convenzione Tra il Regno di Sardegna e il Duca di Toscana sull'abolizione del «diritto d'albinaggio<sup>3</sup>, retorsione & C.» e della sentenza della delegazione sopra l'annona]

<sup>1</sup> Vedi successiva lettera n. 27

<sup>2</sup> Vedi successiva lettera n. 28

<sup>3</sup> diritto della corte regia o dei Comuni, sui beni dei forestieri che morivano senza discendenti.

**N. 4** 1818. 16 Marzo Al Signor Vice Intendente a Novi

L'avviso per l'espurgazione de fossi laterali alle strade, è stato qui pubblicato [...].

**N. 5** 1818. 21 Marzo Al Signor Nervi Superiore dei Missionarj di Fassolo a Genova<sup>4</sup>

Ritornati ieri a Casa i nostri due Deputati alla Beneficenza, hanno essi comunicato a me, ed agli altri Colleghi il nuovo progetto d'accommodamento fatto da loro Signori. Veramente non lo trovammo tanto utile a quest'Ospedale, com'Ella mi avea prevenuto, ed era assolutamente più ragionato quello, che le fù fatto preventivamente dai medesimi Deputati.

Se loro Signori si risolvono d'accettare il detto progetto dei Deputati tendente a dividere per metà i beni del Notaro Ruzza, ed accordare le note £ 5/m alla beneficenza dovute al medesimo Notaro Ruzza dalla Sig.ra Nassi nata Molinari, noi rinunziamo a qualunque altro diritto, compreso anche ai stabili materni, purché però Loro Signori giustifichino, che realmente sono materni. In tal modo finirebbe fra noi ogni questione, e si eviterebbe la via giudiziaria, che in caso diverso non possiamo per debito di nostr'uffizio tralasciare. [...]

**N. 6** 1818. 26 Marzo Al Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle nella presente lo stato, in doppia copia, dei trasporti qui forniti a *Detenuti* n. 4, transiti nello corso mese di Gennaro, e *condannati alla Galera*. Lo troverà accompagnato dall'Invito di questo Brigad.e, e dal Certificato di questo Sig.r Medico, in conformità di quanto si contiene nella sua preg.ma Circolare dei 21. cad.e mese N° 7483.

Si compiaccia la prego, d'inoltrare il tutto a chi spetta, per poterne ottenere l'opportuno rimborso in Fr. 18. [...].

**N. 7** 1818. 26 Marzo Al Signor Commissario di Guerra in Genova

M'affretto d'inoltrarle nella presente lo stato della Legna fornita dal P.mo ai 24 cad.e Marzo ai Carabinieri Reali di Voltaggio, e Posto de Corsi alla Bocchetta montante a fr. 14.40. Lo troverà accompagnato dai Bons dei comandanti delle rispettive stazioni, come per il passato.

Nel pregare V. S. Ill.ma a volermi ritornare dette carte coll'opportuno stabilimento al più presto possibile passo a ricostituirmi con tutta stima, e rispetto.

Voltaggio Legna	R.bi 48 a C.mi 15	- fr. 7.20
Posto de Corsi alla Bocchetta	R.bi 48 a C.mi 15	" 7.20

-----  
fr. 14.40

**N. 8** 1818. 30 Marzo Al Signor Vice Intendente a Novi

[Pubblicazione di regie patenti tra cui la soppressione della linea daziaria il Ducato di Genova e il Principato d'Oneglia]

**N. 9** 1818. P.mo Aprile Al Signor Vice Intendente a Novi  
[Pubblicazione di Regie patenti sulla libera circolazione delle granaglie sulla terraferma]

**N. 10** 1818. P.mo Aprile Al Signor Vice Intendente a Novi  
[Invio dello stato di verifica della consistenza di cassa del percettore delle contribuzioni al mese di marzo 1818]

**N. 11** 1818. 3 Aprile Al Signor Vice Intendente a Novi  
Il Signor Commissario di Guerra in Genova con sua lettera del 1° cor.e mese mi rimette lo stabilimento comprovante la distribuzione della legna da me fornita alle due stazioni de Carabinieri R., di questa Comune dal 1° a tutto li 24. scorso Marzo, affine di passarlo, per mezzo di V. S. all'Intendenza Generale d Guerra a Torino.  
Mi fo' perciò un dovere di compiegarle lo stabilimento med.º, acciò soffra la pena di procurarmi dall'Intendenza gen.e anzidetta il rimborso di fr. 14.40 importo di detta fornitura, appoggiata dai bons dei Comandanti delle rispettive Stazioni, e da un Stato di quest'Uffizio. [...]

**N. 12** 1818. 3 Aprile Al Signor Vice Intendente a Novi  
[Fede di pubblicazione di sovrani rescritti]

**N. 13** 1818. 10 Aprile Al Signor Vice Intendente a Novi  
Ho l'onore di compiegarle un Stato degli alloggi somministrati da questa Comune alle R. Truppe durante il 1º trimestre del corrente Anno 1818; Esso è corredato da N° 3 copie d'ordine di tappa debitamente quittanzate dai Comandanti dei Corpi.\*  
Nel pregare V.S. a voler il tutto rimettere all'Intendenza generale di Guerra per averne l'opportuna Livranza bramerei se rammemorasse un'eguale mandato per gl'alloggi forniti nel 4º trimestre dello scoso Anno 1817; de quali si fece pervenire lo stato debitamente giustificato al dilei Uffizio con Lettera dei 29. scorso Gennajo N° 483.  
A riguardo di questa fornitura spero, che Ella non avrà dimenticato le mie osservazioni, cioè; che nelle livranze ottenute dall'Intendenza di guerra per li tré primi trimestri 1817 non furono comprese le piazze degli Ufficiali, ma soltanto quelle dei Soldati, e Bassi Ufficiali, e che finora nulla si è ottenuto per gl'esercizi 1815. e 1816. [...]

* 1 31. Genn.º = Piemonte Cavalleria = Tenenti N° 1	Bassi Uffiz. o Sold. 30	= Cavalli 30
2 3. Febr.º = idem	1	" 30 = 30
3 30. Marzo = Guardie del corpo di S. M. mar.1		" 75 63
	-----	-----
	Total 3	N°135 = 123

P.S. Nella Livranza di £ 12.90 rimessa per sudetto 1º Trimestre dal Sig Vice Intend. Con Lettera del 1º Maggio N° 7567 la piazza di Maresciallo fù radiata come quella d'Ufficiali ? [sic]. Restano dunque Piazze 258

**N. 14** 1818. 15 Aprile Al Signor Vice Intendente a Novi  
[Fede di pubblicazione di Regi rescritti]

<sup>4</sup> Vedi lettere faldone n. 10 nn. 438 e 467 e successiva lettera n. 109 di questo faldone

**N. 15** 1818. 15 Aprile Al Signor Sindaco di Campomarone<sup>5</sup>

Accompagnato dalla sua stim.<sup>a</sup> dei 29 scorso Marzo ricevei il noto Mandato da Ella rilasciato a favor di questa Commune nella somma di £ 105.6 [sic] di Genova ammontare delle spese Giudiziarie, a cui fù cotastra Comune condannata con sentenze del 1810, e 1814. Detto Mandato ci è già stato pagato da cotastra Ricevitore Comunale e la ringrazio per le dilei premure in questa pratica [...].

**N. 16** 1818. 20 Aprile Al Signor Sindaco della Città di Novi

Il nominato *Giulio Anfosso* figlio d'Antonio, e di Geronima De Negri, è nato un questa comune nell'anno 1800. 22 Ottobre, ed appartiene perciò alla classe della Leva Provinciale del 1800. Abitando egli co' suoi Genitori a Novi, farà bene ad inscriverlo in cotastra lista, ed è perciò, che tralascio di comprendere lo stesso in quella che ora vado formando per questa Comune. [...]

**N. 17** 1818. Aprile N° 17 Al Signor Sindaco di Mazzone

Li 24 Marzo 1800 è nato in questo Luogo certo *Macciò Nicolò* figlio di Gerolamo di Nicolò, e di Madalena figlia di Michele Macciò, il quale per conseguenza apparterebbe alla Leva Provinciale della Classe 1800; di cui ora è richiesta la Lista Alfabetica. Domiciliando detto Giovine attualmente in cotastra Comune co' suoi Genitori, porgo il presente avviso, acciò posso inscriverlo in cotastra lista, servendole di norma, che a tale effetto non sarà compreso nella Lista e della mia Comune. [...]

**N. 18** 1818., 22. Aprile Al Commissario delle Leve in Alessandria

La Lista Alfabetica di questa Comune per la classe del 1800. si stà formando, e dai primi dell'entrante Maggio al più tardi mi farò un dovere di farla pervenire al dilei Uffizio debitamente verificata da questo Consiglio Comunale. [...] P.S. Sarà eseguito lo stesso nella Comune di Fiacone, come me ne assicura il Segretario della medesima.

**N. 19** 1818. 22 Aprile Al Signor Vice Intendente a Novi

Accompagnate dalla sua preg.ma dei 20. cor.e mese N° 7547 mi pervengono N. 2 livranze originali rilasciate dall'Azienda Generale di Guerra in favore di questa Comune li 31, scorso marzo in fr. 900.85 in rimborso degli alloggi militari qui forniti negli anni 1815. e 1816. mi sarà grato di sentire dalla dilei bontà, a quale Tesoreria potrò rivolgermi per ottenere il pagamento delle Livranze medesime.

La nomina del Vice Sindaco di questa Comune non è finora seguita, perché si attendeva, che fosse prima completato il Consiglio, com'ella mi ha sugerito nella sua stim.<sup>a</sup> dei 21 scorso Marzo N° 7482; ed il Consiglio non si poté finora completare, attesa la malattia, ed assenza di qualche Consigliere all'epoca, in cui il S.r Giudice venne in questo Luogo per l'oggetto sud<sup>o</sup>. A momenti dee ritornare da Genova un Consigliere, ed immediatamente si convocherà il Consiglio per tutte le sudette operazioni, come già concertai col Signore Giudice medesimo. [...]

---

<sup>5</sup> Vedi faldone n. 10 lettere nn. 137, 377, 402, 427, 432, 455, 477, 498

**N. 20** 1818, 22 Aprile      Al Signor Vice Intendente a Novi<sup>6</sup>

Il Signor *Francesco Richino* di questo Luogo, fornitore della Caserma, Letti, ed Utensigli per questa Brigata dei Carabinieri R. a Cavallo, mi presenta una petizione, che non posso dispensarmi dal rimettere al dilei Uffizio. Vedrà, che egli dimanda il pagamento del fitto trascorso dal 1° Gennajo cor.e Anno in appresso, e stabilito con questa Amministrazione in Fr. 600 l'anno, e prego V.S.Ill.ma volersi interessare presso chi spetta, acciò le venga tosto corrisposto il sud<sup>o</sup> pagamento, a norma del Convegno passatone li 31 scorso Decembre, di cui ebbi l'onore di compiegarle Copia, per l'opportuna approvazione, fino dei 13 scorso febbraio con Lettera n° 49. Senza di questo pagamento saressimo noi spesso tormentati dal Fornitore per l'osservanza del nostro Contratto.

Devo intanto prevenirla, che sull'annesso invito di questo Signor Maresciallo de Carabinieri R. in data degli 8 cor.e mese, fui obbligato a stabilire in d.<sup>a</sup> Caserma una Camera di disciplina, che mancava, per castigo degli Individui della Brigata.

Questo Lavoro costò la somma di £ 133.5 di Genova, fra' porta, ferriata, tavolasso, ed altro. I rispettivi Operaj mi tormentano per averne il pagamento, che non voglio azzardare sulle spese Impreviste di quest'anno, senza la dilei superiore autorizzazione. Favorisca pertanto dare un'occhiata all'anzidetto Contratto col Sr. Richino, e se questa spesa dovesse cadere sulla Cassa Provinciale, che ricava dalle rispettive Comunità le somme assegnate nel Causato per le Caserme de Carabinieri Reali, si compiaccia segnarmi a chi dovrà dirigere gl'Operaj medesimi, anche per sgravare, se fia possibile, questa Comune aggravata abbastanza da diverse Spese straordinarie. [...]

**N. 21** 1818. 24 Aprile      Al Signor Sindaco di Buzalla

Li 5 Gennaro 1800 è nato in certo *Repetto Francesco* figlio d'Antonio fu Carlo, e figlio d'Angela Traverso, di Francesco, il quale perciò apparterebbe alla Leva attualmente chiamata della Classe del 1800. Abitando egli co suoi Genitori in cotesta Comune di Buzalla, e precisamente nella *Cascina detta Lavagnola*, invito V.S.Stim.<sup>a</sup> a voler inscrivere d<sup>o</sup> Giovane in cotesta Lista Alfabetica giacché tralascio di comprenderlo nella Lista di questa Comune. Detto Repetto Francesco è fratello di Repetto Carlo Antonio Maria, di cui le scrissi in occasione della preced.e Leva delle 7 classi con mia Lettera dei 14 7bre 1816 n° 165<sup>7</sup> . [...]

**N. 22** 1818. 24 Aprile      Al Signor Vice Intendente a Novi

La Masseria di questa Chiesa Parrocchiale volendo devenire [sic] all'affitto d'una casa situata in questo Luogo, viene di formare a quest'effetto il *Cahier des charges*, o Capitoli d'affittamento, in esecuzione dell' art ° 60 del Regolamento dei 30 Decembre 1809 tutt'ora vigente, e relativo alle Fabbricerie delle Chiese.

Detto Cahier des charges dovendo essere preventivamente munito della superiore approvazione, in conformità del Decreto Imp.e dei 12 Agosto 1807 inserito al Bollettino delle Leggi n° 155, non posso dispensarmi, ad instanza di detta Masseria di rimettere il medesimo al dilei Uffizio, col pregarla a volerlo munire della dilei approvazione, acciò possa detto Corpo passare all'affittamento della Casa ivi indicata, al più presto possibile. Se in forza di qualche recente decisione, che io non conosco, i beni della Chiesa fossero dispensati da simili formalità, favorirà avvisarcene per nostra regola. [...]

<sup>6</sup> Vedi successiva lettera n. 129

<sup>7</sup> Vedi faldone n. 10

**N. 23** 1818. 25 Aprile Al Signor Intendente Generale d'Alessandria<sup>8</sup>

Fino dei 25 Aprile 1816 sull'invito del Signor Vice Intendente di Novi feci qui guardare durante tutta la notte, e quindi accompagnare per mezzo di 36 uomini, da questo Luogo a Campomarone, diversi Carri contenenti li Quadri Preziosi restituiti dalla Francia alla Città di Genova. Quest'operazione ci costò la somma di £ 115 di Genova, come da stato debitamente giustificato, rimessa alla Vice Intendenza li 30 d° mese. Furono infinite le instanze da noi fatte personalmente, e le lettere, scritte al pred.º Signor Vice Intendente, al Sig.r Intendente Generale in Genova, ed ai Sig.ri Sindaci di d.ª Città, per ottenere il pagamento di d.ª somma, ma sono trascorsi appunto due anni, deg.mo Sig.r Intend.e Generale senza che ci sia per anco riuscito d'ottenere l'intento.

Dapprima dimandarono i Sig.ri Sindaci di Genova un po' di respiro, per fare un riparto di tutte le spese di trasporto sopra tutte le Comuni, che ricuperavano i loro Quadri, quindi in Novembre scorso fummo assicurati, che il riparto era fatto, e che a momenti saremmo pagati per d.ª Spesa; In oggi poi si comincia da Capo, e ci vien risposto dai moderni Sindaci, che prima di pagare devono eseguire il riparto suindicato delle spese dei trasporti.

Avrei torto certamente, se ritardassi ancora l'ultimazione di questa pratica, che ci rende ingiusti verso i Creditori della Comune, i quali, mediante tal spesa straord.<sup>a</sup> non poterono esiggere in Cassa Comunale un eguale partita, che le era nel Causato destinata.

Per riuscir nel mio intento, non posso dispensarmi dal rivolgermi direttamente a V.S.Ill.ma col pregare la dilei bontà, ed Autorità a far sì che non siamo ulteriormente vittima degli inutili pretesti della Amministrazione Civica di Genova, stata più volte impegnata da quel Sig.r Intend.e Gen.e a saldare questo Conto.

La nostra posizione a lei ben nota ci obbliga a spese continue; I Creditori della Comune per forniture dei precedenti esercizj ci tormentano giornalmente per essere pagati, ed hanno ragione.

Viviamo in conseguenza sicuri, che Ella soffrirà la pena d'interessarsi presso chi spetta a nostro favore, e che con questo mezzo riusciremo a regolarizzare la nostra Amministrazione, unico scopo delle nostre premure. [...]

**N. 24** 1818. 4 Maggio Al Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle secondo il consueto.

1º Lo stato della verificazione di Cassa di questo Percettore delle Contribuzioni, e Ricevitore Comunale per la sua gestione dello scorso Aprile, e che comprende lo spirato esercizio 1817 ed il cor.e 1818.

2º Lo stato dei Sovrani Rescritti qui pubblicati in d° mese d'Aprile

Le saremo tenuti, se ci favorirà qualche riscontro sul *Cahier des charges* della Masseria di questa Chiesa, e sulla petizione del Signor Richino fornitore di questa Caserna de Carabinieri Reali, il tutto rimesso al dilei Uffizio con lettera dei 22 e 24 scorso Aprile N ° 20; e 22. [...]

**N. 25** 1818. 4 Maggio Al Signor Vice Intendente a Novi

Accompagnata dalla sua preg.ma del 1 cor.e mese N ° 7567; ricevo una Livranza Originale dell'Azienda generale di guerra della somma di £ 12.90 in data dei 19 scorso Aprile, per bonificazione degli Alloggi militari qui forniti durante il primo trimestre di quest'anno.

Non posso dispensarmi dal far osservare a V.S. qualmente non abbiamo finora ricevuto le livranze per i seguenti nostri crediti

1º Degli alloggi Militari forniti durante il 4º trimestre 1817. de quali inoltrai lo stato con le Copie d'ordine di tappa, al dilei Uffizio fino dei 29. scorso Gennaro con lettera n° 483.

2º Della Legna fornita nello scorso mese di Marzo alle due stazioni de Carabinieri Reali, di cui spedii lo stabilimento in £ 14.40 al dilei Uffizio, fino dei 3. d.º mese d'Aprile con Lettera N° 11.

3º Dei trasporti forniti nello scorso Gennaro ai Detenuti condannati di Galera, di cui spedii lo stato debitamente

<sup>8</sup> Vedi successive lettere n. 37 e 50 110 e 175 e numerosissime lettere contenute nel faldone n. 10;

giustificato in £ 18 nuove di Piemonte, pure al dilei Uffizio con mia Lettera dei 26. Marzo n° 6.

Le sarò infinitamente tenuto, se Ella avrà la bontà d'accelerare la spedizione delle Livranze anzidette, affine di poterne rimborsare i rispettivi Creditori.

Non posso infine tacerle, qualmente il R.<sup>o</sup> Reg.to dei 3. Agosto 1700 accordò un indennità non solo per l'alloggio dei Bassi Ufficiali, e Soldati, ma ancora degli Uffiziali. Nelle Livranze finora ricevute non si vede portata indennità alcuna per gli Uffiziali; Sarebbe quindi necessario il sapere in qual maniera saranno pagati coloro, che le fornirono l'alloggio, oppure il motivo, per cui furono sempre gl'Uffiziali esclusi dalla bonificazione. [...]

**N. 26** 1818. 4 Maggio Ai Sig.ri Governatore Generale, e Commissario di Guerra a Genova<sup>9</sup>

Molti Militari del 1.mo Contingente dei Reggimenti Granatieri Guardie, ed Alessandria, che da questa Città si recano in congedo limitato alle loro case, invece di fermarsi a pernottare a Campomarone, a norma dell'ordine di tappa, passano di notte tempo la Bocchetta, ed arrivano in questo luogo verso le due, o tré ore di notte, ed anche più tardi, ove pretendono di ricevere da quest'Uffizio il biglietto d'alloggio. E' inutile il dirle, che l'Uffizio è chiuso, che doveano fermarsi in Campomarone, o arrivare almeno in Voltaggio non più tardi delle ore 24, fanno dei grandi schiamassi alla porta dell'Uffizio, colla minaccia d'atterrarla, e per troncare questo disordine, jeri sera in specie seguito, ho voluto accordarle il biglietto d'alloggio, ed obbligare così diversi Abitanti, che trovavansi già a letto ad aprire nuovamente le loro Case, e Cascine per fornire l'alloggio ai Soldati.

Diviene indispensabile, di togliere quest'abuso contro cui giustamente reclamano gl'Abitanti, coll'ordinare ai Militari, che almeno alle ore 24. si fermino a pernottare, ove si trovano, senza viaggiare di notte. Se essi credono utile di fare 2. o 3, tappe in un giorno, ciò non importa, ma le faccino sempre di giorno, e non di notte, oppure si provvedino in quest'ultimo caso l'alloggio a loro spese.

Quest'Amministrazione sarà infinitamente tenuta alla bontà delle Loro Signorie, se vorranno degnarsi d'ordinare tali provvidenze con favorirci al più presto possibile un'ordine ostensibile [sic], che ci possa giovare in questi giorni, in cui segue il passaggio dei Militari sudetti. [...]

**N. 27** 1818., 6 Maggio Al Signor Vice Intendente a Novi<sup>10</sup>

Mi è finalmente riuscito di radunare li 2. cor.e mese il Consiglio di questa Comune, da cui si è proceduto alle operazioni prima d'ora da V. S. raccomandate. Mi fò perciò una premura di qui compiegarle pe rla debita approvazione

1° Copia autentica di Deliberazione, con cui è accettata dal Consiglio la cessione a favore di Marco Ballostro di questo Luogo, fatta dal Consigliere Signor Francesco Richino dell'appalto della Gabella Carne, onde potere quest'ultimo continuare senza contabilità nel Consiglierato.

2. Altra Copia della nomina di due nuovi consiglieri fatta nelle persone dei Sig.ri *Scorza Francesco, e Cocco Giuseppe*; in rimpiazzo dei Sig.ri Carrosio Gian Maria, e Badano Giuseppe scusati, come da decisioni porrte nella di lei preg.ma dei 1°. e 21. marzo N° 7445. e 7485.

Appena sarà il Consiglio completato coll'approvazione dei sudetti due nuovi Consiglieri, passeremo alla proposizione del Vice Sindaco, com'Ella giustamente desidera. [...]

---

<sup>9</sup> Vedi successiva lettera n. 314

<sup>10</sup> Vedi precedente lettera n. 1

**N. 28** 1818. 6 Maggio Al Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle una Deliberazione presa da questo Consiglio li 2 cor.e mese a riguardo della formazione del Cemitero.

Per mettere in esecuzione quanto è stato saviamente prescritto nel Causato da V. S. approvato per l'anno corrente, il Consiglio si è seriamente occupato della scelta del luogo idoneo per d.<sup>o</sup> Cemitero, ed ha trovato, che l'Antico Oratorio di S. Giambattista prima d'ora a tal'oggetto designato, non sarebbe assolutamente adattato per Cemitero definitivo per i motivi in detta deliberazione esposti.

Non trovando altronde per ora altro sito sia per la difficoltà de proprietarj di concederlo al Comune, sia per la mancanza di mezzi per acquistarlo, pensa il Consiglio di continuare provvisoriamente a sepellire i Cadaveri nell'Oratorio di S. Francesco, che ha con quello di S. Giambattista un'eguale distanza dall'abitato, e di tramandare a circostanze più favorevoli la formazione d'un Cemitero definitivo affine d'aver tempo a provvedere un sito idoneo, e tale da non essere per alcun motivo ricusato.

Sottoponiamo perciò l'anzidetta Deliberazione alle savie dilei riflessioni, sperando co'miei Colleghi, che Ella avrà la compiacenza di munirla della dilei necessaria approvazione. [...]

**N. 29** 1818. 9 Maggio Al Signor Commissario delle Leve in Alessandria

[Invio della lista di leva per la classe 1800]

**N. 30** 1818. 13 Maggio Al Signor Vice Intendente a Novi

Accompagnano dalla sua preg.ma dei 9. cor.e Maggio N° 7589 mi è pervenuto un Mandato di £ 200. nuove di piemonte, ammontare del fitto dei primi 4 mesi del cor.e anno 1818 per questa Caserma de Carabinieri R., quale passai immediatamente al Signor *Francesco Richino* Appaltatore della med.ma.

In esecuzione di quanto mi viene dimandato per parte dell'Illustr.mo Signor Intendente Gen.e d'Alessandria, mi fò una premura di compiegarle il conto dettagliato delle spese qui occorse per la formazione della nota Camera di disciplina in detta Caserma, e montanti alla somma di fr. 111.04 valore di £ 133.5 di Genova.

Detto Conto è firmato dai rispettivi falegname, ferrajo, e muratore di questo Luogo, che concorsero al d.<sup>o</sup> lavoro, e che si raccomandano per essere al più presto pagati giacché noi non abbiamo il mezzo di ciò eseguire, com'ella ci consiglia.

Finora niun pagamento ci è pervenuto per la fornitura de Letti, e Mobili dei Carabinieri R. del *Posto de Corsi alla Bocchetta*, di cui feci pervenire l'Inventory al dilei Uffizio con lettera dei 24 scorso Febbrajo N° 505, prego la dilei bontà a volerci intanto procurare il fitto dei 4 mesi trascorsi, com'è stato praticato per questa Stazione di Voltaggio, assicurandola, che tale pagamento ci sarebbe indispensabile, per passarlo ai rispettivi Fornitori, da cui siamo ben sovente molestati. [...]

**N. 31** 1818. 14 Maggio Al Signor Vice Intendente a Novi

L'Indennità di 2. soldi per miglio, da accordarsi ai poveri di passaggio, cagiona sempre delle questioni coi reclamanti, ed anche col Signor Maresciallo de Carabinieri R. da cui sono appoggiati, e protetti.

Quest'indennità si pretende da persone munite soltanto di *Passaporto d'Indigenza*, ed altre munite di foglio di rotta rilasciato dai Governi Esteri, senz'alcun ordine a ciò relativo rilasciato da Autorità Superiori dello stato, e benché questa Classe di persone non sia compresa in quelle indicate nel preg.mo suo foglio dei 21. scorso marzo N° 7483; nulla dimeno sono obbligato, com'oggi è seguito, a fornire tale indennità, perché diverse altre Comuni l'aveano somministrata; perché soltanto la nostra Comune a paragone di quelle, pare disumana, e rigorosa, e perché li Carabinieri appoggiano le dimande dei Viaggiatori Indigenti.

Ella ha supposto in detta sua Lettera, che questo è un'oggetto di poca entità, e che non tanto frequente è il passaggio

di tali Individui, ma deggio invece accertarla, che l'indennità di 2 soldi per miglio unita alla fornitura dei trasporti ai Poveri, ed ai Detenuti, si è ormai resa una fornitura quotidiana, e che oltre ad una molestia non indifferente ci cagiona una spesa assai grave, di cui negli anni addietro non avevamo l'esempio; Risulta dai Registri de Conti, che dal 1° scorso Gennajo in appresso non ascende a meno di fr. 120.

Per far cessare degli abusi, che si puonno introdurre per parte di Viaggiatori scaltri, Vagabondi, ed oziosi, ed allegerire in conseguenza d'un soverchio peso le Comuni, non posso dispensarmi dal rinovarle la mia istanza dei 13. scorso Mese Marzo N° 514<sup>11</sup>, cioè:

1° Di far decidere da chi spetta, di qual foglio di rotta debbano essere muniti i forestieri, che entrano nello stato, e che avranno diritto alla indennità di 2. soldi per miglio; E soprattutto da quale Autorità dello stato dovrà essere emanato, su tal foglio l'ordine dell'indennità medesima.

2° Siccome la fornitura fatta volontariamente da un Sindaco di frontiera, non sembra a me una base sufficiente, e legale per indurre tutti gl'altri Sindaci a praticare lo stesso; Così sarebbe indispensabile di prevenire i Signori Sindaci di Novi, Gavi, e Carosio (troppo facili a seguitare tal esempio) che non sono obbligati a somministrare a carico della Commune indennità, o trasporti a persone munite d'un solo *passaporto d'Indigenza* o di *foglio di rotta d'Estero Stato*, e che perciò dovrebbero assolutamente astenersene, per non lasciare in lunghe questioni le successive Comuni di Voltaggio, e Fiacone.

Perdoni, deg.mo Signor Vice Intendente, se vengo nuovamente a procurare tali provvidenze per la marcia regolare della nostra Amministrazione, ed intanto si compiaccia credermi costantemente, quale con tutta la stima mi protesto.

**N. 32** 1818. 22 Maggio Al Signor Vice Intendente a Novi

Ho già ordinato a questo Ricevitore Communale di ritirare da cotesto Sig.r Tesoriere la somma di 50. lire nuove indicate nella sua stim.<sup>a</sup> del 15. corrente mese N° 7606, e provenienti dall'avanzo del fondo di non valore dell'anno 1816. Ringraziamo infinitamente la di lei bontà per il soccorso, che in tal modo Ella ha procurato a questa Cassa Communale aggravata da continue spese straordinarie.

Le ho pure ordinato di ritirare dal medesimo Sig.r Tesoriere altra somma di fr. 113.78 indicata in altra sua lettera di detto giorno, N° 7608 per pagamento dell'Oglio, fitto di letti, o Caserma della Giandarmeria Genovese postata in Voltaggio; come anche li Fr. 35.42 per l' Oglio del Posto della Bocchetta indicato nella Lettera di d° giorno del mio Collega il Sig.r Sindaco di Fiacone.

Prego la di lei bontà a prevenire chi spetta, qualmente le anzidette due partite [che] formano il pagamento di dette forniture dei mesi di Luglio, Agosto, e Settembre 1817 ma che manca ancora la somma di fr. 41.05 importare di simili spese da noi fatte dal 1° allì 25 Ottobre dett'anno, e delle quali inviai l'opportuno Stato al Sig.r Colonello della Giandarmeria in Genova li 23 successivo Novembre.

Mancherebbe egualmente la somma di Fr. 77.40 importare di provviste fatte in *Letteria* per d° Posto della Bocchetta nel mese di Luglio 1817; come da Stato debitamente giustificato rimesso a cotesto Sig.r Delegato di Polizia il 1° Agosto dett'anno. La prego pure a volermi procurare il pagamento di tale conto giacché la Commune mai percepì cosa alcuna a titolo di fitti dei letti di quel Posto, per cui si dè [?] solamente debito al Governo del valore dei medesimi, allorchè si compravano, o si accommodavano. [...]

---

<sup>11</sup> Vedi faldone n. 10

**N. 33** 1818. 22 Maggio Al Signor Vice Intendente a Novi

Avendo rimesso in Torino le due Livranze originali di fr. 900.85 ricevute colla sua preg.ma dei 20 scorso Aprile N°7547; per l'importare degl'alloggi militari qui forniti negli anni 1815 e 1816; Ed essendo state presentate alla Tesoreria Generale di Guerra, per averne il pagamento, mi vengono ora ritornate coll'avviso, che finora non sono destinati i fondi per estinguerle.

Non posso dispensarmi dal pregare la bontà di V.S.Ill.ma acciò avvisandone chi spetta, si compiaccia accelerare a questa Commune il modo di realizzare detta somma, per sodisfare chi da tanto tempo è interessato nella fornitura anzidetta. [...]

**N. 34** 1818. 22 Maggio Al Sig.r Intendente Generale a Genova

Fino dei 1° Settembre scorso anno 1817 con mia lettera n° 405 ebbi l'onore di rimettere al dilei Uffizio un Stato rilasciato dall'Azienda Generale di Genova li 13 Giugno dett'anno, accompagnato da Livranza di cotesto Sig.r Commissario di Guerra dei 25 successivo Luglio, acciocchè fosse munito del necessario suo ordine di pagamento. Detta livranza importava fr. 18.26 in rimborso della spesa di 13 razioni foraggi da quest'Amministrazione forniti alle Truppe Austriache in Luglio, e Settembre 1815.

Con sua Lettera dei 3 detto mese N° 1660. si compiacque V.S.Ill.ma rispondermi, che dovea prima inoltrare dette carte all'Intendenza Gener.e di Guerra, per ottenerne l'approvazione, giacché, si trattava di una spesa riflettente l'esercizio 1816.

Non avendo da allora in poi ricevuto alcun avviso su questa pratica, e premendomi di realizzare d<sup>a</sup> somma, benchè tenue, per rimborsarne chi spetta, prego la di lei bontà a volermi dire qualche cosa su' detta livranza rimasta al di lei Uffizio; sperando, che mediante il di lei interessamento avremo il modo di ultimare tal conto da tanto tempo arretrato. [...]

**N. 35** 1818. 25 Maggio A S.E il Sig.r Governatore in Genova ed al Signor Commissario di Guerra a Genova

Si vocifera, che nell'entrante mese di Giugno possa aver luogo la muta dei Reggimenti attualmente di Guarnigione, in Genova e che questi debbano passare per questo Luogo, egualmente, che quelli, che verranno a rimpiazzarli. In questo momento non si trovano più paglie di sorta alcuna, perché consunte, Onde non si potrebbe guarnire le solite Caserme, ed Oratorj. Le Case del Paese altronde, come si è sempre sperimentato, sarebbero appena sufficienti per l'alloggio degli Ufficiali, e Bassi Ufficiali.

In tale situazione di cose deggio pregare la dilei bontà ad interessarsi presso chi spetta, acciò l'anzidetta muta de Reggimenti sia protratta almeno fino agli ultimi giorni di Luglio, affine di aver tempo a provvedere la nuova paglia. Senza di ciò devo protestarle, che la Truppa non potrebbe assolutamente qui pernottare.

Non posso intanto tacere a V.S. che finora siamo in disimborso delle grandiose spese fatte per simile oggetto negl'anni 1815; e 1816. Ne ricevemmo, è vero, dall'Azienda Generale di Guerra le livranze montanti per d.i esercizi alla somma di fr. 900.85 ma essendo state presentate a quella Tesoreria, ci fu' risposto di non essere destinati i fondi per estinguerle. Come faremo adunque per le nuove provviste ?

Confido fortemente nella dilei bontà per ottenere qualche provvidenza sopra ambedue questi oggetti, [...].

**N. 36** 1818. 26 Maggio\* Al Signor Commissario di Guerra in Alessandria

\*Replicata li 10 Giugno

Ringrazio V.S.Ill.<sup>a</sup> dell'avviso, che mi favorisce nella sua dei 18 cad.e mese. Ignoro però il titolo, o credito per cui venne spedito l'indicatomi assegno di £ 30.50; e le sarò infinitamente tenuto, se si compiacerà indicarmelo, affinché possa farne menzione nella quittanza, che dovrò deliberare.

Se frattanto potesse Ella far girare detto pagamento alla Cassa del S.r Tesoriere Provinciale a Novi, mi obbligherebbe maggiormente per il commodo, e più facile corrispondenza, che abbiamo in detta Città. [...]

**N. 37** 1818. 27 Maggio\* Alli Signori Sindaci della Città di Genova<sup>12</sup>

\* Replicata li 22 Giugno

Da diverse lettere presentate nello scorso Marzo al di loro Uffizio da due Deputati di questa Commune, avranno chiaramente, conosciuto il diritto, che abbiamo di ripetere dalla Città di Genova il pagamento delle £ 115; che fummo obbligati a spendere Li 25 Aprile 1816 per far qui guardare durante una notte, e far quindi al giorno successivo accompagnare da 36 Uomini fino a Campomarone i Quadri preziosi restituiti a cotesta Città dalla Francia.

Avranno a quest'oggetto marcato quanto ci scrisse li 24. Agosto d.<sup>o</sup> Anno il Signor Marchese Pallavicini loro Predecessore. Una pratica, che da due anni non è ancora ultimata, malgrado le decisioni date per d<sup>o</sup> pagamento da codesto Signor Intend.e gen.e non deve essere da noi trasandata in questo momento massime in cui [siamo] alla vigilia di dover alloggiare 4 Reggimenti di R. Truppe, non abbiamo paglie ne mezzi da provvederle, ed incui perciò siamo nell'obbligo preciso di esigere premurosamente i nostri crediti.

Io devo credere, che la loro rettitudine, e saviezza non permetterà, che siamo ulteriormente in disimborso di detta partita, che per noi sarebbe d'un grandissimo sollievo, e che mi annunzieranno ben tosto il modo il modo d'esserne al più presto rimborsati. Se per nostro conto avessero loro Signori sofferto una simile spesa, non saremmo noi tenuti a pagare, e non avrebbero già tentato tutti i mezzi per essere pagati?

Si degnino di grazia, di accondiscendere una volta alle giuste nostre instanze, col far troncare una corrispondenza divenuta ormai odiosa, ed importuna, e non obblighino quest'Amministrazione ad inoltrare direttamente al Ministro i nostri giusti reclami. [...]

**N. 38** 1818. P.mo Giugno Al Signor Vice Intend.e Generale Commissario delle Leve in Alessandria

Appena ricevuta la preg.ma sua Circolare dellì 8. scaduto Maggio, si è pubblicata immediatamente all'albo Pretorio la notizia della destinazione al 4<sup>o</sup>. Contingente dell'Inscritto in essa designato, quale notizia vi restò affissa, com'ella prescrive, per giorni dieci.

Si è intanto chiamato all'Uffizio l'Inscritto *Repetto Carlo Giuseppe* al N° 42. dell'estrazione, e notificato della sua destinazione, a cui si dichiarò pronto, mi presentò il suo Congedo illimitato, quale ho munito nel sito designato, di tale notificanza, in tutto, come mi viene ordinato, facendone anche la dovuta menzione nei Registri di quest'Uffizio. Non avvi attualmente questa Comune alcun Indugiatore, o Soldato Provinciale del 2<sup>o</sup>. Contingente da far partire. Quando ne avremo, mi uniformerò scrupolosamente agli ordini superiori, ed al disposto dell'Istruzione Generale sulle Leve. [...]

**N. 39** 1818. p:mo Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi  
[invio della verifica di cassa del perceptor delle contribuzioni e precisazioni su pubblicazioni di Regi rescritti]

**N. 40** 1818. 2 Giugno Al Signor Commissario di Guerra in Genova  
Da S. E. il Ministri di Guerra, col quale ebbi ieri l'onore di parlare nel suo di qui passaggio per Genova, fui assicurato, che nell'imminente cambiamento dei Reggimenti di cotesta guarnigione saremo sgravati di qualche Battaglione, che passerà per la Strada del Ricò, o Scrivia, e che per le Truppe qui transitanti, nella mancanza quasi totale di paglia, non dimanderanno le medesime, se non quello, che potremo fare a prò loro.  
Abbiamo fatto la più esatta ricerca delle paglie dei contorni, e non ne troviamo, che la metà di quella, che sarebbe approssimativamente necessaria; Necessita quindi, che anch'ella si interessi a nostro favore, acciò presi[?] gl'ordini da darsi da chi spetta, al loro arrivo in questo Luogo si adattino i soldati in quelle Caserme, che avremo potuto alla meglio fornire in mezzo alle nostre non esagerate strettezze.  
Prego intanto la dilei bontà a volermi marcare l'epoca precisa dei passaggi, onde regalarsi nei preparativi necessarj. Le sarò infinitamente poi tenuto, se si compiacerà favorirmi un raguaglio della miglia di piemonte alle miglia nostre genovesi, di cui abbiamo bisogno per regolarizzare l'indennità dovuta agl'Indigenti, ed altri per ordine degli ispettori di Polizia, ed altre Autorità Superiori. [...]

**N. 41** 1818. 5 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi  
Avendo ordinato a questo Ricevitore Comunale di versare in cotesta Tesoreria la somma imposta nel Causato di quest'anno per le Spese Provinciali, mi ha presentato una ricevuta di cotesto Signor Tesoriere in data dei 5. Maggio 1818 da cui si rileva il pagamento, ossia versamento già fatto di £ 71.05 importare della metà di d.<sup>a</sup> somma.  
Non si potrebbe per ora versare l'importare simile del 2<sup>o</sup> semestre, per non essere a quest'ora incassati intieramente i Redditi del 1<sup>o</sup> Semestre.  
Si eseguirà però tale pagamento al più presto possibile, a mente di quanto si contiene nel suo preg.mo foglio dei 3. corrente N° 7652. [...]  
P.S. Martedì prossimo avremo qui il Sig.r Giudice per assistere al Consiglio e fino di quel giorno mi farò un dovere d'inoltrarle la richiesta nomina del Vice Sindaco di questa Commune.

**N. 42** 1818.6 Giugno Alli Signori Francesco Scorza, e Giuseppe Cocco di questo Luogo  
Essendo Loro stati nominati da questo Consiglio sotto li 2, Scorsa Maggio in qualità di Consiglieri di questa Commune, una tal scelta venne approvata dall'Ill.mo Signor Vice Intendente di questa Provincia con suo Decreto dei 9. d.<sup>o</sup> mese.  
Nel partecipargliene con piacere la notizia, la invito a volersi trovare nella Sala di quest'Uffizio Comunale la mattina di Martedì prossimo 9 cor.e Giugno, per procedere all'installazione nel modo prescritto dal Regolamento per l'Amministrazione dei Pubblici [sic]. [...]

**N. 43** 1818. 8 Giugno Al Signor Regente il Consiglio di Giustizia a Novi  
[Conferma di pubblicazione di una circolare]

---

<sup>12</sup> Vedi precedente lettera n. 23 e numerosissime lettere del faldone n. 10 e successive lettere n. 50, n. 110 e n. 175

**N. 44** 1818. 9 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi

In quest'oggi mi è finalmente riuscito di vedere completato il Consiglio di questa Comune, mediante l'installazione dei due nuovi Consiglieri li Sig.ri *Francesco Scorza, e Giuseppe Cocco* approvati col dilei Decreto dell' 9. scorso mese di Maggio.

Appena installati si procedette all'installazione, anzi proposizione del Vice Sindaco, la dicui deliberazione troverà qui unita unita in doppia copia nel modo da V. S. Ill.ma prima d'ora prescritto. [...]

**N. 45** 1818. 14 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi

[Conferma di pubblicazione di manifesti camerali di natura fiscale]

**N. 46** 1818. 22 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi

Da questo Ricevitore Comunale si eseguì prima d'ora, com'Ella ha ordinato, il versamento in cotesta Tesoreria della metà della quota assegnata nel Causato di quest'anno per l'alloggio dei Carabinieri R., ma finora nulla abbiamo ottenuto per il fitto dei immobili, ed utensigli procurati alla stazione del *Posto de Corsi della Bocchetta*.

Oltre gli effetti contenuti nell'Inventory rimesso al dilei Uffizio con mia Lettera dei 24. scorso febbrajo N° 505; si dovette aggiungere quel Posto un'altro Letto con altre piccole forniture per cui l'Amministrazione è sovente tormentata.

Prego nuovamente da dilei bontà a far in modo, che ci pervenga al più presto il pagamento di d.º fitto del 1º semestre ormai spirato per poter con tal mezzo far cessare le dimande dei rispettivi nostri Creditori. [...]

**N. 47** 181. 25 Giugno Al Signor Colonello del Reggimento Cacciatori Guardie a Torino

La notte dei 20. cor.e mese venne depositato in questo Spedale Civile un Soldato del Reggimento Cacciatori Guardie da Ella comandato, e per nome *Stampace*. Venne il medesimo, com'era di dovere, curato, e mantenuto a spese dell'Ospizio, ed in oggi trovandosi, a giudizio di questo Medico, ristabilito, ed in caso di viaggiare, il diriggo immediatamente al Signor Commissario di Guerra più vicino, acciò sia munito dell'opportuno ordine di tappa, per raggiungere il suo corpo a Torino.

Durante la permanenza di d.º Soldato in quest'Ospedale fece questo stabilimento la spesa di FR.3.25 fra Viveri, e medicine, che prego V.S. Ill.ma a volermi far pervenire, acciò possa esserne rimborsata d.ª Opera aggravata di Spese. [...]

**N. 48** 1818. 25 Giugno Al Signor Commissario delle Leve in Alessandria

L'Inscritto *Dall'Aglio Domenico Zenone*, al N° 35 dell'estrazione della Leva delle 7 Classi, indicato nella preg.ma sua Circolare dell'i 20. cor.e mese, è presente, e per i primi giorni dell'entrante Luglio si troverà al Reggimento (Savoja Cavalleria) in Vigevano, come le viene ora ordinato. A quest'effetto vado ad eseguire sul suo congedo illimitato, quanto Ella prescrive, con avvisarne a suo tempo questa stazione de Carabinieri Reali [...].

**N. 49** 1818. P.mo Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi

[Inoltro dello stato di verifica della cassa del percettore delle contribuzioni e ricevitore comunale, e conferma di pubblicazione di rescritti sovrani]

**N. 50** 1818. 3 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi<sup>13</sup>

Scorgendo, che i Sig.i Sindaci di Genova sono pochissimo intenzionati di pagare a questa Comune le £ 115 spese in occasione del passaggio dei Quadri restituiti dalla Francia nel 1816, ed indicate nella Lettera, che ebbi l'onore d'indirizzare a V. S. Ill.ma Li 25. Aprile scorso sotto il N.<sup>o</sup> 23, e che di più non si degnano rispondere cosa alcuna a diverse lettere loro scritte a quest'oggetto; Non posso dispensarmi dal ricorrere a S. E. il Ministro, e Primo Segretario di finanze da cui voglio sperare una providenza sull'ostinazione inescusabile dei Sig.ri Sindaci medesimi. Le spese straord.e si aumentano giornalmente; I Creditori della Comune dimandano pagamento, e tocca a noi il far uso di tutte le risorse, fra le quali il ricupero de nostri crediti.

Raccomando vivamente l'annessa lettera alla bontà di V. S. Ill.ma per ottenere una volta quanto abbiamo da due anni inutilmente reclamato, [...].

**N. 51** 1818. 3 Luglio A. S. E il Ministro delle Finanze a Torino

Fino dei 25 Aprile 1816 per ordine del Signor Vice Intendente di Novi feci qui guardare durante una notte, e quindi accompagnare per mezzo di 36. Uomini fino a Campomarone, diversi Carri contenenti i Quadri preziosi restituiti dalla Francia alla Città di Genova. Quest'operazione ci costò la somma di £ 115 di Genova, come da stato debitamente giustificato rimessi alla Vice Intendenza li 30. d.<sup>o</sup> mese.

Furono infinite le instanze da noi fatte personalmente, e le Lettere scritte a quest'oggetto ai Sig.ri Sindaci di quella Città all'Intendenza Generale di Genova, alla Vice Intendenza di Novi, ma son passati due anni, senza, che quest'Amministrazione sia riuscita ad essere rimborsata di d.<sup>a</sup> somma, anticipata a danno de nostri Creditori. Da prima si domandò dai Sindaci del respiro per eseguire un riparto di dette spese fra tutte le Communi interessate nei Quadri; In Novembre scorso fummo personalmente assicurati in Genova, che il riparto era fatto, e che a momenti saremmo pagati; In oggi più non siamo sentiti nulla si vuol pagare, e quello che più ci addolora, si è, che non si degnarono i Signori Sindaci di più rispondere a diverse pressanti Lettere a Loro scritte in quest'anno.

In tale situazione non posso dispensarmi dal ricorrere direttamente all'Autorità, e Giustizia dell'eccellenza Vostra. Si degni far ordinare ai Signori Sindaci di Genova d'essere una volta giusti, e ragionati verso la Comune di Voltaggio, che cooperò alla Custodia del loro Quadri senz'avervi interesse alcuno; di saldare un debito contratto da due anni e di far in modo, che col pronto ricupero della suindicata somma possiamo far fronte alle gravose spese di passaggi di truppe, ed altro, delle quali siamo aggravati.

Perdoni, Eccellenza, l'ardire appoggiato, e spinto dalla dilei bontà, e dai nostri bisogni, [...].

N. 52 [manca]

**N. 53** 1818. 3 Luglio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle un Stato degli alloggi Militari forniti da questa Comune alle R. Truppe durante il 2° trimestre di quest'anno. Lo troverà corredati da N<sup>o</sup> 16 copie autentiche di ordini di tappa debitamente quittanzate dai rispettivi Comandanti\*

Prego la dilei bontà a voler rimettere il tutto all'Intendenza Gen.e di Guerra secondo il consueto, con accelerare l'epoca del pagamento delle Livranze da V. S. Ill.ma rimesseci per gl'esercizj 1815. 1816. che non potemmo finora realizzare, ed il dicui importare in Fr. 900 circa sarebbe di grande utilità a quest'Amministrazione per le spese straordinarie di passaggi di Truppe, e Poveri, a cui andiamo attualmente soggetti. [...]

---

<sup>13</sup> Vedi numerose lettere precedenti anche del faldone n. 10. Vedi successive lettere n. 92 e n. 110

\* sol 1399

[???] 72

-----  
1471

li 4 avuto dal sig. Tes.e fr 73.55 per Piazze 1471

Artigl.<sup>a</sup> di Marina Fant.<sup>a</sup> Colon.i Magg/cap Ten.ti/Sotto t. Sold. Cavall.<sup>a</sup> Tent.ti [???] Sold. Cavalli

N. 1 21 Aprile				23			
2	21	d. <sup>o</sup>	Cacciatori di Nizza		12		
3	23	d. <sup>o</sup>	Corpo d'Artigl.	(abit 26)			27
4	30	d. <sup>o</sup>	Piemonte Cavall.a			1	28 29
5	4. maggio		idem			1	28 28
6	7	d. <sup>o</sup>	Minatori , e Zappatori	1 1	54		
7	12	d. <sup>o</sup>	Corpo R d'Artigl. <sup>a</sup>		19		
8	12.	d. <sup>o</sup>	idem	(abb.ti 15)	16		
9	19	d. <sup>o</sup>	idem		18		
10	2 Giugno		Artigl. <sup>a</sup> di Marina		12 (a parte)		
11	4	d. <sup>o</sup>	Guardie del Corpo			19	15
12	13	d. <sup>o</sup>	Brig. <sup>a</sup> Genova		12		
13	14	d. <sup>o</sup>	Reg.to Saluzzo		1	15	
14	16	d. <sup>o</sup>	Brig. <sup>a</sup> Monferrato	1 10 25	522		
15	20	d. <sup>o</sup>	Cacciatori Guardie	1 8 17	622		
16	30	id: <sup>o</sup>	idem		9		
-----				-----			
Totale N°				2 19 44	1361	2 75	72

**N. 54** 1818. 9 Luglio Al Signor Colonello del Reg.to Granatieri Guardie in Alessandria

Questa mattina si è data la marcia per costì al Soldato *Manzone Agostino* del dilei Battaglione, rimasto in quest’Ospedale li 5. cor.e , e che a giudizio di questo Medico può liberamente viaggiare. Egli è stato curato, com’era di dovere, e costò a questo stabilimento la spesa di FR. 3.\* frà Viveri e medicinali; Prima di partire le fù consegnato lo scuto di Genova da £ 4 da Ella lasciato espressamente a mani da Segretario di questa Comune. [...]

\* Pagate al Segret. Della Commune in Genova li 11 Maggio 1821; e da lui versati in cassa della Benef.<sup>a</sup>

**N. 55** 1818. 10 Luglio Al Signor Vice Intendente di Novi

Hò l’onore di compiegarle la solita fede di pubblicazione delle R. e Patenti dei 7 scorso Aprile sulla riscossione delle Multe, e pene pecuniarie appoggiata agli Insinuatori, ricevute colla preg.ma sua Circolare del 7. cor.e mese N° [??]. Troverà qui compiegato e debitamente riempito lo stato relativo ai Dazj Comunali, che attualmente si percepiscono per conto della Comune. Mi lusingo, che troverà nel medesimo tutti i schiarimenti, e notizie, che Ella mi ha prescritto nella di lei Circolare degli 8. cor.e mese N° 7761; a riguardo della necessità di conservare i Dazj attuali da me esposta in d.º stato, non posso dispensarmi dal reclamare a quest’effetto anche i dilei buoni Uffizi presso chi spetta, mentre non sapessimo assolutamente in qual modo suprirvi, se li medesimi ci venissero rapiti, o soppressi. [...]

= Oggetti sottoposti alla Tassa

= Fieno per ogni Cantaro di Gen.<sup>a</sup>, C.mi 12 ½

= Carni = come da tariffa del Consiglio dei 15 Ottobre 1815; ridotta in franchi li 27 Decembre 1817 a C.te 33 = approvata dall’Ill.mo Sig. Intendente Generale li 14 Marzo 1816. Il dazio della sulle Carni si percepisce per Appalto accordato al Signor *Francesco Richino* di Voltaggio per tutto il cor.e Anno 1818 per 703 Lire nuove, il Signor Richino cedette il suo appalto a *Marco Ballostro* di d.º luogo con superiore approvazione.

[=] Fieno come da tariffa rettificata li 15 Ottobre a C.to [?] 186 = appr. 4/3 marzo 1816

Il Dazio sul *fieno* si percepisce per via d’abbuonamento annuale, cioè per l’importare di £ 792.75 pagabili per tutto l’Anno 1818 dal S.r Barme Parodi di questo Luogo per il consumo della Posta, Diligenza, Osterie, e Particolari del Paese e per altre £ 508.33 pagabili da 115 Coloni delle masserie della Comune per il loro consumo, come da Ruolo esatto dal Ricevitore Comunale, e così in tutto £ 1304.08; approvate nel Causato di quest’anno dall’Ill.mo Signor Intendente della Provincia li 28. febbrajo 1818.

Il dazio sulle Carni ebbe origini li 11. Aprile 1808, epoca in cui se ne cominciò la percezione in Regia Semplice sotto l’approvazione del cessato Governo Francese; Conviene anzi è indispensabile il mantenere questo Dazio, quale non si potrebbe in modo alcuni supplire con altre risorse Comunali, le gravi spese di questa Comune richiedono assolutamente la continuazione di questo Ramo [?] d’Introito.

Il Dazio sul fieno ebbe origine, come sopra li 11. Aprile 1808, ed è di convenienza, e necessità il mantenerlo per i sudetti motivi.

**N. 56** 1818. 10 Luglio Al Signor Governatore Generale a Genova

Dal Signor Comandante del 1º Battagliere della Brigata Saluzzo costì alloggiato Li 2 cor.e mese sarà stato probabilmente riferito all’ E. V. , che i Caporali, e Soldati del Battaglione furono costretti a coricarsi sulla nuda terra per mancanza di paglia, o perché le furono destinate delle chiese con paglia piena di pidocchi.

Destinato da noi appunto l’alloggio ai Soldati nelle solite Chiese proviste di paglia dell’anno scorso, perché la nuova non era ancora tagliata, si ebbe preventivamente la cura, ed attenzione di dar aria alle Caserme, di ben nettarle e

bagnarle, e di esporre ancora la paglia a cielo aperto, e malgrado, che questa avesse già servito una volta per i Cacciatori Guardie, nessun Casermiere, o inserviente si accorse, che conservasse simili insetti. I Soldati di d° Battaglione la ricusarono per motivo de pidocchi, si fa' la prova di esporre sulla paglia per tutta la notte un lenzuolo di bucato, ma alla mattina neppur uno ne fù trovato, di maniera, che dovemmo giudicare, che non seppero, o non vollero distinguergli dalle pulci.

Tutto ciò sono obbligato ad esporre all'E.V. per nostra giustificazione coll'assicurarla che per i due alloggi successivi de Granatieri Guardie, e Reg.to Monferrato feci tagliare espressamente del Grano nei luoghi più secchi, per raccogliervi la paglia necessaria alle Caserme, e troncare così, come è seguito, qualunque questione. Devo ringraziare intanto l'E.V. per le parti prese in questa circostanza a nostro favore sgravando di una porzione d'alloggi destinati saggiamente dalla parte dello Scrivia. [...]

**N. 57** 1818. 11 Luglio Alli Signori Superiori di quest' Orat° di S. Francesco

Sono invitati a non permettere, che siano aperte le Sepolture in cotest' Oratorio esistenti, e che vi siano interrati cadaveri fino a nuov'ordine, dovendo essere da oggi in appresso seppelliti i cadaveri nel piccolo cimitero fra' il dett'Oratorio, e quello di S. Sebastiano in quei modi, e con quelle cautele, che si praticavano durante l'estate dello scorso anno 1817. di concerto dell'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

**N. 58** 1818. 12 Luglio Al Signor Sindaco della Città di Sarzana

A mente dell'art.º 445 dell'Istruzione Generale sulle Leve Provinciali devo prevenirla, aver io accordato il permesso di rendersi ad abitare in Sarzana al nominato *Bagnasco Emmanuel* figlio di Gaetano, di questo Luogo nato qui li 25 Aprile 1797; iscritto nella Lista della Leva Provinc.e delle 7 classi, che ha tirato il N° 533 di questo Mandamento di Gavi, e che mai fu designato a marciare. Egli è povero giornaliero, e per mancanza di travaglio in questi contorni, viene ad abitare costì per proccacciarsi [sic] il vitto col travaglio giornale; Altronde è un giovane savio e di buoni costumi. Ho munito il medesimo d'un permesso da sottoporsi al di lei visà nel di lui arrivo in Sarzana. [...]

**N. 59** 1818. 13 Luglio Al Sign.r Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle una Deliberazione ieri presa da quest' Uffizio di Beneficenza tendente ad accordare la scusa al Rev.do Sig.r Prete Nicolò Repetto altro de membri di quest'Uffizio, che trasferisce altrove il suo domicilio, e la quale contiene la proposizione da N.5. Candidati per rimpiazzare il medesimo

Trovandosi l'Uffizio impegnato in affari di qualche interessamento fra' quali l'eredità del Sig.r Notaro Ruzza contrastataci dai Sig.ri Missionari di Genova, prego la di lei bontà a non voler ritardare la scelta del nuovo Ufficiale, per cui si rimette l'anzidetta proposizione in lista quintupla, a termini di quanto fu prescritto in una Circolare della cessata sotto prefettura di Novi dei 7 Agosto 1812; dopo di cui non arrivò a quest'Uffizio alcuna provvidenza in contrario. [...]

**N.60** 1818. 14 Luglio A S.E. il Signor Governatore generale a Genova

S'inganna certamente il Sig.r Colonnello capo dello Stato maggiore nel rispondermi col suo foglio d'ieri, che il passaggio dei Regimenti Granatieri Guardie, e 2° Battag.e Monferrato sia stato anteriore a quello del 1° Batt.e Saluzzo. Questo seguì li 2 corrente mese quello dei Granatieri Guardie li 5 e quello del 2° Batt.e Monferrato li 8 detto mese. Se il Batt.e Saluzzo fosse di qui passato posteriormente, come suppone, non ci sarebbe stata più questione sulla paglia dell'anno scorso mentre l'avrei cambiata sul momento con Paglia nuova.

Questa però non potei avere, come ebbi l'onore di assicurarla nella mia precedente, che il giorno 4 solamente, in cui feci tagliare espressamente il primo grano secco di questo Territorio, per aver appunto della paglia nuova per l'alloggio del giorno seguente. Non potei ciò eseguire per il giorno 2; epoca dell'alloggio del Batt.e Saluzzo, perché il Grano a quell'epoca non si trovava assolutamente maturo in alcun campo. [...]

**N. 61** 1818. 14 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi

Le Case Parrocchiali, e giardini annessi essendo stati esentati da qualunque Imposta fino all'Anno 1810. in forza delle Leggi del cessato Governo francese, mi fò una premura di trasmettergliene il Certificato a ciò relativo, in senso di quanto mi prescrive nella sua preg.ma dei 20. cor.e mese di Luglio N° 7784. [...]

**N. 62** 1818. 3 Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi

[Conferma di pubblicazione di due Regie patenti e di Regi Editti]

**N. 63** 1818. 4 Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi

In esecuzione di quanto mi vien ordinato nella sua preg.ma dei 20. scorso Luglio N° 7788, ho formato uno stato a parte degli alloggi forniti nel 2° trimestre di quest'anno ai Militari del 2° Reg.to d'Artiglieria di Marina. Mi fò una premura di compiegarle a V.S. Ill.ma, accompagnato dalle due Cartelle, che mi furono espressamente dimandate, pregando la dilei bontà a volermene procurare il rimborso. [...]

N° 1 Li 21 Aprile Soldati del Reg.to Marina	N° 23
“ 2 Giugno id	“ 12
-----	
Total	N° 35

**N. 64** 1818. 4 Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi

[Invio della verifica mensile della cassa del Percettore delle Contribuzioni]

**N. 65** 1818. 9 Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi

Mi fò un dovere di compiegarle nella presente la relazione della pubblicazione oggi seguita in questa Comune del Regio Editto del 30 Settembre 1814 sulle Gabelle di Carne, Corame<sup>14</sup>, e foglietta<sup>15</sup> & C. e del Manifesto Camerale dei 30 Luglio 1818 sui diritti da pagarsi per l'entrata delle Granaglie, nelle Provincie dell'Alto, e Basso Novarese [...].

<sup>14</sup> cuoio

<sup>15</sup> Tabacco da fiuto

**N. 66** 1818. 11 Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi  
[Invio di fede di pubblicazione di un manifesto camerale]

**N. 67** 1818. 12 [11?] Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi

L'oggetto dei Trasporti qui necessari, frà gli altri, ai Detenuti scortati dai Carabinieri Reali, è d'un tale importanza, che non posso più dispensarmi dal rendermi espressamente al dilei uffizio per una qualche provvidenza. Tra jeri, ed oggi si dovettero spendere fr 48 per far condurre dei detenuti provenienti da Alessandria fino a Campomarone; I Vetturali non vogliono viaggiare senza pagamento, e per non lasciar i detenuti in mezzo alla strada, ho voluto ancor questa volta far marciare un servizio tanto penoso, a cui è stato sempre provveduto dal Governo per mezzo di Fornitori. Si vocifera intanto, che il passaggio di simili detenuti debba durare qualche mese, e se ciò si verifica, debbo prottestarle, che io non intendo d'essere responsabile d'un servizio, a cui non possiamo assolutamente supplire. Si provveda adunque, a riparo d'inconvenienti, per mezzo d'un appalto regolare da Novi a Genova, altrimenti all'arrivo di simili convogli in questo Luogo o sarò costretto a far continuare senza pagamento i Vetturali a Novi, o lasciare i detenuti fermi in queste carceri fino a che il Governo vi provveda. [...]

**N. 68** 1818. 12 Agosto All'E. S. Il Ministro su Finanze a Torino

Fino del 31. scorso Marzo dall'Azienda Gen.e di guerra vennero rilasciate due Licenze importanti la somma di £ 900.85 per indennità di alloggi Militari forniti da questa Comune durante gl'esercizj 1815 e 1816; Avendole costi fatte presentare per l'averne il pagamento, ciò non potei finora ottenere, attesa la sospensione da V. S. emanata dei pagamenti anteriori all'esercizio 1817.

Non posso spiegare abbastanza all'E.V. l'aggravio, che pesa a questa Comune, sia per gl'alloggi di recente forniti a Poveri, Detenuti & C. e la necessità, in cui si trova per conseguenza quest'amministrazione di realizzare tosto tutti i suoi crediti. Un sollevo grandissimo ci sarebbe in queste circostanze l'anzidetta somma di £ 900.85, ed è perciò, che non posso dispensarmi dal ricorrere direttamente alla bontà e giustizia di V. E. per pregarla caldamente a voler ordinare a favore di questa sgraziata Comune il pagamento di d.<sup>a</sup> somma, onde potere colla stessa far cessare i giusti reclami di questi poveri Individui, che non potemmo finora rimborsare dei loro avanzi. [...]

**N. 69** 1818. 12 Agosto Al Signor Intendente Generale d'Alessandria

Dal contenuto nell'annessa Lettera diretta a sigillo alzato a S. E. il Ministro, e Primo Segretario delle R. Finanze, conoscerà la necessità di realizzare il pagamento di £ 900.85 importare di dette due Licenze rilasciate prima d'ora dall'Azienda Generale di Guerra per gl'alloggi somministrati negl'anni 1815 e 1816.

L'Ill.mo Sig.r Intendente Gen. e di Guerra, e quelli che con sua Lettera del 18. scorso Luglio [sic agosto] consiglia al Sig.r Vice Intendente un tale ricorso alla R.<sup>a</sup> Segreteria di Finanze, ed in senso di tale insinuazione prego V.S. Ill.ma a voler soffrire la pena di dar corso alla mia Lettera, e di onorarci dei dilei buoni Ufficij in quest'occasione acciocché possiamo ottenere l'intento, che sarebbe di gran sollevo per la nostra Amministrazione. [...]

**N. 70** 1818. 13 Agosto Al Signor Intendente Generale d'Alessandria

Radunatosi in questo momento il Consiglio di questa Comunde, comunicai allo stesso la supplica con Decreto annesso del dilei Uffizio dei 15. scorso Giugno, relativa al valore catastrale d'un Mulino situato in questo territorio, creduto eccessivo dai R.R. Sig.ri Missionarj della Città di Genova.

Il Consiglio in esecuzione della dilei incombenza fece alcune osservazioni sul contenuto di d.<sup>a</sup> Supplica, che mi fo' un dovere di qui compiegarle copia autentica assieme alla supplica medesima. [...]

**N. 71** 1818. 13 Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi

Radunatosi poco fa il Consiglio di questa Comune, si è chiamato nanti il medesimo il Sig.r Parroco Provvisorio di questa Parrocchia, e si è interpellato su quanto si conviene nella sua preg.ma dei 20. scorso Luglio N° 7790.

Avendo egli risposto, che non le pare d'aver un fondato diritto di reclamare un Supplemento di congrua, se n'è redatto l'opportuno atto Consolare, di cui mi fo' premura compiegarle Copia autentica in doppia spedizione. Mi rincresce sommamente, che la radunanza del Consiglio non ebbe luogo più presto per la sua presenza del Signor Giudice inutilmente desiderata [sic]. [...]

**N. 72** 1818. 15 Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi

Li 3. Manifesti Senatorj in data dei 28. scorso Luglio sulle Convenzioni seguite trà S. M. il Ré di Sardegna S.A.R. la Duchessa di Massa e Carrara, come anche il Manifesto Camerale in data del 1<sup>o</sup> cor.e Agosto sulla cognizione delle cause di concorsi, ed ordine relative all'Economato generale dei Benefizj Ecclesiastici, appoggiata al Magistrato della R. Camera, sono stati in questo momento pubblicati, ed affissi, in questa Comune nelle solite forme.

[invio di altre due fedi di pubblicazione]

**N. 73** 1818. 19 Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi

Fino dellì 13 scorso Maggio con Lettera n° 30 fui obbligato a prevenire V. S., che questa Comune fece ogni sforzo per eseguire la fornitura dei Letti, e Mobili per la stazione dei Carabinieri R. del Posto *de Corsi alla Bocchetta*, come da Inventario rimesso al dilei Uffizio li 24 scorso febbrajo, debitamente quittanzato, e Certificato da quel Brigadiere.

Devo ora replicare, che dall'epoca della formazione dell'Inventario in appresso la Comune eseguì diverse altre proviste, e spese, e che intanto non ci è riuscito finora d'esigere cosa alcuna dalla Cassa Provinciale sia a titolo di pagamento delle forniture, sia a titolo di fitto delle medesime. Lascio considerare a V.S. se siamo al caso di continuare tali forniture, di accondiscendere alle frequenti pretese dei Carabinieri, senza essere mai rimborsati di ciò, che si spende, e senza poter sodisfare quei Individui, che somministrano qualche cosa a credito. Prego in conseguenza la dilei bontà a procurarci un pronto pagamento di quanto sopra, protestandole, che in caso diverso diverrà inutile, di rimpetto a quest'Amministrazione, qualunque pretesa o dimanda per parte dei Carabinieri.

Anche il Sig.r Richino Francesco fornitore di questa Comune di Voltaggio dimanda un'altro acconto sul fitto, che le è stato superiormente approvato. [...]

**N. 74** 1818.19 Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi

L'avviso dell'Intendenza generale d'Alessandria dei 12. corrente mese, rimessomi da V. S. con Lettera dei 16 d.<sup>o</sup> mese, relativo al Contratto d'accensa<sup>16</sup> per le Gabelle Carne, foglietta & C. passato col Sig.r Benedetto Pedemonte, è stato pubblicato, ed affisso in questa Comune Li 27. dello stesso mese, a norma di quanto mi venne ordinato.

Mi permetta però, che le partecipi il timore, che hò, di vedere in questa Comune due Gabelle contemporanee sulle

<sup>16</sup> Accensare = sottoporre a tributo, ne deriva accensa, accensatore (Tullio De Mauro, Grande dizionario italiano dell'uso, vol

Carni, una cioè del Dazio Comunale tuttora conservata, e l'altra per parte del sud.<sup>o</sup> Signor Accensatore<sup>17</sup>, a cui non potendosi inferire molestia alcuna nella percezione dei diritti accensati<sup>18</sup>, a norma di dett'avviso, ne viene in conseguenza, che si metterà in pretesa d'esiggere egualmente il diritto sulle Carni prescritto dal R.<sup>o</sup> Editto dei 30. Settembre 1814.

Finora niuno è comparso per parte dell'Accensatore, ed ignoro perciò le condizioni, sotto le quali vorrà esiggere; Ad ogni modo stimo bene d'indirizzare al dilei Uffizio i miei timori, acciò si compiaccia di far sentire a chi spetta l'eccessivo aggravio, che ne soffrirebbe la Popolazione, quallora le Carni fossero soggette a doppio pagamento. Quest'Amministrazione è ben contenta di vedersi autorizzata a continuare la percezione dei Dazj Comunali ora esistenti, e tanto più il Dazio sulle Carni tanto necessario, e che non si saprebbe come rimpiazzare, ma non posso tacerle, che il diritto Regio esatto dall'Accensore pregiudicherebbe assai il Dazio Comunale e porterebbe delle questioni, e soprattutto sarebbe come dissì, d'un peso eccessivo al Consumatore il quale in ultima analisi è sempre quello, che paga i diritti.

Perdoni, Sig.r Vice Intendente ai miei timori; Si compiaccia presentare a chi spetta le mie osservazioni [...].

**N. 75** 1818. 19 Agosto Al Rev.do Can.co Agost.<sup>o</sup> Carosio di Voltaggio

Con la Deliberazione di quest'Ufficio di Beneficenza dei 12. scorso Luglio approvata dall'Ill.mo Sig.r Vice Intend.e di questo Distretto di Novi li 22 d.<sup>o</sup> mese, Ella è stata nominata in altro de Membri di d.<sup>o</sup> Ufficio in rimpiazzo del Rev.do Sig.r P.e Nicolò Repetto stato scusato da tal carica.

Nel partecipare a V. S. M.to Rev.da con sommo piacere questa nomina, la prego a volersi trovare nella sala di quest'Ufficio Comunale, dimani Giovedì 20. cor.e mese, alle ore 11 di mattina, per procedere all'installazione nelle solite forme. [...]

**N. 76** 1818. 21 Agosto Al Sig.r Pedemonti Accensatore delle Gabelle Carni, Corame, Foglietta<sup>19</sup> & C. a Novi  
Mi perviene la dilei Lettera dei 21. cor.e mese, accompagnata da altra di cestoto Sig.r Vice intendente dei 20. d.<sup>o</sup> mese N° 7887. A termini delle medesime vado a far pubblicare, ed affiggere in questo momento, nei Luoghi soliti, i due tiletti d'avviso, che Ella mi invierà per il Subaccensamento della Gabella Carne, foglietta & C. [...]

N. 77 1818. 21. Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi  
(VANA)

In questa Comune non esiste alcun Farmacista, Negoziante di Generi Coloniali, ne Droghieri, o Speziali di Robbe dolci, e non vi è luogo in conseguenza a formare alcuno dei tré Stati, che V. S. Ill.ma mi dimanda [...].

**N. 77** 1818. 21 Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle un Stato dei Droghieri, o Speziali di Robbe dolci esercenti in questo Luogo, e formato a norma del modello N° 3 rimessomi colla dilei Circolare dei 21 cor.e mese N° 7886.

Non esiste in questa comune alcun Farmacista, o Negoziante tenente Magazeno di Generi Coloniali, e non vi è luogo in conseguenza a formare alcuno degli altri due stati in d.<sup>a</sup> circolare prescritti. [...]

<sup>17</sup> Vedi nota precedente

<sup>18</sup> Vedi nota precedente

<sup>19</sup> Antica unità di misura per liquidi. Per estensione gabella sui liquidi (Tullio De Mauro, Grande dizionario italiano dell'uso, Vol III, p. 5)

N° 1 Bisio Zaccaria di Voltaggio = Droghiere, o Speziale di Robbe dolci dal 1817. in poi = esercita senza privativa, o altra concessione, e rivende Robbe dolci, e droghe le più uguali con bottega di poco negozio.

**N. 78** 1818.21 Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi

Devo ringraziare V. S. Ill.ma per la premura, colla quale si compiacque interpellare l'ILL.mo Sig.r Intend.e Gen.e sulla nostra situazione assai dolorosa a riguardo delle forniture dei trasporti.

Non posso più tacerle, che la risposta dell'Intendenza Generale communicatami con sua preg.ma dei 18. cor.e mese N° 7885. non adegua punto ai nostri bisogni, e mi obbliga, anche per giustificazione della nostra Amministrazione, di replicare in parte quello, che prima d'ora ho esposto a questo riguardo.

1° *Si promette sempre, che i trasporti forniti ai Detenuti condannati alla Galera saranno pagati dalle R. Finanze.*

Fino dello scorso Gennaio si fornì la Vettura da questo Luogo fino a Campomarone a n° 4 Individui condannati alla Galera, mediante la spesa di Fr. 18; Se ne spedi lo stato debitamente quittanzato, ossia accompagnato dalla richiesta di questo Signor Maresciallo d'alloggio, e dal Certificato di questo Sig.r Medico al dilei Uffizio con Lettera dei 26. scorso Marzo N° 6; Ma finora nessuno ci ha rimborsati di detti FR. 18.

2° *Si suppone continuamente, che la spesa dei trasporti non possa essere di grande entità, e che qui si forniscano trasporti senza necessità e senza le debite cautele.* Noi usiamo la massima economia sia nell'accordarli a chi li dimandano, sia nel pagare i rispettivi Vetturali, e malgrado tali avvertenze, e premure dal 1° Gennaro scorso fino a questo i trasporti ci costarono la spesa seguente:

Per li Condannati di Galera in Gennaro, come sopra	Fr.	18.
idem sotto li 10 e 11 cor.e Agosto	"	48.
Per li detenuti non condannati in Gallera	"	122.37
Per li poveri da Gennaro in appresso	"	56.03
-----		
Trasporti = Spesa Totale	Fr.	244.40
-----		

Abbiamo fatto osservare all'ILL.mo Sig.r Ispettore di Polizia di questa Divisione d'Alessandria la facilità, colla quale, massime dal Sg.r Ispettore di Voghera, si accordano foglj di via con indennità e trasporti ai Poveri, anche foresti, e ci fù risposto li. scorso Giugno, non potersi dubitare, che quel Sig.r Ispettore nel rilascio di detti foglj di via non siasi strettamente uniformato alle ricevute Istruzioni. Arrivano in Voltaggio da Carosio, o da Fiacone dei Poveri, o Detenuti forniti di Vettura in tutte le altre Comuni, muniti del debito foglio, ew Certificato del Medico, e noi dovremo lasciarli in mezzo alla strada, senza farli continuare?

3° Anche nel casi , in cui si verifichi il pagamento promesso dalle R.e Finanze per i *Condannati di Gallera*, chi dovrà anticipare la spesa dei trasporti quando il pagamento viene tanto ritardato? In due soli giorni di questo mese dovemmo sborsare, come spesa Fr 48. I Vetturali di Novi che con d.<sup>a</sup> somma facemmo continuare fono a Campomarone, e che nemeno sembrano contenti di detta partita, non vollero muoversi senza il pronto contante, lo stesso succede di tutti gl'altri Vetturali, chi deve dunque anticipare?

4° Mi si dirà forse, che nel Causato del Cor.e anno 1818. venne approvata la somma di fr. 560.96 per far fronte alle Spese Impreviste, e che da quest'articolo si può ricavare, quanto è necessario d'anticipare per la fornitura dei Trasporti. Dal dettaglio appié della presente decretto vedrà, che la detta somma è ormai consunta nei primi 8 mesi dell'anno, benché non ancora dal Ricevit.e Comunale intieramente incassata, Come dunque potremo provedere, ed anticipare nei 4 mesi restanti?

Questo è ciò, che imbarazza grandemente la nostra Amministrazione, e che m'obbligò più volte a provocare dalle superiori providenze, acciò la Comune venga, come inaddietro liberata dal carico dei trasporti, e massime di quelli necessarj ai Detenuti scortati da Carabinieri R. condannati, o non condannati, che dovrebbero essere provvisti da un

fornitore come viene praticato per il *Pane*. Son costretto a reclamare quanto sopra in vista della nostra esposizione, in vista della mancanza di risorse sufficientemente giustificata, come sopra, e se altro passaggio di condannati deve aver luogo, come si vocifera, non si lasci soprattutto d'ordinare i trasporti da Novi a Genova, mentre assolutamente noi, o faremo continuare per forza, e senza pagamento i vetturali dei Novi, o, lascieremo in Detenuti in queste Carceri fino a che le sia provisto il mezzo dei trasporti.

La dilei bontà, giustizia mi fanno sperare un sicuro provedimento, in attenzione del quale mi do l'onore di protestarmi.

Straordinarie:

Trasporti ai Detenuti, e Poveri, come sopra	Fr. 244.40
Indennità a Poveri a β 2 per miglio	" 17.80
Alloggi alle truppe delle caserme	" 203.46
Legna, lumi, e vasi per le prigioni	" 6.75
Caserma del Posto de Corsi alla Bocchetta	" 59.62
Spedizione del Signor Alignani nella Comune	" 11
-----	
	Fr. 543.03

N. 79 1818. 22 Agosto Al Sig. Vice Intendente a Novi

Mi fo' una premura di compiegarle copia d'una richiesta ora fattami dal Sig.r Maresciallo d'alloggio Comand.e questa stazione de Carabinieri R.; tendente ad accordare la Vettura a certa *Lusi* [?] *Catterina* assieme a suo figlio, d'anni 5; da questo Luogo fino a Gavi scortata da Carabinieri R. di stazione in stazione, ed espulsa da questi Regi Stati.

Avendole fatto osservare, che per ordine superiore non poteva quest'Amministrazione fornire trasporti a Detenuti senza l'opportuna fede del Medico, o Chirurgo comprovante l'impossibilità di marciare, mi risponde, che tale trasporto è ordinato dall'Ill.mo Sig.r Ispettore di Polizia in Genova nel foglio di traduzione datato li 18. cor.e.

Io ero determinato di cessare affatto da queste somministranze per i motivi dettagliati nella mia del giorno d'jeri N° 78. Nulla dimeno mi presto a tale servizio da Voltaggio fino a Gavi, e mi affretto di renderne inteso il dilei Uffizio, acciò all'arrivo in Novi di d.<sup>a</sup> Detenuta, sia in grado di verificare, se dovea attenermi alle inscrizioni dell'Ill.mo Sig.r Intend.e Generale d'Alessandria, oppure all'ordine di via rilasciato dal Sig.e Ispettore di Polizia a Genova, indicato nella richiesta di questo Comandante. Quando un Individuo arriva qui già munito di trasporto in tutte le altre Comuni, dovrò sempre disputare coi Carabinieri Reali, per rifiutare la continuazione della Vettura, ed in caso diverso dovrò fornire senza mezzi? [...]

N. 80 1818. 24 Agosto Al Sig. Andrea De Ferrari in Genova<sup>20</sup>

E' stata di recente chiusa una strada, o pubblico passo, che dalla strada detta di Fiacone, traversando un dilei campo al di dietro dell'ex Convento de Capuccini, porta sull'altra strada pubblica detta di S. Giovanni, ed interpellatone il dilei Manente *Matteo Repetto*, dichiara d'aver chiuso d.<sup>o</sup> passaggio per dilei ordine.

Ella non potrà ignorare, che il sud.<sup>o</sup> passaggio fù da tempo immemorabile praticato dal pubblico, e da pubbliche Processioni, o Rogazioni, e che un diritto Comunale non può in modo alcuno essere leso da chi non è in possesso del diritto medesimo. Altronde detto passaggio è utile, ed anche necessario a diversi poveri Giornalieri e Vetturali, che reclamano contro chi tenta togliere tali diritti; Ed è perciò, che anche a nome di questo Consiglio, prego la dilei bontà

<sup>20</sup> Vedi successive lettere n. 86 e n. 233

ad ordinare a chi spetta, che sia rimessa detta strada, com'era da secoli, per dispensarci così dal denunziare ai nostri Superiori una via di fatto, che tanto offende i diritti di questi Abitanti, e sulla quale i Regolamenti non ci permettono di chiuder gl'occhi.

Sono sicuro, che vorrà a ciò provedere senza dar luogo a contestazioni, ed in tale lusinga mi do il piacere di riverirla.

P.S. Non posso spiegarle i replicati reclami, che mi arrivano giornalmente a questo riguardo.

Firmato Gerolamo Richini V. S. [cancellato]

**N. 81** 1818. 31 Agosto A S.E. Sig.r Governatore Gen.e di Genova

Colla preg.ma sua dei 6. scorso Maggio N° 41 firmata dal Signor Colonello Capo dello Stato Maggiore si compiacque accertarmi, d'aver emanato gl'ordini in proprio, onde i Militari arrivino alla stazione, ove vorranno pernottare, prima delle ore 24; ma mi rincresce il doverle nuovamente avvertire, che il disordine da me annunziato li 4 d.<sup>o</sup> mese, si è rinovato, e che i militari diretti, o venienti da Genova vengono a battere le porte delle Autorità locali, e degli Abitanti, verso la mezzanotte, ed anche più tardi, per avere l'alloggio in un ora tanto indiscreta.

Di più sono essi appoggiati nelle loro pretese da questi Carabinieri R. i quali invece di far rispettare le porte, ed il riposo della Popolazione, tentano d'imporre agli Impiegati di quest'uffizio, per avere il biglietto d'alloggio, che per altro le neghiamo, perché nessun Abitante vorrebbe a quell'ora aprire le porte di sua Casa, con grave pericolo, ed incommodo.

Preghiamo pertanto nuovamente la dilei bontà di V. S. a voler replicare gl'ordini i più rigorosi, acciò possiamo essere liberati da simili vessazioni [...].

**N. 82** 1818. 31 Agosto Al Sig.r Intendente Gen.e di Genova

L'avviso del 13. scorso Giugno indicato nella preg.ma sua del 27. cad. mese N° 581 Divisione 2.<sup>a</sup>, non mi è punto pervenuta; Se lo avessi ricevuto, sarebbe già da noi incassata la somma di fr. 18.26 da ella indicata per rimborso di n° 13 Razioni foraggi fornite agli Austriaci in Luglio, e Settembre 1815. [...]

Non le tacerò frattanto, che la somma di £ 115. dovutaci dalla Città di Genova per i noti quadri restituiti dalla Francia, non ci fù finora pagata<sup>21</sup>. [...]

**N. 83** 1818. P.mo Settembre Ai Sig.ri Giuseppe Badano, Federico Gazale, Andrea De Ferrari, e Bernardo Richino di Volt.<sup>o</sup>

Con Deliberazione di questo Consiglio del giorno d'ieri loro [?] sono stati nominati in altri de Censori di questa Comune, in compagnia dei Sig.ri Consiglieri *Scorza Francesco*, e *Cocco Giuseppe*. Sulla lusinga, che si compiaceranno accettare quest'Uffizio tanto utile, ed interessante alla Popolazione, li prego a volersi concertare coi sudi Consiglieri Scorza e Cocco, affine di poter senza ritardo esercitare la carica con quel torno, che sarà fra di loro stabilito. [...]

**N. 84** 1818. 2 Settembre Al Sig. Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle, in doppia copia lo stato dei mezzi di trasporto da questa Comune forniti a 16. condannati alla Galera, scortati da questi Carabinieri R. durante lo scorso mese d'Agosto, e montanti alla somma di fr. 56. Troverà tale stato munito della richiesta di questo Sig.r Maresciallo d'alloggio, e del Certificato del Medico. E' vero, che a conto di d.<sup>a</sup> somma non pagai, che soli fr. 48. come ebbi l'onore di dettagliarle nella mia Lettera dei 21 d.<sup>o</sup> mese N° 78 ma essendo sovente vessato da un vetturale di Novi di cui mi servii, a compirle la sua mercede a norma del prezzo praticato da cotesta Amministrazione, non posso a meno di accreditarle fr. 28 per cadauno dei due trasporti dei 1<sup>o</sup>, e 11 Agosto, come fece realmente la Città di Novi.

Mi raccomando caldamente alla dilei gentilezza, ed assistenza per avere il rimborso di questa fornitura, come anche di quella simile eseguita fino dallo scorso Gennaro in fr. 18. della quale ormai mi vergogno di più ragionarle.

Le compiego pure lo stato della pubblicazione qui eseguita durante il d.<sup>o</sup> mese, dei Sovrani Rescritti [...].

**N. 85** 1818. 2 Settembre Al Sig.r Commissario di Guerra a Genova<sup>22</sup>

Il nominato *Celle Luigi Antonio* figlio di Carlo, e di Bianca Scotto Iscritto della Città di Genova, Mandamento di Portoria al n.<sup>o</sup> 799 della Leva delle 7. Classi, Soldato del 3<sup>o</sup> Contingente Destinato alla Brigata di Genova, e diretto a Torino, mi presenta personalmente una fede di questo Sig.r Medico, dicendo, che per la malattia in essa indicata, è impossibilitato a continuare il suo viaggio.

Mi fò una premura d'inoltrare al dilei Uffizio detta fede, per sentire le sue determinazioni [...].

**N. 86** 1818. 2 7bre Al Sig. Vice Intendente a Novi<sup>23</sup>

Mi affretto di compiegarle una Deliberazione presa da questo Consiglio li 31. spirato Agosto, ed in copia doppia secondo il solito. Dalla stessa Deliberazione, e dalle Lettere appié d'essa inserite, conoscerà le vie di fatto di recente commesse e confessate dal Sig.r *Andrea De Ferrari* di Genova, nella chiusura d'un pubblico passo, comodo e praticato ad immemorabili dalla Popolazione, che è molto scandalizzata dal procedere del Sig.r De Ferrari, e che reclama contro un fatto, per cui a scanso d'inconvenienti, bramiamo sentire dalla dilei Autorità le più pronte determinazioni da prendersi. Sarebbe a quest'ora per rappresaglia, stato già riaperto il passo, o strada medesima se non avessimo frenato i reclamanti colla lusinga, che le Autorità Superiori provvederebbero alla conservazione de nostri diritti, ed al contegno di chi tenta soffocarli. [sic] [...]

**N. 87** 1818. 2 7bre Al Sig. Vice Intendente a Novi

Troverà compiegata in doppia copia, una Deliberazione presa da questo Consiglio li 31. scorso Agosto a riguardo di una Casa di quest'Opera Pia Trabucca, già occupata dalla R. Giandarmeria fino al tempo, in cui venne rimpiazzata dai Carabinieri Reali.

I Sig.ri Amministratori di d.<sup>a</sup> Opera dimandano il pagamento del fitto alla Comune, e perché il Capo Anziano prese in affitto tal casa per anni 9. cominciati il 10 Luglio 1815; non vogliono prestarsi all'invito fattole di rescindere l'affittamento. Si risponde, che il Capo Anziano agì unicamente a nome del Governo, e per ordine del Signor Governatore di Novi, che il Governo nulla più pagò dal 1<sup>o</sup> Ottobre scorso in appresso; che la Comune non sembra

---

<sup>21</sup> Vedi precedente lettera n. 23 e numerosissime lettere del faldone n. 10

<sup>22</sup> Vedi successiva lettera n. 91

<sup>23</sup> Vedi precedente lettera n. 80

obbligata al pagamento del fitto, ne tampoco all'esecuzione del Contratto; ma nulla potendo noi ottenere, si rimette ogni cosa alla savia sua decisione, sperando, che saprà conciliare l'interesse dell'opera pia, cogli aggravj, da cui siamo tormentati.

Quallora Ella amasse riconoscere l'atto di tale Locazione, le sia di norma, che fù rimesso in copia autentica a cotest'Uffizio con Lettera dei 23 Giugno 1815 N° 223 senza, che sia più ritornata a quest'Uffizio. [...]

**N. 88** 1818. 2 Settembre Al Sig. Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle due Deliberazioni prese dal Consiglio li 31. scorso Agosto, una cioè sulla necessità di convertire, per far fronte alle spese impreviste di quest'anno, la somma di Fr. 342.10 imposta nel Causato per pagare un annata di frutti arretrati sui Capitali dovuti dalla Comune, e l'altra sulla convenienza di sospendere la formazione del Cemitero, ed in conseguenza il pagamento dell'Addizione Territoriale per d.<sup>o</sup> oggetto ordinata.

Ella conosce abbastanza la situazione della Cassa Comunale, non che i bisogni della Popolazione aggravata da nuovi pesi, speriamo perciò, che l'avrà la compiacenza [sic] d'aderire alle nostre dimande tendenti unicamente a conciliare, ossia a proporzionare i pesi pubblici alle forze de nostri Amministrati. [...]

**N. 89** 1818. 5 Settembre Al Sig. Vice Intendente a Novi

Mi affetto di compiegarle in doppia copia, una Deliberazione presa da questo Consiglio Li 3. cor.e Settembre, e che ci sembra della maggiore importanza.

I Macellaj di questo Luogo non vogliono continuare la macellazione, e vendita della Carni perché temono un scarsissimo esito nelle stesse a causa del doppio diritto, da cui sono colpite, e per cui la meta, e tariffa della Comune aumenterebbe di molto. Il Subaccensatore della nuova Gabella Carni, Corami, foglietta & C. protesta contro di noi per la mancanza delle Carni, e per il danno d'avere inutilmente cercato, anche con pubblici avvisi, chi volesse accettare il macello, o macelli, si vede nella necessità, di sopprimere il Dazio Comunale, per togliere ogni scusa, od ostacolo alla provista delle Carni. Vedrà, che si propone rimpiazzarlo coll'antica Gabella della Macina delle Granaglie da noi creduta la più idonea, ed è perciò, che raccomandiamo la presente Deliberazione alla dilei assistenza, ed efficacia [sic] per averne al più presto l'approvazione almeno per metà di questo mese. Senza ciò non sapessimo, come provvedere di Carni la Popolazione, e come liberarsi dalle Vessazioni, e minaccie del pred.<sup>o</sup>

Accensatore\*. [...]

\* P.S. l'Appaltatore non può apporsi a tale soppressione, come fù prescritto nel suo Contratto costi rimesso li 13. scorso Febbr.<sup>o</sup> N. 495

**N. 90** 6 7.bre Al Sig. Vice Intendente a Novi

[invio al alcune fedi di pubblicazione:

- sulle regie patenti;
- sui collegi dei notai del Ducato di Genova;
- dei provvedimenti presi dal Congresso d'Annona per la restituzione della prima rata dell'ultimo terzo delle Azioni del prestito annonario;
- sulle regie patenti sulla convalida degli atti soggetti ad insinuazione;
- manifesto camerale sulla proroga della consegna delle granaglie;
- manifesto camerale sulle cautele per l'esercizio della Gabella, carne, Corame, foglietta e & C.
- altro Manifesto camerale]

**N. 91** 1818. 7 Settembre All'Ill.mo Sig.r Colonello della Brig.a Genova stazionata a Torino<sup>24</sup>

Hò l'onore di compiegarle una fede di questo medico relativa alla malattia d certo *Celle Luigi Antonio* di Genova, Militare del 3° Contingente, al n° 799, assegnato alla dilei Brigata, e qui di passaggio per Torino. Si è presentato personalmente a quest'Uffizio, ed ha chiesto di retrocedere verso Genova, per farsi curare in sua casa, il che non mi credei autorizzato ad accordarle fino alla di Lei decisione. [...]

**N. 92** 1818. 9 Settembre Al Sig.r Intendente Gen.e d'Alessandria

Li 3. scorso Luglio con Lettera N. 50 mi presi la libertà di pregare a V. S. Ill.ma a voler avvalorare le nostre instanze presso S.E. il Ministro delle Finanze, o presso chi spetta, affine d'indurre la Città di Genova a rimborsare quest'Amministrazione della somma si £115. spese in Aprile 1816. per causa dei quadri preziosi restituiti alla detta Città dal Governo Francese.

Li 21. d.° mese con Lettera N° 679 ebbe la bontà d'avvisarmi. d'aver diretto la mia dimanda al Ministero degli Interni, da cui attendeva qualche providenza, per quindi notificarmela.

Essendo trascorso più d'un mese senz'aver penetrato cosa alcuna a questo riguardo, prego nuovamente la dilei bontà, a volersi interessare presso S. E. il Ministro dell'Interno, acciò l'Amministrazione di Genova sia una volta costretto al suo dovere verso di noi, assicurando la V.S. Ill.ma. che la d.<sup>a</sup> somma di £ 115 ci sarebbe necessarissima per far fronte ai nostri giornali bisogni, e per far cessare i giusti riclami del nostri Creditori. [...]

**N. 93** 1818. 9 Settembre Al Signor Oreste De Costantini Proc.e Gen.e del Subaccensatore Carni, Foglietta & C. a Voltaggio

Affinché quell'Individuo, o Individui, che Ella ha dichiarato voler qui destinare alla macellazione, e Vendita delle Carni, non si trovino in contravvenzione al Regolamento del Dazio Comunale tuttora conservato, stimo bene avvertirla, che l'Appaltatore attuale di d.<sup>o</sup> Dazio è certo *Marco Ballostro* di questo Luogo, che tiene Uffizio aperto in Casa del S.r Francesco Richino nella strada di Piazzalunga. Tutte la Carni prima d'essere introdotte, o macellate, devono essere denunziate all'Appaltatore, il quale esigge il diritto sulla tariffa, seguente:

1. Per ogni Bue del peso minore di R.bi 30 Genovesi, in quarti dodici Lire nuove, e cinquanta Centesimi	£ 12.50
2. Per ogni Bue di R.bi 20. inclusive fino alli 30. dieci Lire	" 10
3. Per ogni Bue del peso minore di R.bi 20; otto Lire nuove, e trenta centesimi	" 8.30
4. Per ogni vacca, cinque Lire	" 5
5. Per ogni Vitello, quattro Lire	" 4
6. Per ogni Porco, o Majale, Tré Lire e trenta Centesimi	" 3.30
7. Per ogni Castrato, pecora o Capra C.mi Ottantacinque	" =.85
8. Per ogni Agnello, o Capretto, Venticinque Centesimi	" =.25
9. Per ogni Rubbo Carni di qualunque sorta si fresche, che salate, o provenienti, o macellate in altre comuni,Cinquanta C.mi	" =.50

Li Contraventori incorrono nella perdita delle Carni non denunziate, e nel doppio del diritto, purché questo sia, mai minore di franchi Otto.

Ciò le servirà di norma a scanso di contestazioni coll'Appaltatore predetto, ed intanto lo riverisco distintamente.

**N. 94** 1818. 11 Settembre Al Sig. Vice Intendente a Novi

<sup>24</sup> Vedi precedente lettera n. 85 e successiva n.107

Dopo quanto ebbi l'onore di partecipare al dilei Uffizio con mia Lettera dei 5 cor.e mese N. 89. a riguardo della provista delle Carni per questo Luogo, non posso spiegarle, deg.mo Signore tutti i tentativi, e sforzi, che assieme ai Sig.ri Consiglieri miei Colleghi, si eseguirono per indurre i Macellari attuali a continuare la Vendita delle Carni, o per trovarne altri, che li rimpiazzassero. I Motivi del loro rifiuto sono espressi chiaramente nella deliberazione annessa a detta mia lettera, ma per accondiscendere alle instanze del Subaccensatore (e non già a quelle della Popolazione, che è indifferente per tale mancanza) Sabato scorso abbiamo, quasi per forza, obbligato i Macellaj ad ammazzare un Vitello, che fù sufficiente per qualche giorno. Avendo però li medesimi sperimentato in tal vendita una perdita di fr. 3. circa, benché la meta, o tariffa si fosse da noi aumentata a proporzione del nuovo aggravio della Gabella, ciò ha nuovamente irritato i Macellaj, a segno di non voler assolutamente vender Carni senza la soppressione d'uno dei due diritti; come han sempre prottестato.

Non presentandosi frattanto alcun Individuo, che voglia apri macello, malgrado gl'avvisi a quest'effetto pubblicati, il Signor Subaccensatore venne li 9. cor.e mese a dichiararmi, che avrebbe egli provisto la Popolazione di Carni per mezzo di persona scelta da Lui, al che aderj per parte mia ben volontieri.

Per non aprire però delle contestazioni coll'Appaltatore di questo Dazio Comunale tuttora conservato, stimai bene sotto lo stesso giorno di notificare in scritto al Signor De Costantini Procuratore del Subaccensatore la Tariffa attuale del Dazio sud.<sup>o</sup> pagabile all'Appaltatore *Marco Ballostro* al momento della consegna delle Bestie, per non incorrere nella confisca delle stesse. Credea, che il Signor De Costantini si sottomettesse, com'era di dovere, al pagamento di d.<sup>o</sup> dazio conservato col manifesto dell'Ill.mo Sig.r Intend.e Gen.e dei 12. scorso Agosto da Ella rimessomi li 16 d.<sup>o</sup> mese, ma mi risponde in modo poco conveniente, come potrà Ella riconoscere da una Copia di sua Lettera senza data, che hò l'onore di compiegarle. Vedrà, che forse si, e forse no si atterrà alla tariffa del dritto [sic] Comunale, col prettesto dell'art.<sup>o</sup> 2<sup>o</sup> del R.<sup>o</sup> Editto 30.Settembre 1814, volendo forse ignorare la continuazione dei Dazi Comunali stabilita dal Signor Pedemonte li 8. scorso Agosto nanti l'Intendenza Gener.e delle R.e Gabelle. Quest'Appaltatore ha diritto adunque d'esigere il Dazio fino a che sia soppresso, in caso di contravvenzione si servirà dei diritti portati nel suo contratto; ed è perciò, che prego la dilei bontà a far conoscere al S.r De Costantini costì residente il suo torto, come anche il pericolo, in cui potrebbe indurre il Macellajo, che vuole deputare. Dalla detta sua Lettera senza data vedrà pure, che continua a protestare contro di noi per il danno, che ne soffre la Regia Accensa. Noi abbiamo fatto di tutto per la provista delle Carni, come sopra le dissi, e non sarebbe giusto, e conveniente, che le nostre premure a quest'oggetto fossero premiate con delle responsabilità dannose alle nostre persone. Se ciò dovesse succedere, il che non crediamo, sappia deg.mo Sig.r Vice Intendente, che non potressimo dispensarci dal dimandare la scusa da una carica tanto pericolosa.

Non le tacerò intanto, che si è tentato un'abbuonamento frà il Signor Porcuratore Gen.e dell'Accensatore, e quest'Osti, e Macellaj, ma inutilmente per ché si pretende una somma superiore alle loro forze, ed al consumo di questa Popolazione. Si arrivò ad esibirle perfino la somma annuale di Fr. 4000, come si paga in Gavi, la cui Popolazione è il doppio di questa, ma si rucusò l'offerta, che forse al giorno d'oggi più non si troverebbe; Ma fosse stata accettata, come l'Amminist.e consigliava, ed esortava, quale motivo vi sarebbe in oggi di protestare per i danni?

Nulla dimeno cesserà qualunque contestazione, Sig.r Vice Intendente, se verrà approvata la soppressione del Dazio Comunale da noi proposta nell'anzidetta Deliberazione. Speriamo, anzi chiediamo vivamente di sentire le dilei decisioni, al qual'oggetto spediamo espressamente l'Uscire della Comune al dilei Uffizio. Si compiaccia al suo ritorno d'un qualche riscontro, col non dimenticare la risposta poco misurata del Signor De Costantini. [...]

N. 95 1818. 12 Settembre Al Signor Commissario di Leva in Alessandria  
[conferma di ricezione e pubblicazione di documenti]

**N. 96** 1818. 14 7bre Al Sig. Vice Intendente a Novi<sup>25</sup>

Il Brigadiere dei Carabinieri R. del Posto de Corsi alla Bocchetta m'avvisa, che il giorno 10. cor.e la grandine ha rotto 9 lastre di vetro delle finestre della sua stanza, e dimanda, che sieno al più presto rinnovate, a causa massime della fredda stagione, in cui ci inoltriamo, e che si riparino i materassi, marmitte & C. Mi affretto di renderne inteso il dilei Uffizio, acciò si procuri da chi spetta la sud.<sup>a</sup> fornitura, acciò non possiamo per parte nostra aderire, se non viene almeno pagato il fitto degli effetti in d.<sup>o</sup> posto provisti prima d'ora, ed indicati nell'Inventario formato nello scorso febbrajo. Prego nuovamente la dilei bontà non voler dimenticare questa pratica, [...].

**N. 97** 1818. 16 Settembre Al Sig. Vice Intendente a Novi

I Conti Esattoriali dello sorsò Anno 1817. si vanno esaminando in questo momento, e ben presto saranno rimessi al dilei Uffizio per la solita approvazione. Non posso in conseguenza ancora riscontrarla, se vi sia eccidente su tal Contabilità, come ella mi dimanda [...].

**N. 98** 1818. 16 Settembre Al Sig.r Giudice del Mandamento di Gavi Avv.<sup>o</sup> Gabrielle Gatti

Accompagnata da sua preg.ma Circolare dei 12. cor.,e mese mi è pervenuta la copia autentica della nomina in lei fatta da S. M., in Giudice di questo Mandamento di Gavi.

Nell'accusargliene la ricevuta, non posso dispensarmi dal manifestare a V. S. Ill.ma i sentimenti di piacere, e sodisfazione da me, e dai Sig.ri Consiglieri miei Colleghi provata per tale elezione, mercé la quale ci vien dato da S. M. un degno Giudice, di cui ricevemmo le più favorevoli informazioni. [...]

**N. 99** 1818. 127 Settembre Al Sig.r Ricevitore della Barriera alli Molini

Il Sig.r Parodi Maestro di Posta di questo Luogo viene a reclamare per l'arresto poco fa qui eseguito d'un cavallo di questa stazione, guidato da certo Franzone suo garzone. Il cavallo arrestato è assolutamente di questa posta, a di cui servizio si trova il detto garzone; Fù per lo stesso pagato il diritto a cotest'Uffizio al momento, che ajutò a tirare la vettura del Sig.r Benedetto Richino di Genova, e non arrivò, che alla cima della Bocchetta, di dove ritornava alla stazione guidato soltanto dal detto garzone. Il maestro di posta è fortemente irritato per tale procedere, protesta dei danni, e ritardi, che ne soffre il pubblico servizio ed è perciò, che la invito a volerlo sul momento restituire allo stesso garzone costì mandato a ritirarlo.

**N. 100** 1818. 22 Settembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Il Ricevitore di questa R.<sup>a</sup> Lotteria al N° 164 è il Notajo *Giambr. Repetto* d'anni 40, nominato in Giugno 1814 dal cessato Governo Genovese, e che copriva tale impiego anche sotto il cessato Governo Francese. Egli è ammogliato con 8. Figlj, ed ha un patrimonio di circa £10/m. [...]

---

<sup>25</sup> Vedi successiva lettera n. 122

**N. 101** 1818. 23 Settembre Al Signor Sindaco di San Cipriano

A norma di quanto Ella desidera, le compiego due Regolamenti, che ci spedì il Sig.r Commissario di guerra nel 1816 relativi al passaggio, ed alloggio delle Truppe, uno de' quali in data 3. Agosto 1700.

Quando Ella ne avrà preso copia, o lettura, favorisca ritornarmeli, mentre non ne conservo altri esemplari [...].

**N. 102** 1818 23 7bre Al Sig.r Vice Intendente a Novi<sup>26</sup>

Dalle informazioni prese sul contenuto della sua preg.ma dei 19. cor.e mese N° 7976 ho rilevato, che li giuocatori da pallone su questa piazza di S. Francesco si sono amichevolmente convenuti con chi può ricevere del danno da tal giuoco, ad eccezione del Sig.r *Filippo Canepa* di questo Luogo. Sono assicurato, che a quest'ultimo fù offerta un'indennità a giudizio de periti, ma venne da Lui ricusata col prettesto, che non si dovea colà tolerare un tal giuoco. A questo riguardo non posso tacerle, che il giuoco sudetto fù introdotto sulla detta Piazza da molto tempo senz'alcuna opposizione, e che non vi sarebbe altro sito adattato a tal'oggetto, come potrà meglio rilevare dalle Lettere scritte al dilei predecessore dal Signor Capo Anziano di questa Comune li 3; e 19. Settembre 1814. sotto li N° 33. e 48. [...]

P.S. Non le tacerò pure, che il medesimo Signor Canepa non possedeva alcuna Casa, o terreno sulla Piazza di S. Francesco, né tampoco in tutto il Territorio della Comune; Non saprei in conseguenza, su quale oggetto potesse cadere il supposto danno, a meno, che non parlasse a nome del Signor Medoni suo Suocero, da cui disse aspettare dei riscontri sulle offerte, come sopra, fattele, senza poi avere comunicato ai giuocatori i riscontri sudetti. Dispiace moltissimo a quest'Uffizio di Beneficenza, che il Signor Canepa non possegga stabile alcuno, mentre in caso diverso sarebbe forse a quest'ora la Beneficenza, rimborsata del suo credito di £ 600. di Genova procedente da residuo di fitti, come da Instrumento ricevuto da questo Notaro Repetto Li 16. Gennaro 1815. [...]

N. 103 1818. 23 7bre Al Signor Avvocato Fiscale a Novi

[VANA]

Ho l'onore di compiegarle copia autentica d'una Deliberazione di questo Consiglio in data 31. sorsò Agosto, munita d'Ordinanza si cotoсто Sig.r Vice Intendente dei 12. cor.e mese. Dal contenuto in d.<sup>a</sup> Deliberazione, e dalla copia di Lettere ivi inserite, conoscerà la necessità a questo Comune di ricorrere al Signor Giudice di questo Mandamento, o chi spetta, contro il Signor *Andrea De Ferrari* di Genova ad effetto di far riaprire un pubblico passo utile a questi Abitanti, che fù di recente chiuso d'ordine dello stesso Signor De Ferrari, malgrado, che la Comune ne goda il possesso da secoli.

Essendo inutili i tentativi amichevoli fatti a questo riguardo, mi dirigo al dilei Uffizio, affine d'ottenere l'assenso necessario per procedere regolarmente nella via giudiziaria, che dobbiamo percorrere per sostenere di diritti Comunali. [...]

**N. 104** 1818. 23 7bre Al Signor Sindaco di Novi

La sera del 17 cor.e è morta in quest'Ospedale certa *Catterina Bacigalupo*, partita da Vigevano li 10 Agosto scorso, e qui arrivata di Comune in Comune, mediante la fornitura dello trasporto, li 14 cor.e Settembre.

Essa arrivò in un Stato veramente compassionevole di salute per cui dovette soccombere dopo pochi giorni, ed ho assicurato questi Inservienti, che dovette partire da cotest'Ospedale di Novi nello stesso giorno, in cui ricevette la Santa Comunione.

Non posso prestare fede a questa dichiarazione, perché conosco abbastanza i sentimenti d'umanità dei Signori Amministratori di cotest' Ospedale, ma stimo bene di prevenirne il dilei Uffizio, acciò collo smentire formalmente

<sup>26</sup> Vedi lettera n. 33 faldone n. 9

odierna [?] dilei Lettera una tale, asserzione, o col rimproverare quelli Inservienti subalterni, che potessero aver data la marcia alla detta Ammalata senza saputa del Sig.r Deputato, o Direttore, possa io togliere di mezzo quella cattiva sensazione, che produsse la dichiarazione di tale Donna. [...]

**N. 105** 1818. 23 Settembre Al Signor Vice Intendente a Novi

Per togliere diversi abusi è stato da questo Consiglio deliberato li 31 scorso Agosto un Regolamento, che venne sottoposto all'Ill.mo Signor Ispettore di Polizia in Alessandria, come oggetto di sua competenza. Ci fu dal medesimo ritornato li 14 cor.e mese, acciò lo facessimo passare, come ora eseguisco all'Uffizio di cotesta Vice Intendenza, per averne la necessaria approvazione.

Osserva il Signor Ispettore, che sarebbero inutili le disposizioni in d.<sup>o</sup> Regolamento proposte, perché prevedute dalle R.e. Costituzioni, e da un Manifesto di S.E. Signor Governatore Gen.e d' Alessandria in data del 1<sup>o</sup> scorso Gennaro. Dovetti però risponderle, che le prime non sono esecutorie in questi Paesi del Ducato di Genova, ove non sono conosciute, e che il secondo mai pervenne al mio Uffizio per parte del prelodato Signor Governatore Generale. [...]

**N. 106** 1818. 24 Settembre Al Signor Intendente Generale in Genova

Il Signor Parodi Maestro di Posta in questo Luogo si lagna fortemente degli Impiegati della Barriera, o Pedaggio stabilita ai Molini e Langasco.

Il giorno 13 cor.e mese partita di qui una sua Vettura con 2 cavalli di posta, entro della quale un Corriere Inglese, passando nanti l'Uffizio dei Molini niun diritto le fù dimandato, perché si riconobbe il Corriere, e lo stesso seguì a Langasco, ove non fu chiesto biglietto alcuno di controllo, ne dimandato pagamento alcuno al Viaggiatore, o Postiglione.

Ritornato quest'ultimo nello stesso giorno da Campomarone per venire a questa sua stazione, le viene dimandato in Langasco non solo il diritto di fr.3 per la Vettura in allora vuota, ma altri 3 franchi per conto del Corriere Inglese precedentemente venuto da Voltaggio. Nulla giovò al Postiglione il dire, che dovea cercare il pagamento al Corriere e non a Lui, e perché non si credette obbligato a pagare cosa alcuna, le fu sequestrata la carozza che esiste tuttavia all'Uffizio di Langasco con grave danno di questa Posta. Non posso dispensarmi dall'aderire alle instanze del Sig.r Maestro di Posta, per rappresentare quanto sopra al dilei Uffizio, affinché V.S. Ill.ma soffra la pena d'ordinare il rilascio di detta Carozza di posta, e far cadere il diritto di pedaggio (se è dovuto) non già sul postiglione, o Maestro di Posta, ma bensi sul Ricevitore, o altri Impiegati, che trascurarono d'esigerlo dal Corriere Inglese, il quale in questo caso sarebbe a mio giudizio, il vero debitore. [...]

**N. 107** 1818. 24 Settembre Al Signor Colonello del Reg.to Genova a Torino<sup>27</sup>

L'Iscritto *Celle Luigi Antonio* di Genova indicato nella mia precedente dei 7 cor.e mese, è partito in questo momento da questo Luogo, per rendersi al suo Reggimento. Benché mi abbia dichiarato, di non essere del tutto ristabilito, ho creduto bene di farlo partire per costì come V.S.Ill.ma desidera. [...]

---

<sup>27</sup> Vedi precedente lettera n. 91

**N. 108** 1818. 24 Settembre Al Signor Vice Intendente a Novi

A seconda del Manifesto prima d'ora pubblicato dall'Ecc.mo Congresso permanente d'Annona mi fò una premura di compiegarle il *Vaglia* dell'ultimo terzo del Capitale di £ 500 nuove, importare dell'Azione Annonaria acquistata da questa Comune nello scorso Anno 1817 affinché V.S. Ill.ma si compiaccia munirlo delle debite formalità per esigere la 1<sup>a</sup> rata di d° ultimo terzo d'azione promessa col d° Manifesto dei 20 scorso Agosto.

Frattanto le compiego pure la fede di pubblicaz.e del Manifesto del Consolato di S.M. in Torino datato li 11 cor.e mese, relativo al modo di legare i matelli<sup>28</sup>, ossia massi di seta, quale manifesto fù consegnato dal dilei Uffizio al Segretario di questa Comune. [...]

**N. 109** 1818. 25 Settembre Al Signor Vice Intendente a Novi<sup>29</sup>

La questione di quest'Uffizio di Beneficenza coi Sig.ri Missionarj di Fassolo di Genova, a riguardo dell'eredità del Sr. Notaro Gian Antonio Ruzza di questo Luogo, fù terminata con un amichevole divisione dei beni da detta Eredità provenienti: le basi della quale furono stabilite li 15 scorso Luglio nanti il Signor Senatore Brunenghi di Genova, Relatore commissionato dall'Ecc.mo R. Senato a procurare un'amichevole componimento.

Mi fò una premura di compiegarle la Copia autentica di tale Divisione ricevuta da questo Notaro Repetto Li 25 scorso Agosto, acciò V.S. Ill.ma si compiaccia munirla della dilei approvazione, col rimandarla al mio Uffizio, per servire di norma alle operazioni di d° Pio Stabilimento. [...]

**N. 110** 1818. 28 Settembre Al Signor Vice Intendente Gen.e a Genova<sup>30</sup>

La premura, colla quale V. S. Ill.ma si compiace d'accogliere le mie instanze, e di provedere sulle stesse con quella rettitudine, che è dilei propria, mi anima, deg.mo Sig.r Intend.e Gen.e, d'implorare dalla dilei saviezza, e giustizia una previdenza, che inutilmente reclamai da due anni in appresso.

Li 25 Aprile 1816. per ordine dell'Sig.r Vice Intendenza di Novi feci qui guardare durante una notte, e quindi accompagnare alla mattina seguente per mezzo di 36. Uomini fino a Campomarone diversi carri contenenti i Quadri preziosi della Città di Genova restituiti dalla Francia. Questo servizio ci costò la somma di £ 115 di Genova, come da stato nominativo rimesso li 30. d.<sup>o</sup> mese alla Vice Intendenza di Novi.

Furono infinite le instanze fatte personalmente, e con lettere, ai Sig.ri Sindaci di cotesta Città, al Sig.r Intend.e Generale dilei predecessore, al sig.r Vice Intendente di Novi, ed al Sig.r Intend.e Generale della Provincia d'Alessandria, a cui apparteniamo, ma sono passati più di due anni, senza, che la comune sia riuscita a farsi rimborsare di detta somma, che si tralasciò di pagare nel 1816 a dei poveri Creditori, ai quali era nel Causato assegnata.

Si chiese dapprima dai Sig.ri Sindaci un po' di respiro per fare il riparto di tutte le spese dei trasporti di detti Quadri: fummo quindi personalmente assicurati, che il riparto era fatto, e che a momenti i Sig.ri Ragionieri ci avrebbero pagato, e poi ai principj del cor.e anno i nuovi Sindaci ci fecero rispondere, che nulla sapevano del nostro avanzo, e che non era per conseguenza a loro carico il richiesto pagamento.

Due nostri Deputati presentarono al loro Uffizio delle Lettere originali scritte a quest'oggetto dai loro Predecessori;

<sup>28</sup> Matelasse = tessuto imbottito e trapuntato a macchina (Tullio de Mauro, Grande Dizionario italiano dell'uso, vol. IV , p.44

<sup>29</sup> Vedi precedente lettera n. 5 e successive nn.123 e 157

Sembrò, che queste li convincessero del loro debito; ma malgrado tutto questo nulla più si risponde, e la nostra Amministrazione obbligata a render conto della destinazione dei fondi del 1816. trovasi fortemente incagliata senza contare i reclami dei nostri Creditori anzidetti.

In questa situazione mi fò il coraggio di portare a dilei cognizione una tal pratica, sicuro dalle prove ricevute, che V.S. Ill.ma soffrirà la pena d'occuparsene un'istante, per indurre colla dilei Autorità la Città di Genova a compire al suo dovere, a far cessare una volta i nostri giusti reclami, ed a voler riflettere, che se nulla partecipiamo nei quadri restituiti, nulla dobbiamo sacrificare per li medesimi. [...]

**N. 111** 1818. 30 7bre Al Signor Vice Intendente a Novi

[Invio di una fede di pubblicazione di un regio editto]

**N. 112** 1818. 30 Settembre Al Signor Commissario di Leva in Alessandria

Il *Repetto Carlo* di Francesco indicato nella sua stim.<sup>a</sup> dei 27. cad.e mese, appartiene al 4<sup>o</sup> Contingente chiamato sotto le Armi del 1<sup>o</sup> Gennajo 1819, in conformità di quanto venne prescritto nella sua Circolare degli 8. scorso Maggio. Tralascio perciò d'inseguirlo, supponendolo ora applicato, per puro errore, al 3<sup>o</sup> Contingente; mi riservo però di eseguire quello, che mi verrà da Ella ulteriormente determinato, nel caso, che l'errore fosse occorso nella 1<sup>a</sup> applicazione, il che non devo credere. [...]

**N. 113** 1818. 2 Ottobre Al Signor Vice Intendente a Novi

Diversi Osti e Venditori di Vino a minuto in questo Luogo si lagnano fortemente del Signor Accensatore delle Gabelle Carni, Corami, Foglietta & C., o suo Commesso perché pretende il diritto sul Vino, non già a datare dal 1<sup>o</sup> scorso Settembre, in cui fù organizzato il servizio in questa Comune, ma bensì a datare dal giorno 15, preced.e Agosto in cui cominciò il contratto dell'Appaltatore Generale.

Se il Signor Accensatore volea servirsi de suoi diritti d'esiggere l'imposta sul Vino, Carni, e Liquori a datare dai 15. Agosto, dovea nello stesso giorno stabilire il suo servizio in questo luogo, ricevere le consegne de Vini, Carni, e Liquori per cui li Censori avrebbero aumentato a proporzione le mete, o tariffe, come eseguirono soltanto al P.mo Settembre. Se dunque l'Oste, ed il Macellajo continuò in Agosto a vender Carbone, e Vino all'antica Tariffa, e sulla fiducia, che l'Appaltatore non era ancora comparso a stabilire il suo diritto, ed a fissare la quantità degli oggetti, su cui dovea regolarsi il diritto medesimo, come potrà in oggi esser costretto a pagare sopra un oggetto, che non si può calcolare?

Mi espongono ancora gli Osti sudetti, che ogni barile Vino da loro venduto a minuto, viene tassato in Fr. 3.20, cioè 20. Centesimi di più del diritto, che la Legge impone alla Brenta di 36 Pinte. Non sanno persuadersi, che questo barile, che porta Rubbi 6.16.8 Vino in peso di Genova, possa essere maggiore d'una Brenta; Ed è perciò, che sarebbe indispensabile, per togliere ogni questione, sapere precisamente a quanti Rubbi, e Libre ascende la Brenta, per quindi stabilire, se questa sia, o nò minore del barile di Voltaggio.

Raccomando alla dilei bontà questi due oggetti, affine d'evitare ogni contestazione, e non veder pregiudicasti questi Abitanti, e mi lusingo che Ella vorrà compiacersi d'interessarsi presso il Sig.r Subaccensatore, o chi spetta, acciò nulla sia dimandato per la 2<sup>a</sup> quindicina d'Agosto, in cui non si vidde in questo Luogo alcun Individuo, a stabilire, ed organizzare il servizio di dette Gabelle. [...]

---

<sup>30</sup> Vedi precedenti lettere nn. 23, 37, 51 e successiva n. 123

N. 114 1818. 3 Ottobre Al Signor Vice Intendente a Novi<sup>31</sup>

Ho l'onore di compiegarle due Stati degli Alloggi Militari forniti in questa Commune durante lo scorso 3° trimestre, cioè

1° Lo Stato degli Alloggi delle Truppe di Marina, munito di 2 copie consimili.

Si compiaccia d'inoltrare detti Stati a chi spetta, affine d'ottenerne il solito abbuonamento. Assieme a quello degli alloggi del 2° trimestre, i di cui stati furono rimessi al di Lei Uffizio li 3. scorso Luglio, e quindi regolarizzati, perciò, che riguarda le truppe di Marina, con altra mia dei 4. Agosto seg.te. [...] ]

N. 1

totale N° 21

**N. 115** 1818. 5 Ottobre Al Signor Vice Intendente a Novi

[invio di fedi di pubblicazione di Regie patenti, e rescritti sovrani]

N. 116 1818. 5 Ottobre Al Sig.r Intendente Generale a Genova

E' pur troppo informato questo Maestro di Posta, che le Vetture sospese, benché vuote, sono soggette al pagamento del Pedaggio; ma la nota di lui Vettura fù arrestata in Langasco per pagamento del diritto, allorché era vuota, ma bensì perché il Sig.r Ricevitore contemporaneamente a questo diritto, pretendeva dal Postiglione anche quello, che era dovuto dal Corriere Inglese. In prova di questo m'assicura il Maestro di Posta, che dopo tale arresto mandò a ritirare con sua Lettera la carozza coll'offerta di 3. franchi in rag.e di due Cavalli, ma se né riusò la consegna, perché si pretendevano 6. franchi per l'andata, e ritorno.

Chiamato quindi a quest'Uffizio il Postiglione Ant.<sup>o</sup> M.<sup>a</sup> Repetto, che è quello, che guidò il Corriere Inglese, e

<sup>31</sup> Vedi successiva lettera n. 117 al P.S.

rimproveratolo a dilei nome per la sorpresa indicata nella dilei preg.ma dei 30 scorso Settembre N° 21 1<sup>a</sup> Divisione, ma accerta, che passando per Molini, e Langasco non disse già agli Impiegati della Barriera, che guidava un Corriere dello Stato, ma soltanto, che avea nella Carozza un Corriere, senza, che gli Impiegati siansi curati, come era loro incombenza, di verificare, a quale nazione apparteneva il Corriere denunziato. Anzi una prova certa, che il Corriere non fosse dello stato, si è, che il sud.<sup>o</sup> passaggio del Corriere Inglese segui appunto in un giorno, i cui il solito corriere di Genova a Torino era passato per il Luogo dei Molini mezz'ora circa prima dell'Inglese. Il che dovea indicare ai Sig.ri Impiegati che mai passarono due Corrieri dello stato distanti un'ora l'uno dall'altro. Mi sembra adunque, degnissimo Sig.r Intend.e, che la mancanza del pagamento non possasi in alcun modo attribuire al nostro Postiglione.

Devo finalmente osservarle ad istanza del d.<sup>o</sup> Maestro di Posta, che durante la notte nessun Impiegato della barriera vuol sortire dall'Uffizio, per esiggere il diritto per i Cavalli attaccati alle Carozze. I Postiglioni non potrebbero abbandonare i cavalli senza grave loro incommodo, e pericolo: 1<sup>o</sup> Perché in occasione di pioggia andrebbero a bagnarsi le loro selle con grave detrimento della loro salute massime nel tempi d'Inverno 2<sup>o</sup> Perché i Cavalli sciolti dal freno del Postiglione si metterebbero a correre, lasciando il postiglione nell'Uffizio. Sarebbe adunque indispensabile il rimediare questo inconveniente giacché gl'Impiegati asseriscono, d'esserle vietato dai loro Superiori, di sortire di notte tempo dall'Uff.<sup>o</sup> med.mo.

Perdoni Sig.r Intend.e a tante importunità causate dal desiderio di troncare a quest'oggetto le contestazioni ben sovente vertenti. Mi onori d'un grazioso riscontro [...].

**N. 117** 1818. 5 Ottobre Al Signor Vice Intendente a Novi

Accompagnati dalla sua preg.ma dei 3. cor.e mese N° 8011. ho ricevuto N° 158 Certificati stampati di buona condotta da distribuirsi a questi Abitanti in luogo di Passaporto all'Interno.

Sarà mia premura appena terminati, di versarne il prodotto in Cassa del Sig.r Insinuatore di cotesta Città nella somma di Fr 47.40 in rag.e di 30 C.mi cadauno, com'Ella mi segna. [...]

P.S. Le sia di norma, che nella mia preced.e lettera dei 3. cor.e n° 114, intesi parlare, riguardo agli alloggi del 2<sup>o</sup> trimestre, di quelli soltanto relativi al Dipartimento di Marina, indicati nella mia dei 4. Agosto N° 63, mentre il pagamento di quelli delle altre Truppe mi era allora pervenuto in Fr. 73.55

**N. 118** 1818. 5. Ottobre Al Signor Calleri Tesoriere a Novi

Cotesto Signor Vice Intend.e mi ha rimesso una Livranza dell'Intendenza Gen.e di guerra in data dei 19 scorsi Aprile montante a £ 12.90 per rimborso delle forniture d'alloggi Miliari somministrati da questa Comune nel 1<sup>o</sup> trimestre 1818.

Non sapendo in qual altro modo esigere questa somma, mi prendo la libertà di rimettere qui annessa detta Livranza a V.S. Ill.ma pregandola a volermene procurare il pagamento dalla Tesoreria Gen.e d'Alessandria, o in quell'altra guisa, che ad Ella sarà più facile, e conveniente passandomene *un bon* su questo Percettore. [...]

P.S. Detta Livranza accompagnata da 3. contente è debitamente quittanzata.

**N. 119** 1818. Ottobre Al Signor Vice Intendente a Novi

[invio di fedi di pubblicazione di Regie Patenti, di manifesti camerali circa l'introduzione di bottiglie nere di vetro nel Ducato di Genova e "sull'estrazione dei buovi, e manzetti".]

**N. 120** 1818. 12. Ottobre Al Signor Avvocato Bontà a Genova

Dopo avere quest'Ufficio di Beneficenza eseguita lo 2. scorso Agosto per atti di questo Notajo Repetto la Divisione coi Sig.ri Missionarj di Fassolo dei beni dell'eredità del Notaro Gian Antonio Ruzza sulle basi fissate li 15. scorso Luglio nanti il Sig.r Relatore Brunenghi, dovette travagliare finora per combinarle coi med.mi Sig.ri Missionarj i conti dell'Amministraz.e di dett'eredità dell'anno scorso, la pratica sulle scritture esistenti sotto sigillo & c. e solamente jer sera ci riuscì finire ogni cosa col loro Superiore, e Procuratore Signor Nervi, ad eccezione d'un piccolo articolo relativo ad un credito, che avrebbe l'Ospedale in £ 1862.10 in Capitale dall'Anno 1801 in appresso ippotecato sopra una Casa ritornata ai Sig.ri Missionarj, come Amministratori dei beni di queste pubbliche scuole. Si rimise la pratica alla savia decisione di due Avvocati, e noi si prendemmo la libertà di nominare V. S. Ill.ma al momento, che il Signor Nervi nominò il S.r Molfino, colla facoltà ad ambedue di destinare un terzo Avvocato in caso di dissenso.

Si accorgiamo purtroppo, d'essere troppo indiscreti, ed importuni, e di abusare di tanta sua sofferenza; ma le più altre prove di bontà, ed interessamento a favore di questa Popolazione in tante circostanze ricevute, ci spingono a questo disturbo, che speriamo debba chiudere per sempre i nostri interessi colla Missione.

Uno de nostri Colleghi si recherà espressamente in Genova, dopo le ferie, per presentare a V.S. tré soli titoli relativi a tal pratica, e soprattutto per pregarla a gradire i nostri più vivi ringraziamenti per tutto quanto si è Ella compiaciuta operare a favore dei nostri Poveri, dei nostri Ammalati. Prottestiamo altamente, che senza la dilei assistenza, senza la dilei efficacia [sic], e vero zelo mai saressimo riusciti a ricuperare l'Eredità del nostro Benefattore si ostinatamente contrastata a questo povero Ospedale, e questa protesta, che resta inserita nei nostri Registri, ci obbligherà ad un'eterna memoria, e riconoscenza verso d'un sì degno Protettore, che prima d'ora il povero Coltivatore e giornaliere designò pubblicamente per difensore de beni Comunali di tant'utile all'indigenza, e commodo all'agricoltura.

Questi sentimenti, che sono i più sinceri, e che sono quelli dell'intiera popolazione, sono accompagnati dal desiderio il più ardente di poterla in qualunque circostanza ubbidire; Ed è perciò, che in attenzione de suoi preg.mi comandi, e cogl'augurj d'una lunga prosperità, si diamo l'onore di prottestarci.

**N. 121** 1818. 12 Ottobre A S. E. il Signor Carrega Direttore degli Ospedali di Genova

Certa Antonia Repetto di Giambattista, figlia d'un povero Coltivatore di questo Luogo, e Padre di numerosa famiglia, essendo da qualche mese attaccata dal male caduco, si vorrebbe da quest'Uffizio di Beneficenza tentare costi la guarigione della stessa, col destinarla a tale effetto in cotesto Ospedale degli Incurabili.

E' informata la Beneficenza, che le spese di mantenimento, e cura monterebbero a β 14 di Genova al giorno, che si spedirebbero alla fine del mese, ed anche anticipatamente, se sarà necessario. Prego quindi l'Ecc.za Vostra, a nome anche dei miei colleghi di dett'Uffizio a far in modo, che la stessa giovine, sia accettata in dett'Ospedale, e debitamente curata, mentre sarà nostra premura di adempire puntualmente al pagamento sudetto. [...]

**N. 122** 1818. 14 Ottobre All'Ill.mo Signor Intendente Gen.e d'Alessandria

Con mia lettera dei 14, scorso Settembre N° 96 mi feci un dovere di notificare all'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi, che il giorno 10. dello stesso mese la grandine avea rotto 9. lastre di vetro alle finestre della stanza del S.r Brigadiere de Carabinieri Reali stazionati al Posto de Corsi alla Bocchetta, e che lo stesso Brigadiere facea le più vive instanze per la rinnovazione di dette lastre necessarissime in quella Caserma tanto esposta, per ripararsi dal freddo. Le notificai pure, che si dimandava da quella stazione la rinnovazione delle coperte, la riparazione de materassi, ed altri oggetti, cose tutte a cui per parte nostra non si potea supplire, in vista massime delle grandiose spese fatte in d.<sup>o</sup> posto da Ottobre 1817 epoca dello stabilimento de Carabinieri Reali in appresso, delle quali non si vidde ancora il rimborso dalla Cassa Provinciale.

Privo di riscontro a quanto sopra, e sollecitato nuovamente dal Signor Capitano de Carabinieri R. della Compagnia di Genova a provedere senza ritardo i suindicati oggetti al posto della Bocchetta pria che si inoltri la cattiva stagione, che in quella posizione si rende sempre più fiera, non posso dispensarmi dal pregare direttamente la bontà di V. S. Ill.ma a voler una volta provedere alle instanze di d.<sup>a</sup> Stazione de Carabinieri Reali, che non lasciano di giustamente tormentarmi per le privazioni, che soffrono, ed a cui non possiamo noi rimediare.  
Tentammo inutilmente d'appaltare le forniture generali di quella Caserma, come si praticò in questa stazione di Voltaggio, e la mancanza d'aspiranti temo, possa provenire dal ritardo dei pagamenti.  
Prima d'ora si versò in Tesoreria a Novi la metà della quota assegnata nel Causato del cor.e anno per lo stabilimento de Carabinieri Reali; Pagheremo a momenti l'altra metà, se ci sarà richiesta anche prima della fine dell'anno; Ma non si tardi deg.mo Sig.r Intend.e Gen.e a procurare le forniture sudette, per essere una volta liberi da tante vessazioni a questo riguardo, e completare lo stabilimenti di d.<sup>a</sup> importante posizione. [...]

**N. 123** 1818. 14 Ottobre Al Signor Intendente Gen.e d'Alessandria<sup>32</sup>

Siamo tuttora privi di riscontro alla dimanda direttamente fatta a S. E. Ministro delle finanze, e quindi dell'Interno, ad effetto d'ottenere dalla Civica Amministraz.e di Genova il pagamento delle £ 115. spese da noi in Aprile 1816. per i quadri preziosi restituiti a quella Città dal Governo Francese.

Mi prendo la libertà di pregare ancor questa volta la bontà di V.S. Ill.ma a volerci indicare il risultato delle premure, di cui ci ha Ella onorato a questo riguardo, assicurandola, che d.<sup>a</sup> somma ci sarebbe necessarissima nei nostri giornali bisogni.

Perdoni questo nuovo tedio cagionato dall'ostinato silenzio dei Sig.ri Sindaci di Genova [...].

**N. 124** 1818. 14 Ottobre Al Signor Commissario di Leva in Alessandria

Dopo d'aver reso pubblica l'istruzione del Ministero della Guerra in data del 1° scorso Settembre, ricevuta colla sua preg.ma dei 7. d.<sup>o</sup> mese, mi feci un dovere di chiamare a quest'Uffizio li seguenti Soldati del 1°, e 4° Contingente Provinciale, che trovansi in congedo limitato, di spiegarle le disposizioni di d.<sup>a</sup> Istruzi[on]e, e d'invitarli a dichiarare la loro intenzione sulla facoltà, che S. M. veniva ad accordarle.

Mi fù risposto, che invece del servizio permanente loro proposto, preferivano il servizio Provinciale nel modo finora praticato, ed è perciò, che non vi è luogo a formare lo stato di detta Istruzione dimandato.

Gli Individui da me interpellati sono [i] seguenti:

- 1° Repetto Antonio, al N° 20 del 1798, Contingente 4°
2. Guido Giambattista al N° 23 del 1795, Contingente 1°
3. Anfosso Francesco Antonio al N° 30. del 1798. Conting.e 4°
4. Repetto Carlo Giuseppe al N° 42 del 1708. Conting.e 4°
5. Olivieri Bertolomeo al N° 10. del 1795; Conting.e 4°

I primi quattro comparvero personalmente, e per il quinto residente da più mesi a Torino, risposero i suoi Genitori.  
[...]

<sup>32</sup> Vedi precedente lettera n. 110 e numerose altre del faldone n. 110

**N. 125** 1818. 17 Ottobre Al Signor Benettini Banchiere dei Sali, e Tabacchi a Novi

Ecco li schiarimenti, o notizie, che Ella mi dimanda per questa Comune colla sua preg.ma degli 8. cor.e mese N. 120.

1° La Comune di Voltaggio appartiene alla Provincia d'Alessandria, ed alla Vice Intendenza di Novi

2. La Popolazione di d.<sup>a</sup> Comune è attualmente di 2469 Abitanti.

3. La quantità approssimativa dei bestiami, che pascolano tutto l'anno in questo Territorio, è di 200 grossi, e di 400 minuti. Il numero di quelli, che vi si soffermano soltanto in certe stagioni, cioè nell'estate, è di 16; a Venti grossi

4° La qualità del Territorio è per la maggior parte montuoso, e castagnativo, ed in piccola parte seminativo

5° Una fiera solamente, ed un mercato all'anno si fanno in questo Luogo:

La prima Li 28 Luglio, giorno dei Santi Nazario, e Celso; ed il secondo li 4. Ottobre, giorno di S. Francesco; In oggi però si è molto diminuito il concorso ad ambedue

6° Frà i due Capo Luoghi, ove per quanto si sa, esiste Banco per la provista de Sali e Tabacchi, cioè Genova e Novi, il più vicino a questa Comune sarebbe quello di Novi, distante da noi 10. Miglia di Genova, ossia 7 in 8. di piemonte. La strada da Voltaggio a Novi è piana per una metà, cioè fino a Gavi, e per l'altra metà in gran parte montuosa tutta però carreggiabile.

Non avvi altro fiume a varcare, che il *Lemmo* presso Gavi, ove non esiste Ponte, il quale sarebbe sommamente necessario; Non si paga in conseguenza alcun Dazio, meno la mercede a certi uomini, che ajutano le persone, e bestie in occasione dell'ingrossamento delle acque. Per esimersi dal passaggio ben sovente impraticabile di d.<sup>o</sup> fiume Lemmo, sogliono i Mulattieri e pedoni passare presso Gavi un torrente chiamato Lardana, equalmente senza Ponte, e costeggiano il Lemmo in un Sito detto *Rivà*, passare sopra un commodo ponte sul Lemmo attiguo alle Porte di Gavi detto di Borgo-nuovo; il qual giro però allunga alquanto il cammino, e perciò non si pratica, che in caso di vero bisogno.

7° Le relazioni di commercio frà Voltaggio, e Novi per la compra in quest'ultima Città delle Granaglie, che qui si consumano, o dirette verso Genova, sono quotidiane, ed anche di qualche considerazione. I trasporti in generale si eseguiscono con carrette o muli, con carri a buovi, ed in gran parte con bestie da soma; I trasporti però dei Sali, e Tabacchi qui diretti si fanno con bestie da soma. Credo, che tali cognizioni saranno sufficienti ad appagare le dilei brame, e quelle dell'Azienda Generale delle R. Gabelle [...].

**N. 126** 1818. 19 Ottobre Al Sig.r Intend. Generale d'Alessandria

Avendo fatto immediatamente eseguire da questo Segret.<sup>o</sup> Comunale il Riparto della somma di £ n. 436.25 indicata nella stim.<sup>a</sup> sua dei 25. scorso Settembre N<sup>o</sup> 115 sulle opere da farsi nelle Strade Provinciali, mi fò una premura di rimettere al dilei Uffizio il Riparto medesimo in doppia copia, una delle quali in carta bollata\* con un spazio sufficiente al Percettore per la descrizione delle riscossioni di detta quota raguagliata a C.mi 42.62 m. per ogni miglio di Cattastro Territoriale.

Il sud.<sup>o</sup> riparto è stato pubblicato, ed affisso nel modo consueto, coll'assegnazione di giorni otto ai volenti fare opposizione al dilei Uffizio, come prescrive il Regolamento generale dei Pubblici [sic].

Appena lò [sic] ritornerà munito della dilei approvazione mi farò un dovere, di passarlo sul momento a questo Percettore per l'opportuna esigenza, e successivo versamento. [...]

\* 4. foglj fr. 1.20

**N. 127** 1818. 23 Ottobre Al Signor Vice Intendente a Novi

[Invio di documentazione di vario materiale contabile]

**N. 128** 1818.23 Ottobre Al Signor Vice Intendente a Novi

Marco Ballostro Appaltatore di questa Gabella Comunale sulle Carni presenta una Petizione sul scioglimento del suo Contratto, o moderazione nel fitto, la quale mi fò un dovere d'inoltrare al dilei Uffizio per quelle providenze, che giudicherà convenienti.

Le sia intanto di norma, che per il danno, che egli asserisce di soffrire per lo stabilimento della Gabella Regia sulle Carni, ha sospeso il pagamento delle sue rate mensuali in Cassa Comunale dal P.mo Settembre scorso in appresso, e che suspendiamo qualunque misura coattiva contro il medesimo Appaltatore, fino, a che sia superiormente deciso sulla dilei dimanda.

Se le occorre consultare il Contratto d'Appalto di d.<sup>a</sup> Gabella passato per tutto il cor.e anno 1818. solamente favorisca riscontrare la mia Lettera dei 13. sorso gennaro, anzi febbraio N. 495 mentre in allora gliene compiegai due copia autentiche, per averne la necessaria approvazione, tuttora mancante. [...]

**N. 129** 1818. 23 Ottobre Al Signor Vice Intendente a Novi

La stanza, in cui nello scorso Aprile fù stabilita la Camera di disciplina per gl'Individui di questa Brigata de Carabinieri R. a Cavallo, come da mia Lettera dei 22. d.<sup>o</sup> mese N<sup>o</sup> 20, non era compresa nei siti, che il Sig.r Francesco Richino diede in affitto al Signor Scorzà mio Predecessore, a titolo di Caserma, e perciò esso Signor Richino chiede a parte altro fitto di £ 36 l'anno per la stanza sudetta.

Mi fò un dovere di partecipare a V.S. Ill.ma una tale sua dimanda, acciò si compiaccia far comprendere detta somma nel Mandato, che il S.r Richino attende da qualche mese sulla Cassa Provinciale per il fitto del 2<sup>o</sup> quadrimestre di quest'anno. [...]

**N. 130** 1818,. 26 Ottobre Al Signor Commissario di Leva in Alessandria

Molti Giornalieri, o Coltivatori di questa Commune sogliono in questa stagione recarsi ad Intra, Pallanza, Domodossola, & C: per ivi [?] passare l'inverno, e procacciarsi il vitto coi lavori di campagna. Frà questi trovansi degl'Iscritti delle classi 1795, 1796, 1797, e 1798. attualmente chiamati, i quali mi chieggono Passaporto per detti siti, da dove contano ritornare soltanto alla fine d'aprile venturo.

Al momento, che m'interessa di favorire questa povera gente, che senza sortire dallo Stato, cerca i mezzi di qui schivare gli orrori, e privazioni dell'inverno, sono egualmente impegnate di non azzardare col rilasciarle una carta, che può tenerli lontani al momento della loro chiamata, e designazione.

Oggi ho deliberato ad alcuni di essi dei soliti Certificati di buona condotta in stampa, colla condizione, che siano presentati al visa di V. S. Ill. ma vorrebbero schivare il passaggio per Alessandria, che le ritarda di due giorni il loro viaggio, e le aumenta le spese.

Favorisca adunque indicarmi, degnissimo Sig.r Commissario, se tale formalità sia assolutamente indispensabile per gli Individui di dette classi, e per quelle anche del 1799, e 1800; ed in caso affermativo se posso a tal condizione rilasciarne a tutti quelli, che me li dimandano.

Bramoso di conciliare con ciò il disposto dell'art. 453 dell'Istruzione Generale sulle leve Provinciali, col prescritto nei modelli annessi alla Circolare N: 22 dell'III.mo Sig.r Ispettore delle Leve in data del 6. scorso Luglio [...].

**N. 131** 1818. 29. Ottobre Al Signor Segretario Criminale del Senati di Genova

Essendo stati dal Signore Vice Intend.e di questa Provincia di Novi spediti all'Azienda Economica dell'Interno due Stati delle forniture dei trasporti da noi eseguiti in Gennaro, ed Agosto scorsi ai Detenuti condannati alle Galere, la stessa Azienda con sua Lettera dei 21. cor.e ritorna i stati medesimi, facendo osservare, che noi non possiamo essere

rimborsati della spesa fatta, se le parcelle non sono tassate dal Signor Segret.<sup>o</sup> Criminale del Senato, e vidimate da S. E. il P.mo Presidente del medesimo.

Nella premura di esiggere la somma di fr. 74, che ci costarono d.i trasporti, cioè fr. 18. in Gennajo, e fr. 56. in Agosto, devo incommodare V.S. Ill.ma col pregarla a voler tosto tassare, e quindi far vidimare, come sopra, i sudetti due stati, che troverà compiegati in doppia copia assieme alle Carte giustificative, cioè: richiesta di questo Sig.r Maresciallo de Carabinieri R., e Certificato di questo Sig.r Medico Grillo. [...]

**N. 132** 1818. 30 Ottobre Al Sig.r Intendente Gen.e d'Alessandria

In esecuzione di quanto si contiene nella preg.ma sua dei 18. cad.e mese N° 760; ho l'onore di compiegarle nella presente:

1° La Nota dei Mobili stati proveduti da questa Comune alli Carabinieri R. stazionati al Posto de Corsi alla Bocchetta, la qual nota è una copia fedele dell'Inventory colà eseguito li 24 scorso febbrajo, rimesso alla Vice Intendenza di Novi con mia Lettera dello stesso giorno N° 505, come anche del supplemento d'Inventory dei 3. scorso Agosto, ambi quittanzati da quel Sig.r Brigad.e Gavazzo.

2° La perizia delle riparazioni necessarie alla detta Caserma della Bocchetta, assolutamente indispensabili per tenerla in piedi, e non lasciarla rovinare, in data dei 28. cad.e mese, ed ascendente alla somma di Fr. 677.55

3° Altra perizia, eseguita lo stesso giorno, delle rinnovazioni, e riparazioni dei Mobili, ed effetti di Casernamento reclamati dalli Carabinieri R. e montante a Fr. 415.40

Non le tacerò, che si procurò in dette due perizie tutto il risparmio possibile, ma la lontananza di quel Posto da quel Luogo aumenta le spese di trasporto & C.

L'anzidetta Caserna appartiene al Governo, che sempre provedette in addietro alle riparazioni, e manutenzioni, ed è della massima importanza, attesa la sua posizione in un luogo elevato, e deserto.

Tutte le forniture di Letti, ed Utensigli, che ora vi si trovano, si eseguirono da quest'Amministrazione dal mese d'Ottobre 1817. in appresso, e non avendo noi finora ricevuto alcun rimborso sia a titolo del valore degl'oggetti, che a titolo di fitto; E' perciò, che non posso dispensarmi dal raccomandare nuovamente alla bontà di V. S. Ill.ma questo credito, che molto ci servirebbe per soddisfare diversi creditori della Comune, ai quali dovenmo ritardare le somme loro assegnate nel Causato dello scorso Anno 1817. unicamente per provvedere i Carab. R. in d.<sup>o</sup> posto stabiliti in detto mese d'Ottobre 1817. [...]

**N. 133** 1818,. 30 Ottobre Al Sig.r Intendente Gen.e d'Alessandria

A tutto Decembre del cor.e Anno 1818. termina l'affittamento fattoci da questo Sig.r *Francesco Richino* della Caserna de Carabinieri Reali a cavallo di questa Stazione di Voltaggio, fissato per un sol'anno in fr. 600, come da pubblico contratto dei 31 Decembre 1817. approvato da V. S. Ill.ma Li 5. scorso Maggio. Protesta egli, di non voler continuare nell'affittamento al di là di detto termine, e mi prega d'avvisarne in tempo il dilei Uffizio, acciò si possano dare le providenze opportune per l'entrante Anno 1819.

Avendo pregato il med.mo a voler continuare tale fornitura nel modo e termini ora stabiliti, mi risponde, che forse continuerebbe se il suo fitto le fosse corrisposto con maggior estatezza, e soprattutto se non fosse obbligato, che alla sola lavatura dei lenzuoli da lui provisti in doppia muta, e alla rinnovazione periodica della paglia, e sgobbe ordinata dal Regolamento, senza, che fosse tenuto a provvedere nuovamente i Letti, che nel breve corso d'un anno si trovano assolutamente rovinati, benché consegnati alla Brigata in buon stato, e del tutto nuovi.

Mi fò un dovere di partecipare quanto sopra a V. S. Ill.ma, acciò sia al caso di dare quelle disposizioni, che crederà più convenienti per accordare al Sig.r Richino il fitto dei mesi trascorsi, quanto anche por provvedere all'Appalto, o fornitura dell'Anno entrante. [...]

**N. 134** 1818. 5 Novembre Al Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle lo Stato dei Sovrani Prescritti stati pubblicati in questa Comune durante lo scorso mese d'Ottobre.

Quando Ella avrà al dilei Uffizio qualche modello, o Istruzione relativa al lavoro tanto interessante dei trasporti, o trapassi della proprietà descritta al Cattastro Territoriale, le sarò sommamente tenuto, se si compiacerà tenermene informato. [...]

P.S. Troverà un simile stato delle pubblicazioni eseguite in Fiacone

**N. 135** 1818., 10 9bre Al Sig.r Intendente Gen.e d'Alessandria

In adempimento della sua preg.ma dell' 8 cor.e mese, n°776 ho l'onore di compiegarle una dichiarazione relativa all'adempimento del Sig.r *Francesco Richino* all'obbligazioni assuntesi per questa Caserna de Carabinieri R. a Cavallo, ad oggetto d'ottenere il mandato del fitto della medesima.

Nel reclamarle, come feci, alla Vice Intendenza di Novi il mandato di detti fatti, mai si parlò della necessità di tale dichiarazione, e questo è il solo motivo, per cui non si spedi la stessa prima d'ora; Si spedirà d'ora in avanti, se ella la crederà necessaria. Ho pregato il med.mo Sig.r Richino a continuare nell'affitto, per cui sarebbe stato obbligato , come le dissi, a dare una disdetta sei mesi prima della scadenza, ma risponde, che questa disdetta non è stata convenuta, o pattuita e da V.S. ordinata nell'atto di approvazione. Per accondiscendere però ai dilei desiderj, ed ai nostri è pronto a continuare per un altro anno nell'affitto alle seguenti condizioni

1° Che alla fine dell'affitto si debba formare una perizia degli oggetti da lui forniti nella Caserna, ed indicati nell'Inventario da me rimesso alla Vice Intendenza di Novi li 13 scorso febbrajo, e montanti alla somma di fr.1098 e pagarle il deficit del valore di d.i effetti.

2° Che sia egualmente indennizzato della rottura già seguita di qualche colonna di legno della scuderia, ed altre degradazioni, che occorressero straordinariamente, non causate dall'uso ordinario.

3° Che si aggiunga all'annuo fitto della Caserna pattuito in fr 600 la somma di fr 36 annua per fitto della stanza da lui aggiunta nello scorso Aprile per lo stabilimento della Camera di disciplina, e ciò a datare del d<sup>o</sup> mese d'Aprile, come ne scrissi alla Vice Intendenza di Novi li 13 scorso Ottobre sotto il n°129. [...]

Firmato Ger.<sup>o</sup> Richini V. Sindaco

**N. 136** 1818., 11 Novembre Al Sig.r Sindaco di Stroppiana, e Provincia di Vercelli

Li 15 febbrajo 1799 è nato un certo *Repetto Tomaso* figlio del fu Francesco, e fu Francisca Bisio, il quale, non fu compresa nella Lista Alfabetica della classe 1799 di questo Commune, perché all'epoca, che la formai, si trovava egli assente, e non si conosceva, ove fosse andato a risiedere.

Presentasi il medesimo in quest'oggi al mio Uffizio, e dichiarando, che da più di due anni domicilia nella dilei Comune coll'idea di stabilirvisi definitivamente, ho creduto bene d'avvisare V.S. della data di sua Nascita, acciò possa inscrivere lo stesso Repetto in cotesta Lista Alfabetica, e concorrere all'estrazione, senza essere obbligato di qui ritornare.

Il d<sup>o</sup> Giovane è senza padre, e Madre, come le dissi, defonti, è unico figlio maschio, ma ha due sorelle maggiori abitanti in questo Luogo. Se all'epoca dell'estrazione di d.<sup>a</sup> classe, le sarà utile un Certificato di tale sua situazione, non avrà ella che a indicarmelo. [...]

**N. 137** 11 9bre Al Signor Tesoriere Provinc.e a Novi

Li 31 Marzo scorso dall'Intendenza Generale di Guerra ci è stata rilasciata livranza della somma di fr. 627.60 per indennità d'Alloggi Militari forniti in questa Comune durante l'Anno 1816.

Essendo assicurato, che le livranze dell'esercizio 1816 possino essere in questo momento pagate, mi prendo la libertà di pregare V.S Ill.ma a voler diriggere alla Tesoreria d'Alessandria, o a chi spetta, l'annessa livranza suindicata, affine di procurarcene, se è possibile, il pagamento. Troverà la livranza accompagnata da una mia quittanza a parte, come prima d'ora ci ha avvisato, quando ci favorì d'interessarsi per altre esigenze.

Perdoni, Signor Tesoriere, la mia importunità appoggiata alla dilei bontà. [...]

P.S. Se le riesce esigere detta somma, al suo avviso ci sarà pagata da questo Percettore per dilei conto, e perciò si risparmierà la spedizione del denaro.

**N. 138** 1818. 13 Novembre Al Signor Vice Intendente a Novi

Non vi è stato ristabilito in questa Comune alcun Ordine Monastico, e perciò non vi è luogo a firmare lo stato dei Contributi dei fabbricati indicati nella sua preg.ma dei 12. cor.e mese N° 8088.

Per la fine del mese sarà mio dovere d'inoltrare al dilei Uffizio le notizie sui discarichi, ed abbuoni sulle R. Imposte di quest'anno, chiestemi con altra sua Circolare di d.° giorno N° 8083. [...]

**N. 139** 1818. 17. 9bre Al Sig.r Intendente Gen.e d'Alessandria

Il contenuto della sua preg.ma degli 8. corrente Novembre N° 777; viene d'essere eseguito in ogni sua parte.

Per la riparazione e ristoro della Caserma della Bocchetta pubblicai subito un Invito agli Abitanti per deliberare al miglior Offerente i lavori suindicati nella perizia, ed appena spirato il termine, e fissato l'importare dell'aggiudicazione, mi farò un dovere di prevenirne V. S. Ill.ma.

Per la rinnovazione, e riparazione dei Mobili puramente necessarj avendo mandato sul Luogo un Consigliere, ha realmente trovato i lenzuoli, e coperte meritevoli d'essere rinnovate, come potrà rilevare dall'Atto Consolare debitamente dettagliato, che mi fò una premura di compiegare in doppia copia.

Vedrà, che frà i lenzuoli, e coperte fuori d'uso, non è possibile ricavarne un solo, benché rappezzato, e che solamente i pezzi dei lenzuoli potranno servire per rapezzare i materassi, e pagliericci. Appena sentirò le dilei decisioni, mi farò un dovere di procurarne l'esecuzione.

Non posso tacerle, che sarebbe di somma utilità, economia, e minor disturbo, dare per appalto al minor offerente la provista annuale dei Letti, e Mobili di detta Caserma, come si fa per questa Caserma di Voltaggio, o che almeno sarebbe necessario, e conveniente di fissare ai Carabinieri Reali un termine per la durata delle proviste sudette, affine di togliere ogni questione sulla loro rinnovazione, o rimpiazzo. [...]

P.S. Ritorno al di lei Uffizio l'Inventory degli effetti esistenti in detta caserma, e le due Perizie ivi eseguite, avendo tenuto copia d'ogni cosa.

**N. 140** 1818. 21 Novembre Al Sig.r Commissario di Leva in Alessandria

In esecuzione di quanto mi viene ordinato nell'estratto delle Designazioni di questo Mandamento da Ella rimessomi in data degli 11 cor.e mese, ho fatto immediatamente intimare, ad ognuno degli Inscritti di questa Comune il preceppo di trovarsi costì nanti il Consiglio delle Leve la mattina dei 2 Decembre.

Devo però prevenire V.S.Ill.ma che l'Inscritto *Cavo Giorgio* al n° 51 dell'estrazione, non appartiene punto alle 4 Classi chiamate da S.M. per la Leva suppletiva, ma bensi alla classe 1794; Per il che sembrerebbe egli chiamato per errore. Nulla di meno trovasi il medesimo assente da qualche anno, senza, che se ne conosca l'attuale sua residenza. [...]

**N. 141** 1818. 21 Novembre Al Signor Riformatore Provv.<sup>o</sup> dei Studj a Novi

Le Scuole pubbliche di questa Comune sono amministrate, e dirette dai Sig.ri Missionarj di Fassolo di Genova, in forza d'un Decreto del cessato Governo Provvisorio di Genova del P.mo Decembre 1814; come ne prevenni a suo tempo il dilei Antecessore. Nulla dimeno eccole, Sig.r Riformatore, li schiarimenti, che Ella mi dimanda con sua Lettera dei 19 corrente.

Popolazione della Comune Abitanti N° 2451

1° Prete Romanengo Antonio Maestro d'Umanità e Rettorica

2°Prete Costanzo Francesco Maria Maestro di Grammatica

3 Prete Anfosso Luigi Maestro di leggere, e scrivere. [...]

**N. 142** 1818. 21 9bre Al Signor Vice Intendente a Novi

Il giorno 21 cor.e è morta in questo Luogo certa *Madalena Vedova di Matteo Repetto* di questo Luogo, Mendicante, e che lasciò due piccoli figli dell'età d'anni 5 e 9 circa, del tutto abbandonati, e senza Parenti, che possino accettarli. Mi dirigo perciò alla dilei bontà per pregarla, a voler far in modo, che detti due poveri orfanelli siano ricoverati presso cotest'Ospizio di Novi, o siano in altro modo sovvenuti per non lasciarli perire in mezzo a una strada. [...]

**N. 143** 1818. 24 9bre Al Signor Giudice del Mandamento di Gavi

Sento, che esistono al dilei Uffizio due stati relativi alle spese dei trasporti de Detenuti Condannati di Galera, forniti in Gennaro, ed Agosto dell'anno corrente. Essi sono i medesimi, che li 29 scorso Ottobre inoltrai al Sig.r Segretario Criminale del Senato di Genova, per farli tassare nella somma di fr. 74 a cui ascendono dette spese.

Le sarò perciò sommamente tenuto, se si compiacerà inviarmi detti Stati, acciò possa farne l'esigenza da chi spetta.  
[...]

**N. 144** 1818. 25 9bre Al Signor Comandante delle Città, e Forte di Gavi

Non esiste in alcun Ufficiale delle Brigate fuori di servizio attuale, e perciò non posso indicargliene alcuno. [...] Non esiste egualmente alcun Ufficiale nella Comune di Fiacone.

**N. 145** 1818. 25 Novembre Al Signor Intendente Gen.e d'Alessandria<sup>33</sup>

In questo momento ho deliberato al Muratore *Giovanni Carosio* unico Offerente i lavori delle riparazioni della Caserna de Carabinieri Reali della Bocchetta per la somma di fr. 670. Ho ordinato al medesimo d'eseguire immediatamente i lavori più urgenti, sia per riparo dell'acqua, e freddo, sia per impedire qualunque rovina dei Muri, ed ha promesso di subito travagliare; con riservare per la più buona stagione della primavera quei Lavori, che non

fossero urgenti, e che la stagione dell'inverno potesse rendere inutili, o almeno di poca durata.  
Devo intanto prevenirla, che il Brigad.e di detta stazione viene nuovamente a reclamare per le forniture interne dei Mobili, e soprattutto dei Lenzuoli, e Coperte; Prottesta, che due Carabinieri di recente arrivati alla Brigata sono obbligati a dormire fuori di Caserna, e per la cattiva situazione dai Letti nuovamente constatata, come ebbi l'onore di esporle li 17 cor.e mese non posso dispensarmi dal pregare V.S.Ill.ma a non ritardare ulteriormente le provvidenze necessarie per dette forniture. [...]

**N. 146** 1818. 4 Decembre Al Signor Commissario di Leva in Alessand.<sup>a</sup>

Fra le designazioni fatte dal Consiglio della Leva, in presenza dei Sindaci di questo Mandamento di Gavi, la mattina dei 2 cor.e mese, trovasi per l'ultimo dei designati *Bisio Giuseppe* al n°138 di questa Comune, il quale non appartiene punto alle 4 classi attualmente chiamate, ma bensi alla classe 1792 come mi sono assicurato colla Lista Alfabetica, e coi Registri di Battesimo.

Tralascio in conseguenza d'avvertire il medesimo per la mattina dei 9 cor.e mese considerando il d° Bisio designato per errore. [...]

**N. 147** 1818. 4 Decembre Al Signor Vice Intendente a Novi

Soltanto il giorno d'ieri mi è riuscito ricevere dalla Segreteria Criminale del Senato di Genova li 2 stati dei trasporti forniti da questa Comune alli Detenuti Condannati alla Galera in Gennaro, ed Agosto scorsi, che mandai alla med.ma Segreteria per essere colà tassati.

Mi fo' pertanto una premura di ritornarli al dilei Uffizio debitamente tassati, come Ella mi prescrisse con sua preg.ma dei 24 scorso Ottobre N°8048 col pregarla a volermene procurare il rimborso nella somma tassata di £ 74 nuove di Piemonte. [...]

**N. 148** 1818. 4 Decembre Al Signor Brigadiere Comand.e la Stazione dei Carabinieri Reali alla Bocchetta<sup>34</sup>

Li 25 scorso Novembre ho nuovamente raccomandato con tutto il calore all'Ill.mo Signor Intend.e Generale d'Alessandria la penosa situazione di codesta Caserma della Bocchetta, a riguardo massime dei Lenzuoli, e coperte, per cui sono obbligati alcuni Carabinieri a dormire fuori di Caserna.

Mi risponde egli, che per ora non si può preveder la rinnovazione di detti oggetti, come V.S. potrà rilevare dalla Copia di Lettera dello stesso Sig.r Intendente Generale dei 29 d° mese qui compiegata. [...]

**N. 149** 1818. 4 Decembre Al Sig.r Commissario di Guerra in Alessandria

Il Signor *Francesco Richino* di questa Comune è stato incaricato li 30. scorso Ottobre di fornire 33. Razioni complete di foraggi ad un distaccamento Piemonte Reale Cavalleria passato per questo Luogo, come anche altre 31. Razioni simili li 3. scorso Novembre ad un Distaccamento di d.<sup>o</sup> Reggimento, come da boni dallo stesso Richino ritirati.

---

<sup>33</sup> Vedi successiva lettera n. 148

<sup>34</sup> Vedi precedente lettera n. 145

Egli ha diretto i boni ai fornitori di Genova, e di Alessandria, ed ambedue hanno riuscito di pagarli, e col prettesto, che questa piazza non è soggetta al loro Appalto.

Non posso perciò dispensarmi dal partecipare quanto sopra a V. S. Ill.ma, acciò si compiaccia indicarmi a chi devo dirigere li due boni per avere detto pagamento, come anche a farmi conoscere chi sarà nel nuovo appalto incaricato di fornire i foraggi, acciò la Comune non sia a questo riguardo molestata. [...]

**N. 150** 1818. 4 Decembre Al Signor De Ferrari a Genova

Li 27. scorso Agosto mi ha Ella assicurato, che andava radunando i titoli di proprietà del suo Campo posto dietro a questo ex Convento de Capuccini, in cui fù chiuso il pubblico passo indicato nella mia del 24 d.<sup>o</sup> mese, e che era disposta V. S. a favorire questa Comune per la conservazione del passo sud.<sup>o</sup> tanto utile, e generalmente reclamato. Non avendo finora ricevuto alcun riscontro su tale oggetto, e non essendovi riusciti di parlare, come si bramava, con V. S. nel suo di qui passaggio, non posso dispensarmi dal rammemorarle colla presente la necessità della continuazione di d.<sup>o</sup> passo, per cui mancheressimo al nostro dovere, se non si conformassimo agli ordini superiori a tal'oggetto ricevuti.

Tralasciamo perciò volentieri qualunque passo giuridico fino al dilei nuovo riscontro, per conciliare, se fia possibile la cosa [...].

**N. 151** 1818. 4 Decembre Al Signor Commissario di Guerra a Genova

Il Signor Brigadiere de Carabinieri Reali della stazione della Bocchetta, territorio di questa Comune, mi avvisa, che la Regia Segreteria di Guerra con sua Lettera dei 19. scorso Novembre ha accordato alla detta Stazione la doppia ratione di legna, cioè Libre 12. Piemonte al giorno per ogni Carabiniere.

Instando egli d'avere dal mio Uffizio tale fornitura, e non avendo io sulla stessa finora ricevuto alcun ordine superiore, prego la dilei bontà a volermi significare, se realmente sia dovuta la detta quantità di legna alla stazione della Bocchetta, non meno, che a questa di Voltaggio, ed in caso affermativo al qual epoca debba cominciare, e finirà la fornitura e se devo mensualmente rimettere i boni al dilei Uffizio, collo stato della spesa, per averne l'abbuonamento. [...]

**N. 152** 1818. 8 Dicembre Al Sig.r Direttore Gen.e delle Poste a Torino

Dal Preambolo delle R.e Patenti dei 7. Scorso Novembre oggi pubblicata in questa Comune di Voltaggio, osservo, che S. M. nel dare una nuova organizzazione alle Poste, ebbe la premura di facilitare le Communicazioni frà i Capi Luoghi di Mandamento, e li Capi Provincia, Capi Direzione, e la Capitale.

Questo luogo non forma, è vero, per ora Capo Luogo di Mandamento, benché sia stato per l'addietro Capo Cantone, Ma ebbe sempre ab immemorabili un Uffizio di Posta da Lettere cotanto utile e necessario, sia in vista della Posta de Cavalli qui stazionata, sia per la nostra Popolazione composta di 2500. Abitanti, sia per le relazioni di commercio, che abbiamo con molti Luoghi, e terre dipendenti da quest'Uffizio, comprese quelle della nuova Strada di Scrivia, sia ancora per non esservi altro Uffizio di Posta fra questo Luogo, e la Città di Genova.

Prego adunque la bontà di V. S. Ill.ma a non voler dimenticare, nella nuova fissazione degli Uffizj, questa importante posizione di Voltaggio, mentre sarebbe troppo per noi penoso, e per tante altre Popolazioni veder passare il Corriere per questo Luogo, non poter ricevere immediatamente le Lettere da Lui recate, per andare a ritirarle al Capo Mandamento di Gavi, distante da noi 2. ore di cammino, e ben spesso inaccessibile per il fiume Lemmo da varcare senza ponte.

Assicurato dalla dilei rettitudine, bontà, ed avvedutezza oso vivere tranquillo a questo riguardo, e calmare i timori

dei miei Amministrati, dandomi frattanto l'onore d'esibirle la mia servitù, col protestarmi distintamente.

**N. 153** 1818. 14 Decembre Al Signor Intendente Gen.e di Guerra a Torino

Li 30. scorso Ottobre e 3 sucessivo Novembre sono state fornite Razioni n° 64 complete di foraggi a 2.

Distaccamenti del Reg.to Piemonte R. Cavalleria pernottati in questa Comune. Ritirati i buoni, ed inviati da chi incaricai di tal servizio, ai fornitori di Genova, ed Alessandria, non le riuscì finora d'esigere cosa alcuna dall'uno, né dall'altro per rimborso della fornitura.

Non posso a meno d'informarne colla presente V. S. Ill.ma col pregarla a volermi non solo indicare il debitore di detta fornitura, ma eziandio a voler ordinare a chi spetta d'assicurare il servizio dei foraggi in questa piazza, ove non è comparso finora alcuno dopo l'ultimo appalto da V.S. Ill.ma accordato.

Sulla lusinga di cotanto ottenere al più presto, acciò non resti sprovvisto di foraggi un simile Distaccamento, che secondo il consueto passerà e ripasserà gl'ultimi del corrente mese. [...]

**N. 154** 1818. 16 Decembre Al Signor Vice Intendente a Novi

[Fede di pubblicazione dell'appalto della carrozzabile da Rapallo a Chiavari e di manifesti relativi alle gabelle Vino]

**N. 155** 1818. 16 Decembre Al Signor Intendente Gen.e d'Alessandria

Ho partecipata da dilei Lettera dei 19. scorso Novembre al Sig.r Brigadiere della stazione dei Carabinieri R. della Bocchetta, perciò, che riguarda i lenzuoli, e le coperte dei Letti colà mancati.

Non cessando però quella stazione di tormentare quest'Uffizio per avere una tale fornitura tanto necessaria in quest'orrida stagione, e riflettendo, che il dormire, per mancanza di letti e coperte, alcuni Carabinieri fuori della Caserma, può produrre qualche inconveniente in una posizione tanto interessante come è quella della Bocchetta, ho stimato bene il giorno d'jeri, in seguito ancora dei vivi reclami dei Capi Superiori di d.<sup>o</sup> Corpo, di far somministrare almeno tré para lenzuoli nuovi per uso di detta Caserna, col promettere al Venditore de medesimi, che saranno a tutto il cor.e mese pagati.

Ho pure fatto pagare sull'articolo delle Spese impreviste di quest'anno la somma di fr. 32. al Brigadiere di detta stazione per rimborso di lavatura ed accommodamento de pagliericci, materassi, e traversini, stagnatura delle marmitte e rinnovazione di paglia nei pagliericci medesimi, per tutto il 2<sup>o</sup> semestre di quest'anno, di cui n'era creditore lo stesso Brigadiere, che di mio ordine anticipò la spesa di tali lavori.

Giacché dunque mi è riuscito di calmare alla meglio l'allarme di d.<sup>a</sup> stazione per tutto ciò, che le mancava a norma del Regolamento, non posso dispensarmi di rivolgermi al dilei Uffizio per ottenere, se non il rimborso del valore delle forniture, il pagamento almeno del fitto dovuto per tutto il cor.e anno 1818.

Sono sei i Letti, che abbiamo fornito, e che esistono al giorno d'oggi nell'importante Postazione della Bocchetta; Tiene Ella al dilei Uffizio l'Inventory debitamente quittanzato, dei mobili, ed utensigli della Comune provisti; Un soldo solo non ci è riuscito finora avere dalla Cassa Provinciale per tutte le nostre somministranze, ed in tale situazione imploro vivamente la dilei assistenza, e bontà, per avere al più presto il fitto del med.mo, per servirmene a pagare in parte i debiti, che ho personalmente contratto per le somministranze medesime. Lascio alla dilei autorità, ed avvedutezza il calcolo del fitto sud.<sup>o</sup>; raguagliato però alla situazione non poco distante da questo Luogo, e sicuro di questa tanto necessaria providenza, mi pregio dirmi. [sic]

**N. 156** 1818. 16 Decembre A S.E. Il Sig.r Conte di Roburent Gran Scudiere a Torino

Colla sua obbligantissima datata di Genova nello scorso Maggio si compiacque Ella accertare il fù Rev.do Sig.r Canale nostro Prevosto, e quest'Amministrazione Communale, che S.M. avrebbe aderito ai voti, e desiderj di questa Popolazione tendenti ad ottenere il ristabilimento del Capo-Mandamento in questo Luogo di Voltaggio, con residenza d'un giudice tanto necessario.

Travagliando ora il Governo, per quanto ci vien detto, all'organizzazione della nostra Provincia di Novi, mi prendo la libertà di rammemorare alla grande bontà, e zelo di V.S. il ristabilimento sudetto pregandola vivamente a volersi interessare presso il nostro Amantissimo [sic] Sovrano, acciò voglia aggiungere questa grazia e favore alle tante, di cui l'è debitrice l'intera popolazione di questo Luogo. [...]

**N. 157** 1818. 18 Decembre Al Signor Vice Intendente a Novi<sup>35</sup>

L'Uffizio di Beneficenza di questo Luogo uniformandosi agli ordini tuttora vigenti a riguardo dell'Amministrazione de suoi beni, con sua Deliberazione dei 12 cor.e mese ha determinato, di dare in affitto, per mezzo di pubblico incanto, tutti i beni in quest'anno ricuperati dall'Eredità del fù Signor Notaro Gian Ant.<sup>o</sup> Ruzza, ed indicati nella divisione dei 25 scorso Agosto eseguita coi Sig.ri Missionarj di Genova, e di cui mi feci un dovere d'inoltrare copia autentica al dilei Uffizio con mia Lettera dei 25 successivo Settembre n°109 all'effetto d'avere la debita approvazione.

Mi fò una premura di qui compiegarle copia autentica di detta Deliberazione contenente i Capitoli d'Affittamento, nei quali procurammo assicurare l'interesse di questo Pio Stabilimento nella miglior maniera possibile, e prego la dilei bontà a volermi tosto rimettere munito della dilei approvazione, o correzione i Capitoli medesimi, al più tardi col Corriere di Giovedì sera, acciò possiamo Lunedì mattina 28 cad.e eseguire tutti gli Affittamenti, di cui si sono già pubblicati i soliti avvisi. Potrà accompagnare i sudetti Capitoli coll'anzidetta Copia di Divisione, che bramiamo veder munita egualmente della superiore sua approvazione. [...]

**N. 158** 1818. 22 Decembre Al Sig.r Andrea De Ferrari in Genova

Sono obbligantissimi, e lusinghieri i sentimenti espressi nella sua stimata dei 12 cor.e mese, ma frattanto il reclamato antichissimo diritto di passo non si può godere da questi Abitanti, che giornalmente chieggono l'apertura del med.mo troppo necessario, massime nell'attuale stagione.

Non si rincresca adunque d'ordinarne la riapertura, almeno fino a che abbia trovato i titoli, che Ella crede rinvenire; In caso diverso non lo attribuisca punto alle Autorità Locali, se si eseguirà la minacciata riapertura di d.<sup>o</sup> passo, che da tanto tempo nessuno ci ha contrastato.

Bramo pur di conciliare la cosa all'amichevole, ma il continuare nella via di fatto da suoi fintavoli commessa, a lasciar trascorrere dei termini forse pregiudicivoli [sic], non mi sembra questo il mezzo per ottenere l'intento. Desidero vivamente troncare questa noiosa pratica; [...].

**N. 159** 1818. 22 Decembre Al Sig Governatore d'Alessandria

Non esiste in questa Comune alcun Ufficiale sia in ritiro, che in aspettativa, o riforma, o di Categoria Provinciale fuori di servizio, e non è occorso nessun decesso, o traslocamento di domicilio de medesimi. Se occorrerà qualche cosa per l'avvenire a questo riguardo, mi farò in dovere di prevenirne V.E. [...]

**N. 160** 1818. 23 Decembre Al Signor Vice Intendente a Novi<sup>36</sup>

Chiamato in quest'oggi nuovamente all'Uffizio l'oste *Domenico Traverso* di questo Luogo, al quale ordinammo li 15 cor.e, in dilei presenza ad accettare dal 1° Gennajo in poi tutta la Casa dell'Opera Pia Trabucca già occupata dalla R.Giandarmeria, oppure ad abbandonarla in totalità, compreso il pian terreno, che egli ha sempre goduto per sole £ 25. di Genova l'anno, non siamo riusciti ad ottenere una decisione deffinitiva su questa pratica, e protesta sempre, e che non intende, in forza dell'atto pubblico di Locazione a Lei noto, di appigliarsi ad un partito, né all'altro senza un'ordine superiore in scritto.

Bramoso di troncare una volta questa pendenza, per non dar luogo ad ulteriori danni, che soffre l'Amministrazione di d.<sup>a</sup> Opera Pia per la mancanza del residuo fitto annuale di £ 100 Genova, che il Governo pagava in tempo dell'occupaz.e della Giandarmeria, prego la dilei bontà a voler rimettere a quest'oggetto gli ordini opportuni da passare al med.mo Traverso, o a provedere in quell'altra miglior maniera, che nella dilei saviezza crederà conveniente. [...]

**N. 161** 1818. 23 Decembre Al Signor Vice Intendente a Novi

Mi fò una premura di compiegarle il lavoro, che Ella mi dimanda colla sua preg.ma dei 22 cor.e mese N°8162 e relativo alle spese di Casernamento de Carabinieri Reali. Li ho redatto a colonne per maggior chiarezza, e l'ho munito delle opportune osservazioni

La Caserna di questo Luogo di Voltaggio essendo appaltata, come Ella sa al Signor *Francesco Richino*, mi sono limitato a regolare, ossia calcolare spese di essa sulle basi dell'appalto, e sua nuova addizione.

Quella della Bocchetta non essendo finora appaltata, mi limitai ad indicare le spese del Locale (che è di spettanza del Governo) alle sole riparazioni fatte da Ottobre 1817, epoca dello stabilimento dei Carabinieri, perché per l'addietro vi provvedeva il Governo, ossia la Polizia Generale. Non vi sono comprese le spese di ristoro ora appaltate d'ordine dell'Ill.mo Sig.r Intendente Generale in fr 670 finora non ancora ultimate ne pagate.

Nel rimettere a chi spetta il sud.<sup>o</sup> stato, sarò molto tenuto alla dilei saviezza, se si compiacerà avvalorare l'ultima mia osservazione, cioè, che finora nulla ci è riuscito esigere, a riguardo della Caserna della Bocchetta, per li fitti del cad.e anno 1818. [...]

Postazione Voltaggio =

= Qualità della Brigata: se a piedi, o a cavallo

A Cavallo = Numero de Carabinieri 6 = Riparazioni, e costruzioni de Fabbricati Fr 55 = Compra de utensigli Fr 1218 = fitto dei fabbricati Fr. 200. Mantenimento dei Letti, Mobili ed uttensiglj fr. 436 = Osservazioni = La Caserma è di spettanza del Signor Francesco Richino, che la diede in affitto per l'annuo fitto di fr. 636. compresi i letti, ed uttensiglj. Le riparazioni del fabbricato sono a suo carico, ma la Comune soffrì la spesa di fr.55 per riparazioni d'una scuderia preparata in Ottobre anno 1817, la quale venne poi ricusata.

La compra dei Mobili, ed uttensiglj si compone di fr. 1218 = cioè fr. 1098. importare dell'Inventory eseguito d'ordine superiore presso il Sig.r Richino li 6 febraro 1818, e fr. 120 spesi dalla Commune in Ottobre 1817. per preparare la Caserma ricusata.

Brigata della Bocchetta =

Qualità della Brigata = a Piedi = Numero de Carabinieri 6 - spese di riparazioni, e costruzioni de fabricati fr. 100 -

<sup>35</sup> Vedi precedente lettera n. 109

<sup>36</sup> Vedi successiva lettera n. 168

Compra de Mobili, ed Utensiglj fr 1204 = fitto o mantenimento dei fabbricati fr. 150 Mantenimento de Letti, Mobili ed utensiglj Fr. 450 = Totale fr. 600.

Osservazioni. La Caserma essendo di spettanza del Governo non consta [sic] alcun fitto, ma necessita d'un annuo mantenimento, che non è certamente alterato in Fr. 150, attesa la sua Cattiva posizione soggetta a forti venti, e ghiacci, e frequenti rotture di tetto, e finestre. In Ottobre 1817 epoca dello stabilimento de Carabinieri Reali, costò soli fr. 100. per le riparazioni le più urgenti, ma diversi lavori in oggi appaltati d'ordine superiore, e non ancora ultimati, costeranno fr. 670; come si sperimentò con pubblico incanto.

La compra de Mobili, ed utensiglj si compone di fr. 1204. portate dall'Inventario dei 24 Febbrajo 1818. e suo supplemento, in fr. 810, e fr. 394. importare d'altri Mobili, Letti, ed Utensiglj per completare la fornitura attualmente quasi consunta, perché in gran parte servì per la Reale Giandarmeria.

Il mantenimento dei Letti, e Mobili è fissato in FR. 450. l'anno, attesa la lontananza massime della caserma. Che richiede delle spese di trasporto non indifferenti. [...]

**N. 162** 1818. 29 Decembre Al Signor Intendente Gener.e in Alessandria

Mi arrivano giornalmente dei reclami contro questi Impiegati dell'Accensa della Foglietta per l'inesecuz.e dell'art. 1° del Manifesto Camerale dei 27. scorso Novembre, stato qui pubblicato li 15. cad.e.

La R.<sup>a</sup> Camera de Conti ha deciso, *che s'intende libera la circolazione de Vini da un luogo ad un'altro sia di giorno che di notte, senza che gl'Accensatori possano pretendere di spedire per tale trasporto, o che venga loro esibita alcuna bolla*, ma non passa per questo Luogo alcuna quantità di vino proveniente da Gavi, Parodi, o Monferrato, e diretto a Genova, senza, che sia fermato dai Preposti di d.<sup>a</sup> Accensa, i quali dimandano bolla, o Certificato d'accompagnamento, e lo dichiarano in contravvenzione, se manca di tali carte. Anche in questo momento si reclama al mio Uffizio da un Individuo di Gavi contro tale abuso; Ho chiamato il Ricevitore della R. Accensa qui residente e l'ho invitato all'esecuzione di d.<sup>o</sup> Manifesto col lasciar libero il passaggio del vino ora arrestato, benché diretto verso Genova, e mi si risponde che le Istruzioni, ed ordini de suoi Principali sono di richiedere bolla, o Certificato, o d'arrestare tutto il Vino, che passa senza tali documenti.

Non posso dispensarmi dal denunziare tali inconvenienti a V. S. Ill.ma sicuro, che soffrirà la pena di chiamare il Sig.r Accensore, e di ordinarle a non aggravare ingiustamente i poveri Conducenti di Vino verso Genova; E di sorvegliare soprattutto sopra i dilui Preposti, i quali col pretesto di vedere la bolla d'accompagnamento dei Vini trasportati, esigono una mercede dai conducenti, per liberarli dall'obbligo di pesare il loro Vino, sottponendoli così ad un diritto arbitrario, e punibile di concussione, quelle quantità di Vino, che la Legge colpì all'epoca della vendita, non già al momento del trasporto. [...]

**N. 163** 1818. 29 Decembre Al Sig.r Intendente Gen.e di Guerra a Torino

In esecuzione di quanto si compiacque V.S. Ill.ma ricontrarmi col suo preg.mo foglio dei 21 cad.e mese ho l'onore di compiegarle due buoni dei foraggi stati somministrati ad un Distacc.<sup>o</sup> del R..to Piemonte R. Cavalleria di passaggio per questa Comune, cioè uno in data dei 30. Scorso Ottobre per Razioni N<sup>o</sup> 33, e l'altro in data dei 3. successivo Novembre per Razioni n<sup>o</sup> 31, e perciò in tutto Razioni 64.

Detti buoni sono accompagnati dalla Mercuriale del fieno, e biada all'epoca della Distribuzione, approvata questa dalla Vice Intendenza di questa Provincia di Novi.

Prego nuovamente la dilei bontà a dare gl'ordini necessarj al fornitore di questa Piazza, per assicurare non tanto il servizio dei foraggi, quanto ancora quello dei trasporti, per cui la Comune deve provvedere in mancanza di fornitore, come jeri è succeduto per un Distaccamento del Regg.to Cavalleggeri di Sardegna diretto a Genova. Non posso tacere a V. S. Ill.ma, che mi riesce assai difficile a rinvenire chi fornisca foraggi, e trasporti, e che perciò temo

fortemente che in caso di passaggi di truppe il loro servizio rimanga fortemente incagliato. [...]  
Fieno Per ogni Rubbo Piemonte fr. 80 . Biada per Coppa<sup>37</sup> C.mi 27

**N. 164** 1818. 29 Decembre Al Signor Vice Intendente a Novi

Dovendo rimettere all'Intendenza Gen.e di guerra due buoni di Razioni 64 foraggi forniti in questa Comune sotto li 30, scorso Ottobre, e 3. successivo Novembre, colla mercuriale del fieno, e biada da approvarsi dal dilei Uffizio, stimo conveniente, per maggior speditezza di rimettere a V. S. Ill.ma a sigillo aperto la mia Lettera diretta a tale oggetto all'Intedenza Gen.e di Guerra, e contenente detti buoni, pregando la dilei bontà a voler approvare, se ciò stima bene, la mercuriale med.<sup>a</sup>, col chiudere indi d.<sup>a</sup> Lettera, ed impostarla per Torino.  
Le sarò intanto somamente tenuto, se favorirà appoggiare presto presso chi spetta le mie instanze tendenti ad ottenere, che venga senza ritardo assicurato in questa piazza il servizio dei sudetti foraggi, come anche quello dei Trasporti, per evitare qualunque inconveniente. La prego a spedire d.e carte prima dei 5. entrante Gennaro. [...]

**N. 165** 1818. 29 Decembre Al Signor Intendente Gener.e in Alessandria<sup>38</sup>

In esecuzione di quanto si compiace Ella riscontrami nel suo pregiat.mo foglio dei 22. cad.e mese N° 797, mi fò una premura di compiegarle un stato dettagliato dell'importare dei Lenzuoli di recente provvisti alli Carabinieri Reali alla Bocchetta, come anche della lavatura dei medesimi per tutto il cad.e anno 1818; e d'altri oggetti durante tal tempo dalla Comune somministrati, e montante a Fr. 159,57.

Devo però osservare a V.S. Ill.ma, che se invece di pagare, l'annuo fitto dei Mobili, Letti ed utensiglj di d.<sup>a</sup> Caserma, è Ella decisa, come sembra, di pagare il valore, si dovrebbe questo estendere non solo ai Lenzuoli, ma eziandio a tutti gl'altri oggetti somministrati da Ottobre 1817. epoca dello stabilimento de Carabinieri, fino a questo momento. In aspettativa adunque del Mandato, o Livranza di quanto sopra mi dò il piacere di riverirla.

Per Tela P.mi 150. misura di Genova, fornita a Fr. Ballestrero di questo Luogo per la formazione di 3.	
para lenzuoli di due tele, e mezza per Lenzuolo, compreso il fitto, e fattura, a fr. 23 il pajo (fr. 46)	Fr. 69
Per lavatura di tutti i Lenzuoli, pagliaricci, e traversini, compreso il filo, e 3 palmi tela per il 1° semestre	" 24.60
idem per 2° Semestre, compresa la rifazione di tutti i materassi	" 13
Paglia R.bi 25 per i pagliaricci per il 1° semestre	" 8,60
n° 6 sgobbe di Canna per il 1° Semestre	" 3
id. di Legno per il 2° semestre	" 0.25
1 Pala di legno le oil 1° Semestre	" 1,50
id. per il secondo	" 0,85
Paglia R.bi 30 per i pagliaricci fr. 10 = stagnatura delle marmitte fr. 5.67 Porto d'un letto da Volt. <sup>o</sup>	
alla Bocchetta 1.70 Un pajo manichini fr. 1.40 = N° 4 porta pistolle fr. 2	20.77
	Fr.159.57

**N. 166** 1818. 29. Decembre Al Signor Governatore Gen.e a Genova

<sup>37</sup> La coppa è un'antica unità di misura del volume e della superficie agraria, utilizzata in alcune province italiane. La coppa è un recipiente di una determinata capacità, da essa si ricava l'unità di misura della superficie, cioè la superficie che si può seminare con una coppa di grano da seme.

<sup>38</sup> Vedi successiva lettera n. 175

Ricevuta appena la sua preg.ma dei 24. cad.e mese, recatami dal Signor Baron D'Auvard, e segnata dal Sig.r Capo dello Stato Maggiore Generale del Ducato, mi feci un dovere di spedire durante la notte il richiestomi numero d'Uomini di questo luogo, e del vicino luogo de Molini, a rompere il ghiaccio sulla strada della Bocchetta, e ad insabbiare la medesima nei siti necessarj.

Lo stesso ho seguito nella scorsa notte sulla richiesta do cestoto Signor Maggiore de Carabinieri R. communicatomi da questo Sig.r Maresciallo d'Alloggio, ed ho il piacere d'annunziare V. E., che mediante il travaglio sudetto, appoggiato a persone intelligenti, espressamente scelte, niun inconveniente è occorso durante il passaggio, e ritorno per d.<sup>a</sup> strada delle LL. AA.<sup>39</sup>

Qui compiegato ho l'onore di rimettere a V. E. lo stato nominativo degli Individui, che hanno lavorato a quest'oggetto nelle giornate dei 25. e 29. cad.e mese, e dell'ammontare d'esse in fr. 120.65.

Prego la bontà di V.E. a voler soffrir la pena di procurarmi il pagamento di d.<sup>a</sup> somma, acciò possa passarlo a questi poveri Giornalieri, che non hanno altra risorsa, che nei loro lavori. [...]

**N. 167** 1818. 31 Decembre Al Sig.r Commissario di Guerra a Genova

Qui compiegati ho l'onore di farle pervenire due buoni, o quittanze della Legna somministrata da questa Comune alle due Caserme dei Carabinieri R. di Voltaggio, e Bocchetta per il cad.e mese di Decembre, in esecuz.e di quanto venne prescritto nella sua preg.ma dei 7. cor.e mese, cioè

Stazione di Voltaggio, a R.bi 4. di Gen. <sup>a</sup> al giorno	R.bi	124
Idem della Bocchetta	"	124

Total	R.bi	248
-------	------	-----

Detti buoni sono firmati dai rispettivi Comandanti delle stazioni secondo il praticato dell'anno scorso, e ne attendo dalla dilei bontà la corrispondente livranza di pagamento. [...]

**N. 168** 1818. 31 Decembre Al Signor Vice Intendente a Novi

Sulla considerazione, che i due Dazj Comunali sul *fieno*, e *Carni* non sono aboliti, e nemmeno organizzati per l'entrante anno 1819, atteso, che i conti tutti per la percezione di esse finiscono a tutt'oggi, abbiamo creduto importantissimo, di assicurare almeno provisoriamente, un prodotto eguale a quello del cad.e anno, giacché non è sperabile, massime per ciò, che riguarda le Carni, d'avere un soldo di più, anche a pubblico incanto, in vista della Regia Gabella sul d.<sup>o</sup> genere, che ne diminuì assolutamente la consumazione.

A quest'oggetto ha preso poco fa il Consiglio una Deliberazione, che mi fò premura d'inoltrare in doppia copia al dilei Uffizio; Vedrà dalla stessa, che il Locandiere *Barmeo Parodi* continua nell'abbuonamento del Dazio sul fieno, e che per quello delle Carni vi continua certo *Sebastiano Carosio* cauzionato dal S.r Consigliere *Francesco Richino*, atteso, che il cessato Appaltatore *Ballostro*, ne ha sua sicurtà si poterono più indurre a continuare nel nuov'anno; Il Carosio però non intende essere obbligato, che a tutto Febbrajo solamente, qualora non possa esigere, per dilei ordine, per tutto l'anno 1819.

Non potremmo a meno d'appigliarsi a questo partito, che ci assicura un reddito fisso, ed eguale a quello del 1818; Sulla riflessione massime, che esigendo per via d'economato, com'era dilei intenzione, il prodotto diverrebbe assai scarso, sia per la facilità delle frodi in un paese aperto, come il nostro, sia per la spesa, che costerebbero uno, o due sorveglianti, oltre il Ricevitore.

<sup>39</sup> Vittorio Emanuele I e Maria Teresa d'Austria – Este; vedi successiva lettera n. 176

Si compiaccia adunque munire tal deliberazione, se così le piace della dilei approvazione, col sugerirci ancora le sue determinazioni sulla sistemazione deffinitiva del nostro causato 1819. [...]

P. S. Attendo dalla sua bontà un piccolo riscontro alla mia Lettera dei 23. cad.e n° 160 sulla nota Casa dell'Opera Trabucca

### Fine dell'anno 1818

---

#### N. 169 1819. 2 Gennaro Al Signor Vice Intendente a Novi

In esecuzione della Circolare stampata dal dilei Uffizio in data dei 6 scorso Decembre ho l'onore di qui compiegarle  
1° Un stato, conforme al modello rimessomi, delle pubblicazioni delle Leggi seguite in questa Comune durante il primo semestre dello scorso anno 1818, accompagnato da n° 14 relazioni a parte di dette pubblicazioni debitamente numerate, e corrispondenti allo stato

2. Altro simile stato delle delle Leggi seguite nel secondo semestre d° anno, accompagnato da tutte quelle relazioni particolari, che ci è occorso redigere dopo la ricevuta dell'anzidetta sua Circolare; Tutte le altre relazioni precedenti esistono già al dilei Uffizio, ove si trasmisero a proporzione, che Ella ci inviava delle Leggi da pubblicare.

Detti due stati sono autenticati dal Segretario Comunale, come V.S.Ill.ma prescrive, e non si mandano i Certificati delle pubblicazioni a tutto l'anno 1817, atteso, che mai si ammise la spedizione delle debite relazioni, come potrà meglio assicurarsene. [...]

#### N. 170 1819. 3 Gennajo Al Signor Commissario di Guerra a Genova

Accompagnato dalla sua preg.ma dei 2. cor.e ho ricevuto lo stabilimento della Legna fornita in questa Comune nello scorso Decembre alle due stazioni de Carabinieri R. di Voltaggio, e Bocchetta.

Proffittando della dilei bontà, e premure perciò, che riguarda il servizio Militare, prego caldamente V.S. a volermi procurare chi sia il fornitore attuale dei foraggi, trasporti Militari di questa Piazza, ove niuno è comparso ad assicurare il servizio, ed ove fui in conseguenza obbligato ne scorsi giorni a somministrare trasporti, e foraggi, sulla presentazione degli opportuni fogli di rotta. Ed intanto voler ordinare a chi si assunse l'appalto di tali forniture, a non più ritardare l'approvvigionamento necessario in questo Luogo, affine di non veder cessata l'Amministraz.e Comunale, ed incagliato il servizio del soldato

Spero quanto sopra dalla sua bontà più volte sperimentata, [...].

#### N. 171 1819. 4 Gennajo Al Signor Intendente Gen.e di Guerra a Torino

Ho l'onore di compiegarle lo stabilimento di R.bi 248 Legna da questa Comune fornita durante lo scorso Decembre alle due stazioni de Carabinieri R. di Voltaggio, e Bocchetta. Lo troverà appoggiato dai bons dei due Comandanti di dette stazioni. [...]

**N. 172** 1819. 4 Gennaro Al Sig.r Direttore Generale delle Poste a Torino

Nel far passare a quest'Uffizio di posta delle Lettere del mio Uffizio, e della massima premura, dirette all'Intendenza di questa Provincia di Novi, ed al Sig.r Delegato di Polizia ivi residente, m'avvisa quest'Uffiziale di Posta, e Distributore, che in forza d'un ordine di recente a Lui pervenuto dal S.r Vice Direttore della Posta di Novi, non può egli più formare pieghi diretti in detta Città di Novi, ma deve passarli all'Uffizio di Gavi.  
Non posso dispensarmi dal partecipare a V.S. una tale innovazione che tanto incaglia, e pregiudica la nostra corrispondenza per Novi, ove abbiamo motivi di scrivere premurosamente in ogni ordinario di Posta per affari pubblici, e Militari, senza contare gl'interessi particolari di commercio. Se le lettere devono passare per Gavi, non arrivano in Novi, che due giorni dopo, e confido fortemente nella sperimentata bontà, ed Autorità di V.S. Ill.ma per la continuazione tanto necessaria della corrispondenza diretta, fra Voltaggio e Novi nel modo finora praticato.  
Aggiungerò questa provvidenza alla propensione di V.S.Ill.ma usata finora per questo Luogo, [...].

**N. 173** 1819. 7 Gennajo Al Signor Vice Intendente a Novi<sup>40</sup>

Accompagnato dalla sua preg.ma dei 5 cor.e mese n° 4 mi perviene una Livranza di £ n 18 in rimborso delle spese dei trasporti forniti in Gennajo 1818 ai Detenuti condannati in Galera.

Prego V.S. a volersi adoppare, che venga pure accordata la livranza d'altri £ n. 56 ammontare di simili trasporti forniti nel mese d'Agosto d'anno, le dicui carte, debitamente parcellate [sic] dalla Segreteria Criminale del Senato di Genova, feci pervenire al dilei Uffizio Li 4 spirato Decembre con Lettera N° 147. [...]

**N. 174** 1819. 7 Gennajo Al Sig.r Vice Intendente a Novi<sup>41</sup>

Ho l'onore di qui compiegarle lo stato degli Alloggi Militari forniti durante il 2° semestre 1818 da n° 45 copie, autentiche d'ordini di Tappa, con contenta appiè delle stesse.

Tale stato è formato a semestre, e non più a trimestre, come da V.S. Ill.ma è stato prescritto nella dilei Lettera dei 16 Ottobre n° 8037.

In quell'epoca avea rimesso al dilei Uffizio due stati d'alloggi del 3°trimestre, Uno di essi, cioè quello delle Truppe di terra mi venne rimandato per ridurlo a semestre, e l'altro relativo alle Truppe di Marina non mi è più pervenuto; Onde la prego a volerlo rimettere col pres.e Stato all'Intendenza Gen.e di guerra, quallora non sia stato per anco spedito alla med.ma. [...]

P.S Compiego pure altro stato d'alloggi forniti in d° tempo alle R.Truppe di Marina, accompagnato da n° 4 ordini di Tappa = n° 29

N. B. Vedi li detti due Stati a parte sotto li 7 Gennajo 1819

**N. 175** 1819. 12 Gennajo Al Signor Intendente Gen.e d'Alessandria

Accompagnato dalla sua preg.ma dei 5 cor.e mese n° 804 mi perviene Mandato per la somma di fr. 159.57<sup>42</sup> ammontare delle spese da me fatte nel decorso Anno 1818 per la stazione, de Carabinieri R. della Bocchetta, cioè

<sup>40</sup> Vedi successiva lettera n. 223

<sup>41</sup> Vedi successiva lettera n. 187

<sup>42</sup> Vedi precedente lettera n. 165

lenzuoli, lavature & C.

Nel ringraziare V.S. per tante dilei premure, comprese quelle per rimborso del trasporto dei noti quadri della Città di Genova<sup>43</sup>, non posso dispensarmi dal pregarla a volermi pure rimettere il Mandato per saldare al S.r Francesco Richino il fitto di questa Caserma di Voltaggio a tutto il d° Anno 1818 Viene giornalmente a reclamarlo al mio Uffizio, giacché le fù costì promesso, come asserisce, che era già rilasciato contemporaneamente a quello della Bocchetta. [...]

**N. 176** 1819. 12 Gennajo A S.E il Sig.r Governatore Gen.e a Genova

Con mia Lettera dei 29 scorso Decembre n°166 ebbi l'onore di rimettere a V.E. lo stato nominativo di tutti gli Individui, che feci lavorare li 25 e 29. d° mese, a rompere il ghiaccio sulla strada della Bocchetta, e sabbiare la stessa in occasione del passaggio, e ritorno delle LL.AA

Trattandosi di persone giornaliere, e miserabili, reclamano sovente al mio Uffizio il pagamento delle loro giornate montanti a Fr. 120.65 e per appagare le loro instanze, mi prendo la libertà di rammemorare alla bontà di V.E. il sud° lavoro, per avere il mezzo di soddisfarlo nell'attuale stagione, in cui la maggior parte di detti Individui non ha risorsa alcuna. [...]

**N. 177** 1819. 14. Gennaro Al Sig.r Vice Intendente a Novi<sup>44</sup>

Fino dei 18. scorso Ottobre fui incaricato dal Sig.r Intendente Gen.e d'Alessandria, di far eseguire una perizia dettagliata delle riparazioni, e lavori necessarj nella Caserma de Carabinieri R. stazionati alla Bocchetta, Fù questa eseguita da un Muratore, e da un falegname di questo Luogo li 28. d.° mese in fr. 677.55; e rimessa Li 30. del med.mo al prefato S.r Intendente Generale.

Aperti per dilui ordine gl'incanti per l'appalto de lavori contemplati in detta perizia, fù li 25. successivo Novembre da me deliberato nelle solite forme a *Giovanni Carosio* Muratore in questo luogo, come il miglior Offerente, nella somma di fr. 670; Ne avvisai sul momento il S.r Intend.e Gen.e, che si compiacque approvare l'appalto con sua lettera dei 29. dello stesso mese, a condizione, che fossero sul momento eseguiti i lavori li più urgenti, e che nella stagione propizia si dovesse dare assestamento a quello altri, che il gelo potesse rendere inutili, o di poca durata. Acciò ch'Ella possa conoscere la quantità di detti lavori, mi fò un dovere di qui compiegarle Copia di d.ª perizia, che fù fatta in presenza, e sull'indicazione del Sig.r Brigadiere Comand.e quella stazione; La troverà munita di mie osservazioni constatanti i travagli già ultimati a tutto questo giorno.

Sulla Lusinga, che tutto quanto sopra possa esser sufficiente per l'eseguimento della sua stim.<sup>a</sup> degli 11. cor.e mese, N. 38 P.ma Divisione, [...].

**N. 178** 1819. 13 Gennaro Al Sig.r Intendente Gen.e di Guerra a Torino

Ho l'onore di far pervenire al dilei Uffizio lo stato dei Trasporti Militari forniti da quest'Amministrazione durante lo scorso 4.º trimestre 1818. Troverà il medesimo accompagnato dalle debite copie autentiche di foglj di tappa, come quittanza, o contenta secondo il consueto, e montante a fr. 38.\*

Nel pregare V.S. Ill.ma a volercene far pervenire il rimborso, non posso dispensarmi dal pregarla eziandio, a voler come in addietro, appoggiare il servizio, ad un'Appaltatore, mentre ben sovente si troviamo in una grave difficoltà di far marciare regolarmente il servizio sudetto. [...]

<sup>43</sup> Vedi numerosissime lettere precedenti tra cui la n. 37 e numerose lettere del faldone n. 10

<sup>44</sup> Vedi lettera successiva n. 213

* 1 = 28. Decembre Cavalleggeri di Sardegna, da Voltaggio a Campomarone n° 1 carro a 2. Cavalli	Fr. 16
2 = 28 d° = idem , N. 3 Muli da basto per 3. Militari	" 12
3 = 31. d.º = Brig. <sup>a</sup> Alessandria – Idem , Nº 1 Mulo, o bestia da basto	" 10
	Totale
	Fr. 38

Osservazioni = L'amministrazione non poté provvedere i sudetti trasporti con spesa minore, attesa la salita della Bocchetta, e la cattiva strada da Voltaggio a Campomarone nell'attuale stagione.

**N. 179** 1819. 1819 17 Gennajo Al Sig.r Vice Intendente a Novi

[invio di certificati di pubblicazione di circolari e conferma di recepimento di istruzioni fiscali]

Si asteremo [sic], com'Ella ha ordinato di far spese fino alla regolarizzazione del Causato, ma ve ne sono alcune, che non annettono dilazione, e che sarebbero per ora le seguenti

1° L'indennità di Via in ragione di 2. soldi per miglio agli Individui diretti di Comune in Comune col debito fogljo di rotta, come anche i mezzi di trasporto alli medesimi, quando sono inevitabili

2. I mezzi di trasporto ai Detenuti scortati dai Carabinieri Reali e che in appresso sarà indispensabile, il far cadere su tutta la Provincia, come si risalviamo a dimandare formalmente, come anche la paglia, lumi, & C. necessarj per queste Carceri di Deposito.

3° La fornitura de foraggi, e trasporti Militari attualmente, non appoggiata ad alcun Appaltatore, come Ella ci ha notificato per parte dell'Intendenza Generale di Guerra, e di cui li poveri mulattieri, e Coltivatori non potrebbero attendere il rimborso da dett'azienda fino alla fine del trimestre

Per tutti questi oggetti assolutamente urgenti attendo dal dilei Uffizio le debite autorizzazioni, o providenze, a scanso d'inconvenienti [...].

**N. 180** 1819. 7 Gennajo Al Sig.r Ricevitore, o Comesso della R. Accensa Carni, Corami, Foglietta, & C. in questo Luogo

Visto l'articolo 1° del manifesto Generale dei 27. scorso Novembre, e sentita l'istanza di Giuseppe Molinari di Carlo, Vetturale del Luogo di Pontedecimo, Provincia di Genova, di passaggio per questo Paese, Invita il Sig,r Ricevitore sudetto, d'ordinare sul momento a suoi preposti, di lasciar liberamente transitare, e circolare la quantità d'otto brente Vino nero caricato su quattro muli provenienti dal Monferrato, e diretto alla volta di Genova, senza cagionare al d.º Vetturale alcun pregiudizievole ritardo alla libera circolazione de Vini dal dett'articolo prevista; sotto pena in caso diverso di far detta circolazione proseguire dalla forza Militare.

Firmato = Gazzale Sindaco

**N. 181** 1819. 18 Gennajo All'Ill.mo Sig.r Procuratore Generale di S.M. presso la R. Camera de Conti a Torino  
L'art. 1° del Manifesto Camerale dei 27. Novembre 1818. dispone, che *si dichiara libera, come sempre fu per l'addietro, la Circolazione de Vini da un luogo ad un altro sia di giorno, che di notte, senza, che gli Accensatori possano pretendere di spedire per tale trasporto, o che venga loro esibita alcuna bolla, a pena d'essere puniti quali rei di concussione.*

Malgrado questa saggia providenza non passa giorno, Ill.mo Signor Procuratore Gen.e senza, che i Preposti a servizio della R. Accensa foglietta residente in questo Luogo fermino tutte le quantità de Vini diretti da Gavi, o Monferrato alla volta di Genova, e qui transitanti, che obblighino i Vetturali a presentare la bolla, o Certificato e che dichiarino confiscati quei Vini, che non sono accompagnati da tali documenti. Di più allorché il Vetturale presenta qualche bolla, o Certificato, nemeno va esente dalle loro piraterie, mentre si obbliga a sborsare qualche mercede, col pretesto d'evitarle la pena di scaricare il Vino, e pesarlo, e conoscere, se eccede o nò il peso nella bolla, o Certificato denunziato.

Non posso abbastanza spiegare a V. S. Ill.ma, i reclami, e le istanze, che mi vengano fatte per tale abuso dai poveri Vetturali, e Mulattieri transitanti per questo Luogo e diretti verso Genova. Ho chiamato sovente al mio Uffizio il S.r Ricevitore di d.<sup>a</sup> Accensa, l'ho esortato ad eseguire, e far eseguire da suoi Preposti il disposto di d.<sup>o</sup> art.<sup>o</sup> 1<sup>o</sup>, ma non vi sono per anco riuscito; Si scusa egli d'avere delle Instruzioni contrarie da suoi Superiori, oppone, che non visitando il passaggio de vini, il diritto delle Vendite fatta in Monferrato, ed altri Luoghi potrebbe essere defraudato, ma io devo persistere per l'esecuzione della Legge, anche per evitare degli inconvenienti, che nasceranno assolutamente, se si continua a spazzare in tal guisa il prescritto dalle Leggi.

Le ho finalmente minacciato di far arrestare, e tradurre nanti i Giudici competenti quelli Preposti, o altri, che impediranno la libera Circolazione de Vini: Sarò fedele a questa promessa, ma non posso nulladimeno dispensarmi dal prevenire a cautela il dilei Uffizio, pregando caldamente la bontà di V. S. Ill.ma a volermi indicare, se in forza dei Contratti dei S.ri Accensatori trovasi qualche eccezione a favore de medesimi nell'occasione del puro passaggio de Vini, il che non devo credere, come anche a volermi suggerire, a qual Tribunale devo far tradurre quei Preposti, o Inservienti, che si rendono concussionarj colla continuazione manifesta d'un abuso tanto pregiudizievole al commercio. [...]

**N. 182** 1819. 1819 23 Gennajo Al Signor Vice Intendente a Novi

Li 12 cor.e mese nell'avvisare l'Ill.mo Signor Intendente Generale d'Alessandria, d'aver ricevuto da Lui un mandato di £ 159.57 in rimborso delle forniture da noi fatte nello scorso Anno 1818 alla Brigata de Carabinieri R. alla Bocchetta, lo pregai a voler pure rimettere il Mandato reclamato da questo Sig.r Francesco Richino per saldo del fitto di questa Caserma di Voltaggio pertutto l'Anno 1818, per cui avea ricevuto un acconto di £ 200 nuove nello scorso mese di Maggio.

Nulla ha più risposto, benché abbia personalmente promesso al detto Sr. Richino verso la fine di Decembre, scorso di voler saldare ogni conto con le Comuni staccate dalla sua Provincia, e non cessando d.<sup>o</sup> fornitore di reclamare tale Mandato, prego la dilei bontà a volerne tosto far la dimanda al prefato Sr. Intend. Generale, il quale probabilmente lo avrà deliberato assieme agli altri mandati, senza, che questo solo ci sia pervenuto. [...]

**N. 183** 1819. 23 Gennajo Al Signor Vice Intendente a Novi

In esecuzione di quanto si contiene nel preg.mo suo foglio dei 12 Gennajo cor.e N°4 si è di già fatta una radunanza del Consiglio, per stabilire le spese del cor.e Anno 1819; e pensare al modo di farvi fronte.

Prima d'ultimare il lavoro, e spedirne a V.S. Ill.ma le richieste deliberazioni, la prego a volermi indicare, se devo portare tutto il dettaglio delle spese Locali nella Deliberazione, oppure se si deve formarne un bilancio a parte, ed a colonne, come si è sempre praticato per l'addietro. In quest'ultimo caso sarebbe più conveniente per l'uniformità del lavoro d'avere dei fogli espressamente stampati da Causato. [...]

**N. 184** 1819. 25 Gennajo Al Signor Vice Intendente a Novi

Ricevo sul momento dal Signor Intendente Gen.e d'Alessandria, un Mandato di £400 nuove per questo Sig.r *Francesco Richino* Fornitore della Caserma de Carabinieri Reali a Cavallo.

Potrà in conseguenza tralasciare di reclamare d.<sup>o</sup> mandato dal prefato Sig.r Intend. Gen.e come ne pregai V.S.III.ma con mia Lettera dei 23 cor.e a meno, che giudicasse conveniente di dimandarle il fitto, che riguarda la Camera di Disciplina di d.<sup>a</sup> Caserma, menzionata nell'annessa mia Lettera, che dopo aver sigillato, soffrirà la pena di far impostare per Alessandria. [...]

**N. 185** 1819. 25 Gennajo Al Signor Intendente Gen.e d'Alessandria

Accompagnato dalla sua preg.ma dei 21 cor.e mese N°818 ricevo il Mandato sulla Cassa Provinciale di 400 lire nuove, che consegno sul momento al Sig.r Francesco Richino di questo Luogo.

Mi prega egli di far osservare a V.S. III.ma, che per formare il saldo del suo avanzo sull'Anno 1818 per questa Caserma de Carabinieri R. a Cavallo, mancherebbe l'importare del fitto della Camera di disciplina formata in Aprile d.<sup>o</sup> Anno in sua Casa, e raguagliata a £ 36 nuove l'anno, come si compiacque, approvare colla sua stim.a dei 29 scorso Novembre N° 787. [...]

**N. 186** 1819. 25 Gennajo Al Signor Vice Intendente a Novi

ho l'onore di ritornarle debitamente riempito lo stato, che a tale effetto Ella mi fece pervenire colla sua Circolare dei 20. cor.e mese N° 8.

Vedrà dal medesimo, che dal totale allibramento delle proprietà Territoriali descritto nel Ruolo dello scorso Anno 1818; non avvi a dedurre alcun stabile della qualità dichiarata esente dal R.<sup>o</sup> Editto dei 4. scorso Decembre, perché qui non abbiamo Beni della Corona Demaniali, o de Conventi ristabiliti, è perché le Case Parrocchiali, e giardini annessi, che figurano nel nostro Cattastro Terroriale, e cominciarono nel 1810 a non essere più portati nel ruolo della Contribuzione per ordine del cessato Governo Francese, e non vi furono successivamente più comprese, in guisa a tale, che al giorno d'oggi tutto l'allibramento del 1818 in £ 1.023 [?] di Genova è collettabile, ossia impossibile. [...]

**N. 187** 1819. 27 Gennajo Al Signor Vice Intendente a Novi

L'III.mo Sig.r Intendente Gen.e di Guerra con sua Lettera dei 13. cad.e mese mi ritorna le carte relative alla fornitura de *foraggi* del 4<sup>o</sup> trimestre 1818, da me rimesse al dilei Uffizio, li 29 scorso Decembre, e da V. S. passate a Torino li 31. d.<sup>o</sup> mese, e le ritorna per i seguenti motivi:

1° *La mercuriale* dei prezzi del fieno, e Biada non deve essere spedita dalla stessa Amministraz.e Comunale, come parte interessata, ma la tassa dei medesimi deve esser fatta dal Sig.r Intendente della Provincia a *norma de Regolamenti*

2. *Li 2 boni della fornitura* debbono essere accompagnati dalle solite copie autentiche degli ordini di tappa prescriventi tale somministrazione, quali hanno dovuto venire presentati all'Amministrazione *nel chiedere la*

*medesima*

Per la prima formalità, cioè la Mercuriale, prego V. S. Ill.ma a voler soffrire la pena di formarla sia per il fieno, sia per la biada, e per i due mesi d'Ottobre e Novembre scorsi, epoca della fornitura; A quest'effetto stimo bene rimandare la mercuriale, che io avea fatta, e che potrà a Lei servire di base, se però il crederà necessaria.

Per la seconda, cioè le Copie degli ordini di Tappa, mi si rende in oggi impossibile di formarle, perché tutte furono rimesse al dilei Uffizio con mia Lettera dei 7. cad.e mese N° 174 per giustificare le forniture degli Alloggi.

Io non dovea imaginarmi, che per gl'alloggi fosse necessaria una copia dell'ordine di tappa, e che un'altra si richiedesse per li foraggi; In questo caso ne avrei tenuto due Copie in luogo d'una sola. Le copie, che ora si dimandano per comprovare i foraggi, sono due: la prima relativa ad un Distaccamento del Reg.to Piemonte R. Cavalleria qui pernottato li 3. successivo Novembre.

Si trovano ambedue nel plico di dette Copie per gl'alloggi sotto i n.i 31, e 34; Se queste due Copie non mi puonno essere più ritornate per cavarne altra copia, si levino pure dallo Stato degli alloggi, e si riportino per giustificazione de foraggi, mentre sarà meno pregiudizievole alla Comune la perdita dell'indennità degli Alloggi, che del pagamento di 64. Razioni foraggi

Il Signor Intend.e Gen.e incaricandomi di farle il tutto pervenire per l'organo di V.S. Ill.a, la prego caldamente di soffrire la pena di farle conoscere al più presto quanto sopra, acciò ci sia rimborsato il prezzo de foraggi, e non ci sia sospeso per mancanza d'una formalità, che da noi non si conosceva, e che in avvenire non sarà punto dimenticata. In tale occasione si compiaccia ritornarle i 2. boni dei sudetti due Distaccamenti di Cavalleria, che troverà pure qui compiegati. [...]

**N. 188** 1819. 30 Gennajo Al Signor Vice Intendente a Novi

Anche in quest'oggi fui obbligato a somministrare 29. Razioni Foraggi ad un Distacc.º del Reg.º Piemonte R. Cavalleria proveniente da Alessandria, con foglio di rotta dei 28. cad.e mese firmato dal S.r Reale Sotto Commissario in quella Piazza.

Avendo l'Intendenza generale di guerra prescritto, che assieme ai buoni del S.r Comandante il Distaccamento si tramandi al suo Uffizio Copia autentica dell'ordine di Tappa prescrivente tale somministrazione, come ebbi l'onore di prevenirne V.S. Ill.ma nella mia precedente dei 27. spirante mese N° 187, ricusai sulle prime d'accordare i sudetti foraggi perché il foglio di rotta non ordina in termini ben chiari la fornitura de medesimi. Dovetti quindi arrendermi all'invito del S.r Comand.e Cusani, che minacciava qui lasciare i Cavalli a nostro carico, e mi passò un bon di tale fornitura, per cui si rese responsabile [sic] pel caso, in cui dall'Intendenza non ci venisse bonificata. Mi fò pertanto un dovere di rimettere qui compiegata a V.S. Ill.ma Copia autentica di d.º ordine di tappa, acciò verificando se la fornitura sia stata regolare, anche di concerto col [?] Sig.r Commissario di Guerra. Se però stima bene sentirlo, possa io rivolgermi a suo tempo all'Intendenza di Guerra, oppure chiederne il pagamento al sud.º Comand.e.

Si compiacerà, di segnarmi qualche cosa a questo proposito per mia norma, tanto più, che per un'eguale Distaccamento, che all'arrivo di questo partirà da Genova per Alessandria, devo giustamente temere un'eguale dimanda de foraggi.

Finirò la mia importunità col replicare, che senza un'appalto sia de foraggi, che de trasporti Militari secondo il consueto, non può quest'Amministratz.e far fronte alle spese di tali forniture, [...].

**N. 189** 1819. 31 Gennajo Al Signor Commissario di Guerra a Genova

[Invio del rendiconto della fornitura di legna ai Carabinieri Reali di Voltaggio e della Bocchetta par a 4 rubbi al giorno]

Questa piazza manca tuttora di forniture di foraggi, e trasporti Militari; Anche a questo riguardo mi raccomando alla dilei gentilezza, per sentire una volta a chi devo dirigermi, quando sono costretto ad eseguire forniture di tal sorta.[...]

**N. 190** 1819. 2 Febbrajo A S. E. il Sig.r Governatore Gen.e a Genova

I Poveri giornalieri indicati nelle mie lettere dei 29. Decembre, e 13. scorso Gennajo, mi tormentano per avere l'indennità dall'E. V. promessa per le loro fatiche, e protestano, che troppo le gioverebbe nell'attuale stagione, in cui son privi di lavoro, e di guadagno.

Oso in conseguenza implorare nuovamente dalla dilei bontà un pronto provvedimento alle loro premurose instanze.  
[...]

**N. 191** 1819. 5 Febbrajo Al Signor Vice Intendente a Novi

Troverà qui compiegato un stabilimento formato dal S.r Commissario di Guerra in Genova per la quantità di R.bi 248. Legna fornita da questa Comune nello scorso Gennajo alle due stazioni de Carabinieri R. di Voltaggio, e Bocchetta.

Prego la dilei bontà a volerlo rimettere all'Ill.mo Sig.r Intendente Gen.e di Guerra per averne il rimborso, giacché con sua lettera dei 13 scorso Gennajo mi avvisa, che la trasmissione dei titoli di tale fornitura deve eseguirsi per mezzo dell'Intendenza di questa Provincia. [...]

**N. 192** 1819. 9 Febbrajo Al Signor Giudice di Gavi

Il Consiglio di questa Comune deve radunarsi quanto prima, per eseguire diversi urgenti lavori relativi al Causato del cor.e Anno 1819; Prego V.S. Ill.ma a nome anche de miei Colleghi, di rendersi al più presto, e se è possibile, entro la settimana, in questo Luogo di Voltaggio, per assistere alla convocazione sudetta.

Si compiaccia darmi un po' d'avviso pel giorno della sua venuta, acciò possa prevenirne la Popolazione, anche per l'udienza, che Ella stimasse tenere secondo il consueto. [...]

**N. 193** 1819. 10 Febbrajo Al Signor Tesoriere a Novi

Dovendo spedire a cotest'Ufficio di Vice Intendenza le livranze state accordate dall'Azienda Generale di Guerra a questa Comune sugli esercizj anteriori al 1817, per essere nuovamente presentate alla d.<sup>a</sup> Azienda, prego V.S. Ill.ma a volermi ritornare la livranza di £ 627.60 sull'esercizio 1816, che mi presi la libertà di farle pervenire colla mia Lettera degli 11. scorso Novembre N° 137.; favorisca accompagnare detta livranza dalla quittanza a parte, che le feci contemporaneamente avere. Se vaglio [sic] ubbidirla mi comandi.

P.S. Potrà spedirmi d.<sup>o</sup> titolo sotto la coperta di questo Percettore.

**N. 194** 1819. 10 Febbrajo Al Signor Vice Intendente a Novi

Per far conoscere a V. S. Ill.ma, che allorquando nella mia qualità d'Uffiziale di Polizia, ed appoggiato all'art.<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> Capo 2<sup>o</sup> dell'Istruzione del Sindaco dei 23. Aprile 1816, ed art.<sup>o</sup> 26. d'altra Istruz.ne dei 31. Decembre 1817, chiamai al dovere gl'Impiegati di questa Accensa della foglietta per la precisa esecuzione dell'art.<sup>o</sup> 1<sup>o</sup> del Manifesto Camerale dei 27. Novembre 1818; non ordinai cose pregiudizievoli all'Interesse del Sig. r Accensatore, come egli reclamò al dilei Uffizio li 18. scorso Gennajo, ma cercai soltanto d'impedire la perturbazione della pubblica tranquillità e di proteggere con ogni mezzo il commercio troppo necessario alla sussistenza di questa Popolazione; Mi fò un piacere di compiegarle copia d'una Lettera, che vengo da ricevere dall'Ill.mo Signor Procuratore Gen.e di S.M. presso la R.<sup>a</sup> Camera de Conti in data dei 6. cor.e mese, dalla quale rileverà, che non era lecito a questi

Impiegati di dimandar bolla dei Vini transitanti, e di cagionare perciò dei pregiudizievoli ritardi ai Vetturali di qui transitanti, come trovai sempre espresso nel precitato Art.<sup>o</sup> del Manifesto Camerale.

Favorisca adunque persuadere il Sig.r Accensatore della Foglietta, che nessun'altro impegno m'animò ad entrare nelle questioni fra i poveri Viandanti, ed i suoi Commessi, se non che quello di togliere da mezzo qualunque disordine potea nascere da arresti arbitrarj, e proibiti espressamente da una Legge. [...]

**N. 195** 1819. 12 Febbrajo Al Signor Tesoriere Provinciale a Novi  
[conferma di una ricevuta di £ 627.60]

**N. 196** 1819. 12 Febbrajo Al Signor Vice Intendente a Novi<sup>45</sup>

In conformità di quanto mi viene ordinato nella sua Circolare dei 27 scorso Gennajo N° 11. ho l'onore di compiegarle due Livranze dell'Azienda Generale di Guerra spedite sugli esercizj 1815. e 1816. a favore di questa Comune, e montanti frà ambedue a £ 900.85; Le medesime sono accompagnate da una nota a triplice spedizione formata secondo il modello, e sono le uniche, che esistono attualmente presso le pubbliche Amministrazioni di questo Luogo sovra gl'esercizj anteriori al 1817.

Sulla speranza, che dopo l'esecuzione delle formalità prescritte dalle R. Patenti dei 31 Decembre ultimo scorso, otterremo col dilei interessamento il tanto necessario pagamento di d.e Livranze, [...]

N° 1 = Li 31. Marzo 1818. Per piazze d'alloggi di truppe del 1819	£ 273.25
" 2 idem	" 627.60
Totale	£ 900.85

**N. 197** 1819. 12 Febbrajo Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Fino del giorno 20 scorso Gennajo cominciò il Consiglio Comunale ad occuparsi dei lavori preliminari al Causato 1819; prescritti nella dilei Circolare dei 12 d<sup>o</sup> mese n<sup>o</sup>4.

Frattanto, che si aspetta in questo Luogo, per l'entrante settimana, il Sig.r Giudice del Mandamento per l'ultimazione di tali Lavori, stimo bene d'indirizzare al dilei Uffizio copia delle seguenti Deliberazioni già prese in d.<sup>o</sup> giorno, come contenenti, a mio giudizio, degli oggetti di qualche urgenza, cioè

1° La dimanda da farsi al Governo per l'autorizz.ne indispensabile d'eccedere il dodicesimo delle Contrib.ni Dirette nella fissazione delle spese Locali di quest'anno, ed esercizi successivi, e ciò a mente dell'art<sup>o</sup> 1° Tit<sup>o</sup> 8 del R<sup>o</sup> Editto 14 Decembre 1818.

2° Altra simile per ottenere, che le spese non indifferenti, e del tutto nuove a nostro carico, cioè i trasporti per i Detenuti, le forniture interne delle prigioni di Deposito, e li trasporti, ed indennità di Via dei poveri Esterni diretti di Comune in Comune, siano pagati dal Governo, come si è sempre praticato, o siano almeno dichiarate a carico dell'intera Provincia, senza di ciò sarebbe impossibile il continuarle.

3° La proposizione prima d'ora con V.S.Ill.ma concertata di sospendere la formazione del Cemitero ordinata dal Causato 1818, con continuare l'attuale sistema d'inumare i Cadaveri nelle sepolture dell'Oratorio di S. Francesco, e di destinare in estinzione dei Debiti Comunali la somma di £ 1400 di piemonte imposta a tale effetto nel Causato medesimo.

Tutte queste deliberazioni, che sono per noi della massima importanza, vogliamo sperare, che otterranno della dilei

<sup>45</sup> Vedi successiva lettera 453

bontà, ed efficacia [sic] la necessaria sanzione, o almeno interessamento. [...]

**N. 198** 1819. 12 Febbrajo Al Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle copia di deliberazione presa dal Consiglio Li 20 spirato Gennajo sulla convenienza di sopprimere l'attuale Gabella Locale sulle Carni e di ristabilire l'antica Gabella della Macina.

Lo stabilimento seguito in questo Luogo della R. Gabella sulle Carni, e Corami, è quello, che ci obbliga ad un tale passo, mentre si è da qualche mese sperimentato, che un doppio diritto su d.<sup>o</sup> genere aumentò il valore dello stesso, e ne diminuì considerevolmente la consumazione.

Preghiamo la dilei bontà a ponderare le nostre osservazioni su questo proposito, e a favorirci, le dilei determinazioni in modo tale, che avanti del P.mo Marzo prossimo si possa in caso d'approvazione, togliere, qualunque pretesto all'Appaltatore delle Carni di finire tutto l'esercizio 1819 come volle dichiarare nella nostra deliberazione. [...]

**N. 199** 1819. 12 Febbrajo Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Quanto è prescritto nella dilei Circolare dei 17 scorso Gennajo n°10 viene d'essere dal Consiglio, non che da me eseguito.

Troverà qui compiegata copia de Deliberazioni del Consiglio med.mo in data dei 9 cor.e Febbrajo, in cui troverà schiarimenti, divisi per articoli, addimandati in d.<sup>a</sup> Circolare relativi ai Molini, e professione de Mugnaj, e tutte le osservazioni, che su tale materia eravamo al caso di dettagliare. [...]

**N. 200** 1819 15 Febbrajo Al Signor Vice Intendente a Novi

Due sono le brigate de Carabinieri Reali stazionate in questa Comune, una cioè a cavallo in Voltaggio, e l'altra a piedi alla Bocchetta. La prima è fornita sia per Locale, che per i Letti, Mobili ed Utensigli dal Sig.r *Francesco Richino* mediante pubblico Appalto; La seconda fù finora fornita dall'Amministrazione Comunale, impegnatissima a fissarne pure un Contratto d'affitto, ma difficile ad eseguirsi attesa la posizione tanto lontana di quella Caserma dal Paese.

Per eseguire a riguardo di d.e due brigate, quanto V.S.Ill.ma mi incarica colla preg.ma sua dellli 11 cor.e in quest'oggi ricevuta, mi affretto di qui compiegarle:

1° Copia autentica del Contratto d'affittamento passato col pred.<sup>o</sup> Sig.r Richino li 31 Decembre 1817, debitamente approvato dall'Ill.mo Sig.r Intend.e Gen.e di Alessandria li 5 maggio 1818; e portante l'annuo fitto di £ 600 nuove Avvi annessa Copia di Lettera del medesimo in data dei 29 Novembre 1818, colla quale approva un aggiunta di 36 Lire nuove per fitto della Camera di disciplina posteriormente formata, ed è perciò, che il fitto totale dovuto al Signor Richino per questa Caserma di Voltaggio ascende a 636 lire nuove

2° Uno Stato o rapporto relativo alla Caserma della Bocchetta indicante non solo le spese occorse per li Carabinieri, ma eziandio la situazione attuale della stessa Caserma, e di quanto sarebbe necessario per completarla delle forniture richieste dal Regolamento

Ricavai tali nozioni dalle perizie già eseguite, dai statii, ed Atti Consolari rimessi al dilei Uffizio con mie Lettere dei 17 Novembre scorso n° 139, e dei 13 successivo Decembre n° 161, ed aggiunsi l'ammontare per approssimazione della spesa annuale, di d.<sup>a</sup> Caserma in fr. 600.

Se V.S.Ill.ma stima conveniente, che su quest'ultima somma tenti nuovamente un Contratto d'affitto per mandarlo alla dilei approvazione, non tardi a farmelo conoscere, mentre dal Signor Brigadiere di d.<sup>a</sup> Stazione sono giornalmente pressato a provederlo del bisognevole, senza, che abbia il mezzo di riuscirvi.

Vedrà dalle mie osservazioni, che il Locale essendo di spettanza del Governo, deliberai li 25. Scorso Novembre

d'ordine del Sig.r Intend.e Generale d'Alessandria un'appalto per diversi ristori, (già in gran parte eseguiti) per la somma di 670. Lire nuove, e che perciò si potrebbe ora incaricare un fornitore dell'annua manutenzione di d.<sup>o</sup> Locale, e di tutti i Letti, Mobili, ed utensiglj.

Senza di ciò le forniture mai saranno al completo, l'Amministrazione sarà sempre tormentata, ed Ella non potrà avere una base fissa per la formazione dello stato delle Spese Provinciali di tal genere. [...]

P.S. Il sudetto Rapporto contiene non solo ciò, che riguarda la Caserma della Bocchetta, ma eziandio questa di Voltaggio

**N. 201** 1819. 20 Febbrajo Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Nell'accusarle ricevuta della dilei Circolare stampata, in data dei 15 cor.e mese, n°13 Div.ne 2<sup>a</sup> non posso dispensarmi dal pervenire V.S.Ill.ma che fra gli 6 Individui da Ella destinati, nella nota n° 2 a raddoppiare questo Consiglio, trovansi tre nomine inutili per i motivi seguenti

1° *Scorza Sinibaldo* è morto fino dell'Anno 1815 e niun altro attualmente porta il d<sup>o</sup> nome e Cognome

2° *Scorza Ambrogio* parte oggi per Genova, di dove non ritornerà, che frà un mese circa

3° *Richino Francesco* è già compreso nel Consiglio ordinario

Vado ad avvertire frattanto i Sig.ri *De Ferrari Andrea Repetto Giovanni, e Morgavi Sebastiano* tutti presenti della loro nomina, ed incombenze, e se rimpiazzare i tre primi mancanti, la prego di non ritardarne la nomina. [...]

**N. 202** 1819. 19 Febbrajo Al Sig.r Vice Intendente a Novi

In adempimento di quanto si contiene nella sua preg.ma dei 14 cor.e n°12 Div.ne 1<sup>a</sup> ho l'onore di compiegarle

1° La Tabella degli attuali Amministratori, ed Impiegati della Comune

2° Altra dei Maggiori Registranti ascendente a 25. articoli, fra i quali ne troverà 13 residenti in questo Luogo  
Spero che d.e due Tabelle si troveranno contenere tutte le indicazioni, che Ella desidera. [...]

**N. 203** 1819. 19 Febbrajo Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Appena il Sig.r Giudice di questo Mandamento poté rendersi in questo Luogo per assistere al Consiglio, si è da questo formata la nota dettagliata delle Spese Locali necessarie, ed urgenti in quest'anno 1819, come anche dei mezzi necessari per farvi fronte

Troverà questo lavoro inserito nel qui unito Atto Consolare dei 17 cor.e mese, e ciò in esecuzione del prescritto nella dilei Circolare dei 12 spirato Gennaro n°4

Nell'accertare V.S. che nella fissazione di d.e spese si è dal Consiglio procurata tutta l'economia possibile, conciliabile coi bisogni dell'Amministrazione, [...].

**N. 204** 1819. 20 Febbrajo Al Sig.r Vice Intendente a Novi

La somma assegnata nel Causato di questa Comune dello scorso anno 1818 per le spese di Casermamento dei Carabinieri Reali, è stata versata per saldo in codesta Tesoreria Provinciale li 16 cor.e Febbrajo, come da ricevuta, che mi feci presentare da questa Ricevitoria Comunale. Tanto serve di riscontro alla dilei Lettera dei 17 cor.e mese N°280 Div.ne 2<sup>a</sup>. [...]

**N. 205** 1819. 22 Febbrajo Al Sig.r Vice Intendente a Novi<sup>46</sup>

E' troppo evidente, che il rimborso promesso dall'Intendenza Gen.e di Guerra per le spese de trasporti Militari, ed indicato nella sua preg.ma dei 19 cor.e mese, n° 2889 è eccessivamente tenue, e sproporzionato assolutamente, alla spesa realmente, qui sopportata per simili forniture. Noi corrispondiamo per quest'effetto colle tappe di Novi, e Campomarone, e le salite esistenti frà Gavi, e Novi, ed il passaggio principalmente della Bocchetta frà Voltaggio, e Campomarone richiedono una spesa maggiore di tutte le altre Tappe. [sic]

In conseguenza di tali circostanze, nella tariffa, che annualmente si stabiliva per i trasporti Militari sotto il cessato Governo Francese, era fissato un dritto discreto, e che equivale al doppio di quello dell'Azienda Generale bonificato; è nulladimeno si è sempre incontrata grande difficoltà a trovare mezzi di trasporto sui prezzi di d.a tariffa; In oggi se ne troverebbero più difficilmente, stante la tenuità della buonificazione.

Per togliere da mezzo tali difficoltà, e non incagliare il servizio militare, altro mezzo non saprei proporre, che il tante volte reclamato Appalto, almeno per Provincia, di tutti i trasporti Militari; in tal modo il servizio sarebbe pronto, l'Amministrazione non sarebbe vessata ne tampoco gl'Abitanti, ed Ella avrebbe una base fissa per il calcolo di tali Spese.

Frattanto affinché possa Ella conoscere l'eccidente della spesa, non posso, che compiegarle una Copia autentica dell'ultima Tariffa stabilita dall'ex Prefettura di Genova per l'anno 1814 la quale se fosse rinnovata, non sarebbero eccessivamente pagati i Vetturali, o Mulattieri, e non vi sarebbe assolutamente aggravio alcuno per il R Erario, o per la Provincia. Detta tariffa è in data dei 5 Febbr<sup>o</sup> 1814.

Questo è quanto posso riscontrarle su questa pratica e lo riverisco.

Per ogni Carro a 1 Cavallo = Eccidente fr 3.30 = Spesa reale fr 6

Idem a 2 Cavalli	" 5.90	" 9,50
Idem a 3 Cavalli	" 8,60	" 14
Idem a 4 Cavalli	" 12.70	" 19
Cavallo da Sella, o da Basto	" 1.80	" 4,50
Bestie piccole	" 2,65	" 4

**N. 206** 1819. 24 Febbrajo Alli Sig.ri De Ferrari Andrea, Repetto Giovanni fù Zacc.<sup>a</sup> Morgavi Sebastiano Scorsa Erasmo fù Sinibaldo, Bisio Giambattista fù Nicolò, e Badano Giuseppe fù Ignazio tutti di Voltaggio Con Lettera dell'Ill.ma Sig.r Vice Intendente di questa Provincia in data dei 15. e 22 corrente mese le S. L. sono state nominate a raddoppiare l'ordinario Consiglio di questa Comune, per le operazioni relative alle Contribuzioni Personale, e Mobiliare del cor.e anno 1819. Li invito in conseguenza a intervenire alla Congrega del Consiglio, che avrà Luogo nella solita sala di quest'Uffizio Comunale, dimani Giovedì 25. Corrente, alle ore italiane [non segnate] ossia di mattina. [...]

<sup>46</sup> Vedi successiva lettera 209

**N. 207** 1819. 24 Febbrajo Al Sig. r Vice Intendente a Novi

Il Signor *Scorza Francesco* attuale Consigliere non ha Registro o allibramento Territoriale, giacché tutti i beni stabili sono posseduti dal Sig.r Ambrogio suo Padre, in dicui testa sono essi descritti.

Questo è il solo motivo, per cui nella tabella degli Amministratori non figura alcun Registro nella colonna del d.<sup>o</sup> Sig.r *Scorza Francesco*. [...]

**N. 208** 1819 24 Febbrajo Al Sig.r Vice Intendente Gen.e dell'Azienda Economica dell'Interno a Torino

Replicata li 24. Marzo

Fino dei 4 scorso Decembre mi feci un dovere di rimettere all'Uffizio di Vice Intendenza di questa Provincia di Novi due stati dei trasporti forniti da questa Comune ai Detenuti condannati di Galera, montanti a 74 lire nuove, cioè a £ 8 per il mese di Gennajo, e £ 56 per il mese d'Agosto dello scorso Anno 1818, ambedue tassati dalla Segreteria Criminale del Senato di Genova.

Con Lettera del Sig.r Vice Intendente dei 5. Scorso Gennajo mi pervenne la Livranza delle £ 18. Importare dei trasporti di d.<sup>o</sup> mese di Gennajo 1818; ma non mi pervenne quella del mese d'Agosto di £ 56, di cui siamo tuttora in disimborso, e di cui prevenni immediatamente lo stesso Sig.r Vice Intendente, il quale disse d'averla mai ricevuta. Dubitando, che la mancanza di d.<sup>a</sup> Livranza d'Agosto possa essere causata per puro sbaglio, mi prendo la libertà di pregare direttamente V. S. Ill.ma, a volersi compiacere di farmela tosto pervenire, acciò sia in grado di rimborsare i Vetturali, e ultimare la contabilità di d.<sup>o</sup> Anno. [...]

**N. 209** 1819. 24 febb.<sup>o</sup> Al Sig. r Vice Intendente a Novi

Nel rimettere al dilei Uffizio con mia Lettera dei 22 cor.e mese N° 205 la Tariffa del 1814 per i trasporti Militari, e la nota di quanto si dovrebbe supplire per compire la spesa reale de medesimi, mi dimenticai di far osservare a V. S., che stante la cattiva e montagnosa strada, e segnatamente quella della Bocchetta, diviene in questa tappa ineseguibile la fornitura d'un Carro ad 1 Cavallo, e che ogni volta, in cui venne a questa prescritta in qualche foglio di rotta, dovemmo indispensabilmente far attaccare al Carro 2 Cavalli almeno, senza de' quali non potrebbe assolutamente continuare un Carro da Voltaggio a Campomarone, e nemmeno da Voltaggio a Novi.

Si compiaccia pertanto considerare, come inutile il [??] d'un carro ad un Cavallo, e di stabilire sempre il prezzo indicato di fr. 9.50 almeno, indispensabili per un Carro a 2. Cavalli.

Non posso tacerle a questo proposito, che ben sovente passano dei Militari diretti al loro Corpo, o alle loro Case con Congedo limitato, ai quali è necessario lo trasporto, o la Vettura a causa d'Infermità. In luogo però d'essere essi muniti di foglio di rotta rilasciato dai Commissarj di Guerra, presentano dei semplici inviti, o richieste, di qualche Sindaco, per avere tal fornitura da una Comune all'altra.

Non potendo su questi documenti ripetere cosa alcuna dell'Azienda Generale di Guerra prego V. S. Ill.ma a volermi significare, con qual mezzo saranno rimborsate le spese di tali trasporti, a meno, che si preferisca d'ordinare ai Sig.r Sindaci d'astenersi rigorosamente da simili richieste.

[...]

**N. 210** 25 Febbr.<sup>o</sup> Al Sig. r Vice Intendente a Novi

L'art.<sup>o</sup> 2<sup>a</sup> titolo 5<sup>o</sup> del R.<sup>o</sup> editto 14 Decembre scorso prescrive, *essere* soggetti alla Tassa Personale gl'Individui d'ogni sesso, maggiori d'anni 20, non sottoposti alla patria potestà, o emancipati, esclusi gl'*Indigeni*.

In forza del Codice Civile tuttora vigente, i figli restano sotto l'autorità paterna, e materna fino alla maggiorità, o emancipazione (art. 372). La maggiorità è fissata a 21. Anni compiti (art. 488). Il Minore è di diritto emancipato dal Matrimonio, (art. 476) e tutte queste disposizioni portano delle questioni nella radunanza del Consiglio, che mi fò un dovere di sottoporre alla dilei saviezza per averne il più presto possibile, il suo parere.

1° I figlj, o figlie maggiori d'anni 21, non ammogliati, e conviventi col Padre, si puonno dire, sotto potestà, e come tali esenti dalla tassa personale, in cui è già descritto il Padre?

2. I figlj, o Figlie maggiori d'anni 21. non ammogliati, e conviventi colla Madre Vedova, si puonno dire sotto patria potestà, e come tali esenti dalla tassa personale, in cui è già descritta la Madre?

3. I figlj maggiori d'anni 20, ma che non hanno compiti 21 anni, e non sono ammogliati, Orfani di Padre, e Madre, sono esenti, o soggetti a d.<sup>a</sup> tassa?

4. Nel caso, in cui i figlj maggiori d'anni 21, fissero esenti, perché conviventi col Padre, e non ammogliati, saranno pure esenti quelli di simile qualità, che sono dal Padre separati?

Perdoni di grazia, deg.mo Sig.r Vice Intendente a tali dubbj, che, mediante la bramata dilei decisione toglieranno dei reclami sulla formazione delle Tabelle de Contribuenti, di cui si occupiamo, e mi creda, quale con tutta la stima, e rispetto mi dico.

P.s. L'esenzione portata dall'art<sup>o</sup> 3<sup>o</sup> Tit.<sup>o</sup> 5<sup>o</sup> di d.<sup>o</sup> Editto, è applicabile, ai soli Individui appartenenti ai Corpi Religiosi, e conviventi nei Conventi ristabiliti, oppure è applicabile ancora ai Religiosi Pensionati, sortiti da Conventi, e commoranti nelle proprie Case in qualità di Preti?

**N. 211** 1819. 26 Febb.<sup>o</sup> Al Sig. r Vice Intendente a Novi

Il Consiglio radunato in doppia congrega travagliò per due giorni intieri per il noto riparto della Contribuzione Personale, e Mobiliare del cor.e Anno 1819; ma mi rincresce il doverla prevenire, che tutti i nostri sforzi furono inutili per avere sulle quote mobiliari il terzo di tutta la tassa, come viene prescritto dal R.<sup>o</sup> Editto 14 Decembre scorso.

I motivi di tale impossibilità sono dettagliati nell'annessa Copia di Deliberazione, che le verrà presentata espressamente dal Sig.r Consigliere Francesco Richino a ciò deputato assieme al Segretario Comunale. Sentirà dai medesimi, che poche case sarebbero tassabili, che le quote mobiliarie sarebbero eccessive, e che per conseguenza è indispensabile il continuare il riparto unicamente sul Ruolo Personale, come si è sempre praticato. Speriamo fortemente dalla dilei Autorità ed assistenza per essere autorizzati su tate operazione, come l'unica più conveniente, ed adattabile alle nostre forze, ed anche come la meno onerosa a questi Abitanti tutti [...].

**N. 212** 1819. 28 Febbrajo Al Signor Commissario di Guerra a Genova

Hò l'onore di compiegarle i consueti N° 2 Boni della Legna fornita nel cad.e mese di Febbrajo alle due stazioni dei Carabinieri R. di Voltaggio, e Bocchetta in R.bi 224.

Nel favorirmene il solito stabilimento, la prego a volermi indicare, se tale fornitura debba essere continuata per tutto l'entrante Marzo in considerazione massime della stagione tuttora cattiva; [...].

**N. 213** 1819. 3 Marzo A Sig.r Vice Intendente a Novi<sup>47</sup>

Il Latore della presente è Giovanni Carosio Muratore di questo Luogo, aggiudicatario dei Lavori della Caserma della Bocchetta dettagliati nella perizia, che ebbi l'Onore di compiegarle nella mia Lettera dei 14. scorso Gennajo N. 177. Tali lavori, benché nella massima parte eseguiti, non sono finora ultimati, stante la stagione continuamente cattiva, ma si crede d<sup>o</sup> Appaltatore in dovere di presentare al dilei Uffizio copia del suo contratto qui passato per incombenza dell'Intendenza Gen.e d'Alessandria, affiché possa V. S. Ull.ma portarne l'importo in 670. Lire nuove di piemonte nel Bilancio, o Causato Provinciale di quest'anno, quallora tal somma non sia a carico della provincia d'Alessandria, come si suppone.

Il Contratto in data dei 25. Scorso Novembre, che troverà qui compiegato in copia Autentica, venne approvata da detta Intendenza Gen.e con Lettera dei 29. dello stesso mese. [...]

**N. 214** 1819. 7 Marzo Al Sig.r Commissario di Guerra a Genova

Li 28 scorso Febbrajo ebbi l'onore di spedire al dilei Uffizio li boni della Legna fornita in d.<sup>o</sup> mese alle 2 Brigate dei Carabinieri Reali in R.bi 224 per averne il solito stabilimento; E pregavo V. S. Ill.ma a volermi informare, se d.<sup>a</sup>

<sup>47</sup> Vedi successiva lettera n. 219

fornitura debba, o no essere continuata per tutto il cor.e mese di Marzo.  
Non essendo stato finora favorito d'alcun riscontro, prego la dilei bontà, a rimettermi lo stabilimento sud.<sup>o</sup>, ed intanto a segnarmi se deve essere continuata la legna, che da Carabinieri mi viene continuamente richiesta. [...]

**N. 215** 1819. 8 Marzo A Sig.r Vice Intendente a Novi

Appié della presente troverà il nome, e qualità dei Chierici di prima Tonsura domiciliati in questa comune, e di ciò in esecuzione di quanto prescrive l'art.<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> della dilei Circolare dei 2. Cor.e Marzo n° 19.

Le altre disposizioni di detta Circolare saranno precisamente da noi eseguite nella formazione della Tabella per il Tributo Personale di quest'anno, al quale effetto, pria d'ultimarla, siamo in attenzione delle Superiori provvidenze sulla Deliberazione presa dal Consiglio in doppia congrega li 26. scorso Febbraro, rimessa in d.<sup>o</sup> giorno al dilei Uffizio. [...]

N° 1 Guido Giacomo figlio d'Antonio, d'anni 19 Chierico Tonsurato

**N. 216** 1819. 9 Marzo A Sig.r Vice Intendente a Novi

Qui compiegato ho l'onore di rimettere a V. S. Ill.ma un stabilimento con 2 contente formato dal Sig.r Commissario di Guerra di Genova per la quantità di R.bi 224 Legna fornita da questa Comune durante lo scorso Febbrajo alla due stazioni de Carabinieri R. di Voltaggio, e Bocchetta. [...]

**N. 217** 1819. 9 Marzo Al Sig.r Commissario di Guerra a Genova

[conferma e ripetizione di quanto contenuto nella lettera precedente]

**N. 218** 1819. 10 Marzo Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Il Sig.r Repetto Percettore del Mandamento recandosi a risiedere nel Capo-Luogo di Gavi a norma del Regolamento, sarebbero eccessivamente gravati i Contribuenti di questa Comune, e quelli della vicina Comune di Fiacone, se dovessero recarsi in Gavi a fare i loro pagamenti, quando non le riesce di eseguirli, allorché una volta la mese fa il giro delle Comuni.

Altronde trattandosi di persone, che non hanno gran mezzi sarebbe conveniente, anche per maggior facilità dell'esecuzione, di non lasciar fuggire l'occasione, in cui puonno pagare, per attendere la venuta del Percettore, che ben sovente, dai coloni massime delle Cascine si può ignorare.

Temendo Egli di non poter destinare persona di sua confidenza ad esiggere, unicamente per mancanza di [?] Registri a matrice prescritti dall'art. 48, e successivi del regolamento deggio pregare V. S. Ill.ma a voler accordare allo stesso Percettore due Registri almeno in ogni mese, ad effetto che uno possa essere adoperato in questo Luogo per Voltaggio, o Fiacone, tanto più che lo spirto dell'art.<sup>o</sup> 49. non mi pare in opposizione a tale bisogno.

Sarei troppo contento, degn.mo Sig.r Vice Intendente, di poter procurare tal commodo a queste due Popolazioni, che mai ne furono private sotto i cessati Governi, e che a riguardo anche delle tasse Locali sono giornalm. in necessità di fare dei pagamenti, o denunzie all'Uffizio del Ricevitore. [...]

**N. 219** 1819. 15 Marzo A Sig.r Vice Intendente a Novi<sup>48</sup>

Il Sig.r Brigadiere de Carabinieri Reali alla Bocchetta mi invia l'annesso suo Certificato, da cui risulta, essere stati dall'appaltatore *Giovanni Carrosio* [sic] ultimati i lavori, di cui era egli incaricato per quella Caserma, in virtù del

<sup>48</sup> Vedi precedente lettera n. 213

Contratto, che ebbi l'onore di trasmettere a V.S. Ill.ma li 3. corrente mese.  
Si reca il d.<sup>o</sup> Carosio al di lei Uffizio per ritirarne l'opportuno Mandato in 670. Lire nuove, affine d'essere in grado,  
col prodotto del medesimo di sodisfare i suoi Operaj. [...]

**N. 220** 1818 [sic invece di 1819] 18 Marzo Al Sig.r Vice Intendente a Novi

I Deputati di questo Consiglio a presentare a V. S. Ill.ma il ricorso deliberato li 2. scorso Febbrajo ci manifestano  
tutto il dilei interessamento, e premure per ottenere l'autorizz.e di prescindere in quest'anno dal riparto delle quote  
Mobiliarie, e non possiamo, che esprimerle i più vivi ringraziamenti, per tutto quanto si è compiaciuta operare per  
noi.

A seconda di quanto mi incarica nel dilei foglio dei 15. Cor.e mese N. 451 Div. 2, ho nuovamente radunato in  
quest'oggi il Consiglio in doppia congrega, per eseguire i diversi lavori prescritti nella dilei Circolare del 15. scorso  
febbrajo N° 13; ma non posso dispensarmi dal prevenirla, che tutti i nostri tentativi per la formazione delle tabelle  
nel modo designato, finora sono infruttuosi.

O il Consiglio deve attenersi alla tenuità già fissata a 20. Lire di piemonte per ogni fitto presunto delle Abitazioni, o  
deve fissarla almeno alle £ 10; Nel primo caso pochi Individui saranno compresi nella Tabella, e fra questi pochi  
dovrebbero ripartirsi il terzo di tutto il Contingente, diverrebbero eccessivamente tassati in ragione del 20. per 100,  
come abbiamo esposto nel nostro ricorso, e si averebbero [sic] in conseguenza dei reclami da tutti i Contribuenti  
soverchiamente tassati. Nel secondo caso diverrebbe sogetto alla Tassa Mobiliaria il piccolo fittavolo, e si può quasi  
dire l'indigente, il quale è assai gravato, se paga soltanto la quota personale.

In tale critica posizione chiediamo il dilei saggio parere; Bramiamo di sentire una providenza, che senza impedirci  
d'ottenere l'autorizz.ne anzidetta troppo per noi necessaria, e da lei pur troppo conosciuta indispensabile, non ci  
porti ad aggravare pochi individui d'un peso ripartibile sopra di molti, ad esempio degli anni precedenti, e con tale  
lusina mi do l'onore di riverirla.

P.S. Col mio Corriere sentirò volontieri un suo grato riscontro.

**N. 221** 1819. 18 Marzo Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Qui compiegata ho l'onore di rimettere a V. S. copia autentica di Deliberazione presa dal Consiglio li 15. Marzo ad  
istanza del Signor *Francesco Richino* nuovo subaffittuario delle R. Gabelle, Carni, Corami, Foglietta & C. in  
questa Comune.

Vedrà dalla med.ma l'impegno dell'Amministrazione Comunale di tenere provista di Carni la popolazione, e i  
motivi addotti dai Macellaj per la mancanza attuale delle Carni.

Al momento, che vado a pubblicare l'avviso in d.<sup>a</sup> Deliberazione indicato, non possiamo tacerle, che il Consiglio  
vedrebbe mal volontieri privati gl'attuali Macellaj del diritto di macellare, e così continuare la loro professione in  
vista d'altro macellajo da destinarsi in caso della continuazione di tale mancanza, e che un mezzo efficace per  
togliere tutti gl'inconvenienti, o reclami sarebbe quello di sentire la soppressione, del Dazio Comunale prima d'ora  
proposta. [...]

**N. 222** 1819. 25 Marzo Al Sig.r Commissario di Guerra a Genova

[Invio della periodica richiesta di rimborso per la fornitura di legna alle stazioni dei Carabinieri Reali a tutto il 24  
marzo]

**N. 223** 1819. 26 Marzo Al Sig.r Vice Intendente a Novi

I reclami fatti alla Generale Segreteria Interni, indicati nella sua preg.ma deli 23. cor.e mese N° 514 non puonno  
riguardare assolutamente quest'Amministrazione Comunale, che fornisce puntualmente i mezzi di trasporto ai

Detenuti scortati da Carabinieri R. alla prima dimanda del Sig.r Maresciallo d'alloggio.

In prova di ciò dal Conto Esattoriale del 1818, che verrà ben presto al dilei Uffizio rimesso, vedrà, che durante d.<sup>o</sup> anno si è speso la somma di £ 133.89 per i trasporti forniti a n° 83 detenuti, 2. de quali fino a Novi, 11. fino a Campomarone, 18. fino a Gavi, e 52. fino a Molini di Fiacone. Dal 1<sup>o</sup> Gennajo in appresso si sono già muniti di trasporti n° 17 Detenuti colla spesa di Fr. 20.

Un eguale puntualità si continuerà, come viene superiormente ordinato, ma non posso dispensarmi dal ripetere sempre, che un peso sì forte non dovrebbe cadere sulle Comuni situate sulla gran strada, e che se il Governo non vuole far fronte a tal spese, dovrebbe almeno concorrere all'intiera Provincia. Raccomando questa provvidenza alla dilei bontà, e giustizia [...].

Non le tacero frattanto, che malgrado la decisione superiore, d'essere a carico del R. Erario li trasporti forniti ai Detenuti *condannati di Galera*, siamo tuttora in disimborso della somma di fr. 56. importare dei trasporti di tal sorta forniti in Agosto 1818. ed indicati nella mia Lettera dei 7. scorso Gennajo n° 173. Mi faccia adunque la grazia di chiederne nuovamente il rimborso all'Azienda Economica dell'Interno, che nulla rispose alla mia dimanda direttamente fatta prima d'ora. [...]

**N. 224** 1819. 29 Marzo Al Sig.r Vice Intendente a Novi

I lavori ora ultimati della Tassa Personale, e Mobiliaria, l'assenza del Sig.r Giudice del Mandamento senza designazione di Luogotenenza, o Castellano, e la premura, che abbiamo di formare un Causato regolare sulle nuove basi ora da V. S. Ill.ma delineate, son tutti motivi, che ci obbligano a prevenirla, che per il 1<sup>o</sup> Aprile entrante, fissato per l'amministrazione del Comune, nella dilei Circolare dei 29 [?] cad.e mese N. 21, non potrà aver luogo l'ammissione medesima, per non essere a quest'ora da noi eseguito tutto il travaglio necessario, e da Ella prescritto. Sono assicurato, che il Sig.r Giudice non potrà qui recarsi prima di Martedì prossimo 6. Aprile, per quel giorno sarà in pronto, e perciò preghiamo la dilei bontà a volersi permettere tale proroga, e destinare un altro giorno per l'ammissione sudetta.

Intanto non essendo specificato in d.<sup>a</sup> Circolare, se debbano trovarsi costì il Sindaco, e Segretario al giorno, ed ora determinata, come si legge nel Regolamento de Pubblici, bramerei sentire anche su di ciò le dilei determinazioni, le quali serviranno ancora al mio Collega di Fiacone qui presente. [...]

**N. 225** 1819. 2. Aprile Al Sig.r Vice Intendente a Novi

[invio del provvedimento del Commissario di guerra circa il rimborso della legna fornita alle stazioni dei Carabinieri reali nel mese di marzo. Se ne chiede il rimborso]

**N. 226** 1819. 2 Aprile Al Sig.r Vice Intendente a Novi

[Invio del lavoro relativo alla Contribuzione personale e mobiliare]

Detto lavoro consiste in n° 6 Deliberazioni, in doppia copia, prese dal Consiglio li 22.23. scorso Marzo, e P.mo cor.e Aprile, e nella Tabella Generale montante a N° 493 articoli, nella quale fu sbagliata la numerazione all'art.<sup>o</sup> 319, e rettificata all'ultimo.

La sesta di d.e Deliberazioni, cioè quella del 1<sup>o</sup> Aprile, riguarda i reclami di 4 Individui, che furono dal Consiglio rimessi alla dilei decisione.

La Tabella è stata per 8. Giorni continuamente depositata, e visibile a chiunque, in questa Casa Consolare, come rileverà dalla relazione estesa a pié di detta Tabella medesima.

Il Consiglio confida fortemente nella continuazione del dilei interessamento per ottenere dal Governo, di continuare, come in passato il Riparto Personale, e di prescindere perciò dalle quote Mobiliarie. [...]

**N. 227** 1819. 2 Aprile Al Sig.r Commissario di Guerra a Genova  
[conferma del documento firmato dal Commissario circa la fornitura di legna fornita alle caserme dei Carabinieri Reali dal 1° al 24 Marzo]

**N. 228** 1819. 1819. 7 Aprile Al Sig.r Vice Intendente a Novi  
La Sig.ra *Anna Felice Scorza* già religiosa pensionata dal Governo in annue 500 lire nuove, abitante in questo Luogo, ove ella è nata, bramerebbe essere iscritta nel Ruolo dei Pensionati di questa Provincia, ad effetto d'esiggere la sua pensione costì, e non essere obbligata a ricorrere in Alessandria, come praticò a tutto lo scorso 1818. [...]

**N. 229** 1819. 7 Aprile Al Sig.r Vice Intendente a Novi  
Hò l'onore di compiegarle lo Stato delle somministranze Militari in foraggi, e Trasporti eseguiti da quest'Amministrazione durante il 1° trimestre di quest'Anno.  
Esso è formato a norma del Modello annesso alla dilei Circolare dei 24. scorso Febbraio n° 15. ed è corredata da n° 6 copie autentiche d'ordini di Tappa munite dell'opportuna ricevuta, o contenta. Dopo, che pervenne a quest'Uffizio detta Circolare, le ricevute, o contente furono estese appié dell'Ordine di Tappa, com'Ella desidera, e se per l'addietro furono estese in carta separata, come si praticava negli anni scorsi, voglio lusingarmi, che ciò non impedirà la liquidazione, e pagamento delle somministranze da noi fatte.  
Non posso frattanto dispensarmi, dall'osservarle 1° Che diviene ineseguibile, come le dissi prima d'ora, la fornitura d'un Carro ad 1 Cavallo sia da Voltaggio a Novi, sia da Voltaggio a Campomarone, a causa delle salite, che s'incontrano fino a detti Luoghi di tappa, motivo, per cui la fornitura non dovrebbe essere pagata al solo raguaglio d'un Carro a Cavallo.  
2° Che siamo tuttora in disimborso di tutte le forniture Militari fatte in foraggi, e trasporti del 4° Trimestre 1818, per cui imploriamo il dilei interessamento per averne il rimborso dagli Abitanti, i quali obbligammo a somministrare detti Oggetti.  
Ansioso adunque d'ottenere il rimborso sudetto, come anche quello delle forniture del 1° trimestre di quest'Anno, mi pregio riverirla.  
P.S. Lo stato della fornitura degli Alloggi Militari si rimetterà alla fine del 1° semestre, com'Ella mi ha incaricato prima d'ora.

**N. 230** 1819. 13. Aprile Al Sig.r Vice Intendente a Novi  
In adempimento di quanto è prescritto dalla Legge, e rammemorato da V. S. Ill.ma nella Circolare dei 24. scorso Marzo N° 25, ho ricordato con Pubblico avviso ai Proprietarj confinanti colle pubbliche strade, d'espurgare immediatamente i fossi laterali a dette strade, e sarà mio dovere il sorvegliare, che ciò venga eseguito non solo in questa stagione, ma eziandio d'Ottobre d'ogni Anno. Nessun Delegato però finora è comparso in materia di strade, ed ignoro perciò, a chi sia appoggiata in questo Mandamento la conservazione, e polizia delle strade medesime.  
Le strade pubbliche, che attraversano questo territorio, sono in pessimo stato, come ebbi l'onore d'accertarla prima d'ora, e segnatamente la strada Corriera, che percorre entro del Paese. Il Lastricato è distrutto; Se si eseguisce qualche lavoro, consiste tutto in un po' di inghiaramento [sic], senza il necessario rissuolo, o selciato, in guisa tale, che in tempo di pioggia il gran fango rende la strada quasi impraticabile. A ciò si aggiunge la rovina, e destruzione dei parapetti tanto dei ponti, che del resto di strada, la dicui mancanza è di forte pericolo ai Viaggiatori, e massime alle Vetture.  
Si vocifera, che i nuovi Appaltatori della nuova strada della Scrivia abbino appoggiato il mantenimento, ed accommodamento di queste strade a persone espressamente pagate, ma si assicuri, che le loro intenzioni, e gli ordini del Governo in questa materia sono ben male eseguiti, di modo, che si sentono infiniti reclami per parte dei Viaggiatori. [...]

**N. 231** 1819. 17 Aprile Al Sig.r Vice Intendente a Novi

In conformità di quanto è prescritto nella sua preg.ma dei 17. scorso Marzo N° 20, troverà qui compiegate, in carta semplice, tutte le Copie degli Atti Consolari, che ebbero luogo dal P.mo scorso Gennajo in appresso, con appié l'ordinanza emanata da dilei Uffizio sopra due degli atti medesimi, cioè:

- 1° Atto Consolare dei 20. Gennajo sul ricorso a S. M. per accedere il duodicesimo nella spese Comunali di quest'Anno
2. id dei 20. d.<sup>o</sup> mese sul ricorso per le spese dei trasporti dei Detenuti
- 3° Altro dei 20. d.<sup>o</sup> Mese per la continuazione dell'attuale metodo di sepellire i Cadaveri nell'Oratorio di S. Francesco
4. Altro dei 20. d.<sup>o</sup> mese sulla sospensione del Dazio Locale sulle Carni, e ristabilimento dell'antica Gabella della Macina
5. Altro dei 9. Febbrajo sulla situazione dei Molini, ed esercizio de Mugnaj
- 6° Altro dei 17. d.<sup>o</sup> mese sullo stato approssimativo delle Spese, e Redditi Comunali 1819
7. Altro dei 26. d.<sup>o</sup> mese di Ricorso per l'esenzione delle quote Mobiliarie
- 8° Altro dei 15. Marzo sul Ricalmo del Subaffittuario delle Gabelle Carni, Corami, Foglietta, & C. per mancanza delle Carni

In appresso sarà sempre rimessa al dilei Uffizio simile copia semplice assieme alle Copie autentiche degli Atti Consolari, come si è praticato dopo la detta seduta dei 15. scorso Marzo. [...]

**N. 232** 1819. 1819. 17 Aprile Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Nell'accusare li 25 scorso Gennajo a V. S. Ill.ma la ricevuta del Mandato di £ 400 a favore di questo Sig.r *Francesco Richino* per fitto della Caserma, e mobili de Carabinieri R. per lo scorso Anno 1818, dovetti prevenirla, che il d.<sup>o</sup> Sig.r Richino reclamava ancora per saldo di d.<sup>o</sup> Anno la somma di £ 36. per fitto della Camera di Disciplina formata per dilei ordine in aprile d.<sup>o</sup> Anno, ed approvato in tal somma colla sua preg.ma dei 29 successivo Novembre n° 787. Privo tuttora di suo riscontro, prego nuovamente per mezzo suo la dilei bontà per ottenere il saldo di d.<sup>o</sup> Articolo, e spero, che si compiacerà aderire alle dilui domande [...].

**N. 233** 1819. 17 Aprile Al Sig.r Avvocato Generale presso l'Ec.mo R. Senato a Genova<sup>49</sup>

C.B.I.

Hò l'onore di compiegarle Copia autentica d'una Deliberazione presa da questo Consiglio li 31. Scorsa Agosto, munita d'ordinanza dell'Ill.mo Sig.r Vice Intendente di questa Provincia dei 12. successivo Settembre.

Dal Contenuto in d.<sup>a</sup> Deliberazione, e dalla Copia di Lettere appié d'essa inserite, conoscerà la necessità, in cui si trova quest'Amministrazione di ricorrere al Sig.r Giudice di questo Mandamento, o chi spetta, contro cotoesto Sig.r *Andrea De Ferrari* fù Raffaele, ad effetto di far riaprire un pubblico passo utile, e necessario a questi Abitanti, quale posto viene ingiustamente chiuso d'ordine d'esso Signor De Ferrari in d.<sup>o</sup> mese d'Agosto, malgrado, che la Comune, ed il pubblico ne siano in possesso da secoli.

Essendo inutili i tentativi amichevoli fatti a questo riguardo, e nuovamente replicati, mi dirigo al dilei Uffizio, acciò si compiaccia V. S. Ill.ma onorarci del dilei assenso necessario per procedere regolarmente in via giudiziaria, che dobbiamo percorrere per sostener diretti Comunali, senza incorrere in Dannose prescrizioni.

Sicuro di cotanto ottenere al più presto possibile dalla dilei Autorità, e rettitudine, mi prego protestarmi con distinzione.

**N. 234** 1819. 21 Aprile Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di ritornare al dilei Uffizio la tabella generale relativa al Tributo Personale, e Mobiliare di quest'anno, nella quale è stato descritto l'ammontare dei fitti di tutte le abitazioni degli Individui in essa nominati, come Ella

<sup>49</sup> Vedi precedenti lettere n. 81 e 86

prescrive nel suo perg.mo foglio dei 15. cor.e mese N° 636. div.e 1<sup>a</sup>.

Se vi sonio ancora degli Individui, dirimpetto al cui nome non figura alcun fitto, o sono figlj di famiglia, per cui il fitto è indicato dirimpetto al nome del Padre, o altro Capo di Casa, ovvero sono Abitanti delle diverse Cascine isolate della Comune, per cui mai è stato figurato fitto alcuno, giacché si tratta di semplici Capanne.

La Tabella anzidetta debitamente addizionata in ogni pagina, è accompagnata da doppia copia di Deliberazione, e Atto Consolare sulla quantità dei fitti, che da luogo all'esenzione, il quale Atto è stato egualmente rettificato, com'Ella prescrive, ed ultimato a norma del dilei Modello N° 3. [...]

**N. 235** 1819. 21 Aprile Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle due parcelle cioè la 1<sup>a</sup> di spese fatte da me, e da questo Segretario Repetto per la trasferta a Novi dei 9. cor.e mese per la presentazione del Causato, in £ 24, di piemonte; La 2<sup>a</sup> d'altre fatte dal Sig.r Consigliere Francesco Richino, e Segretario sud.<sup>o</sup> in £ 32 simili, li 27. scorso Febbrajo, per trasferta al dilei Uffizio per la presentazione del noto ricorso sull'esenzione del Riparto Mobiliario.

Prego la dilei bontà a volerle munire della dilei approvazione, affine di poterne rilasciar Mandato sull'Art.<sup>o</sup> delle Spese Casuali di quest'Anno. [...]

**N. 236** 1819. 26 Aprile Al Sig.r Vice Intendente a Novi<sup>50</sup>

C.B.8

Ho l'onore di compiegare a V. S. Ill.ma tutto il lavoro eseguito, a norma del costi concertato, per la tanto necessaria conservazione della Condotta Medico-Chirurgica ab immemorabili praticata in questa comune, cioè:

1° Il Ruolo di riparto, o abbuonamento diviso, come negli anni scorsi, in 4 classi, stato pubblicato, ed affisso per 8. giorni continui, con relazione corrispondente in pié del medesimo, contenente articoli 338.

2. Altro Consolare in doppia Copia, dei 14. cor.e fissazione, come addietro.

3° Altro Atto Consolare, pure in doppia Copia, dei 25. cad.e mese contenente i richiami, o opposizione degli Individui descritti nello stato, col parere di questo Consiglio in doppia congrega radunato.

Il Consiglio confida fortemente in tutto il dilei interessamento, ed assistenza per l'approvazione di d.<sup>o</sup> stato di riparto, come l'unico mezzo, che possa rinvenire il più conveniente, e meno oneroso per la spesa della Condotta, e si compiaccia riflettere, che senza la condotta debitamente approvata perderessimo la speranza d'avere un Medico, o un Chirurgo, che qui non vogliono stabilirsi all'evento, come si sperimentò fatalmente sotto il Governo Francese. Diviene frattanto indispensabile il pagare il Medico e Chirurgo per il loro servizio di 4. Mesi a tutto il cad.e Aprile per cui siamo giustamente tormentati; Spera ancora il Consiglio, che Ella saprà trovare il mezzo di compire senza ritardo a questo sacro dovere. [...]

**N. 237** 26 Aprile Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Qui compiegato in doppia copia troverà un'Atto Consolare dei 25. cad.e mese, col quale è nominato Custode delle Carceri di questa Comune nella persona d'*Antonio Dall'Aglio* di questo Luogo, il quale ne esercita attualmente anche le funzioni colla dovuta precisione, ed esattezza. Il Consiglio dovette proporle un stipendio non minore di £ 160 di piemonte indispensabile alla cura, e sorveglianza notturna, di cui egli è incaricato, ed anche alle spese annuali di Paglia, Lumi, Legna, Vasi, Marmitte, ed altro che si misero a dilui carico.

Prego la bontà di V. S. nell'approvare, se le agrada, tal scelta su tutte le Comuni del Mandamento, come venne praticato negli anni addietro, giacché la posizione nostra di *Carceri di Deposito* non sembrerebbe un titolo sufficiente per sopportarne il carico esclusivamente alle altre Comuni. Altronde lo stipendio di £ 160 non si potrà riguardare eccessivo dirimpetto a quello di £ 200, di cui era aggravato il cantone fino all'anno 1814. [...]

<sup>50</sup> Vedi successive lettere 249 e 256

**N. 238** 1819. 28 aprile Al Sig.r Comandante Interinale in Novi

In conformità di quanto indicato dall'Ill.mo Sig.r Vice Intendente di questa Provincia con sua Circolare dei 27. cadente mese N° 714. mi fò una premura di compiegare a V. S. Ill.ma in doppia copia, la nota dei 4. Militari sedenti in questa Comune facenti parte del 1° Contingente Provinciale, e che ricevettero da me l'ordine di partire in quest'oggi per trovarsi al 1° Maggio alle loro Brigata. Simile nota viene ora messa, a norma delle Istruzioni al Sig.r Maresciallo d'alloggio Comandante questa Sezione de Carabinieri Reali. [...]

1° Guido Giambattista di Giacomo = Per l'artiglieria di terra

2° Richini Antonio M.<sup>a</sup> Cesare d'Emanuelle idem

3° Olivieri Sebastiano di Sebastiano idem

4° Barbieri Benedetto di Giambattista La Regina

**N. 239** 1819. 29 Aprile Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Scorgo dal dilei avviso dei 26. cadente mese, che l'Azienda Gener.e di Guerra spedi un Ricapito a favore di quest'amministrazione di £ 236.01 per Piazze d'alloggio, e mezzi di trasporto dalla medesima forniti, senza indicare per quale trimestre, ed esercizio, e senza la [sic] distinguere l'ammontare degli alloggi da quello dei Trasporti.

Al momento, che vado a farne ritirare il pagamento da cotesta Tesoreria, non posso dispensarmi dall'osservare a V.S. Ill.ma, che il suddetto Ricapito non facendo menzione dei Foraggi, l'individuo, che obbligammo a fornirle, e che non ricevette ancora il rimborso delle Razioni fornite da Ottobre 1818.[?] in appresso, protesta di non voler più fornire a credito, come fece finora, in guisa tale che ho dovuto obbligarlo colla forza a fornire in quest'oggi altre 30. Razioni Foraggi ad un Distaccamento del Regg.to Piemonte R. Cavalleria proveniente da Alessandria, e qui pernottato.

E' impossibile adunque, degnissimo Sig.r Vice Intendente, che qui si possa dall'amministrazione Comunale provvedere al servizio militare de foraggi, e trasporti nel modo finora praticato.

Anche per il trasporto degli Equipaggi di d<sup>o</sup> Distaccamento devo oggi obbligare colla forza un Carrettiere a buovi, giacché non abbiamo in Paese Carri ad un cavallo, ed anche perché un solo cavallo non può tirare, come già le dissi, fino a Campomarone, od a Novi a causa delle salite.

Mi faccia pertanto la grazia di procurarsi un Appaltatore sia dei foraggi, che dei Trasporti Militari, come si praticava negli anni addietro, e di ottenerci frattanto il rimborso anzidetto dei foraggi, come sopra, già forniti. Se Ella potesse imaginarsi la pena, che cagiona in questo Luogo, un simile ramo di servizio, son sicuro, che la dilei bontà, e rettitudine s'impegnerebbe con ogni mezzo per alleggerirci; Voglio cotanto sperare dalla di Lei propensione per noi, [...].

P.S. Frà 3. o 4. giorni ripasserà altro Distaccamento di Cavalleria, per cui saranno necessarj foraggi, e trasporti; Dimando all'Ill.mo Sig.r Vice Intendente, come potrò provvederlo?

Anche il fornitore della Legna per i Carabinieri Reali da Gennajo in Appresso reclama il pagamento, che finora le viene ritardato.

**N. 240** 1819. 30 Aprile Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Radunato il Consiglio in doppia congrega per l'oggetto contemplato nella sua preg.ma dei 23. spirante mese N° 690 Div. 1<sup>a</sup>, ha preso li 27 d.<sup>o</sup> mese una Deliberazione, che ho l'onore di compiegarle in doppia copia, e da cui vedrà, essere sussistente il debito Comunale di £ 231 di Genova a favore del Sr. Arciprete Richini.

Assieme a d<sup>o</sup> Atto Consolare troverà il ricorso del sud.<sup>o</sup> Sig.r Arciprete assieme al mandato Municipale delle pred.e £ 231, che ora ritorno al dilei Uffizio, come Ella mi prescrive. [...]

**N. 241** 1819. Maggio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Continuando il Signor Brigadiere del Posto della Bocchetta reclamare la rinnovazione della metà dei lenzuoli, di tutte le coperte, e materassi del cambiamento della paglia nei pagliericci & C. senz'avere noi il modo d'aderire alle sue pretese, ho creduto bene, anche in seguito di quanto costi concertammo di passare ad un Appalto di d.<sup>a</sup> Caserma all'Obergista *Andrea Repetto* di questo Luogo, quello stesso cioè, che si incaricò di quello dei Molini di Fiacone.

Mi fo' una premura di compiegare a V. S. Ill.ma in doppio originale, il contratto, che ne ho in questo momento passato, acciocché si compiaccia munito della dilei approvazione, se lo stima conveniente.

Vedrà da tale contratto, che oltre la fornitura, e mantenimento dei Letti, ed utensiglj, ho pure caricato l'Appaltatore delle riparazioni minute, della Caserma sovente necessarie in quella critica posizione soggetta a venti, e pioggie, e ciò affine di non essere sì spesso dai Carabinieri molestata l'amministrazione a tale riguardo. In vista di ciò non potei ridurre a meno di 600 Lire nuove il fitto, o prezzo annuale. [...]

**N. 242** 1819. 7 Maggio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

L'esperienza di due trimestri, cioè dal 1° Ottobre 1818 in appresso, ci fe' abbastanza conoscere, deg.mo Sig.r Vice Intendente, quanto sia penoso, anzi difficile il provedere alle Truppe di passaggio li *trasporti Militari* fino alle vicine tappe di Novi, e Campomarone per via di requisizioni, o *precetti* prescritti dal tit.<sup>o</sup> 12. del Reg.to generale dei Publici; Ed ella non ignorerà certamente diversi reclami, che fummo obbligati a far pervenire al dilei Uffizio a tal riguardo.

Diviene però sempre più forte una tale difficoltà nel ravvisare, che invece d'essere ripartito sull'Intera Provincia l'eccidente della Tassa stabilita dall'Azienda Generale di Guerra, come ci prevenne con Lettera dei 19. scorso Febbrajo N<sup>o</sup> 289; la sola Comune dovrà sopportare il peso di detto eccidente, che sorpassa certamente di due terzi la tassa anzidetta.

Non posso tacere a V. S. Ill.ma, che quest'Amministrazione è assolutamente impossibilitata a tale spesa, in vista massime degli altri aggravi di trasporti, che si deggono fornire ai Poveri diretti di Comune in Comune, ed alli Detenuti scortati dai Carabinieri R. spese tutte in addietro da noi non conosciute.

Per fornire alla meglio in detti due trimestri i trasporti Militari, fui costretto ad obbligare colla forza i poveri Carettieri a buovi, o Coltivatori, delle rispettive Cascine, giacché non abbiamo in Paese Carri ad un Cavallo, finora non ebbimo i mezzi di pagarle in totalità la fornitura, e se ancora dovremo continuare tal modo coattivo, sono sicuro, che non succedano inconvenienti, e che il servizio Militare non resti incagliato?

Anche per la fornitura dei *foraggi* si troviamo nella stessa penosa situazione di obbligare colla forza i possessori di fieno, e Biada; Questi saranno, è vero pagati dall'Azienda di Guerra a norma dell'art.<sup>o</sup> 11 di detto titolo, ma nessuno vuole attendere il pagamento per un semestre, come si spiega di recente l'Azienda Gen.e di Guerra in una sua lettera dei 28. scorso Aprile.

In conseguenza di tutto quanto sopra, ecco tutto quanto potrei proporre per alleviare la nostra posizione, e regolarizzare il servizio Militare.

1° Di dichiarare, e stabilire, che la distanza di questa Tappa di Voltaggio fino a quelle di Novi, e Campomarone è assolutamente maggiore di 8. miglia di piemonte, atteso massime le diverse saline, e cattive strade, da cui siamo circondati, e ciò affine d'avere dall'Azienda di Guerra il doppio almeno della tenuissima tassa dalla stessa fissata, e da V.S. Ill.ma dettagliata.

2. Interessarsi presso l'Azienda predetta, acciò la tassa antica, e sproporzionata sia aumentata a favore di questa tappa, la più distante dalle altre, e la più faticosa di quante se ne conoscono.

3° Stabilire, che i trasporti Militari forniti in Novi, ove esistono Vetture d'ogni sorta e Cavalli siano costi fissati da Novi fino a Campomarone, come si praticava dai fornitori dei tempi addietro, e cioè per risparmiare, che noi obblighiamo colla forza Militare a continuare i Vetturali di Novi, quando in Paese non troviamo Vetture.

4° Finalmente passare ad un Appalto per li foraggi giacché questi vengono pagati dall'Azienda di Guerra come nelle altre Tappe.

Senza di ciò il servizio non marcierebbe, e l'Amministrazione non sarebbe eccessivamente tormentata, il che speriamo d'evitare mediante il solito dilei interessamento, ed assistenza a prò di questa Comune sgraziata per la sua posizione. [...]

P.S. In tutti i Stati da noi formati si contarono 10 miglia di Piem.e da Voltaggio a Novi, o Campomarone onde voglio credere, che i trasporti saranno sempre pagati in ragione del doppio della Tassa

**N. 243** 1819 12 Maggio Alli Sig.ri Peloso, e Colonnelli Negoz. i a Novi

Informato dal Segretario di questa Comune che il Signor Colonetti [sic] loro socio possa frà breve trasferirsi in Milano, non posso dispensarmi dal pregare il medesimo a voler colà sollecitare, anche di concerto coi Sig.ri Bonola, De Simoni, e Compagni nostri Procuratori, l'esigenza delle note £ 838.87 dovute da quel Governo a questa Comune, in forza dei Mandati alle SS.LL rimessi con lettura di quest'ufficio dei 21 Dicembre 1816 N°332 ed annessa procura. A quest'effetto stimo bene di compiegarle Copia d'una Lettera relativa a tal credito, scritta li 28 Aprile 1817 da S.E. il Sig.r Governatore di Milano a S.A. il Principe di Staremburg, a noi pervenuta dall' Intendenza Gen.e d'Alessandria dalla quale rileveranno, che l'esigenza di detta somma dipendeva dalla Liquidazione d'una Commissione instituita in Milano per li debiti del l'ex Regno d'Italia, liquidazione che a quest'ora sarà probabilmente terminata.

Le saremo infinitamente tenuti se al ritorno del d.<sup>o</sup> Sig.r Colonetti soffriranno la pena di dettagliarci l'esito del suo interessamento, per cui si riserviamo indennizzarli delle spese, che saranno necessarie. [...]

**N. 244** 1819 14 Maggio Al Sig.r Intendente Gen.e d'Alessandria

I lavori della Caserma de Carabinieri R. della Bocchetta stati appaltati per dilei ordine li 25 scorso Novembre a *Giovanni Carrosio* Muratore in questo Luogo per £ 670 di piemonte, sono stati tutti ultimati, come rilevasi da un Certificato di quel Brigadiere da me rimesso alla Vice Intendenza di Novi Li 15 scorso Marzo.

Chiedendone egli il dovuto Mandato di pagamento le viene risposto da quel S.r., che nel Causato Provinciale di quest'anno non le venne approvata tal spesa, forse perché rimane a carico della Provincia d'Alessandria, da cui venne ordinato, ed approvato l'Appalto.

Tormentato dai suoi subalterni Operaj si reca espressamente al dilei Uffizio per ritirare il Mandato medesimo, di cui ha sommo bisogno, e nel caso in cui tal spesa sia a carico della dilei Provincia, prego caldamente la bontà di V.S.Ill.ma volerle procurare il d<sup>o</sup> pagamento, che per il motivo suindicato non può ritirare dalla cassa di Novi. [...]

**N. 245** 1819 14 Maggio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Esiste in questa Comune, come Ella non ignora, un Uffizio di Beneficenza organizzato sotto il Regime francese, composto del Sindaco (allora Maire) Presidente, del Rev.do Paroco, e di tre altri Membri, ed incaricato dall'Amministrazione dei beni dell'inaddietro Uffizio de Poveri, come anche di quelli dell'Ospedale, in forza d'una Circolare di cotesta cessata sotto Prefettura dei 7 Agosto 1812 dovea alla fine d'ogni anno rinnovarsi un membro di d<sup>o</sup> Uffizio, proporre in dilui luogo 5 Candidati, fra quali era scelto il rimpiazzo dal Ministro dell'Interno

Essendo da qualche anno trasandata questa rinnovazione, ed interessando al d<sup>o</sup> Uffizio di agire regolarmente, ora massime, che i Redditi dell'Ospedale si sono aumentati, come anche di non commettere nullità nelle Liti, che le occorre d'intentare, o sostenere, prega per mezzo mio la bontà di V.S.Ill.ma a volerci indicare

1° Se si debbano, o nò continuare le funzioni della Beneficenza nel modo finora praticato, e coi Regolamenti finora urgenti

2° In caso affermativo, se si debba passare alla rinnovazione, e rimpiazzo annuale d'un Membro nella maniera suindicata

3° Se si debbano rimpiazzare 2 dei detti 3 Uffiziali, che già contano 4 anni d'esercizio, oppure un solo di essi, cioè il più antico, ed a qual epoca

I dilei suggerimenti serviranno per mettersi in regola, ed evitare qualunque contestazione con chi volesse attaccare la

legittimità degli esercenti [...].

**N. 246** 1819 16 Maggio Al Sig.r Commissario di Guerra in Genova

Qui compiegato troverà il Certificato, che mi dimanda con sua Lettera dei 15 corrente mese. In luogo del mulo da basto indicato nell'ordine di Tappa degli 8 scorso Aprile, dovetti fornire al Sig.r Giusiana [?] un Carro, perché da Campomarone era qui arrivato il Distaccamento con tale mezzo di trasporto, cioè con un Carro ad un Cavallo Ciò succede ben sovente, perché in questa strada di montagna un mulo mai è sufficiente a tirare, o portare gli equipaggi d'un Distaccamento, come ne prevenni più volte l'Ill.mo Sig.r Vice Intendente di questa Provincia di Novi. Se Ella potesse coadiuvarsi a far comprendere queste Piazza [sic] nell'appalto di simile fornitura, obbligherebbe sommamente quest'Amministrazione. [...]

**N. 247** 1819 17 Maggio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Accompagnato dalla preg.ma sua dei 10 cor.e mese N°596 mi pervenne, un Mandato di £425 per indennità di 85 Piazze d'alloggio fornite da quest'Amministrazione Militari di Marina durante il 2° 3° e 4° trimestre 1818. A tutto li 31 cor.e sarà presentato a cotoesto Sig.r Tesoriere, per esazione di d.<sup>a</sup> somma, come Ella desidera. [...]

**N. 248** 1819 17 Maggio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Li 15 corrente mese il Consiglio ho preso una Deliberazione per troncare la nota questione della Casa di quest'*Opera Pia Trabucca*, di cui ho l'onore compiegarle copia autentica in doppia spedizione Si è tentata ogni via per far liberare la Comune dalla continuazione, della Locazione, che finirebbe soltanto a tutto Giugno 1824 si è minacciato il Traverso di levarle la casa, se non si obbliga ad occuparla intieramente, nulla è giovato, e piuttosto, che intraprendere una Lite, il Consiglio propone di sacrificare l'annua somma di £25 di Genova che, il sud<sup>o</sup> Traverso dimandare [sic] per accettare a suo carico la Casa sudetta, e sciogliere dall'affittamento quest'Amministrazione.

Si compiacerà d'esaminare ogni cosa, di mettersi a parte della situazione, in cui si troviamo per causa di d° Affittamento, e se concorre nel nostro sentimento, si compiaccia d'autorizzare ancora il saldo del deficit, che vi sarebbe dal 1° Ottobre 1817 fino all'epoca, in cui comincerà l'obbligo annuale di dette £ 25. [...]

**N. 249** 1819 17 Maggio Al Sig.r Vice Intendente a Novi<sup>51</sup>

Ho in questo momento comunicato ai Sig.ri Medico, e Chirurgo di questo Luogo il contenuto della sua preg.ma dei 15 cor.e mese N°835 Div.ne 1°

Nulla hanno i medesimi da replicare contro le decisioni dell' Azienda di Generale di R. Finanze a riguardo del scioglimento dei Contratti della Condotta Medico Chirurgica, ma al momento, che cessano a tutt'oggi il loro servizio, reclamano il pagamento dello stipendio ad essi dovuto dal 1° scorso Gennajo in appresso; Hanno essi esercitato, come in passato, il loro Uffizio colla dovuta esattezza, ed interessamento, in vista massime di quanto si compiacque consigliarle, allorché si resero personalmente al dilei Uffizio, e non posso a meno d'indirizzare, alla dilei bontà, e giustizia le loro giuste instanze, a cui non possiamo supplire senza la superiore approvazione.

La prego adunque di volerci suggerire il mezzo di accondiscendere alle loro giuste instanze e al più presto possibile, [...].

P.S. Nel caso, in cui Ella giudicasse, potersi pagare detti Stipendi arretrati col mezzo del Ruolo di riparto sulle famiglie, e Beneficenza dal Consiglio deliberato la prego a volermelo ritornare, giacché fu costì rimesso con mia Lettera dei 26 scorso Aprile N° 236; senza che mi sia stato più restituito

**N. 250** 1819 19 Maggio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Riclamai più volte direttamente Economica dell'Interno il rimborso, o pagamento delle spese fatte da quest'Amministrazione in Agosto 1818 per far trasportare da Voltaggio a Campomarone diversi Detenuti condannati alla Galera, quali spese ascendono a £ 56; come da stati debitamente approvati dall'Ecc.mo R. Senato di Genova, e rimessi a cotesto suo Ufficio con mia Lettera dei 4 Decembre 1818 N° 147; ma finora a quest'ora non mi riuscii ad ottenere tal pagamento.

In conseguenza non posso dispensarmi dal nuovamente raccomandare una tal pratica alla dilei bontà, con volere riclamare dalla prefata R. Azienda un tal rimborso tanto più che alla fine del cad.e mese deve, esser chiusa l'annata Finanziaria 1818, ed in caso diverso a volermi autorizzare di prelevare sud'a somma di £ 56 dall'art° delle spese, casuali portato nel Causato del cor.e Anno 1819 per essere in grado di soddisfare gl'Individui, che eseguirono di mio ordine una tal fornitura. [...]

**N. 251** 1819 23 Maggio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di trasmetterle nella presente la relazione, della pubblicaz.e poco fa qui eseguita del Manifesto Camerale in data dei 15 Maggio 1819 sulle temporarie providenze date da S.M intorno ai dazi ed alla circolazione delle derrate di prima necessità, e ciò a riscontro della dilei preg.ma dei 19 d° mese Div.ne 2 n°35. [...]

P.S. Troverà qui annessa eguale pubblicazione del S.r Sindaco di Fiacone

---

<sup>51</sup> Vedi precedente lettera 236

**N. 252** 1819 2 Giugno A S.E Il Ministro delle Finanze Torino

Da *Giovanni Carosio* Intendenza d'Alessandria Muratore in questo Luogo sono pregato a spedire al dilei ufficio l'annessa Supplica e non posso dispensarmi dall'aderire alle sue brame per coadiuvarlo nell'esigenza d'un credito per cui tormenta giornalmente quest'Amministrazione Comunale.

Avendole io fino dei 25 9bre scorso appaltato, d'ordine dell'Intendenza Gen.e da cui allora dipendeva questa Comune di Voltaggio i Lavori, e riparazioni della pubblica Caserna della Bocchetta occupata da Carabinieri, per il prezzo di £ 670 nuove ed avendo il Carosio ultimato ogni travaglio nello scorso Marzo, chiede il prezzo pattuito, e nol può ottenere dall'Intendenza d'Alessandria, che ordinò l'appalto, ne da quelle di Novi a cui venimmo in quest'anno aggregati.

Spinto dai bisogni dell'Appaltatore, vessato giustamente da suoi subalterni Operaj, a cui non può pagare le giornate di travaglio, e premuroso ancora, che un pubblico Contratto, debitamente da detta Intendenza d'Alessandria approvato, abbia la sua intiera esecuzione come promisi allo stesso Carosio, acciò intraprendesse con coraggio i lavori da Carabinieri R. richiesti, oso raccomandare alla bontà, e giustizia di V.E. il contenuto di detta Supplica, acciò possa il Richiedente, dopo tanti tentativi, e dilazioni, ottenere il dovuto pagamento dalla Cassa Provinciale di Novi, o da quella d'Alessandria o di chi spetta. [...]

**N. 253** 1819 5 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi

Per formare il Ruolo della Contribuzione Mobiliaria, e Personale del cor.e anno, per cui com'Ella ci avvisa, non possiamo prescindere dal Riparto Mobiliario, è necessario d'avere la tabella generale, che trasmisi al dilei Uffizio li 21 scorso Aprile con Lettera N°334

Nel ritornarci come la prego d.<sup>a</sup> tabella, la prego ancora a volerci favorire, se Ella crede conveniente, l'Atto Consolare, da cui era accompagnata, e relativo alla quantità dei fitti, che da luogo all'esenzione, mentre saressimo di parere, d'inchiudere ancora nel Ruolo di pagamento i fitti minori di £ 20 piemonte, quantunque siasi allora proposto diversamente, e d'aumentare di qualche cosa i fitti da noi determinati.

Se V.S.III.ma approva questa misura tendente ad ampliare il numero de Contribuenti della Mobiliaria, favorisca rimettermi dette Carte, colla facoltà, o ordine di convocare il Consiglio per d<sup>o</sup> oggetto. [...]

**N. 254** 1819 8 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle tutto il lavoro ordinato colla sua preg.ma dei 27 scorso Maggio n° 891 Div.e 2 relativa alle relazioni di Pubblicazione dei Sovrani Rescritti degli anni 1815 e 1816.

Si son formate le relazioni dei R.Editti, R.Patenti, e Manifesti Camerali mancanti in d.i anni, benché appaia dal registro di quest'Uffizio, che molte di esse furono costì spedite per l'uniformità furono le mancanti sottoscritte, e formate, come le altre del med<sup>o</sup> esercizio.

Le troverà divise, e separate per semestre tanto per Voltaggio, che per Fiacone, e le ritorno frattanto i stati d'Ambe le Comuni contenenti gl'Anni 1815. 16. e 17.

La riverisco. Firmato = Not.<sup>o</sup> Giamb.<sup>a</sup> Repetto

**N. 255** 1819 8 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi

In esecuzione di quanto viene ad ordinarmi colla dilei Lettera dei 5 cor.e mese n°984 Div.e 2<sup>a</sup> mi fò una premura di ritornare al dilei Uffizio li Ruoli, o quinternetti Esattoriali di Voltaggio, e Fiacone per il corrente anno 1819; che Ella mi trasmise ad essere riempiti, colla Circolare dei 10 scorso Maggio.

Vedrà che quelli di Fiacone sono tutti riempiti, non sono però quelli di Voltaggio, perché a riguardo della personale si attendeva la Tabella Generale, come anche un avviso sul cambiamento, che vorrebbe fare il Consiglio sugli articoli della mobiliaria come avrà rilevato dalla Lettera di questo Signor Sindaco in data dei 5 cor.e, n°253. [...]

**N. 256** 1819 9 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi<sup>52</sup>

Il Consiglio ha preso in questo momento una Deliberazione, che mi affretto di compiegarle in Doppia Copia secondo il consueto.

Si vorrebbe a norma del desiderio generale, e di quanto richiede la giustizia, continuare per tutto il cor.e anno la Condotta del Medico, e Chirurgo tanto necessarj, e che non a torto si lagnarono d'essere stati congedati dopo l'anno ricominciato, e si vorrebbe pagare il residuo del loro stipendio col fondo disponibile, che rimane in Cassa.

Se ciò venne superiormente autorizzato, come si vocifera, per altre Comuni si lusinghiamo, che V.S. avrà la compiacenza di munire, della dilei sanzione la nostra deliberazione [...].

P.S. Intanto potrà ritornarmi, come inutile lo stato di Riparto, o abbuonamento per d.<sup>a</sup> condotta, costi rimesso li 26 scorso Aprile.

**N. 257** 1819 12 Giugno Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Avendo nei primi di questo mese l' Appaltatore *Andrea Repetto* fornita la Caserma del Posto della Bocchetta dei Letti, di cui si è incaricato nel Contratto di V.S. Ill.ma approvato, ho fatto ritirare dalla medesima, e trasportare in questo Luogo gli antichi n°6 Letti colà esistenti, e che si sono trovati in pessimo stato.

In Luogo di proporne la vendita, che sarebbe assai difficile, attesa la cattiva qualità di detti effetti, il Consiglio ha preso li 9 cor.e mese l'annessa Deliberazione tendente a passare all'Ospedale, di questo Luogo tutti i Letti med.i in compenso dei danni da detta Opera Pia sofferti per l'alloggio assai frequente di Militari, e d'Indigenti Esteri Ammalati. [...]

P.S. A momenti le farò passare la richiesta Copia Autentica dell'Atto di sottomissione con cauzione passata dall' Appaltatore

**N. 258** 1819 14 Giugno Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle la fede di pubblicazione poco fa seguita in questa Comune dell'avviso d'asta, dell'Intendenza Gener.e d' Alessandria in data degl'8 corrente Giugno, pervenutomi colla dilei Circolare dei 12 detto mese N°38 Direzione 2<sup>a</sup>.

Un equal fede troverà qui annessa per la pubblicazione seguita in Fiacone [...].

---

<sup>52</sup> Vedi precedenti lettere 236 e 249

**N. 259** 1819 16 Giugno Al Sig.r Vice Intendente a Novi

In Adempimento di quanto si contiene nella sua preg.ma degl'8 scorso Maggio N°772 Divisione 1<sup>a</sup> quest'Appaltatore Andrea Repetto ha passato li 12 corrente mese atto pubblico di Sottomissione con Cauzione per la provvista, di manutenzione dei Letti, ed utensigli delle due Brigate dei Molini, e Bocchetta, e ne troverà qui compiegata la richiestami Copia autentica il tutto a spese dello stesso.

Bramerebbe l'Appaltatore medesimo d'ottenere frattanto un mandato sulla Cassa Provinciale per il fitto del 1°semestre di quest'anno; Non posso dispensarmi dal pregare la di lei bontà a voler accondiscendere alla sua dimanda, in vista massime, che ha fornito dei Letti superbi ad ambedue le Brigate, come personalmente ho verificato. [...]

P.S. Anche il Sig.r Richini reclama un simile mandato per la Caserma di Voltaggio

**N. 260** 1819 19 Giugno Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle debitamente ultimati li 2 Ruoli, o quinternetto Esattoriali dal cor.e Anno per la Comune di Fiacone. A momenti le farò pervenire anche quelli di Voltaggio, per cui stò attendendo li 100 Articoli stampati, che trovai mancare nel Ruolo Personale, e Mobiliario.

Mi prego frattanto rassegnarmi.

Firmato = Repetto Segr.io

**N. 261** 1819 21 Giugno Al Sig.r Cavaliere Richeri, Maggior di Piazza, Comandante la città e Provincia di Novi Il Sig.r Vice Intendente di questa Provincia con sua Circolare dei 14 corr.è mese ieri ricevuta, mi porge una notizia assai soddisfacente, cioè ch'Ella è stata nominata dalla R.Segreteria di Guerra al Comando Militare della Provincia medesima.

Nel felicitarla su tale destinazione meritamente in Lei fatta dal Governo, e che mi porge il piacere di corrispondere più da vicino, e più sovente colla degna di lei persona, mi dà anche quello di esibirle la mia servitù, accertandola, che mi troverà sempre, quale con tutta la stima, e considerazione ho l'onore di prottestarmi.

P.S. Eguali sentimenti devo esternarle anche dal mio Collega il Sig.r Sindaco di Fiacone

**N. 262** 1819 23 Giugno Al Sig.r Vice Intendente a Novi

In Adempimento di quanto Ella mi prescrisse nel suo preg.mo foglio dei 29 scorso Maggio N°919 ho proceduto li 16 corrente mese, per mezzo di pubblico incanto, all'appalto colla somministranza dei Foraggi Militari necessarj in questa Piazza per tutto l'Anno 1820; e non trovai altro offerente, che certo *Marco Ballostro* di questo Luogo

Qui compiegata troverà, in doppia originale, la scrittura d'appalto con Lui passato, e la vedrà munita di cauzione per sicurezza del servizio. [...]

**N. 263** 1819 23 Giugno Al Sig.r Maresciallo d'Alloggio Comand.e li Carabinieri Reali in questo Luogo  
Venerdì scorso 18 corrente giugno passando per questo Luogo il Soldato *Tessalapresa Giambattista* della Comp.<sup>a</sup> 11<sup>a</sup>  
del Reg.to Saluzzo diretto a Coazze, Provincia di Susa, diede segni evidenti di demenza, per essersi volontariamente  
gettato in un orto di questo Paese, saltando un alto muro, e coll' avere stracciato in varj pezzi la Licenza, di cui era  
portatore, datata da Genova li 16 corr.e mese, e valevole per giorni 25 ad effetto di ristabilirsi di sua lunga malattia.  
Avendo immediatamente fatto entrare, e curare il medesimo in quest'Ospedale, sembra in oggi d'essere in se  
rientrato, e di poter continuare il suo viaggio, anche a piedi, come riferisce il Sig.r Chirurgo.  
Premuroso però, che per strada non sia oggetto ad inconvenienti, invito V.S. Stim.a a volerlo fin di dimani far  
scortare da questa Brigata fino al Capo Luogo di questa Provincia di Novi, col presentarlo colà alle Autorità  
competenti, per l'ulteriore sua destinazione  
A tale effetto troverà qui unita la sudetta Licenza, che feci riunire alla meglio coi pezzi che ci è riuscito recuperare.  
[...]

**N. 264** 1819 26 Giugno Al Sig.r Vice Intendente a Novi  
Ho l'onore di compiegarle due Ruoli, o quinternetti Esattoriali di questa Comune di Voltaggio per il corrente anno,  
debitamente riempiti: Quello della *prediale* è esattissimo, e quello della *Personale* porta un eccedente di £ 19.31  
attesoché si rinvenne un maggior numero di Contribuenti di quello da Ella calcolato in 460. Non volli azzardarmi a  
sminuire le quote stabilite a £ 1.33 sulla supposizione, che il dett'eccedente potrà servire per coprire il deficit delle  
partite inesigibili. [...]  
Firmato Repetto Segr.rio

**N.265** 1819 28 Giugno Al Sig.r Vice Intendente a Novi  
Non è pervenuto l'Avviso d'asta dell'Azienda Generale di Guerra indicato nel preg.mo suo foglio dei 25 cadente  
mese N°1138; ma mi vien detto, che l'Appalto dei Foraggi per la Cavallerie non comincerà, in forma di dett'avviso,  
che al 1.mo Ottobre venturo.  
Riflettendo perciò, che l'Appalto provvisorio da me accordato ci sarebbe assai utile, anzi necessario nei mesi  
correnti di Luglio Agosto Settembre in cui avremo, secondo al solito, due Distaccamenti da provvedere, oltre quelli  
che puonno straordinariamente transitare sono obbligato a pregare V.S.Ill.ma a sanzionare il Contratto sudetto  
almeno per detti 3 mesi, acciò l'Amministrazione non sia obbligata a fare requisizioni forzose di Fieno, e Biada in  
detto tempo.  
A tale oggetto mi prendo la libertà di rimandare al di lei Uffizio la scrittura d'Appalto passato li 16 cadente mese con  
Marco Ballostro, la quale mi ritornerà, quallora non mentì tale nuova provvidenza. [...]  
Firmato Gerolamo Richini V.e Sindaco

**N. 266** 1819 28 Giugno Al Sig.r Vice Intendente a Novi.

Con Circolare del dilei Uffizio in data dei 7 scorso Maggio N°33 furono dettagliate le spese dei trasporti, che restano a carico del R. erario e di quelli, che devono sopportarsi dalle Communi; Venne ancora rimesso un modello di Stato da formarsi in ogni semestre dell'ultima classe nel quale però non si comprendono i trasporti a carico del Governo. Bramoso di regolarizzare alla fine del cadente semestre le Casse, che devo spedire al dilei Uffizio in senso di detta Circolare, la prego ad indicarmi:

1° Se oltre lo Stato dei trasporti forniti ai condannati di Galera (a carico, come sopra, del R. erario) devo rimetterle ancora altro Stato a parte dei Trasporti, ed indennità di via, che sono a carico del Comune

2° Se sia, o nò necessario portare in detto Stato il nome e cognome d'ogni Condannato, Indigente & C. il che non trovo precisato nel modello. [...]

**N. 267** 1819 P.mo Luglio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

In Adempimento di quanto è prescritto nella Circolare del dilei Uffizio degli 6 scorso Decembre ho l'onore di compiegarle lo stato della pubblicazione qui seguita nel 1°semestre di quest'anno, dei Sovrani Rescritti autenticato dal Segretario della Comune, ed accompagnato da n° 24 Relazioni separate al detto Stato corrispondenti.

Per la regolarità del lavoro si bramerrebbe sapere, se si debba continuare fino a tutto Decembre prossimo la numerazione già intrapresa, o se invece si debba ricominciare nel 2°semestre nello stato la 1. 2. 3. & C.

Troverà annesso un simile travaglio, cioè lo Stato con 24 Relazioni, per la Comune di Fiacone. [...]

**N. 268** 1819 2 Luglio Al Sig.r Tesoriere provinc.e a Novi

In esecuzione di quanto mi prescrive l' Ill.mo Sig.r Vice Intendente della Provincia con sua Lettera del P.mo corrente Luglio, n° 1122; mi fò una premura di compiegarle un Mandato di £ N. 200 pagabili dal Percettore in dilei cassa per quota spettante a questa Comune sulle spese arretrate Provinciali dello scorso anno 1818; [...].

**N. 269** 1819 2 Luglio Al Sig.r Commissario di Guerra a Novi

Il Sig.r Vice Intendente di questa Provincia con sua Lettera dei 30 spirato Giugno n° 1168 mi avvisa, che l'Azienda Gener.e di Guerra ha dato in appalto i Foraggi Militari pel corrente esercizio che spetta perciò all'Appaltatore a provvedere questa Piazza; e che nel caso, in cui non eseguisca, egli gli obblighi assuntisi ne prevenga il di lei Uffizio, acciò possa provocare le superiori opportune provvidenze.

Siamo appunto nel Caso; Nessun Appaltatore di Foraggi, né di trasporti è comparso a provvedere questa Tappa da Ottobre 1818 in appresso; per sua mancanza devo tormentare i Particolari; mi raccomando perciò alla dilei bontà, acciò si compiaccia ordinare, o far ordinare all'Appaltatore (se però esiste) di tosto provvedere questa Piazza, e pagare ancora le forniture dello scorso semestre eseguite per via di precetti, o requisiz.i.

Alla fine del corrente mese avremo il solito passaggio di due Distaccamenti di Cavalleria della guarnizione di Genova, e spero in conseguenza, che per detto tempo saremo colla dilei assistenza provveduti. [...]

**N. 270** 1819. 2 Luglio A S.E. Il Ministro delle Finanze

Li 5 scorso Giugno mi presi la libertà di indirizzare all'Intendenza Gen.e d'Alessandria una supplica di questo Muratore *Giovanni Carrosio* tendente ad ottenere il pagamento di 670 Lire nuove di Piemonte importare dell'Appalto Carabinieri Reali della Bocchetta, come da copia di Contratto alla stessa supplica annesso. Egli è ricorso ma inutilmente, all'Appaltatore a cui eravamo aggregati in Novembre scorso, epoca dell'Appalto, come anche alla Vice Intendenza di Novi, a cui ora apparteniamo; ma la spesa anzidetta non è portata in almeno dei due bilanci, o Causati Provinciali; Ricorre perciò alla giustizia, e Bontà di V.E. col pregarla, sia fin di quest'anno descritta o nell'uno o nell'altro.

Tormentato l'Appaltatore da suoi Operaj subalterni, quali non può sodisfare tormenta eziandio giornalmente quest'Amministrazione, che deliberò l'appalto unicamente per incombenza dell'Intendenza Gen.e d'Alessandria; ed in tale situazione imploro a di lui nome la bontà, ed autorità di V. E. acciò si degni di dare una pronta provvidenza ai di lui giusti reclami. [...]

**N. 271** 1819 5 Luglio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

In conformità di quanto mi venne dal dilei Uffizio prescritto colla Circolare sua n°30 Divi.ne 2, ho l'onore di compiegarle in doppia copia, lo Stato dei Trasporti da quest'Amministratz.ne forniti a n° 9 Detenuti Condannati di Galera, da questa durante lo spirato 2. trimestre di quest'Anno e montante a £ n. 27 a £ 3 cadauno.

Esso è accompagnato da n° 5 richieste del Sig.r Maresciallo d'Alloggio Comandante questa stazioni de Carabinieri R. con Certificato di questo signor Chirurgo, ed opportuna contenta appié delle richieste medesime.

Prego la dilei bontà a volermi procurare da chi spetta il pagamento di detta spesa, acciò possa passarlo a quei Vetturali, che dovetti incaricare di tali trasporti. [...]

**N. 272** 1819 5 Luglio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle lo stato o Tabella, prescritta dalla dilei Circolare dei 7 scorso Maggio n°33 Div.ne = contenente, cioè le somme pagate da questa Comune nel 1° semestre di quest'Anno per trasporto di Detenuti non Condannati di Galera, indennità di via e trasporto fornito ai Mendicanti, in tutto £ 49.85.

Dette spese sono giustificate colle rispettive richieste di questo Sig.r Maresciallo, e stato nominativo dei Mendicanti, che si troveranno annessi ai rispettivi Mandati estinti dal Percettore. [...]

**N. 273** 1819 5 Luglio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

In esecuzione del disposto nella dilei Circolare dei 24 scorso Febbrajo n° 15 ho l'onore di compiegarle nella presente:

1° Lo stato conforme al modello rimessomi, delle somministranze in *foraggi, e trasporti Militari* fatte da nell'ora spirato 2° trimestre di quest'Anno, accompagnato da n° 14 copie autentiche d'ordini di Tappa con contenta appié delle medesime;

2° Altro stato delle somministranze alloggi militari eseguite durante il 1°trimestre, corredato da n° 23 copie autentiche d'ordini di tappa similmente munite dell'opportuna contenta

Quest'ultimo stato si formò per semestre, e non per trimestre com'Ella prescrisse prima d'ora con lettera dei 16. Ottobre 1818.

Prego la bontà di V. S. Ill.ma a voler tosto rimettere d.e Carte all'Azienda Generale per ottenerne il pagamento, col

farle, intanto osservare:

1° Che la strada percorsa da Voltaggio alle due vicine Tappe, di Novi, e Campomarone, è montuosa, ed in distanza non minore di 10 miglia di piemonte così calcolata ancora da cotesto Commissario di Guerra e ciò affine d'ottenere almeno il doppio della tenuissima tassa indicata nella dilei Lettera dei 5 scorso Maggio N° 761

2° Che nella spedizione dell'opportuno Mandato, o livranza farebbe l'Azienda cosa gratissima a quest'Amministrazione, se appié dello stesso facesse distinguere l'ammontare d'ogni fornitura, cioè dei *foraggi* quindi dei *trasporti*, e quindi degli *alloggi* affinché siamo in grado di passarle rispettive partite separate ciascuno dei 3. fornitori. [...]

P.S. Nelle Livranze finora spediteci dall'Azienda Generale di Guerra troviamo, che nell'indennità degli *Alloggi Militari* stabilita, dal Reg.to generale, delle Tappe dei 3. Agosto 1700, sono sempre escluse le piazze dall'alloggio degli Ufficiali con non poco disturbo e spesa, prego la dilei bontà a volerne far un cenno all'Azienda medesima per comunicarne il risultato ai Ricalmant.

#### N. 274 1819 5 Luglio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Il contenuto nella dilei Circolare dei 7 scorso Maggio N°32 è stato a suo tempo precisamente eseguito in questa Commune.

Pubblicatosi per tre giorni festivi l'avviso per la consegna ossia, civile denunzia dei Cavalli, e muli d'ogni sesso, si apersero frattanto i Registri in d.<sup>a</sup> modellati, e colle denunzie presentate a tutto li 30 scorso Giugno ne ho riempito il rimessomi stato stampato, quale ho l'onore di compiegarle nella presente.

Le compiego pure i Registri N° 1 e 2 relativi, ai Cavalli, e Cavalle, che servirono per la formazione dello stato, tralasciando comunicarle gli altri due, perché non contengono consegna alcuna di muli.

Detti Registri 1° e 2° potrà rimandarmeli, se così stimerà V.S. Ill.ma. [...]

#### N. 275 1819 9 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi

Nell'Atto Consolare dei 15 scorso Maggio da Ella approvato il P.mo Giugno successivo, propose il Consiglio all'art.° 3° si pagare ai Sig.ri Amministratori dell'Opera pia Trabucco di questo Luogo i fitti arretrati della nota Casa già servita per la Giandarmeria e ciò nei modi, e tempi, che vennero superiormente stabiliti.

Fatte in questo momento le debite liquidazioni di tali fitti decorsi dal 1<sup>o</sup> ottobre 1817 a tutto lo scorso Giugno in rag.e di £ 100 di Genova l'anno, e dedotte quelle piccole partite, che ci riuscì ricavare in tale frattempo da persone, che occuparono provvisoriamente i siti evacuati dalla Giandarmeria, ne risulta un deficit di £ n. 80 valore di £ 96 di Genova

Non avendo V.S. Ill.ma in d.<sup>a</sup> Ordinanza stabilito il modo di tale pagamento, la prego a maggior cautele a volerci autorizzare a ricavare d.<sup>a</sup> somma di Lire nuove Ottanta dal fondo delle Spese Casuali, ed urgenti di quest'anno, oltre l'altra pattuita di £ 25 di Genova in ogni anno a datare dal 1<sup>o</sup> Luglio cor.e epoca in cui faremo cominciare la rescissione, o scioglimento della nota Locazione, del 1815.

Frattanto i Sig.ri Amministratori riconoscono di concorrere al pagamento della spesa che porterà l'Atto pubblico di rescissione in vista massime de ristori, di cui abbisognano due piani lasciati dalla Giand.<sup>a</sup>. Così la prego ancora a volerci autorizzare di ricavare dal d.<sup>o</sup> fondo delle spese Casuali ed urgenti la spesa di d.<sup>o</sup> atto, che sarà nostra premura di portare al minor aggravio possibile della Comune. [...].

**N. 276** 1819 9 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi

Il Signor Chirurgo *Benedetto Dania* di questo Luogo presenta dei reclami a quest'Amministrazione quali non posso dispensarmi dal sottoporre alla dilei saviezza

1° Nel riporto delle £ 500 da V.S. fissato nella dilei Lettera dei 3 scorso Maggio n°934 Div.e 1<sup>a</sup> per il servizio da prestarsi in quest'anno ai Poveri dal Medico, e Chirurgo ha quest'ultimo partecipato sole £ 200, che non sono, dice egli, proporzionate al solito suo stipendio fissato in addietro ad un sesto meno di quello del Medico.

2° Il S.r Medico *Grillo* che partecipò le restanti £ 300 per servizio di tutto l'anno ha abbandonato definitivamente questa Comune, a tutto lo scorso Giugno, allegando d'averne avuto da V.S. l'opportuno assenso. Ne diviene in conseguenza, che il S.r Chirurgo resta obbligato per il 2<sup>o</sup> trimestre a prestare ai poveri della Commune la sua cura non tanto come Chirurgo, ma eziandio come Medico, giacchè non esistono in Paese altri Professori.

3° Protetta di non essere tenuto a visitare gratis i Detenuti, per farne quindi il debito Certificato, allorchè abbisognano di mezzi di trasporto il che non riuscava eseguire, quando era stipendiato dalla Comune Vorrebbe per conseguenza un indennizzazione del Governo per quest'oggetto. [...]

**N. 277** 1819 9 Luglio Al Sig.r Giudice del Mand.to di Gavi

Continuando il Consiglio Comunale a riconoscere necessaria in questo Luogo la nomina d'un Castellano<sup>53</sup> dalle leggi prescritte, e dalla Popolazione desiderata, mi feci un dovere d'accertare il med<sup>o</sup> che V.S era non solo intenzionata a procurare tal nomina, ma eziandio di farla cadere su quel Soggetto, che fosse di gradimento di questa Amministraz.e.

Nell'accogliere il Consiglio colla massima sodisfazione quest'atto della dilei condiscendenza, m'incarico di parteciparle, che il Sig.r *Francesco Scorsa d'Ambrogio*, Proprietario in questo Luogo, ed altro dei Consiglieri, sarebbe quello, che vedrebbe volontieri designato a tal carica, e che, questa non verrebbe dallo stesso riuscata. [...]

**N. 278** 1819 10 Luglio Al Sig.r Bonafoux Impresario delle Diligenze a Torino

Martedì 13 cor.e mese si comincia, d'ordine superiore, il lavoro della formazione d'un nuovo lastricato nella strada interna del Paese, che era ormai impraticabile, e non sarà ultimato, che fra 15 giorni almeno, benché l'Appaltatore ci assicuri d'impiegare simultaneamente il maggior numero possibile, d'Operaj.

In tale frattempo nessuna Vettura potrà passare per d.<sup>a</sup> strada, perché molto angusta, si dovrà, come in addietro, praticare altra strada nella ghiara del fiume Lemmo, ma non sarà certamente adattata per la Diligenza, perché più stretta assai, e più cattiva della strada del Paese.

Diviene adunque indispensabile, che dovendo questa necessariamente transitare per la detta strada del Paese, che è l'unica, vi passi durante la notte, promettendomi l'Appaltatore, che dalle ore 24 fino alla punta del giorno sarà lasciata in modo la strada, che possano senza pericolo transitare tutte le Vetture.

Mi fò un dovere partecipare, quanto sopra a V.S., acciò si compiaccia dar subito gl'ordini relativi alle qui dirette da Torino, sperando, che si regolerà di conformità il dilei socio residente in Genova, a cui poco fa ho diretto l'appaltatore medesimo.

La riverisco con distinzione.

---

<sup>53</sup> Giudice vedi successiva lettera n. 224

**N. 279** 1819 10 Luglio Alli Sig.ri Superiori, ed Ufficiali dell'Oratorio di S. Francesco di questo Luogo

Il Sindaco li previene, qualmente resta proibito, per i moti [sic] indicati negli avvisi degli anni precedenti, di aprire da questo giorno, e fino a nuov'ordine le Sepolture di dett'Oratorio e di interrare cadaveri nelle medesime, come pure d'aprire i così detti *depositi*, e formarne dei nuovi in dett'Oratorio; E che durante detto tempo si dovrà far uso del piccolo Cemitero esistente frà l'Oratorio sudetto, e quello di S. Sebastiano, osservando le debite cautele, come negli anni precedenti, ossia come nelle stagioni d'estate degli anni precedenti.

**N. 280** 1819 12 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi

Per assicurare una volta il servizio Militare dei foraggi in questa Piazza ho eseguito quanto Ella mi prescrisse con sua Lettera preg.ma dei 30 spirato Giugno N° 1168, dirigendo cioè li 2 cor.e mese le mie instanze al Sig.r Commissario di Guerra in cotesta città, ma il Signor Commissario, forse eccessivamente occupato in travagli Militari, non si degna di rispondere cosa alcuna, e nemmeno io penso replicare allo stesso.

Se V.S. Ill.ma volesse soffrir la pena di parlarle a quest'oggetto, mi farebbe cosa graditissima, e forse servirebbe conoscere l'Appaltatore di tale servizio, che non mi riuscì finora di riconoscere dal Commissariato di Guerra in Genova, né da quello d'Alessandria. Alla fine del cor.e mese avremo i soliti due Distaccamenti del Reggimento Piemonte da provvedere, Gli Abitanti ricusano di fornir fieno, e biada a credito; Il nuovo Appaltatore non comincerà, mi dice, a provvedere che al P.mo Ottobre: L'Appaltatore attuale non si conosce; Il nostro Appaltatore Provisorio non è approvato dal dilei Uffizio. Eccoci in conseguenza costretti sempre a molestare chi tanto saprà compatire la nostra situazione, [...].

**N.281** 1819 12 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi

Il Custode delle Carceri *Antonio Dall'Aglio*, stato da V.S.Ill.ma approvato con Ordinanza dei 29 scorso Aprile, coll'Annuo stipendio di £ 150 lire nuove, si è presentato alle altre Comuni del Mandamento per ritirare la porzione loro spettante sullo scorso 1° trimestre di quest' Anno, ma le fù risposto, che non hanno ordine alcuno di concorrere alla spesa dello stipendio sudetto.

Si dirisse in conseguenza il med.mo al dilei Uffizio per ottenere il riparto di detta somma, se non è finora seguito, e l'ordine corrispondente alle Comuni di pagare la loro quota, mentre oltre al bisogno, in cui si trova, teme ancora, che in casa di ritardo possano le Comuni esaurire tutto il fondo delle Spese Casuali, ed urgenti da cui forse caverassi il suo stipendio di quest' Anno. [...]

**N. 282** 1819 17 Luglio Al Signor Tesoriere Provinc.e a Novi

Sono dal Percettore informato, che lo Stampatore [??] d'Alessandria non difficolta d'accettare, in mancanza del pagamento, li 4 Volumi contenenti i Regi Editti & C. 1814. 15. 16. e 1817; per cui ci avea addebitato la somma non indifferente di fr 40.

Profittando di tale sua disponibilità ritorno a V.S.Ill.ma come mi segna lo stesso Percettore gli anzidetti 4 Volumi, acciò inviarli al medesimo. [...].

**N. 283** 1819 17 Luglio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

In adempimento di quanto Ella mi segna in sua preg.ma dei 14 corrente N°1287 la Parcella della spesa che costerebbe l'atto pubblico di Rescissione, o Transizione sulla nota Casa dell'Opera Pia Trabucca, già occupata dai Giandarmi, è montante a £ 7.65

Prego V.S.Ill.ma, giacché i Sig.ri Amministratori ricusano di pagare perfino la sola metà di tal spesa, a volerla autorizzare sul fondo delle Spese Casuali, ed urgenti del corr.e anno a meno che Ella stimasse, che si facesse per polizza [?] privata non insinuata, il che forse non piacerebbe all'oste Domenico Traverso, il quale deve figurare in tal atto per l'accettazione di tutta la casa, e della coresponsione d'annee £ 25 di Genova, che la Comune dovrà pagare al medesimo. [...]

= N°2 Cause [???] fr 0.60 = Insinuaz. Tot.e fr. 1.65 = notaro fr. 5.40

**N.284** 1819 17 Luglio Al Sig.r Commissario di Guerra in Genova

Sono informato, che possa presto passare per questo Luogo, e pernottarvi un Distaccamento di 600 Cavalli dalla Sardegna diretti in Alessandria.

Se ciò si vocifera, mi figuro, che sarà dimandata a quest' Amministrazione, la fornitura dei *foraggi*, attesa la mancanza de Fornitori, e che perciò si troveremo in un grande imbarazzo per di fondi necessarj ad assicurare tal servizio.

Essendosi noi diretti al Sig Vice Intendente di questa Provincia di Novi, anche a riguardo dei soliti Distaccamenti, che sogliono alla fine d'ogni trimestre cambiarsi da Genova ad Alessandria, mi risponde, che vi deve essere un Appaltatore, e che non presentandosi egli a provvedere, devo reclamare al Sig.r Commissario di Guerra, acciò dia gli ordini opportuni.

Prego pertanto V.S. Ill.ma nel caso, che esista anche per questa Piazza un Appaltatore, a volerle tosto ordinare, che si presenti a compire al suo dovere a preparare i foraggi necessarj per detti passaggi, a non permettere che l'Amministrazione Comunale sia per sua colpa vessata, con saldare ancora la fornitura già fatta nel 1° scorso Semestre. [...]

**N. 285** 1819 21 Luglio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Li 19. corrente mese il Consiglio Comunale, è passato ad aggiudicare per mezzo di pubblico incanto, al Muratore Giovanni Carrosio di questo Luogo i Lavori, o ristori necessarj al Ponte detto de Paganini per la somma di £ n 250 portate nel Causato di quest'anno, all' articolo 1° del capitolo 4°. Mi fò un dovere di compiegargliene, in copia doppia, l'atto Consolare, assieme altro dei 9 detto mese, contenente li capitoli, o condizioni dell'Appalto medesimo. Prego la di lei bontà a voler munire, se lo stima conveniente, dett'aggiudicazione della di lei Approvazione, acciò possiamo proffittare della bella stagione per l'eseguimento di tale lavoro. [...]

**N. 286** 1819 23 Luglio Al Sig.r Sindaco della Città di Novi

Ecco quanto posso dettagliarle, in riscontro della sua preg.ma dei 21 corrente mese relativa alle forniture dei Carabinieri Reali.

1° Tutte le spese relative al Casernamento dei Carabinieri Reali sia fitto del Locale, che dei letti, ed Utensigli prescritti dalle R. Patenti 22 Settembre 1808 [?] sono a carico dell'intiera Provincia, in proporzione del principale del Cattastro. (Così fù stabilito nella circolare di cotesta dei 27 Genajo 1818 N°7317)

2° Due sono le brigate de Carabinieri Reali situate in questa Comune

La prima in Voltaggio stabilita in casa del Sig *Francesco Richino* fino dal mese di Novembre 1817 £ N 600, Costa annue £ n. 600, che a tutto 1818 ha esatto d.º Sig.r Richini dalla Cassa Provinciale d'Alessandria, previo Contratto d'appalto, che ne fece questo Sig Sindaco, debitamente approvato da quell'Intendenza Generale. La seconda quella della Bocchetta costa pure in quest'anno £ n 600 già portate nel Causato Principale. Questa fu data in quest'anno in appalto ad *Andrea Repetto* con contratto del Sig.r Sindaco, approvato dalla Vice Intendenza, ed a momenti devono arrivare a due fornitori li mandati del pr.º semestre di quest'anno, pagabili dalla Cassa Provinciale

3° Il Sig.r Richino mediante d° fitto di fr. 600 somministra Locale con Stalla, letti ed utensigli, ed il Repetto somministra letti, ed utensigli, ed è obbligato all'annua manutenzione, ossia alle minute riparazioni locative della Caserma della Bocchetta, che è un posto di spettanza del Governo, ristorate però nei primi mesi 1818 a carico della Provincia.

4° I fornitori esigendo un fitto annuo di letti, ed utensigli provvedono com'è di dovere, la paglia, e sghubbe in ogni semestre, e cambiano i lenzuoli in ogni mese almeno, il tutto a loro spese.

5° Finalmente nulla percepì di dette [?] la Commune dalla Cassa Provinciale d'Alessandria per i letti, ed utensigli da essa provviste alla Bocchetta in tutto lo scorso anno 1818. Solamente ci riuscì d'essere pagati delle Sgube [sic], paglia, lavatura, rappezzatura dei letti, e di due para lenzuoli nuovi in detta Caserma aggiunti, il tutto in Fr. 159.57. Noi saressimo forse sullo stesso piede, se non avessimo pensato ad un appalto con una terza persona, il che ci toglie ogni molestia, e spesa a questo riguardo.

Credo Sig.r Sindaco, d'aver con ciò soddisfatto alle di lui brame, [...].

**N. 287** 1819 23 Luglio A S.E Il P.mo Presidente dell'Ecc.mo R. Senato di Genova

Avendo quest'Amministrazione Comunale fornito nel 2º trimestre di quest'anno, i mezzi di trasporto a n° 9

Detenuti condannati di Gallera, il Sig.r Vice Intendente di questa Provincia di Novi non può procurarci il rimborso della spesa fatta in £ n 27 se il doppio stato, che ne formai, non è riuscito dell'approvazione, e risoluzione di coto Ecco Reale Senato, a cui si degnamente l'E.V. presiede.

Mi prendo perciò la libertà di pregare V.E a voler far munire dalla Segreteria Criminale egli annessi stati di tale formalità, e di soffrire la pena di ritornarmeli, acciò possa inviali al prefato Sig.r Vice Intendente, che mi fa somma premura dei medesimi. [...]

**N. 288** 1819 23 Luglio Al Sig.r Vice Intendente a Novi

In adempimento delle disposizioni contenute nella di lei Circolare dell'i 9 corrente Luglio, n°45; ho l'onore di compiegarle

1° Lo stato stampato, debitamente riempito, relativo ai Dazj, che si percepiscono attualmente in Questa Comune

2° Una memoria relativa ai miglioramenti, di cui sarebbero suscettibili le rendite Comunali, compresi li Dazi

3° Una nota dettagliata dei debiti Comunali risultanti da pubblici Instrumenti portanti un annuo interesse, come anche dei chirografarij non obbligati a frutto o interesse

4° Una Coppia dell'approvazione del Dazio attuale sul fieno, estratto dal causato dell'anno 1816.

Non posso inviarle copia del Regolamento, Appalto, o Tariffa dei Dazi Comunali, perché il solo Dazio, che ora ci resta, sul fieno si esigge, come vedrà nella colonna delle Osservazioni di d° Stato, senza alcun appalto, tariffa, o Regolamento, ma semplicemente sopra un stato di riparto annualmente portato, nel Causato Comunale. [...]

Fieno a C.mi 12 ½ per cantaro di Genova del valore attuale di £ 2.50 al Cantaro = La tassa è la 20ª parte del valore = La consumazione di calcola in C.ra 10,000; ed ha prodotto nel 1818 £ 1304.08 = Fù la tariffa approvata li 13 marzo 1816 col Causato di d.º anno

**N. 289** 1819 31 Luglio Al Sig.r Sindaco della Città di Novi

Troverà compiegata la coppia semplice d'appalto della *Caserma della Bocchetta*, chiestomi colla sua preg.ma dei 29 cadente mese. Non posso inviarle alcuna nota sulle formalità che possono aver accompagnato dett'appalto, mentre, come vedrà del medesimo, fu da noi eseguito senza pubblico incanto, e solamente dopo essersi verbalmente concertato col Sig.r Vice Intendente all'occasione che mi reca[i] al suo Uffizio per il Causato di quest'anno. La Sottomissione con cauzione ordinata dal suo Decreto d'approvazione si fa per atto notarile, ed ogni notaro e pienamente informato del modo di passare all'atto, onde tralascio d'inviargliene coppia. [...]

**N. 290** 1819 2 Agosto Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle una parcella di fr. 3 da me spesi per una nuova chiave d'una seratura di queste carceri e per guardia di n°3 Individui destinata alle carceri medesime, a richiesta dal Maresciallo d'alloggio Comandante questa stazione quale richiesta troverà qui annessa.

Prego V.S.Ill.ma a volermi autorizzare di ricavare detta somma dal fondo delle spese Casuali, ed urgenti di quest'anno.

Mi rincresce di non poterle ritornare i Stati dei trasporti forniti ai Condannati di Gallera nello scorso trimestre, perché non mi sono per anco pervenuti dalla Segreteria Criminale del Senato di Genova; Vado però in questo momento a sollecitarne la trasmissione a detta Segreteria. [...]

**N. 291** 1819 3 Agosto Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Nell'accusare la ricevuta della preg.ma Sua Circolare dellì 28 spirato Luglio n° 50, devo assicurare V.S. Ill.ma qualmente a quest'Uffizio Comunale ne a quello di Fiacone, mai si è praticata di ricevere o domandare mercedi per legalità, certificati, [???] dei prezzi dei comestibili, ed altri atti che mi occorre di fare in qualità di Segretario di dette Amministrazioni. Lo stesso sarà scrupolosamente eseguito, per l'avvenire a mente di quanto mi viene ordinato per parte dell'Azienda Generale delle R. Finanze. [...]

**N.292** 1819 4 Agosto Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Questo custode delle Carceri *Antonio Dall'Aglio* non può finora esiggere dalle Comuni del Mandamento la quota del suo stipendio perché non fù per anco fissata dal dilei Uffizio.

In mezzo a suoi bisogni prega nuovamente la bontà di V.S.Ill.ma a voler eseguire tale riparto, con evitare [sic invitarne?] il pagamento alle rispettive Amministrazioni Comunali. [...]

**N. 293** 1819 4 Agosto A S.E. il Sig.r Governatore in Alessandria

Doppo esser partito da questo luogo il Distaccamento del Reg.to Piemonte Cavalleria qui pernottata ieri sera, comandato dal Sig.r Cavagliere Lovera, ed a cui fin d'ieri accordai Certificato di buona condotta, si avvistò l'Oste *Andrea Repetto* presso cui erano alloggiati n° 4 Dragoni (frà cui un Sergente di Color bruno tarlato di vajolo) con 12 cavalli, che le mancò la quantità di R.bi 18. circa fieno, il quale era depositato in una Cascina al disopra della scuderia di detti Cavalli, nella qual cascina si può facilmente introdurre mediante un paletto aperto nel solajo di detta Scuderia.

Chi prese detto fieno, non può essere egli dice, che qualcuno dei detti Dragoni, perché in questa mattina si trovò nella mangiatoia della scuderia un avanzo di fieno somministrato da questo fornitore, misto d'una quantità di quello esistente nella cascina superiore; Questa differenza è stata riconosciuta da persone pratiche di foraggi, i quali esaminarono tanto il fieno del fornitore, che è fieno vecchio quanto il resto mancato, che è del novo raccolto.

Prega pertanto detto Repetto per mezzo mio la bontà di V. E. per essere indenizzato del danno da lui sofferto in fr. 6: in 7: per cui protesta che non reclamerebbe, se vi fosse dubbio, che il fieno potesse essere stato tolto da terza persona, fuorché da quelli, che occuparono la scuderia. [...]

P.S. il sudetto distaccamento partì alla volta di Novi ad un'ora doppo la mezzanotte.

**N. 294** 1819 12. Agosto Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Accompagnato dalla dei 10 corrente mese, n°1454 Div.ne 2<sup>a</sup> mi è pervenuto un Mandato di £ 318 a favore di questo Sig.r *Francesco Richino* Appaltatore della Caserma de Carabinieri R. di questo Luogo per fitto del 1° semestre di quest'anno, [...].

**N. 295** 1819 12. Agosto Al Sig.r Deputato alla Scritura dell'Ospedale di Pammalone di Genova

Ricevuta la di lei Lettera dei 4 corr.e mese ho chiamato all'Uffizio Michele Anfosso, ed Antonio Maria, e Gio.: Battista fratelli Bisio del fù Nicolò Domenico di questo Luogo, e le comunicai le di lei giuste premure d'esiggere al più presto i cannoni arretrati da Ella indicati: Mi fù dai fratelli Bisio, che si recherebbero nanti da V.S.Ill.ma per finire ogni conto, e L'Anfosso, che ciò eseguirebbe al più tardi entro il corr.e mese. [...]

**N. 296** 1819 16 Agosto Al Sig.r Comandante della Provincia di Novi

Accusando le ricevute della preg.ma sua Circolare dei 10 corr.e mese deggio accertare V.S. Ill.<sup>a</sup>, che le Liste Alfabetiche delle Classi 1799 e 1800 per la leva Provinciale furono da quest'Uffizio rimesse prima di ora al Sig.r Commissario delle Leve in Alessandria, debitamente verificate, e clausurate dal Consiglio. la prima cioè fino degli otto questo 1817 e la seconda fino dei 9 Maggio 1818.

Non ci resta dunque a formare, e a spedire, che quelle del 1801 mai state superiormente dimandata, e di cui mi sono sul momento occupato. Non posso però disimpegnarmi dal pregare soltanto [?] la dilei bontà a volermi procurare da Cotesto Stampatore i fogli stampati necessarj per questa Commune, non meno che quelli, di cui abbisogna il Sig.r Sindaco di Fiaccone mio Colega, cioè n°4 fogli per testa, o frontispizio e N° 6 intermedi fra ambedue le Comuni. Sarà mia di spedire immediatamente l'ammontare. [...]

**N. 297** 1819 16 Agosto Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle le Relazioni della Pubblicazione ieri qui eseguita della dichiarazione dell'Ill.mo Sig.r Ispettore Generale delle Leve in data degli 30 Luglio scorso sul compimento del contingente della Provincia d'Allessandria sulla leva delle 7 classi, e suppletive.

Troverà acchiusa una simile relazione per la comune di Fiaccone. [...]

**N. 298** 1819. 16 Agosto Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Sono mortificatissimo per non poter rimettere, come bramerei al dilei uffizio, i Stati dei trasporti forniti ai condannati di Galera nel 2° trimestre di quest'anno.

Dopo averli rimessi a S. E. il Sig.r Primo Presidente del R. Senato di Genova con mia lettera dei 23. scorso luglio, dopo di aver incaricato persona a farli ritirare dalla Segreteria Criminale di d.<sup>o</sup> Magistrato, mi viene sul momento partecipato, che colà non li trovano, che il Sig.r Segretario mai li ha veduti, e che per conseguenza possono essersi smariti.

Al momento che vado a replicare detti Stati, che ora non saprei più come ritrovare, perché accompagnati dalle richieste originali di questo Sig. Maresciallo, prego la di lei bontà a volermi coadiuvare in tale ricerca, quallora abbia motivo di corrispondere [?], che la faccia approvare. 1° Che la di lei circolare dei 19. scorso aprile N° 30 Divisione 2<sup>a</sup> concernente la formalità da osservarsi per la spedizione dei titoli per detti trasporti, non fa tanto menzione del Visa, o approvazione del Senato. 2° che diviene inutile il prescrivere formalità da osservarsi da autorità superiori, se queste non vogliono occuparsene, e nemeno rispondere, come succede con noi per parte del Sig.r Presidente sudetto. Si accerti nulla dimeno del mio impegno di regolarizzare le carte di pubblico servizio, e di incontrare in ogni tempo il gradimento del degnissimo nostro Sig.r Vice Intendente, a cui mi dò l'onore protestarmi inviolabilmente.

**N. 299** 1819. 23 Agosto Al Sig.r Comandante della Provincia di Novi

A norma della di lei pregiatissima Circolare del 9 corrente mese vado ad ordinare ai militari del 2° Contingente, abitanti in questa Caserma, di rendersi al loro Corpo per il primo cadente mese a Cotesto comissario di guerra per l'opportuna indicazione ed indennità di via. Fratanto mi dò l'onore di compiegarle nella presente l'Elenco in doppio originale, dei soldati di detto contingente, coppia del quale sarà pure rimessa ai Signor Maresciallo d'alloggio Comandante questa Stazione dei Carabinieri Reali. [...]

**N. 300** 1819. 23 Agosto Al Sig.r Vice Intendente a Novi

L'Uffizio di Beneficenza di questa Comune radutatosj li 16. Corrente mese, a norma dei Regolamenti Francesi tuttora vigenti, è passato a proporre N° 10 Candidati per rimpiazzare due più antichi de' suoi Membri, cioè li Sigg.ri Carrosio Gio: Maria e Anfosso Prete Giuseppe, che sarebbero cessati di diritto dalle loro funzioni prima d'ora.

Mi fò un dovere di compiegarle copia di deliberazione presa in d.<sup>o</sup> giorno a tale riguardo, accompagnata da copia della Circolare dei 7. Agosto 1812 emanata da questa cessata Sotto Prefettura, che forse non esisterà in originale al di lei Uffizio.

Sentiremo a suo tempo l'approvazione deffinitiva dei due nuovi Uffiziali, I quali però non entreranno in carica, che il P.mo gennajo venturo a norma della Circolare medesima. [...]

**N. 301** 1819. 23 Agosto Al Sig.r Commissario di Guerra in Genova

Nell'ordine di tappa rilasciato al di lei uffizio li 21. corrente mese per un Distaccamento di Cannonieri Provinciali distretto [sic] a Torino, fu prescritta la somministrazione d'un Carro ad un Cavallo per trasportare N° 4 Soldati, e similmente un Carro ad un Cavallo viene ordinariamente ordinato [sic] per simili trasporti.

Abbiamo prima d'ora rappresentato al Sig.r Vice Intendente di questa Provincia di Novi, come anche al Sig.r Commissario di Guerra di quella residenza che la fornitura d'un *Carro ad un solo Cavallo* è assolutamente ineseguibile in questa tappa, che corrisponde con quella di Novi, e Campomarone, a cui non si arriva, che per una longa strada tutta montuosa, e che in conseguenza questa Tappa deve godere un'eccezione, ed essere sempre ordinato un Carro a due Cavalli, sia sino a Novi, che a Campomarone qualunque sia il peso degli equipaggi, o il numero del Militari dà trasportare sino a quei luoghi.

Nulla finora si è ottenuto a questo riguardo, e vediamo combinarsi [?] gli ordini di tappa in quel modo stesso, con cui si sono regolati nelle pianure del Piemonte. Su tale situazione non posso disimpegnarmi dal ricorrere alla di lei bontà, ed autorità per pregarla a voler a riguardo di questa tappa, abbandonare o fare abbandonare dagli altri comissariati [?] l'antico metodo d'un Carro ad un solo Cavallo, acciò possino almeno ricevere un'indenità di due Cavalli, indennità troppo tenue, e leggiera a proporzione della spesa reale, che dovrebbe pure aumentarsi. [...]

**N. 302** 1819. 23 agosto A S. E. il Sig.r P.mo Presidente dell'Ecc.<sup>o</sup> R. Senato di Genova

Li 23. scorso luglio ho spedito all'E. V. un stato di trasporti forniti a N° 9 Detenuti condannati di Galera, durante lo scorso 2<sup>o</sup> trimestre di quest'anno all'effetto di essere visato, ed approvato dalla Segreteria criminale dall'Ecc.mo Real Senato, a cui degnamente ella presiede. Questo stato mi è replicatamente dimandato dal Sig. Vice Intendente di questa Provincia di Novi, che dee spedirlo all'azienda Economica dell'interno, ma non mi riuscì finora averlo, benché si siamo indirizzati al Sig. Finollo Segretario Criminale, come anche al Sig.r Avv.<sup>o</sup> Cuneo altro Segretario. In vista di tale ritardo non posso disimpegnarmi dal pregare nuovamente V. E. a volermi far spedire il detto stato debitamente regolarizzato, affine di potermi uniformare alla richiesta replicata dal mio Superiore. [...]

**N. 303** 1819. 23 agosto Al Sig. Sindaco di Novi

Li 19 agosto 1801 è nato in questa comune *Macciò Pietro* figlio di Giuseppe, e di Richini Geronima, il quale dovrebbe esser compreso nella lista alfabetica di detta classe ora chiamata. Abitando il Padre di D.<sup>o</sup> inscritto in Cotesta Città con tutta la famiglia ove esercita il mestiere di chiodaiolo, stimo bene darne avviso a V. S. M.to Ill.<sup>o</sup> affinché possa farne l'iscrizione nella di lei lista alfabetica, ed accertarne [?] il mio uffizio, onde possa radiarlo da questi registri. [...]

P.S. Li 22. Agosto dett'anno 1801 è nato in questa Comune *Repetto Agostino* figlio di Francesco fu Tomaso e di Rosa Bisio, inserito della data classe. Suo Padre abita egualmente colla Famiglie in Novi, esercitando il mestiere di Garzone da Carrattiere, ed è soprannominato Saleccio. La prego egualmente dell'iscrizione costi di d.<sup>o</sup> Giovine, col favorirne un po' di riscontro.

**N. 304** 1819. 25 Agosto Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Il Brigadiere Comandante li Carabinieri Reali nella Stazione detta *de Corsi* alla Bocchetta dimanda la somma di £ 2:50 per paglia, da lui somministrata nel corente mese, ossia provista per la piggione, o deposito di sicurezza della Caserma, ossia di quella Caserma, ove pernottavano dei detenuti. Non essendosi fatta a menzione di tale articolo di fornitura nel contratto d'appalto di detta Caserma, prego V. S. Ill.ma a volermi indicare, se questa sia a carico della Comune, o dell'appaltatore; Nel primo caso la prego a volermi autorizzare, di prelevare detta somma sull'articolo delle spese casuali, ed urgenti di quest'anno.

Mi conviene sapere non solo per detta picola spesa già occorsa, ma eziandio per simili somministranze, che abbisognassero per l'avenire. [...]

**N. 305** 1819. 30 Agosto Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Dopo le replicate instance e diligenze praticate presso S. E. il P.mo Presidente del R. Senato di Genova, mi rincresce il vedere, che non sono riuscito ad ottenere l'approvazione, e risoluzione dello stato dei trasporti forniti ai Condannati di Galera del 2° trimestre di quest'anno da V. S. Ill.ma [approvate]<sup>54</sup>, espressamente ritornati con Lettera dei 22 scorso Luglio, N° 1355.

Dall'annessa Lettera Originale dalla prefata S. E. in data dei 28. Cad.e mese conoscerà il motivo, per cui mi ritorna detto stato non approvato, ne risoluto. In conseguenza di ciò sono obbligato a rimetterlo nuovamente al dilei Uffizio, sperando, che Ella avrà la compiacenza di rimediare alla meglio alla mancanza di tale formalità, che feci di tutto per procurarmi e che altronde non era prescritta nella dilei Circolare dei 19. Scorsa Aprile N° 30 Divis. 2<sup>a</sup>.

Spero adunque d'ottenere, ben presto il rimborso di detta fornitura in £ 27. nuove mediante il dilei interessamento, [...].

**N. 306** 1819. 30 Agosto Al sig.r Sindaco di Pozzuolo

Li Giugali *Ballostro Francesco*, e *Bagnasco Catterina* indicati nel dilei foglio dei 20. Agosto cadente, non sono punto arrivati in questa Comune, com'Ella suppone; Anzi sono dai loro Cognati (il così detto Carattè) assicurato, che continuano a risiedere nella dilei Comune, e precisamente nella Cascina detta *Sette Olmi* di spettanza dei Sig.r Cravenna di Novi.

Il loro figlio però per nome *Domenico Giuseppe*, che farebbe parte della Leva del 1801; abita in Pozzuolo in qualità di garzone di Mattia Tavella, come sono egualmente assicurato; In conseguenza detto Giovine non deve essere compreso in questa Lista Alfabetica, ma bensi in quella della dilei Comune, come luogo di suo domicilio. [...]

**N. 307** 1819. 31 Agosto al Sig. Giudice del Mand.to a Gavi

Il dilei Proclama, o Notificazione sulla denuzia dei Raccolti è stato prima d'ora pubblicato, ed affisso in questa Comune, come Ella ha prescritto.

I rispettivi Proprietarj della Comune attendevano la dilei venuta in Voltaggio per la solita udienza, affine di presentare in tal'occasione le loro denunzie; Essendo però finito il mese, senza, che ciò abbia avuto luogo, pregano per mezzo mio la dilei bontà a non volerli considerare renitenti, o trasgressori, se per minore loro incommodo aspetteranno a fare simili denunzie all'epoca, che V. S. Ill.ma si trasferirà in questo luogo per l'udienza dell'entrante mese di Settembre. [...]

**N. 308** 1819. 31 Agosto Al Sig.r Vice Intendente a Novi

In adempimento di quanto si contiene nella dilei Circolare dei 20. cad.e mese n° 1526 Div.e 1<sup>a</sup>, ho l'onore di compiegarle un quadro statistico territoriale di questa Comune per lo sorsò Anno 1818. formato a norma del modello, che ne ho espressamente ricevuto. Le quantità espresse nel med.<sup>o</sup> sono per approssimazione, non essendo possibile di dare a tal lavoro tutta la precisione, che richiederebbe. Le serva intanto, che il numero medio degli Ammalati in quest'Ospedale, è stato in d.<sup>o</sup> anno 1818 di 100. Circa [...]

---

<sup>54</sup> cancellato

**N. 309** 1819. Al Sig.r Vice Intendente a Novi  
Ho l'onore di compiegarle lo Stato degli Impiegati Economici residenti in questa Comune [...].

**N. 310** 1819. P.mo Settembre Alli Sig.ri Prete Tomaso Richini Curato ed Erasmo Scorza Proprietario , in Voltaggio  
Devo con piacere prevenirli, qualmente con Decreto dell'III.mo Sig.r Vice Intendente di questa Provincia di Novi in data del 267 spirato Agosto, Elle sono stati nominati a Uffiziali della pubblica Beneficenza di questo Luogo in rimpiazzo dei Sig.ri *Gio: M.<sup>a</sup> Carosio, e Prete Giuseppe Anfosso*.  
Restano pertanto invitati a trovarsi nella Sala di Quest'Uffizio Comunale Venerdì 3. Cor.e Settembre alle ore 16. Italiane, per procedere all'installazione, a norma di quanto viene in d.<sup>o</sup> Decreto ordinato. [...]

**N. 311** 1819 3 Settembre Al Signor Vice Intendente a Novi  
In adempimento di quanto si contiene nella dilei Ordinanza rimessami con sua preg.ma dei 27 spirato Agosto N°1573, ho comunicato ai Sig.ri *Prete Tomaso Richini, ed Erasmo Scorza* la loro nomina in qualità d'Ufficiali della Beneficenza in rimpiazzo dei Sig.ri *Gio: Maria Carosio, e P.te Giuseppe Anfosso*, e li ho invitati a trovarsi in quest'oggi in quest'Uffizio Comunale per l'opportuna installazione.  
Il Signor Erasmo Sforza ha accettato la carica, ma il Signor D. Richini l'ha riuscata; Dichiara egli di non poterla accettare in vista del suo impegno di Curato della Parrocchia, d'Amministratore dell'Opera Pia Trabucca, e della sua età sessagenaria, e perciò si raccomanda per la sua scusa, e rimpiazzo.  
Se S. V. Ill.ma stima conveniente d'aderire alla sua dimanda, mi fò un dovere di ritornarle Deliberazione di quest'Ufficio dei 16. d<sup>o</sup> Agosto, acciò possa passare ad una nuova nomina, quallora voglia eseguirla sulla Lista de Candidati in allora proposti. [...]

**N. 312** 1819. 3 Settembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi  
Ho l'onore di compiegarle la relazione della Pubblicazione oggi qui seguita dell'Avviso d'Asta per la somministrazione della *Paglia* ai Detenuti nelle R. carceri di questa Provincia, speditomi colla sua preg.ma dei 30. spirato Agosto poca fa ricevuta.  
Le serva frattanto, che il prezzo corrente della Paglia è di Centesimi 25 per ogni Rubbo Piemonte. [...] P.S. Ora che il Governo pensò per il Pane, e Paglia dei Detenuti, dovrebbe ormai pensare alla fornitura de trasporti

**N. 313** 1819. 4 Settembre Al Sig.r Comandante della Prov.<sup>a</sup> di Novi  
La lista alfabetica della classe 1801, che già teniamo in pronto, sarebbe a quest'ora già rimessa a V. S. Ill.ma; se ci fossero pervenuti i foglj stampati, che attendiamo da un momento all'altro da Alessandria, dopo avere inutilmente fatto ricerca sia in Novi, che a Genova. Non attribuisca perciò a nostra colpa, o mancanza, se dobbiamo dilazionarne l'invio ancora per qualche giorno. [...]

**N. 314** 1819. 10 7bre A S. E. Il Sig. Governatore Generale a Genova<sup>55</sup>

Li 4. Maggio 1818. fui costretto dimandare all'E. V. un provvedimento contro quei sragionati Militari dei Contingenti Provinciali, i quali licenziati dal Servizio militare alla fine del loro quadrimestre, per raddoppiare le tappe, arrivano in questo luogo verso la mezzanotte, ed anche più tardi; pretendono il Biglietto d'alloggio; fanno mille rumuri [?], se questo le viene negato a causa dell'ora tarda, e poi minacciano d'atterrare le porte già chiuse delle Osterie, e Particolari, se il biglietto le viene accordato.

Li 6 detto mese si degnò l'E. V.<sup>a</sup> farmi rispondere dal Sig.r Colonello Capo dello Stato maggior Generale, che si sono emanati gli ordini in proposito, onde i militari abbiano a prendere le loro misure per arrivare alle stazioni, ove vorranno pernottare, prima delle ore 24; ma questi ordini non sono certamente eseguiti. Arivano militari alle 4: e 5: di notte Italiane provenienti da Genova: Pretendono il Biglietto d'alloggio; Mi tormentano fin che non le sia accordato, quindi questionano cogli abitanti, i quali non vogliono levarsi da letto, ed aprir loro la casa già chiusa da più ore. Necessita sommamente, degnissimo Sig.r Governatore Generale, di levare di mezzo questo disordine, per cui dovetti già sortire da casa doppo la mezzanotte; Soffra nuovamente la pena, di rinnovare gli ordini, acciò doppo le ore 24: non si dimandi più l'alloggio da quei Militari, che per loro comodo viaggiano di notte, e raddoppiano la tappa; Di favorirmi un di lei ordine ostensibile a quest'oggetto; Di farci appoggiare nel nostro rifiuto da questa stazione de Carabinieri Reali, e di evitare con ciò le questioni tanto frequenti, e di funesti disordini, che potrebbero nascere per parte di quell'abitante, che si vede molestato in tempio destinato al riposo; [...]

**N. 315** 1819. 10.7bre All'Ill.mo Sig.r Comandante della Provincia di Novi

Mi riesce finalmente di poter rimettere a V. S. Ill.ma qui compiegata la lista alfabetica della Classe 1801 dimandata colla di lei Circolare dei 13. spirato Agosto. Essa è stata poco fa verificata dal Consiglio Comunale, a norma di quanto prescrive l'istruz.e Generale sulle leve Provinciali, e comprende n° 24. iscritti. [...]

**N. 316** 1819.10 7bre All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Il Sig.r Consigliere *Francesco Richini* subaccensatore delle R. Gabelle Carni, Corami, Foglietta, etc. in questo luogo vorrebbe, che fossero qui nominati dei Brentatori<sup>56</sup>, secondo lo spirito del Manifesto Camerale del 29 Luglio 1819. Fattane poco fa lettera al Consiglio Comunale, non sembra al medesimo, che il predetto manifesto Camerale imponga con obbligo preciso alle amministrazioni di nominare Brentatori, ma che solamente si debba servire dei medesimi dove si trovano stabiliti (art. 2°) [?].

Riflettendo perciò che in questa Comune mai si praticò di destinare Brentatori, che tal nomina sarebbe pregiudizievole ai diversi Individui, che si procacciavano il vitto col mestiere di far vendere, misurare, o trasportare Vino, si è sospeso dal passare a tal novità, per interpellarne preventivamente V.S. Ill.ma, e sentire se possiamo dispensarsi dal fare tal nomina, che non si vede generalmente praticata.

I sudetti fachini, o Sensali da Vino, nemmeno sarebbero in caso di provedersi a loro spese la brenta necessaria. [...]

**N. 317** 1819. 10: 7bre All'Ill.mo Sig.r Intendente Generale di Guerra a Torino

L'impegno, da cui è animata quest'Amministrazione, di non incagliare il servizio Militare dei trasporti, e la brama d'evitare qualunque questione per causa della somministrazione dei medesimi, mi obbligan a rappresentare alla bontà e giustizia di V. S. Ill.ma alcune osservazioni, ed instanze, che finora non riportarono alcun effetto, presso le Autorità Superiori, di questa Provincia, e Divisone.

1° Negli Ordini di Tappa accordati ai distacamenti di Truppe qui dirette sia dalla parte di Genova, che da Novi, è quasi sempre prescritta la somministrazione d'un *Carro ad un Cavallo* per trasporto di militari ammalati, e de loro equipaggi; Sarà noto a V. S. Ill.ma, che niuna tappa trovasi in più cattiva situazione, che questa di Voltaggio;

<sup>55</sup> Vedi precedente lettera n. 28

<sup>56</sup> brentatóre s. m. [der. di brenta]. – Persona addetta al trasporto del vino per mezzo della brenta: *scendono l'inverno a fare i b. o gli spaccalegna* (De Amicis).

Abbiamo una strada tutta montuosa, per andare a Novi, e la tanto montuosa strada della Bochetta, per andare alla prima Tappa di Campomarone. Ne diviene in conseguenza, che un solo Cavallo mai è sufficiente per adempiere il Servizio de trasporti, e che un solo Cavallo appena sarebbe per tirare un Carro Vuoto, massime in si longa distanza.

2° La tanto antica tariffa dei trasporti inviataci dalla Vice Intendenza di questa provincia di Novi, ed in cui un carro ad un Cavallo, è pagato da cotest'azienda a £ 2.70, a 2. Cavalli £ 3:60 etc.; è talmente sproporzionata al prezzo reale di tali vetture, che per non far ritardarne il servizio è obbligata l'amministrazione a triplicare la tariffa medesima;

Senza di ciò non si trova chi voglia prestarsi alle forniture; Lascio in conseguenza imaginare a V. S. Ill.ma se questa

picola Comune possa trovare i mezzi per far fronte all'eccidente di prezzo, che si richiede

3° La distanza da Voltaggio a Novi, come anche fino a Campomarone, è certamente maggiore di 8 miglia di Piemonte, mentre in tutti li stati [?] viene calcollata [sic] 10. Miglia circa; la Tariffa permetterebbe per tale distanza un prezzo doppio, e pure non abbiamo finora esatto dal dilei Uffizio, che il semplice pagamento

4° In questo luogo non esistono finalmente Carette ad un Cavallo, come si usano nelle pianure del Piemonte, nessuno possiede Cavalli, e per non ricorrere all'ufficio di Posta, conviene mettere in requisizione i poveri Contadini, e Carattieri a buovi, che a causa delle Salite di detta strada fanno un servizio penoso, ed assai lento. Ciò porta questioni, e reclami frequentissimi, che ci interessa per tutti i titoli d'evitare anche a scanzo d'inconvenienti e ritardi. Sono perciò da questo Consiglio Comunale incaricato di sottoporre tutto quanto sopra direttamente a V. S. Ill.ma, con pregarla, a volersi degnare di far cessare le vessazioni in cui si troviamo per causa dei Trasporti militari, coll'ordinare un'appalto almeno per tutte le tappe di questa Provincia; di facilitarne la concorrenza degli appaltatori coll'aumentare le attuali tariffe, e col fare in guisa, che partendo le vetture d Genova, ove trovansi mezzi sufficienti possino continuare fino a Novi, e viceversa, facendo cadere la spesa intera a carico di tutta la Provincia qualora non dovesse supplirvi il Regio Erario. [...]

P.S: manchiamo tuttora del mandato delle spese Militari del 1° Semestre di quest'anno

### N. 318 1819.10 7bre Al Sig.r Sindaco a Serravalle

Dalle informazioni esattamente prese non trovo, che sia attualmente domiciliato in questa Comune *Pietro Bagnasco* indicato nella sua preg.ma dei 4 corrente mese, e Padre di Sebastiano Iscritto della classe 1800;

Tralascio in conseguenza d'inscrivere quest'ultimo nella Lista Alfabetica della Classe 1801 attualmente formata.

Ad ogni modo mi sarebbe stato necessario di conoscere il nome del Padre di detto Pietro, e l'epoca approssimativa, in cui venne a risiedere a Serravalle, ed in cui è partito per Voltaggio. [...]

### N. 319 1819.14 Settembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Affine d'evitare dei gravi disordini, che qui succedono, e che possono compromettere l'ordine pubblico, sarebbe duopo, che V. S. Ill.ma soffrisse la pena di farmi conoscere le commissioni date ai Preposti della R. accensa Grani, Corami, Foglietta, & C. tanto per il minuto, quanto per le vendite all'ingrosso, accioché facendole note ai miei amministrati, si faccino un dovere di rispettarli, e riconoscerli come tali.

A questo incidente diede luogo il Sig.r *Francesco Richini* altro de Consiglieri Comunali, il quale, per quanto è a cognizione del Pubblico, non essendo richiesto d'alcuna Commissione per la sorveglianza delle Vendite di Vino all'ingrosso (che anzi si riservò il Sig.r Priora accensatore della Provincia) qualificandosene Preposto, si fe lecito d'arrestare nello scorso agosto un mezzo barile Vino al Sig.r *Ambrogio Scorza*, uno dei principali Proprietarj del Paese, e possidente beni vignativi in Sottovalle; quali vino avea egli consegnato ad un suo manente, o giornaliere. V. S. Ill.ma vedrà bene, che se il Sig.r Richini non è preposto, è ontoso<sup>57</sup> per un Consigliere Comunale d'avvilirsi al punto di procedere pubblicamente ad un arresto arbitrario; Come sarebbe egualmente ontosa, e disonorevole (se avesse Commissione di Preposto) al Consiglio Comunale di averlo nel suo seno, ove cerca quasi sempre d'occupare l'Amministrazione in mozioni favorevoli all'interesse di dett'Accensa e gravatorie alla Popolazione.

<sup>57</sup> [dal fr. ant. honteux, der. di honte «onta»], ant. – **1.** Che reca onta, disonorante, o che tende a offendere, a ingiuriare: o. morte; un'o. pace; Gridandosi anche loro ontoso metro (Dante), gridandosi ancora il loro ingiurioso ritornello. **2.** a. Pieno d'ira, di sdegno: Ontoso tutto lagrimando mise La mano ad uno stocco ch'avea seco (Boccaccio). **b.** Che prova vergogna, che si sente offeso.

Lascio alla dilei saviezza il suggerirmi il partito a prendersi nell'uno, e nell'altro caso [...].

P.S. Per prova di quanto sopra mi farei un dovere d'inoltrare a V. S. Ill.ma gli atti nanti il Sig.r Giudice di questo Mandamento a riguardo di dett'arresto, quallora Ella bramasce d'averli [?].

**N. 320** 1819. 14. Settembre All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

In adempimento di quanto è prescritto dagli Articoli 8. e 55. del Regolamento 1° per li Ponti, e Strade stabilito con R. Patenti dei 29. Maggio 1817, hò l'onore di compiegarle, in doppia copia un Atto Consolare dei 10. Corrente mese, che comprende lo Stato, ed Elenco delle Strade Comunali di questo Territorio.

Per non ritardare al Sig.r Fenelli Delegato per le Strade di questo Mandamento la nota che mi dimanda di dette Strade Comunali, vado ad inoltrare al medesimo un estratto di dett'Elenco formato dal Consiglio, e mi riservo a far poi conoscere allo stesso quelle rettificazioni, che Ella potesse fare in seguito della verificazione del nostro lavoro.  
[...]

**N. 321** 1819. 14 Settembre Al Sig.r Adamo Fenelli Delegato per le Strade nel mandamento di Gavi

A norma di quanto Ella desidera con sua Lettera del 10. corr.e mese mi fò una premura di compiegarle una Nota dettagliata, ossia l'Elenco delle Strade Comunali di questo Territorio.

Essa è precisamente la stessa, che con Atto Consolare di detto giorno abbiamo sottoposto alla verificazione, ed approvazione dell'Ill.mo Sig.r V.e Intendente della Provincia, il quale però nulla finora ha pronunziato su quest'oggetto. [...]

**N. 322** 1819. 15 Settembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

L'impegno di eseguire colla massima precisione, ed esatezza il disposto nella dilei preg.ma Circolare dei 10. Corrente Settembre N° 59, mi obbliga a dimandare al dilei uffizio alcuni schiarimenti su certi dubbj, che si potrebbero elevare al momento della doppia congrega del Consiglio Comunale.

1° A norma delle R. Patenti 31. Decembre 1815. si dovrà formare una Tabella contenente 6. Individui, numero eguale a quello degli amministratori di questa Comune. Gli articoli 4. e 5. Titolo 2° del Regolamento dei Pubblici indica i gradi di parentela, che si osta alla nomina simultanea degl'Amministratori. Si potranno, senza contravenire al Regolamento, nominare dei Soggetti, che siano Parenti degli attuali Consiglieri, ed anche parenti frà li stessi Candidati? In caso negativo si incontrerebbe molta difficoltà in questo Luogo a formare una Lista di 6. Soggetti idonei e capaci alla carica di Sindaco, attesa la grande estensione delle Parentele.

2° Da Gennajo 1815 in cui vennero nominati gl'Amministratori di questa Comune, non è stato più cambiato, o rimpiazzato alcun Consigliere, perché non si ricevette ordine alcuno di vanir [?] tutto, o parte del Consiglio. In conseguenza quanti saranno frà i 5. attuali Consiglieri quelli, che scaderanno a tutto Decembre prossimo, e quanti dovranno essere li rimpiazzati?

3° La proposizione dei Candidati dovrà essere fatta dal Sindaco, oppure ogni Consigliere potrà nominare un Soggetto a Lui ben visto? Quelli che cessano di carica, sortiranno per via d'estrazione [?], o in altro modo? Questo è ciò che non sembra bene precisato dall'articolo 13, del Titolo sucitato.

4° I Preti finalmente possono nominarsi per rimpiazzo dei Consiglieri?

Perdoni, degnissimo Sig.r Vice Intendente, alla mia importunità; Mi onori di un grazioso di Lei riscontro per nostra norma, [...].

P.S. Sulle nomine si potrà, o nò far la votazione segreta per via di calice, come sarebbe più conveniente?

**N° 323** 1819. 20 Settembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Mi rincresce sommamente il doverla prevenire, qualmente nemmeno il Sig.r *Luigi Olivieri* attuale Consigliere Communale volle accettate la carica d'altro degli Uffiziali della Pubblica Beneficenza, ad essa nominato coll'ordinanza ritornatami colla sua preg.ma degli 11. corrente mese, n° 1665.  
Sembra al Sig Olivieri di potere essere legittimamente scusato da tal carica, attesi gl'incommodi di reuma, da quali trovasi attualmente attaccato.

Sono perciò obbligato a ritornare al di Lui Uffizio la nota [?] Deliberazione dei 16. scorso Agosto contenente la Lista di N° 10 Candidati.

Mi permetta frattanto, degnissimo Sig.r Vice Intendente, che per non replicare nomine inutili le rappresenti [??? ???], qualmente il Sig.r Consigliere *Scorza Francesco* designato al n° 6 della Lista medesima, sarebbe idoneo a rimpiazzare l'Uffiziale mancante, e non avrebbe motivo alcuno di esserne scusato. [...]

**N. 324** 1819. 23 Settembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Nel rappresentare li 10. Corr.e mese direttamente all'Ill.mo Sig.r Intend.e Generale di Guerra la necessità d'aumentare la tanto tenue Tariffa dei Trasporti Militari, prevenni il medesimo, che qui non si era peranco ricevuta la Livranza di pagamento per li trasporti, e foraggi somministrati nel 1° Semestre di quest'anno; Ed ecco quanto mi risponde con suo foglio dei 20. andante

“La distanza da Voltaggio a Campomarone, e da Voltaggio a Novi non è stata arbitrariamente fissata da “questa Generale Azienda, ma bensì dietro ad una Tabella trasmessa dal Sig.r Intendente Gener.e del Ducato “di Genova, dalla quale risulta esservi una sola giornata non eccedente le 8. Miglia.

“Per quanto riguarda il rimborso dei Foraggi da Codesta Comunità provvisti per lo scorso Semestre essendo “necessaria la tassa del Fieno e Biada, si è questa dimandata al Sig.r Vice Intendente di Novi fino dalli 28. “scorso Luglio, ma non è per anco pervenuta; Onde potrà Ella sollecitarne la spedizione, alla ricevuta della “quale si darà corso alla Livranza di pagamento.”

In vista pertanto di tale comunicazione, prego S. V. Ill.ma

1° a soffrir la pena di concertarsi col Sig.r Commissario di Guerra di cotesta Piazza, se lo crede conveniente, acciò sia rettificata superiore la Tabella anzidetta delle distanze, in vista massime della strada montuosa da Voltaggio a Novi, e da Voltaggio a Campomarone. Dico col Sig.r Commissario di Guerra di Novi, perché egli ci disse prima d'ora, che la distanza da Voltaggio a Novi era calcolata nei stati militari a 10. Miglia circa di Piemonte.

2° A voler rimettere all'Intendenza Gener.e di Guerra la tassa del Fieno, e Biada qui corrente nel 1° Semestre di quest'anno, affinché non ci venga ulteriormente ritardata la Livranza di pagamento sovente reclamata da chi eseguì per ordine nostro la fornitura dei foraggi, e trasporti. Qualora bramasce conoscere i prezzi di tali generi allora correnti in questa Piazza, le serva, che il Fieno si dovrebbe ragguagliare al prezzo non minore a Cent.mi 80 per Rubbo Piemonte, e la Biada a Cent. 27. ½ per ogni Cocco [?]<sup>58</sup>. [...]

**N.325** 1819. 23 Settembre Al Signor Intendente Generale a Genova<sup>59</sup>

Replicata li 5. Ottobre

Avendo quest'Uffizio rappresentato li 10 corrente mese direttamente all'Ill.mo Signor la tenuità della Tariffa attuale dei Trasporti Militari, in vista massime della Strada tanto montuosa da Voltaggio a Novi, e da Voltaggio a Campomarone, e la necessità di stabilire almeno il pagamento doppio della tassa, attesa la distanza, che si trova maggiore dalle 8 miglia di Piemonte ad ambedue dette Tappe, mi risponde con suo foglio dellli 20 andante, *che la distanza da Voltaggio a Novi, ed a Campomarone non è stata arbitrariamente fissata da quella Generale Azienda, ma bensì dietro ad una tabella trasmessa a V.S.Ill.ma, dalla quale risulta, esservi una sola giornata non eccedente le*

<sup>58</sup> Cocco: antica unità di misura di superficie utilizzata nell'Italia settentrionale con valori differenti a seconda della zona  
(Tullio De Mauro, Grande dizionario italiano dell'uso, v. II, p. 321)

<sup>59</sup> Vedi successiva lettera n. 444

*8 miglia.*

Prego la dilei bontà a voler, degnissimo Sig.r Intendente Generale osservare che in tutti i tempi sono state calcolate 20 miglia Genovesi di distanza da Voltaggio a Genova, cioè miglia 12 fino a Campomarone, e miglia 8 da Campomarone a Genova, e che 12 miglia Genovesi superano certamente il calcolo fatto dal dilei Uffizio in 8 miglia di Piemonte; e che lo stesso si calcolò da Voltaggio a Novi, come si può anche rilevare dalle Tariffe della posta de cavalli, nelle quali la distanza da Voltaggio a Novi venne raguagliata in tante poste, quante appunto se ne contavano da Voltaggio a Campomarone. In conseguenza di che saremo infinitamente tenuti alla sua gentilezza, se si compiacerà interessarsi presso l'Intendenza Gener.e di Genova, acciò sia rettificata la sudetta distanza, a favore di questa Tappa, per poter in tal guisa approfittare almeno del doppio in una tariffa per queste montagne eccessivamente tenue.

Esposi ancora al Sig.r Intendente Gener.e di Guerra, che un Carro ad un solo cavallo non può tirare equipaggi militari in queste strade tanto montuose, per cui necessita attaccarne almeno due; Nulla risponde a quest'oggetto, e nei fogli di tappa si continua a prescrivere la fornitura d'un Carro ad un cavallo. Anche su quest'articolo mi raccomando alla di Lei saviezza per ottenere la corrispondente variazione, o aumento d'un cavallo, per esiggere egualmente £ 3.60 invece di £ 2.70. [...]

**N. 326** 1819. 27. Settembre Al Sig. Vice Intendente a Novi

Con mia lettera dei 15. cadente mese N° 322 pregai V. S. Ill.ma a volermi favorire dei schiarimenti sopra diversi dubbi insorti per la precisa esecuzione dei di lei ordini relativi alla proposizione dei Candidati per la nomina del Sindaco, e Consiglieri, ma finora non mi è pervenuto alcun riscontro, meno qualche cosa, che ne seppi a voce dal Segretario. Prego perciò la dilei Bontà a volermi favorire in scritto le di lei decisioni, affine di appagare i Sig.ri Amministratori miei colleghi sull'impegno, che hanno di regolarizzare l'operazione, che deve farsi ai principi dell'entr.e mese.

Frattanto deggio ancora pregarla a volermi indicare:

1° Se il ministero dell'Interno approvò senza difficoltà lo stato a lei rimesso li 30. scorso Agosto con Lettera 305; dei trasporti forniti ai condannati di Gallera nel 2° trimestre di quest'anno, e per i quali non potei ottenere l'approvazione, o risoluzione del Senato di Genova. Ciò mi servirebbe di norma per un simile stato, che a momenti dovrò spedire per il 3° trimestre, per cui probabilmente avrò l'istesso rifiuto da S. E. il Sig.r Presidente Carbonara.

2°Se sia ancora pervenuta da Torino alcuna decisione sulle 2. Livranze dell'Azienda gener.e rilasciate in £ 900.85 a favore di questa Commune, e che sulla dilui dimanda trasmisi al dilei Uffizio con mia lettera del 12 scorso Febrero N° 1916; quali livranze riguardavano gli alloggi militari qui forniti negli esercizi 1815 e 1816. [...]

**N. 327** 1819. 28. Settembre All Sig.r Giudice del Mandamento di Gavi

Una Circolare dell'Ill.mo Sig.r Vice Intendente di questa Provincia di Novi in data 10. Cadente Settembre, prescrive la radunanza, in doppia congrega, dei Consigli Comunali per proporre entro i primi cinque del prossimo Ottobre i Soggetti che devono rimpiazzare il Sindaco, e i Consiglieri scadenti a tutto il venturo decembre.

Prego perciò V.S. ill.ma a volermi senza ritardo indicare, il giorno, ed ora in cui potrà rendersi in questo Luogo, per dett'operazione, affine di avvisare in tempo i Sig.ri Consiglieri, ed anche la popolazione in tal giorno credesse conveniente di qui tenere la solita udienza. [...]

**N. 328** 1819. 30 Settembre Al Sig. Sindaco di Gavi

Li 16. Cadente Settembre quest'amministrazione venne richiesta dal Sig.r Marescallo d'alloggio de carabinieri Reali di fornire i mezzi di Trasporti a due Detenuti *non condannati* di Galera, cioè *Mascardo Andrea*, e *Visconti Secondo*

provenienti dalla parte di Genova, come rileverà dall'annessa richiesta originale di detto Signor Marescallo.  
Il Vetturale incaricato di tale trasporto, invece di fermarsi a Gavi, come era indicato nella dimanda anzidetta, seguitò fino a Novi, e ci portò in tal guisa la spesa totale di Fr. 6 in ragione di Fr. 3. per rogni detenuto.  
Prego perciò la dilei bontà a volerci rimborsare della metà di detta spesa il £ 3 nuove di Piemonte sul fondo delle spese casuali, e urgenti, da cui sono le Communi autorizzate a ricavare le spese di tali trasporti con Circolare della Vice Intendenza di questa Provincia in data dell' 7. Scorso Maggio n. 33.  
In appresso sarà nostra premura di ordinare ai nostri Vetturali di presentarsi al loro arrivo a Gavi al dilei Uffizio affinché possa per il trasporto dei Detenuti non condannati di Galera servirsi dei Vetturali del paese come le compete.  
Non si scordiamo frattanto il debito di R.bi 16. Fieno stato costi fornito li 8. scorso giugno alle Guardie del Corpo; Finora non ci riuscì avere il rimborso delle spese de foraggi, e trasporti militari del 1° Semestre di quest'anno;  
Appena però arriverà la Livranza ci faremo un dovere di rimborsarne chi spetta. [...]

**N. 329** 1819. P.mo Ottobre Al Sig.r Comandante a Novi

In adempimento di quanto è prescritto nella preg.ma sua Circolare dell' 28. Scorso Settembre, ho l'onore di ritornarle debitamente riempito lo stato stampato che trovai annesso alla medesima.  
Vedrà, che nessun Renitente, indugiatore, o Disertore esite in questa Comune, e che perciò tutti li designati prestano il loro servizio. [...]

**N. 330** 1819. P.mo Ottobre Al Sig. Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarla una parcella di spese eseguite per preparare due Caserne, o Oratorj per ivi alloggiare N° 2 Compagnie di Canonieri dirette da Torino a Genova li 28. spirato Settembre, ed altre due da Genova a Torino il P.mo Corrente Ottobre, e montante a £ n.e 23.78 frà paglia, legna, lumi, e giornate de Caserniere.  
Prego la dilei Bontà a volermene autorizzare il rimborso sul fondo delle spese casuali, ed urgenti del Corrente esercizio. [...]

**N. 331** 1819. P.mo Ottobre Al Sig.r Sindaco di Gavi

Dai Registri di Battesimo, e delle Spese Comunali del 1° Semestre 1802, trovo, che furono due gli Esposti in questa parrocchia, uno de quali può esser quello di cui ella fa menzione nel dilei foglio dei 28. spirato Settembre poco fa riavuto.  
Il 1° stato esposto li 4 Febrajo dett'anno 1802 sulla porta di quest'ex Convento de Capuccini, fù in tal giorno battezzato sotto il nome d' *Andrea*, e li detto mese spedito all'Ospedale di Genova a spese del Comune.  
Il 2° stato esposto li 16. Giugno sucesivo sulla Porta della Capella Piano Maxina, fù in tal giorno battezzato sotto il nome d' *Andrea*, e spedito egualmente all'Ospedale di Genova li 16. detto mese a spese della Comune soltanto per trasporto. [...]

**N. 332** 1819. 2 Ottobre Al Sig. Vice Intendente a Novi

Il Sig.r Comandante di due Compagnie di cannonieri ieri qui pernottate, è questa mattina partito alla volta di Novi senza non aver voluto rilasciare la contenta, o quittanza dell'alloggio, e di 4. Carri, che ha ricevuto il suo Distaccamento. Per la fornitura dei trasporti forse non aveva tanto torto di ricusare [?] la contenta, perché alla sua partenza mancava ancora un Carro. Avuto però il quarto Carro nemmeno vuole quittanzare un Tenente, che egli aveva qui lasciato a quest'oggetto.

Sono pertanto obbligato, Degnissimo Sig.r Vice Intendente, a recare al dei Uffizio l'incommodo di procurarmi la contenta nelle debite forme delle annesse 4. Copie autentiche d'Ordini di Tappe, che le consegnerà il presente mio

espresso. Per ognuna delle 2. Compagnie, cioè 3° e 5° si son fatte secondo il solito, due Copie, una cioè da pervenire per la contenta dell'*Alloggio*, e l'altra per la contenta del *trasporto*. Senza questa formalità conoscerà bene, che non può quest'Amministrazione ottenere dall'azienda Generale di Guerra il pagamento di tali forniture, ed in specie quella tanto penosa dei Trasporti. Con facilità riuscirà, io penso, qualche Impiegato del dilei Uffizio a conoscere la casa, ove costi alloggia in questa sera il Comandante medesimo.

Se provo della sodisfazione nel vedere, che ben presto son sciolto dalle mie funzioni Amministrative, lo provo massimamente nel pensare, che mi libero da una vessazione divenuta in questa Comune la più pesante, e la più oziosa, quella cioè di dover fornire i trasporti ai *Militari, ai poveri, ai Galeotti, ed a quasi tutti i Detenuti* scortati dai Carabinieri.

Per quelli, che sono a carico del Governo, si ottiene a gran stento un abbuonamento, che può qui raguardarsi come il quarto a pena della spesa è Reale. Il servizio militare, non ammettendo scuse, in mancanza dei carri a cavalli son costretto a preccettare i Carri a buoni, e per riuscirvi devo colla forza militare levare i Contadini e loro buoni dal loro attuale travaglio del Seminario<sup>60</sup>; Il sig.r Comandante anzidetto lo ha veduto co' propri occhi, cioè che dovetti servirmi dei Carabinieri. Replicherò sempre Degnissimo Sig.r Vice Intendente, che se il Governo non stabilisce a quest'effetto un apalto regolare, non possiamo assolutamente qui garantirle l'esatezza del servizio e che non succedano inconvenienti.

Scrissi direttamente sù questa pratica all'Intendenza Generale di Guerra; Dettagliai chiaramente ogni cosa, ma non a nulla son riuscito. Forse la cosa prenderà miglior aspetto, se sarà appoggiata dal nostro degno Superiore, che conosce la nostra situazione, e buona volontà, ed a cui mi pregierò sempre protestarmi con tutta la stima, considerazione e riconoscenza.

P.S. La prego intanto a volermi autorizzare di ricavarne dal fondo delle spese casuali ed urgenti la spesa presente espresso in fr 1,25 [?].

### N. 333 1819. 4. Ottobre Al Sig. Vice Intendente a Novi

Nell'accusare la ricevuta della sua preg.ma Circolare dei 28. Scorso Settembre N° 65 deggio accertare V. S. Ill.ma, che mai si sono rilasciati certificati di domicilio fisso personale a Pensionarj senza conoscere precisamente i pensionarj medesimi, e che lo stesso verrà continuamente eseguito come viene da Ella raccomandato. [...]

### N. 334 1819. 4 ottobre Al Sig. Vice Intendente a Novi

In adempimento di quanto mi venne prescritto nella dilei circolare dei 24 scorso febbraio N° 16 ho l'onore di compiegarle lo stato delle somministranze Militari fatte da quest'Uffizio nello spirato 3° Trimestre di quest'anno. Esso è conforme al modello rimessomi; ed è accompagnato da N° 15 copie autentiche d'ordini di Tappa colle opportune quittanze o contente appié delle medesime.

Mi riservo a riguardo degli alloggi militari di spedirgliene lo stato alla fine del Semestre corrente, come praticato per il 1° Semestre giacché come vedrà il presente stato non comprende che i *Trasporti*.

Nel rimettere queste carte all'Intendenza Generale di Guerra prego la dilei bontà a far in modo che ci sia abbuonato il doppio della Tariffa atteso che la distanza da Voltaggio a Novi come pure quella fino a Campomarone è assolutamente maggiore delle 8. Miglia Piemonte come anche a procurarmi la Liv[r]anza per il 1°Semestre finora non pervenuta.

Frattanto si compiacerà di ritornare a quest'Uffizio le 4. Copie d'ordine, che mi presi la libertà d'indirizzare a V. S. Ill.ma li 2. Corrente mese per averne al contenta dal Sig.r Comandante de Canonieri quali carte conserveremo in Uffizio per rispedirle alle fine del 4° Trimestre. [...]

### N. 335 1819. 5. Ottobre Al Sig. Vice Intendente a Novi

<sup>60</sup> Probabilmente semenzaio nel senso di campagna in generale

Dal 1° Corrente Ottobre in appresso non abbiamo più fornitori in paese per la somministrazione del Pane ai Detenuti, qui depositati, motivo per cui viene obbligata quest'Amministrazione a provvedere di pane i Detenuti medesimi, come rileverà dalla [sic] di questo Sig.r Maresciallo de Carabinieri Reali, che mi affretto di compiegarle.  
Prego adunque la dilei Bontà ad ordinare a chi spetta di assicurare questo servizio mentre l'Amministrazione è assai occupata per altre incombenze, senza che possa suplire alla mancanza del Fornitore. [...]

**N. 336** 1819. 6 Ottobre Al Sig. Vice Intendente a Novi

E' impossibile, che io possa spedire al di lei Uffizio lo stato che Ella mi dimanda colla sua Circolare dei 2. Corrente mese N° 66 riguardante le Parocchie, e Popolazione della Comune, atteso che mai è qui pervenuta l'altra Circolare dei 22. scorso Gennaio nei due modelli di Stato da V. S. Ill.ma indicati. Sarebbe stata immediatamente da noi formato, e spedito se avessi veduto la di lei dimanda.

Appena adunque mi verranno gli anzi detti Modelli, e Circolare, mi farò un dovere di eseguire sul momento quanto Ella desidera. [...]

P.S. La suindicata Circolare dei 22. Gennajo scorso nemmeno è arrivata al Sig. Sindaco di Fiaccone, come me ne assicura il Segretario della stessa comune

**N. 337** 1819. 6 Ottobre Al Sig.r Fenelli Delegato per le Strade del mandam.<sup>o</sup> di Gavi

Annesso alla sua preg.ma del 1° Corrente mese mi è pervenuto il Manifesto di detto giorno sull'usurpazione delle Strade Comunali e sui fossi delle med.me e da espurgarsi qual Manifesto venne pubblicato, ed affisso nei Luoghi soliti di questa Comune li 3. Corrente giorno di Domenica. [...]

Lo stesso Manifesto venne pure Domenica scorsa pubblicato ed affisso nella Comune di Fiaccone come me ne assicura il Segretario di detta Comune

**N. 338** 1819. 13 Ottobre Al Reverendo Sig. Paroco di Voltaggio

L'ILL.mo ig.r Vice Intendente di questa Provincia con sua Circolare dei 22. Scorso Gennajo invitami con altra sua dei 9. Corrente m'incarica di concertarmi col Sig.r Paroco di questa Parrocchia per trasmettere all'Uffizio della Vice Intendenza alla fine d'ogni Trimestre lo stato delle Nascite Matrimonj, e Morti secondo un modello da lui rimessomi, e che ella troverà qui annesso. Detto stato deve farsi in ogni Trimestre tre volte distintamente, uno cioè per le nascite, uno per li morti e l'altro per li Matrimonj riempiendo ogni colonna come è descritto nel modello. Intanto essendo a tutto Settembre spirati tre trimestri, conviene, che ella mi rimetta al più presto possibile un Stato, come sopra distinto, e che abbracci li 9. mesi decorsi dal P.mo Gennajo di quest'anno a tutto il mese sudetto di Settembre, affinché possa io dar sfogo [?] alla sudetta incombenza. Questo lavoro dovrà poi essermi rimesso alla fine d'ogni trimestre. [...]

**N. 339** 1819. 14 Ottobre All'ILL.mo Sig.r Cavagl.e Bailo Commissario delle Leve in Novi

Provai la massima sodisfazione nell'apprendere dalla di lei prima Circolare dei 2. Corrente mese, che Sua Maestà l'ha nominata alla carica di Commissario delle Leve in questa Provincia. Sarà sempre mia premura di eseguire quanto mi verrà da V. S. Ill.ma prescritto a riguardo delle Leve Provinciali, e son sicuro di riuscire con facilità nelle mie incombenze, mediante l'appoggio, e direzione di un Commissario sì degno, e zelante nel Regio servizio. In adempimento dell'altra Circolare N° 2. in data degli 8. detto mese sono stati pubblicati, ed affissi in questa Comune, lo Stato di ripartizione del Contingente di questa Provincia sulla classe 1799; L'Itinerario per l'estrazione in ogni Mandamento, e lo Stato relativo alle sedute del Consiglio di Leva, non che la Lista Alfabetica presso di noi esistente di detta Classe 1799 ogni Iscritto è stato nelle solite forme avvisato in scritto del giorno, ora, e luogo dell'estrazione, a norma del prescritto nell'Istruzione Generale sulle leve. Sarà poi mio dovere di trovarmi in Gavi assieme al Segretario comunale la mattina dei 20. [?] corrente mese per l'operazione anzidetta dell'estrazione.

A riguardo degl'Individui delle Classi anteriori e Dichiariati Ridedibili [rivedibili?] io non conosco per ora che i due seguenti Iscritti, avvisati pure per detto giorno 20. a trovarsi in Gavi, cioè:

1° Repetto Giuseppe M.<sup>a</sup> Antonio della classe 1798; che ha tirato il N° 1

2° Bisio Giovanni Andrea della classe 1798. che ha tirato il N° 76.

Quallora Ella ne conoscesse un maggior numero, e che tutti dovessero trovarsi in Gavi il giorno dell'estrazione favorisca d'indicarmeli, acciò possa avvisarli in iscritto come gli altri. [...]

**N. 340** 1819. 14 Ottobre A. S.E Il Sig.r Governatore Gener.e a Genova

Gravita su questa Comune di Voltaggio un peso resosi ormai insopportabile, e che sono costretto a notificare alla Bontà e Giustizia di V. E. colla speranza di ottenerne un provvedimento fondato sulle prove d'interessamento, che prima d'ora si compiacque dimostrare a pro, e soglievo della Comune medesima.

Intendo parlare dei *Trasporti*, che deve quest'Amministrazione fornire:

1° Alle Regie Truppe munite d'ordine di Tappa 2° a Mendicanti ed espulsi da Stati esteri, di Comune in Comune 3° alli Detenuti scortati dai Carabinieri Reali per conto della Polizia, o dei Tribunali 4° Finalmente alli Condannati di Galera.

Di questi ultimi solamente, cioè dei Condannati di Galera si ottiene in rimborso dall'Intendenza Economica dell'Interno; Dei Militari si ottiene dall'Azienda Generale di Guerra una tenuissima indennità e tutti gli altri sono dichiarati superiormente a carico della Comune.

Lascio considerare a S. V. se possiamo trovare in questa povera Comune le risorse sufficienti per pagare tutti i Trasporti dei Mendicanti e dei Detenuti non condannati, come anche un supplemento divenuto indispensabile per li Trasporti dei Militari.

Accorda l'Azienda Gener.e di Guerra la tenue somma di £ 3.60 per un Carro a 2. Cavalli £ 2.70 per un carro ad 1 Cavallo, e l'Amministrazione è obbligata, per non incagliare il servizio Militare di triplicare la Tariffa perché troppo sproporzionata alla distanza, che esiste da Voltaggio a Novi, e da Voltaggio a Campomarone, e per una strada tanto montuosa, e disastrosa. Quasi tutti gli Ordini di Tappa prescrivono la fornitura d'un Carro ad un cavallo, questa è ineseguibile per le salite senza due bestie almeno; La Tariffa si dovrebbe almeno duplicare perché la distanza eccede certamente le 8. Miglia di Piemonte; Eppure il diritto semplice viene soltanto accordato, e nulla è giovato il ricorrere all'Intendenza Generale della Divisione alla Vice Intendenza della Provincia ne Tampoco all'Intendenza Generale di Guerra a Torino. Per non ritardare, come dissi, il servizio Militare dobbiamo costringere colla forza de Carabinieri i poveri Contadini e Carattieri a buovi, perché non abbiamo in Paese carri a Cavalli, e quest'operazioni portano sovente degl'inconvenienti, e sempre delle questioni, e reclami, che devo per tutti i titoli troncare per non far provare ai miei amministratori gli orrori di Guerra in questi bei tempi di calma. Da ciò può V. E. facilmente congetturare, come possiamo provvedere ai Trasporti dei *Mendicanti* e *Detenuti* non condannati, che sono totalmente a nostro carico benché in tutti i tempi se ne sopportasse la spesa del R. Erario.

Mancherei certamente al mio dovere, se in si penosa circostanza ed in vista [?] d'una sgraziata Popolazione gravata di spese, priva di risorse (che mancheranno totalmente dopo lo stabilimento della nuova strada della Scrivia e Ricò) non calcolassi [?] sulla potente [?] assistenza e protezione di V. E. per pregarla, come caldamente la suplico

1° Di farci accordare dall'Intendenza Generale di Guerra il [sic] della Tariffa dei Trasporti militari in considerazione della distanza maggiore delle 8. Miglia Piemonte da questa Tappa a quella di Novi e Campomarone.

2° Di prescrivere la fornitura d'un Carro a due Cavalli ed abolire per sempre in queste strade di montagna l'ordine di carri ad un solo Cavallo

3° Di far comprendere nelle Spese Provinciali l'eccedente del prezzo dei Trasporti militari ed il prezzo intiero dei trasporti dei Detenuti non condannati, come anche dei mendicanti spese tutte da cui vanno esenti le Comuni non posteate [?] in strada Corriera.

4° Deliberarci infine di tali somministranze con un apalto almeno Provinciale. [...]

**N. 341** 1819. 16 Ottobre Al Sig. Sindaco di Carosio  
Replicato li 16. Novemb.e

Li 16. Scorso Settembre quest'Amministrazione venne richiesta dal Sig.r Marescallo d'alloggio de Carabinieri Reali, di fornire i mezzi di trasporto a due Detenuti non condannati di Galera, cioè *Mascardo Andrea e Visconti Secondo* provenienti dalla parte di Genova, come risulta dalla richiesta rimessa originalmente al Sig.r Sindaco di Gavi per lo stesso oggetto.

Il Vetturale incaricato di tale trasporto invece di fermarsi a Carosio, come le avevamo ordinato, seguitò fino a Novi, e ci portò la spesa totale di franchi 6; in ragione di fr. 3 per ogni Detenuto.

Mi sono già indirizzato al Sig.r Sindaco di Gavi per avere il rimborso della metà di detta spesa in fr. 3., e l'altra metà sarà sopportata, com'è di dovere frà Voltaggio, e Carosio.

La prego adunque a volermi rimettere fr. 1.50 per dett'oggetto ricavandoli, se le stima conveniente, sul fondo delle Spese Casuali, ed urgenti, come siamo autorizzati con Circolare dell'Ill.mo Sig.r Vice Intendente [...]

In appresso sarà nostra premura d'ordinare ai Vetturali, che presentino li detenuti al dilei uffizio in Carosio, acciò possa servirsi di cotesti Vetturali. [...]

**N. 342** 1819. 18 Ottobre Al Sig.r Tesoriere Provinciale a Novi

Dall'Ill.mo Sig.r Vice Intendente della Provincia sono avvertito esistere presso di V. S. Ill.ma un Mandato di £ 400.19 spedito a favore di questa Comune dall'Azienda Generale di Guerra per alloggi fissi, e passaggi di truppe. Prego V. S. Ill.ma a volermi rimettere detta somma col mezzo dell'ordinario Corriere, mentre ne riceverà qui compiegata la corrispondente ricevuta sottoscritta da me, e dal Segretario Comunale secondo il consueto.

Siccome però detta somma deve essere ripartita fra diversi Individui ed il Sig.r Vice Intendente non m'indica la quota d'ognuno così prego la dilei bontà a volermi favorire una copia di detto Mandato, o almeno dettagliarmi li trasporti, e quanto per li foraggi, come anche se per il 1° trimestre di questo anno, o 1° Semestre. [...]

**N. 343** 18. Ottobre Al Sig.r Avvocato Gius.e Bontà di Genova<sup>61</sup>

Li 30 marzo 1820 rimessa copia delle spese militari fatte dalla munic.à nel 1801 col prodotto delle £ 1862.10 esatte p. conto dell'ospedale.

Il nostro Sig.r *Prevosto Olivieri* nel dettagliarmi quanto Ella si compiacque costì operare a favore di quest'Uffizio di Beneficenza riguardo al noto Legato Scorza, per cui gliene conserveremo eterne obbligazioni, mi fa conoscere, che V. S. Ill.ma non ha per anco ricevute la nostra risposta alle dilei interpellanze contenute nella Lettera dei 23. scorso Maggio, e relative alla nota Casa delle Scuole ippotecato nel 1801, da questa Municipalità a favore dell'Ospedale. Devo però replicare quanto si femmo un dovere di dettagliare a V.S. Stim.<sup>a</sup> in Luglio successivo col mezzo della Posta.

1° Ottenuta dalla Commissione di Governo il Decreto del 3. Gennajo 1800. la Municipalità si servì del medesimo per eseguire diverse alienazioni di Beni Nazionali, e per ippotecarne diversi altri per far fronte alle Spese delle truppe Francesi. Tutto ciò ebbe luogo durante l'anno 1800, e 1801, per mezzo di pubblici incanti; Nessuna Autorità Superiore si oppose, o reclamò contro tali operazioni, la Munic.à mai ricevette l'ordine di sotoporre i contratti a superiori approvazioni, fù il tutto operato in senso del precitato Decreto; Onde le alienazioni, ed ippoteche sono di buona fede, legali, e regolari.

2° Non si nega, che la Municipalità sia stata chiamata a render conto di sua amministrazione, il che succede in ogni anno ancora nell'attuale sistema ed in tutti i tempi. In tal occasione diede conto delle alienazioni, ed ippoteche de beni Nazionali, e non fù disapprovata.

3° Le Leggi in contrario addotte, ed in specie quella dei 6. Agosto 1800. sulla vendita dei Beni Nazionali nella Giursd.e del Lemmo non si conosce perché non fù qui pubblicata.

4° Finalmente, in qualunque evento si potrà sempre sostenere che se la Munic.à di Voltaggio non fosse stata autorizzata ad ippotecare la casa in questione forse perché *non era fondo Nazionale* ma bensì *spettante alle scuole*, poteva sempre eseguire tale ippoteca, perché dal 1798, a tutto 1814 amministrò pacificamente a suo piacere i beni

<sup>61</sup> Vedi successiva lettera n. 502

delle Scuole senza alcuna opposizione.

Ecco degnissimo Sig.r Avvocato quanto possiamo dettagliare su tale pratica, per cui speriamo un esito favorevole nella dilei assistenza e zelo.

Ci onori in qualunque tempo, dei suoi preg.mi comandi, e gradisca i complimenti distinti, e ringraziamenti dei miei colleghi [...].

**N. 344** 1819. 19 Ottobre All'Ill.mo Sig.r Vice Intenden.e a Novi

Troverà compiuta una Parcella presentatami dal Segretario di questa Comune, e riguardante le Spese di Carta Bollata, e diritto d'Insinuazione in FR. 18.30. necessarie per far insinuare in cotel'uffizio di Novi li quattro Conti Esattoriali di questa Comune degl'anni 1815. 1816. 1817. e 1818. approvati dal dilei Uffizio, e rimessi allo stesso segretario con Lettera dei 4. corr.e mese N° 1788 Divisione 1<sup>a</sup>.

Prego V.S. Ill.ma a volerci autorizzare di ricavare detta somma di £ N. 18.30 dal fondo delle Spese Casuali, ed urgenti di quest'anno. [...]

**N. 345** 1819. 19. Ottobre Al Sig.r Vice Intenden.e a Novi

In esecuzione di quanto si contiene nella dilei Circolare dei 22, scorso Gennajo rimessami soltanto con altra lettera dei 9. Corrente mese, mi fò un dovere di qui compiegarle

1° Lo stato della Popolazione, e delle Parrocchie di questa Comune redatto a norma del modello N° 1

2° Lo stato nominativo delle Nascite occorse in questa Parrocchia nei primi tre mesi di quest'anno cioè dal 1° Gennajo a tutto Settembre, in N° 104 compresi 6 Gemelli

3° Altro Simile per li Matrimonj = in N° 26

4° Altro Simile per li morti = in N° 47

Questi ultimi tre stati ora presentati da questo Sig. paroco sono redatti a norma del Modello N° 2.

Mi rincresce che questi lavori arrivano tardi al di lei Uffizio perché tardi me ne arrivò l'incombenza, e frattanto mi dò il piacere di protestarmi con tutta la stima e considerazione.

**N° 346** 1819. 21 Ottobre Al Sig.r Intendente Gener.e di Guerra a Torino

Dal Sig. Tesoriere di questa Provincia di Novi ci viene pagato un mandato di lire 400.19. statoci accordato dal dilei Uffizio in pagamento di Fieno, biada, vetture, e piazze d'alloggio fornite da quest'Amministrazione durante il 1° Semestre di quest'anno. Scrissi al medesimo Sig.r Tesoriere per avere un dettaglio dell'importare preciso d'ognuna di dette somministranze, perché devo ripartire tal somma in tré porzioni, una cioè per chi fornì li foraggi, l'altra per le vetture, e l'altra per tutti gli alloggi, ma non son riuscito ad ottenerlo; Prego in conseguenza la dilei bontà a voler riempire l'annessa mia nota, ed a farmela tosto pervenire, acciò possa sodisfare esattamente ognuno dei detti 3. creditori. [...]

**N° 347** 1819. 28 Ottobre A S. E. Il Primo Seg.rio di Guerra, e Marina

Il Servizio dei Trasporti Militari è divenuto talmente penoso ed insopportabile, che io non posso dispensarmi dal ricorrere per questo oggetto direttamente alla bontà e giustizia dell'E. V. dopo d'essere inutilmente ricorso al Vice Intendente Generale del Ducato e Commiss.<sup>o</sup> Generale di Guerra della Divisione di Genova, come anche alla stessa Intendenza Generale di Guerra, *ed a S.E il Sig.r Governatore del Ducato [cancellato]*.

1° Una gran parte dei Carri da somministrarsi è nei foglj di via e pagata dall'Azienda a *ragione d'un solo Cavallo*. Non vi è Tappa in strada tanto cattiva, e montuosa, come questa di Voltaggio, che da una parte ha la montagna della

Bocchetta da varcare per andare a Campomarone, e dall'altra diverse salire, e discese per andare a Novi. Sono perciò indispensabili due cavalli almeno, ma finora non son riuscito a far ammettere nei foglj di via un eccezione a questo riguardo.

2° La distanza da Voltaggio a Novi, e da Voltaggio a Campomarone, venne superiormente riguardata, e lo è tuttavia calcolata, non maggiore d'8 miglia di Piemonte, e perciò le vetture sono dall'Azienda pagate al raguaglio el diritto semplice, cioè di £ 2 .70 per un Cavallo, di 3.60 per due Cavalli, & C., quando al contrario la strada sudetta si calcola generalmente a 12 miglia Genovesi, ossia 10. circa Piemonte di modo che percepiamo con nostro pregiudizio il diritto semplice invece del doppio.

3° Non abbiamo, com'è pubblico, e notorio, in Paese o Comune, carette a cavalli e siamo perciò obbligati a far sempre marciare i poveri Contadini con Carri a buoni levati espressamente dai loro lavori di campagna. Lascio immaginare a V.E. se queste operazioni sian ben sentite, e se il Servizio si possa far colla speditezza, e prontezza necessaria.

4° Finalmente la Tariffa sumentovata, è tanto tenue, che l'Ammin.e Comunale è obbligata a triplicarne l'ammontare, perché in caso diverso non si troverebbe chi vollesse somministrare le vetture.

Per tutti questi motivi, e per l'impegno massime di non lasciar succedere inconvenienti per mancanza di fondi necessarj a tali spese, prego caldamente la bontà di V. E. a voler soccorrere a nostro solievo con ordinare

1° Di prescrivere negli ordini di Tappa, per ciò, che riguarda Voltaggio la somministranza di tutti i Carri a due Cavalli almeno caduno.

2° Di appaltare il servizio dei Trasporti di questa Provincia in modo, che le vetture staccate a Novi marcino fino a Genova, e viceversa.

3° di agevolare l'appalto con accordare il doppio della tanto tenue Tariffa, riguardando la distanza da percorrere maggiore di 8 miglia Piemonte, come lo è realmente da Voltaggio a Novi, e Campomarone.

4° Di comprendere finalmente nelle spese Provinciali il supplemento, o eccedente, che si dovrà somministrare ai vetturali, mentre in tal guisa un aggravio si forte peserebbe su tutte le 36 Comuni di questa provincia invece di gravitare sulle due sole Comuni di Tappa, cioè, Voltaggio e Novi.

Senza queste indispensabili provvidenze non vedo, Eccellenza, come possa quest'Amministrazione far marciare regolarmente come bramiano, il servizio militare dei trasporti, ed è perciò, che confido fortemente nella dilei giustizia [...].

**N. 348** 29 Ottobre 1819 Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

[Invio di atto consolare con una lista di candidati alla carica di Sindaco del Comune e altra lista per la nomina dei consiglieri. Le lista non sono riportate]

**N. 349** 1819. 3 Novembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

IL sig.r Gavazzo Brigadiere de Carabinieri Reali alla Bocchetta dimanda il pagamento di £ 1.50 per Paglia da lui fornita nel 2° Semestre di quest'anno in Rubbi 9. di Genova per la prigione, o deposito di sicurezza di quella caserma, come dall'annesso suo *bon* Originale.

Prima d'inoltrare a V. S. Ill.ma questa dimanda, feci osservare allo stesso Sig.r Brigadiere, che una egual somma di £ 1.50 le venne accordata nello scorso Agosto, e dal di lei Uffizio autorizzata con Lettera del 30. detto mese N° 1585 Divisione 1<sup>a</sup>, e che perciò non vorrei assoggettarmi a vedere superiormente ricusato tale pagamento, come relativo ad un oggetto già saldato; Ma mi risponde, che il primo pagamento benché da lui dimandato in Agosto era relativo al 1° Semestre dell'Anno, e che quello, che ora dimanda riguarda il 2° Semestre.

Se V.S. Ill.ma stima conveniente d'autorizzare sulle spese eguali, ed urgenti questo secondo pagamento si compiaccia ordinarle sull'annesso bon [...].

**N. 350** 1819. 5 Novembre Al Sig.r Commissario del Vaccino a Novi

Nell'accusarle la ricevuta della preg.ma sua Circolare dellì 20 scorso Ottobre, da me comunicata al Rev.do Sig.r Paroco, alli maestri [?] di scuola, ed al Sig.r *Dania* Chirurgo in questa Comune deggio accertarla

1° Che dalle informazioni preso dallo stesso Sig.r Chirurgo, ed altri risulta, non esservi attualmente alcun Individuo attaccato dal vajuolo

2° Che lo stesso Sig.r Chirurgo *Dania* espressamente interpellato non difficoltà, presentandosi il bisogno d'occuparsi della propagazione del Vaccino come ha praticato, sotto il cessato Governo Francese. [...]

**N. 351** 1819. 5 Novembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Sono obbligato a ritornare al di lei Uffizio un Stato di spese da pagarsi a diversi Individui, che fornirono paglia, lumi, legna, & C. per servizio delle Truppe transitanti e qui [presente, cancellato] pernottate.

Colla dilei Lettera dei 5 scorso Ottobre N°1797 Divisione 1<sup>a</sup> mi rispose, che tale Parcella dovea essere corredate dalle opportune quittanze, e pubblicata; Io non posso munirla delle quittanze perché tutti gli articoli di spesa, o fornitura sono tuttora da pagarsi; i Creditori non vogliono quittanzare senza averne preventivamente il pagamento, e di più si presentano ogni giorno all'Uffizio per essere sodisfatti.

Se V.S. Ill.ma può autorizzare il pagamento di tali forniture estremamente indispensabili in un Paese di Tappa come il nostro, ed accelerarne il pagamento senza le dette formalità gliene sarò tenuto; Ad ogni modo però mai potrò avere le quittanze senza pagare.

Alla detta Parcella, che comprendeva solo £ 23.78 aggiunsi per maggior celerità altre forniture fatte li 3 corrente mese in £ 1.25 per un Distaccamento di Cavalleggeri di Savoia diretti da Genova a Savigliano, e perciò è ora portata in tutto a £ 25.03. [...]

**N. 352** 1819. 12 Novembre Al Sig.r Vice Intend.e Gener.e dell'Azienda Econ.ca dell'Int.no a Torino

Fino dei 5 Luglio, e 5 Ottobre ora scorsi si sono da quest'Uffizio spediti all'Ill.mo Sig.r Vice Intend.e di questa Provincia di Novi li Stati in doppia copia dei Trasporti forniti ai Detenuti condannati di Galera durante il 2° e 3° Trimestre di quest'anno e montanti il primo a £ 27, il secondo a £ 69 - Totale £96.

Non essendone finora pervenuto il corrispondente Mandato, e venendo giornalmente vessato dai rispettivi creditori di tale somministrazione ardisco pregare direttamente la bontà di V.S. Ill.ma a non volerci più ritardare detto pagamento acciò possa pagarla a dei poveri Vetturali, che obbligai a fornire detti trasporti. [...]

**N. 353** 1819. 12 Novembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Nell'esigere in cotesta Tesoreria le £ 400.19 provenienti dall'Azienda Generale di Guerra, ed indicate nel di lei avviso dei 15 scorso Ottobre, ho pregato a volermi dettagliare quanto sia stata in tal livranza accordato per la fornitura dei foraggi, quanto per li Trasporti, e quanto per le piazze d'alloggio affine di ripartire d.<sup>a</sup> somma ai rispettivi interessati ma non sono riuscito ad avere un tale dettaglio.

Sono ricorso direttamente all'Ill.mo Sig.r Intendente Generale di Guerra, il quale con sua Lettera degli 8 corrente mi avvisa che il dettaglio da me dimandato mi verrà spedito dal Sig.r Commissario di Guerra in Genova.

Finalmente mi scrive il detto Sig.r Commissario, che non si potrà ritirare dal suo uffizio tale dettaglio, o stato di Liquidazione senza pagare £2.80 per diritto dovuto agli Impiegati dell'Azienda Generale, come potrà ella rilevare dall'annessa Lettera Originale dellì 11 andante.

Giacché dunque dopo d'aver con tanta pena supplito alle veci [?] degli Appaltatori, si vuole da noi pagamento per una piccola nota del nostro avvanzo, prego V.S. Ill.ma a non volerci più ritardare a ricavare dette £ 2.80 dall'articolo

delle Spese casuali, ed urgenti di quest'anno, col ritornarmi l'annessa lettera del Sig.r Commissario di Guerra. [...]

**N. 354** 1819. 12 Novembre Al Sig.r Commissario di Guerra in Genova

Qui acchiuse troverà £ 2.80 dimandate con dilei lettera degl'11 corrente mese per gl'Impiegati dell'Azienda Generale di Guerra.

Favorisca adunque spedirmi colla posta il cointeso [?] stato di riparto o di liquidazione delle forniture militari da noi fatte nel 1° semestre di quest'anno, e soffra la pena di prevenire i medesimi Sig.ri che se appiè della Livranza in 3 sole linee l'ammontare distinto dei *Foraggi Trasporti, ed alloggi*, come pregai più volte l'Azienda risparmierebbero questo nuovo travaglio per loro, e questa Spesa per la Comune.

Essendomi prima d'ora indirizzato, oltre l'Azienda Generale di Guerra a cesto Sig.r Intendente Generale del Ducato, acciò si adoprasse per far dichiarare la distanza di questa tappa a quelle di Novi, e Campomarone maggiore di 8 miglia Piemonte onde ottenere il doppio almeno della tanto tenue tariffa dei Trasporti militari mi risponde con sua lettera dei 21 scorso Ottobre essere opportuno, che mi dirigga per tale oggetto a V. S. Ill.ma da cui verranno provocate [?] in proposito le necessarie provvidenze; Mi raccomando adunque per questa pratica a tutto il dilei interessamento non sapendo ora noi come supplire alle forti spese cagionate da tali forniture. [...]

**N. 355** 1819. 17 Novembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Essendo stato poco fa pubblicato, ed affisso in questa Comune l'avviso d'Asta emanato [?] dal di lei Uffizio li 15 corrente mese sull'appalto della fornitura delle Minestre ai Detenuti nelle Regie Carceri della Provincia mi fò una premura di qui compiegargliene la corrispondente relazione di Pubblicazione com'ella mi prescrive nel suo preg.mo foglio dello stesso giorno N°2050.

In attenzione d'un piccolo riscontro sulla spesa di £ 2.80 dimandata dal Sig.r Commissario di Guerra in Genova, ed indicata nella mia lettera dell'12. Corrente mese N° 383; [...].

**N. 356** 1819. 17 Novembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

In adempimento di quanto prescrive V.S. Ill.ma nella Circolare dei 20 scorso Settembre N°64 il Consiglio in doppia Congrega radunato si fè una premura di compilare nelle debite forme il Causato, o Conto presuntivo per il venturo anno 1820 di farne seguire la debita pubblicazione, ed affissione per quindi presentarlo noi personalmente al dilei Uffizio nella mattina di dimani 18 Novembre, giorno stabilito a quest'effetto nella Circolare medesima.

Sicome però si sono oggi ricevute delle opposizioni sulla Gabella *Macina* che si dovette proporre per far fronte a tutte le spese indispensabili in dett'anno, il Consiglio nuovamente radunato le trovo talmente fondate che non potè a meno di deliberare una riduzione di tariffa massime a riguardo della Melica per rendere dett'Imposta meglio equilibrata, e proporzionata come si bramava dagli Opponentи.

Ad effetto pertanto di rendere nuovamente pubblica questa deliberazione, o riduzione, e recarne ugualmente al dilei Uffizio la debita relazione, non possiamo dispensarci dal pregare la bontà di V.S. Ill.ma a voler differire per tutto il corrente Novembre almeno la presentazione di detto Causato 1820; mentre sarà nostra premura di proffittare di quell'intervallo per regolarizzare ogni cosa, ed appagare più che sua possibile i bisogni, e brame della Popolazione. Mi favorisca un po' di riscontro col mezzo del presente nostro Usciere espressamente costi spedito come pure

l'autorizzazione di ricavare dal fondo delle Spese Casuali, ed urgenti la somma di Lire 2 nuove per mercede del suo viaggio. [...]

**N. 357** 1819. 18 Novembre Alli Sig.ri Superiori, ed Ufficiali dell'Oratorio di S. Francesco di questo Luogo Il Sindaco li previene, qualmente resta rivocato l'ordine dei 12 scorso Luglio relativo alla proibizione di aprire le sepolture medesime destinate da questo giorno in appresso per sepellirvi i cadaveri secondo il consueto.

**N. 358** 1819. 18 Novembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Li 12 scorso Febbraro con Lettera N. 196 mi feci un dovere di spedire al dilei Uffizio sulla dimanda contenuta nella dilei Circolare dei 27 Gennajo pure scorso N°11 due Livranze rilasciate dall'Azienda Generale di Guerra a favore di questa Comune nella somma di £ 900.85 fra ambedue, *per alloggi militari* degli anni 1815; e 1816; dette livranze doveano essere sottoposte alla convalidazione dell'Azienda a medesima, e visate dal Controllore generale delle Regie Finanze per quindi farne la restituzione, a mente delle Regie Patenti 31 Decembre 1818.

Non essendo da tal epoca più pervenuta notizia alcuna a quest'Uffizio sulle dette Livranze, e continuando gl'interessati nelle medesime le loro istanze a quest'Amministrazione per averne l'ammontare prego la bontà di V.S. Ill.ma a volermi significare, e tali titoli furono a mente del Governo regolarizzati e se presto saremo al caso d'esiggere la somma da tanto deliberata. [...]

**N. 359** 1819. 22 Novembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Vado a rendere pubblica nelle forme dal Regolamento prescritte la nuova fissazione da V.S. Ill.ma stabilita per li 22 entrante Decembre per l'ammissione del Causato, o Conto presuntivo 1820.

La prego nuovamente a volermi autorizzare, se lo stima conveniente di ricavare dal fondo delle spese, e Casuali del corrente Esercizio la somma di due Lire nuove di Piemonte accordate in occasione di forte pioggia al nostro Usciere Dall'Aglio spedito espressamente al dilei Uffizio colla mia Lettera dei 17 corrente mese N° 356; in cui si dimandava la proroga per la presentazione del detto Causato. [...]

**N. 360** 1819. 24 Novembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Per pagare al la somma di £ 19.85 dimandata colla dilei Circolare dei 16 Settembre N. 61 in rimborso delle spese fatte per li contribuzioni, Registri, ed altre stampe nella stessa Circolare dettagliate acchiudo nella presente £ 3 in contante ricavate nel causato dall'articolo della *Carta Bollata*, ed il restante in £ 10.85 verrà a V.S. Ill.ma pagato dal Percettore a cui vado a consegnare il mandato a quest'Uffizio effetto spiccato sul fondo delle *Spese Casuali, ed Urgenti* di quest'anno.

Le sarò molto tenuto se me ne favorirà un piccolo riscontro [...].

P.S. Un eguale mandato va ad essere consegnato al Percettore per la nota spettante alla Comune di Fiacone come me ne assicura il Sig.r Sindaco mio collega.

**N. 361** 1819. 28 Novembre Al Sig.r Commiss° di Guerra in Genova

Accompagnato dalla sua preg.ma dei 27 cadente mese mi previene lo Stato di riparto delle £ 400.19 accordate dall'Azienda Generale di Guerra per le piazze d'alloggio, foraggi, e trasporti militari somministrati da questa Comune nel 1°semestre di quest'anno.

Troverà compiegati due bonj o ricevute dai Sig.ri Comandanti le stazioni di Voltaggio, e Bocchetta relativi alla Legna loro somministrata in tutto il cadente Novembre in R.bi 4 al giorno cadauna, a norma del dilei ordine dei 4 detto Novembre in R.bi 4 al giorno cadauna, a norma del dilei ordine di 4 detto Novembre. [a margine R.bi 120]. Le sarò sommamente tenuto, se rimettendo tali ricevute a chi spetta, si compiacerà accelerarne il pagamento reclamato da chi venne incaricato

**N. 362** 1819. 29 Novembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

In esecuzione di quanto nuovamente prescrisse nel suo preg.mo foglio degli 8 cadente N°1988 Divisione 1<sup>a</sup> essendo stata la nota Parcella di £ 25.03 pubblicata, ed affissa per trè domeniche, a norma del Regolamento, come da Relazione distinta a tergo della medesima, mi fò una premura di rimandare la stessa al di lei Uffizio munita di Cinque note presentate dai rispettivi interessati nella medesima.

La prego a volermi autorizzare di ricavare tal spesa, o somma dal fondo delle spese Casuali, ed Urgenti di quest'anno per soddisfare ai reclami di detti Creditori da cui sono importunato.

Frattanto favorirà pure autorizzarmi, se intende conveniente di pagare all'Usciere Dall'Aglio Le 2 Lire nuove indicate nelle mie lettere dei 17 e 22 cadente mese N°356 e 359. [...]

**N. 363** 1819. 28 Novembre Al Sig.r Sindaco di Gavi

Pervenutoci dall'Azienda Generale di Guerra il pagamento delle forniture Militari fatte da questa Comune nel primo semestre di quest'anno, soltanto in quest'oggi ci riesce, avere il dettaglio di quanto è stato accordato per ogni rubbo fieno, per ogni coppo biada &C.

Per ogni Rubbo fieno, peso di Piemonte, sono stati accordati Ottanta Centesimi, cosicchè li R.bi fieno da Ella fatto somministrare per nostro conto li 8 scorso Giugno alle Guardie del Corpo di S. M. importerebbero la somma di £ n. 12.80.

Si compiaccia adunque incaricare persona di sua confidenza per ritirare a quest'Uffizio detta somma, e di farci col mezzo di essa pervenire le note £ 3 di Piemonte, o il mandato corrispondente per quota di cotesta Comune sulla spesa dei Trasporti da noi forniti ai due Detenuti non condannati di Galera, ed indicati nella mia Lettera dei 30 scorso Settembre N°328. [...]

**N. 364** 1819. 29 Novembre Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Solamente in quest'oggi ci riesce ricevere dall'Intendenza Generale di Guerra il dettaglio della somma di £ 400.19 stataci con Livranza dei 30 scorso Settembre accordata in pagamento dei foraggi, alloggi, e trasporti Militari forniti da cotest' Amministrazione durante il primo semestre dell'anno corrente.

Per N°12 carri, che abbiamo fornito da Voltaggio a Novi, e da Voltaggio a Campomarone, ci furono accordate sole £ 37.80 cioè 6 carri a £ 2.70 cadauno, e gli altri 6 a £ 3.60 ciascuno.

Essendo impossibile, che per così tenue tariffa si potesse trovare come più volte significai a V.S.Ill.ma, [(]ed a tutti i Superiori Dicasterj) chi volesse eseguire i trasporti a noi dimandati, fummo obbligati a sborsare per tutti li detti 12 carri, la somma di £ 134.66; dimodochè la Comune avrebbe a sopportare un supplemento per il detto 1° semestre di £ 96.86 ; come potrà Ella rilevare dallo stato dettagliato, che mi do l'onore di qui compiegarle.

Prego pertanto la bontà di V.S.Ill.ma a volermi autorizzare, se lo stima conveniente, a ricavare dal fondo delle Spese Casuali, ed Urgenti di quest'anno l'anzidetta somma di £ 96.86; facendole osservare, che questa è stata da me anticipata per far marciare il servizio militare, ad eccezione di 3 soli Carri indicati alli N° 6.7. e 11 dell'annesso Stato, i di cui vetturali non cessano di tormentarmi per essere pagati.

Bramoso intanto di sentire dalla dilei gentilezza, se in grazia delle R.Patenti 21 scorso Ottobre di recente qui pubblicate possiamo fondatamente sperare d'esser liberi una volta dal Servizio tanto penoso dei sudetti Trasporti Militari, [...].

**N. 365** 1819. 1 Decembre Al Sig.r Comandante della Piazza a Novi

La di lei preg.ma dei 26 spirato Novembre mi è pervenuto soltanto ieri 30 detto mese poco prima del mezzodì per mezzo di questi Carabinieri Reali. Era dunque impossibile Deg.mo Sig.r Comandante che gl'indicatimi tre Militari potessero trovarsi costà alle ore 9 trattandosi massime di 3 Individui abitanti alla campagna.

Si rende perciò in quest'oggi in Novi il nominato *Bottaro Matteo* del 3° Contingente per sentire i dilei ordini *Paveto Giambattista* vi si renderà al più tardi dimani, ed il *Merlo Giuseppe* per ora non potrà presentarsi perché egli è assente dalla Comune col suo congedo limitato, esendosi recati a travagliare verso Pò, e precisamente in Moncalvo, come me ne assicura la famiglia; Appena ritornerà in Paese sarà mia premura di ordinarle divenire immediatamente in Novi per l'oggetto da V.S.Ill.ma indicato. [...]

**N. 366** 1819. P.mo Decembre Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Il di lei avviso dell'i 29 spirato Novembre che ho l'onore di qui compiegarle, o è sbagliato nella somma del mandato o nella designazione del trimestre, per cui fu deliberato

Le £ 27 di cui quest'Amministrazione era in credito per trasporti forniti ai condannati di Galera, riguardano il 2° Trimestre di quest'anno, e se l'azienda dell'Interno spedi dei mandati per il 3° Trimestre non posso tacerle che il nostr'avanzo è di £ 69 come da Stato debitamente giustificato rimesso a V.S.Ill.ma li 5 scorso Ottobre.

La prima somma di £ 27 ci fù appunto pagata ieri l'altro per parte di cotesto Sig.r Tesoriere; Onde prego la di lei bontà ad accelerare il pagamento dell'altra fornitura montante, come sopra, a £ 69 percui i Vetturali non cessano di giornalmente reclamare.

Sarò infine sommamente tenuto alla di lei gentilezza, se si compiacerà onorarmi di qualche riscontro relative alle 2 Livranze dall'Azienda Militare sugli esercizi 1815 e 1816 rimesse al dilei Uffizio li 12 scorso Febbraio, ed indicate in altra mia dell'i 18 spirato Novembre N°358. [...]

**N. 367** 1819. 2 Decembre Al Sig.r Commissario di Guerra in Genova

Colla pubblicazione di recente eseguita dalle Regie Patenti 21 scorso Ottobre, con cui la spesa e provvista dei trasporti militari, e portata intieramente a carico dell'Azienda Generale di Guerra, sperava quest'Amministrazione Comunale essere una volta libera da tal peso, ma finora le nostre speranze non sono esaudite.

Tanto ieri, che il giorno precedente fummo obbligati a somministrare dei mezzi di Trasporto ai Distaccamenti, che qui vengono a pernottare, e quello, che fa più pena si è il dover fornire al di là dell'ordine di Tappa; cioè il dover dare un carro in luogo d'un mulo da basto o un Carro a due Cavalli in luogo d'un Carro ad 1 Cavallo. Ciò proviene dai grossi baulli di cui sono per lo più provvisti gli Ufficiali, e che non puonno a riceversi sopra d'un mulo, ma bensì sopra d'un Carro, e della gran quantità, e peso di tali effetti, che non puonno esser tirati da un Carro ad un Cavallo in una posizione montuosa, come è la nostra di Voltaggio a Novi, o Campomarone, ed in una stagione di ghiaccio, come l'attuale.

Per tutte queste ragione, non posso a meno d'interessare ancora una volta la dilei bontà, a favore di questa sgraziata Comune col pregare V.S.Ill.ma

1° A volermi indicare, se al meno per l'entrante esercizio 1820 sarà pronto in attività il disposto delle precipitate R.Patenti, e se frattanto si danno, o nò le disposizioni per un appalto de trasporti per parte dell'Azienda Generale di Guerra

2° Se dal momento, in cui vennero qui pubblicate le medesime Regie Patenti potremo ripetere dall'Azienda medesima il rimborso intiero della Spesa, a cui siamo obbligati per fornire i trasporti giacché come Ella sà l'attuale tariffa di £ 2.70 per un Carro ad un Cavallo di £ 3.60 per un Carro a due Cavalli &c. è appena la terza parte della Spesa Reale dei trasporti medesimi

3° a voler finalmente prescrivere negli ordini di Tappa (almeno solamente per questa Comune) la fornitura d'un carro a 2. Cavalli, quando gli effetti dei Militari non puonno caricarsi sopra bestie da basto, ed a favorirmi una tariffa del Peso [?] devoluto per ogni Mulo da basto, o carro, affine di non lasciar caricare al di là di quanto assegnano i Regolamenti ai Rispettivi Uffiziali, o Distaccamenti, & C. Ciò fine a che si veda l'esecuzione delle savie misure da S. M. ordinate. Perdoni, Degrissimo Sig.r Commissario, la mia importunità l'attribuisca al desiderio di alleviare questi miei amministrati, e di far regolarmente marciare il servizio militare, [...].

**N. 368** 1819. 9 Decembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

In adempimento di quanto si contiene nella sua preg.ma dell' 7 corrente, hò l'onore di compiegarle, un Mandato di £ 96.86 sotto il N° 41 a mio favore deliberato, per il noto supplemento dei *trasporti Militari* del 1° Semestre di quest'anno. Nel rimandarmi il medesimo da V. S. Ill.ma visato, sarà necessario, che mi trasmetta pure lo Stato dettagliato di tali Trasporti spedito al dilei Uffizio con mia Lettera dei 29. Scorso Novembre N° 364; accioché possa unirsi allo stesso Mandato nell'Atto dell'esigenza.

Mi permetta frattanto, degnissimo Sig.r Vice Intendente, una mia giustificazione a riguardo dell'Economia sì giustamente raccomandata, ed indispensabile, a chi amministra affari pubblici, e massime a chi è costretto ad amministrare affari, e massime a chi è costretto ad amministrare una Comune tanto aggravata, come la nostra. E' innegabile, che la Tariffa di £ 2.70 per un Carro ad 1 cavallo e di £ 3.60 per un Carro a 2 Cavalli è assolutamente sproporzionata alla reale mercede dovuta ad un Vetturale, che da Voltaggio è obbligato varcare la Bocchetta, e trasportare Equipaggi, o ammalati fino a Campomarone, e che ordinariamente consuma due giornate frà l'andata, e il ritornare, massime nella stagione d'inverno; Diviene quindi indispensabile di accordarle un supplemento di mercede, o di farle marciare al prezzo stabilito ed accordato dall'Azienda Generale di Guerra. Ho voluto provare questo ultimo partito, e l'inconveniente occorso, di veder mancare il servizio Militare, o di dover obbligare i Vetturali col mezzo de Carabinieri Reali mi ha indotto a promettere, o ad anticipare un supplemento di tariffe, in cui ho sempre economizzato più che negli affari miei propri. Se si compiacerà osservare le spese di simil natura fatte da cotesta Amministraz.e di Novi, troverà senza dubbio, che tanto per li trasporti militari, quanto per quelli dei Condannati di Galera, è addepitata [sic] una spesa più forte, e più disastrose che quello da Novi a Voltaggio.

Ad una tale incombenza però, che divenne per tutti i titoli la più pesante in questo Luogo, ove per mancanza di Carri

si dee ben spesso far caricare con spesa maggiore sopra bestie da basto<sup>62</sup> gli effetti Militari, o gli ammalati, come più volte dovetti significare al di lei Uffizio, ha creduto S. M. di metter fine col disposto nelle R. Patenti 21. scorso Ottobre da V. S. Ill.ma qui inoltrate. Le sue saggie provvidenze, da noi più volte reclamate troncar devono ogni pena ogni requisizione appena tolerabile in tempo di guerra, ed ogni questione di *pagar troppo, o pagar troppo poco* ma queste istesse provvidenze quando si metteranno in esecuzione?  
Questo è quanto ho dimandato direttamente all'Azienda Generale di Guerra, e al Sig.r Commissario di Guerra in questa Divisione di Genova, e che era nuovamente dimando alla bontà ed assistenza di V. S. [...].

**N. 369** 1819. 11 Decembre Al Sig.e Governat.e Gen.le del Ducato di Genova

Per l'imminente servizio quadrimestrale della Leva Provinciale sarà obbligata quest'Amministrazione Comunale ad alloggiare 3000 circa Individui, che si recano ai loro Corpi in Genova vanno alle loro Case in congedo limitato; questi alloggi cagionano assolutamente maggior imbarazzo del passaggio simultaneo d'un intero Reggimento, perché di questo si conosce preventivamente tutta la forza, e li Soldati si adattano nelle Caserme provviste di paglia, e Legna, quando invece li Contingenti Provinciali sprovvisti di Capi arrivano a 6.7.10. o 20 per volta ad ogn'ora del giorno, e della notte; dimodo che rifiutano dette Caserme col pretesto, che son pochi, benché in certe sere arrivino al numero di 200 o 300.

Essendosi degnata l'E. V.<sup>a</sup> di accogliere altre volte benignamente le nostre dimande sul peso, che ci gravita, proffittando, a nome anche dei miei Colleghi, della dilei bontà, sarei a pregarla a voler far in modo, che una porzione di detti Contingenti arrivi a Genova, o parta da questa Città, prendendo la nuova Strada del Ricò, o della Scrivia, come si praticò nell'anno scorso in occasione delle mute dei Reggimenti stazionati in Genova, il che produrrebbe il doppio effetto di non essere noi soverchiamente aggravati in questa stagione, e a rendere il militare meglio alloggiato. [...]

**N. 370** 1819. 11 Decembre Alli Sig.ri Bonola, De Simoni, e Compagni di Milano

Sull'indicazione dei Sig.ri Peloso, e Colonnelli Negozianti di Novi si prese la libertà il Sig.r Scorsa mio Predecessore nell'amministrazione di questa Comune, di fare in loro Signori Procura li 13. Decembre 1816, affine di poter esiggere in cotesta Città la somma di £ 838.87 Italiane, contenute in due Mandati di liquidazione rilasciati dalla Direzione Generale della Contabilità li 3. Ottobre dett'anno, e costì spedite con detta Procura per mezzo dei sudetti Sig.ri Peloso e Colonnelli.

Mi son fatto pure un dovere di farle spedire dà medesimi copia di Lettera scritta a S. A. il Principe di Stareembergh<sup>63</sup> in cui si assicurava, che l'esigenza di tal somma dipendeva dalla liquidazione d'una Commissione instituita a Milano per li debiti dell'ex Regno d'Italia, che dovea ben presto essere ultimata.

Non avendo su tal pratica quest'Amministrazione più ricevuto notizia alcuna, e temendo, che col silenzio possa questo nostro credito essere pregiudicato, stimo mio dovere di scrivere direttamente la presente col pregarli caldamente a volersi interessare dell'esigenza di detta somma, ed a volermi quanto prima informare dello stato della pratica medesima, per sentire se presto possa io disporre di detta partita, per cui sono dalli rispettivi interessati importunato.

Sarà mio dovere di tenerli a suo tempo indennizzati di quanto spenderanno a quest'oggetto, e in attenzione frattanto d'un dettagliano riscontro per mia regola mi dò il piacere di riverirli distintamente.

<sup>62</sup> s. m. [lat. \**pastum*, affine al gr. βαστάζω «portare» (un lat. tardo *bastum* è attestato col sign. di «bastone»)]. – Specie di grossa e rozza sella di legno, che si mette sul dorso delle bestie da soma per il trasporto di ceste, bigonci o altro carico.

<sup>63</sup> Potrebbe trattarsi di Ludwig Starhemberg, diplomatico austriaco (Parigi 1762 - Dürnstein 1833), dapprima inviato straordinario all'Aja (1792), quindi ambasciatore a Londra (1793-1810). Nel 1815-20 fu ministro plenipotenziario a Torino.

**N. 371** 1819. 17 Decembre Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

Ho l'onore di compiegarle lo Stabilimento formato dal Commissariato di Guerra in Genova della Legna da noi fornita in R.bi 240 nello scorso mese di Novembre alle due Stazioni dei Carabinieri Reali di Voltaggio, e Bocchetta. Prego la dilei bontà a volerlo rimettere coi boni, e ricevute, che vi sono annesse, all'Intendenza Generale di Guerra affinché possa essere rimborsato di tal spesa il fornitore da noi incaricato. [...]

**N. 372** 1819. 17 Decembre Al Sig.r Comand.e della Città dui Novi

Accompagnato dalla sua preg.ma dellì 16. Corr.e mese N° 186 mi sono pervenuti i nuovi congedi limitati per li Militari *Merlo Giuseppe*, e *Paveto Giambattista* di questa Comune dal 3° Contingente passati al 5°. Ho immediatamente consegnato al Paveto quello, che le apparteneva ritirandone l'antico, che mi fo un dovere di qui compiegarle, e farò altrettanto con detto Merlo allorché ritornerà in paese. [...]

**N. 373** 23 Dicembre Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Nel Ruolo Personale, e Mobiliare di questa Comune nel cadente anno 1819, trasmesso a V. S. Ill.ma con Lettera di quest'Uffizio del 26, scorso Giugno N° 264; trovasi com'Ella sa un eccedente di £ 19.31. per li motivi in detta Lettera indicati.

Per far fronte alle gravi Spese Straordinarie, che sono in quest'anno occorse, prego V. S. Ill.ma a voler accordare detta somma alla Comune in supplemento del fondo assegnato nel Causato per le Spese Casuali, ed Urgenti, giacché le partite, che il Percettore potrà presentare come inesigibili sulla detta Tassa si potranno ricavare dai Centesimi di sussidio a norma di quanto è stabilito nell'articolo 5° del Titolo 7° del Regio Editto dei 14. Decembre 1818. [...]

**N. 374** 1819. 23 Decembre Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

I Sig.ri *Francesco Richino*, ed *Adrea Repetto* Appaltatori delle Caserme de Carabinieri Reali per Voltaggio, e Fiaccone pregano per mio mezzo la bontà di V. S. Ill.ma a voler far pervenire a quest'Uffizio i Mandati del Fitto del 2° Semestre di quest'anno loro dovuto sulle Caserme di Voltaggio, e Molini, affine di poterne esiggere l'ammontare dal Sig.r Tesoriere Provinciale. [...]

**N. 375** 1819 24 Decembre Al Sig.r Comand.e della Prov.a a Novi

Arrivato in questo momento in Paese il noto Militare Merlo Giuseppe del 3° Contingente passato al 5°, ho consegnato al medesimo il nuovo Congedo limitato da V. S. Ill.ma rimessomi ritirandone l'antico, che mi do una premura di compiegarla nella presente. [...]

**N. 376** 1819. 30 Decembre Al Sig.r Commiss.° di Guerra in Genova

Ho l'onore di compiegarle 2 bons, o Ricevute relative alla quantità di R.bi 124. Legna fornita a cadauna delle Stazioni dè Carabinieri Reali di Voltaggio, e Bocchetta durante lo spirante mese di Decembre a R.bi 4 al giorno. Le sarò molto tenuto se si compiacerà farmene e spedirmene il corrispondente Stabilimento, ed intanto la riverisco distintamente.

P.s. Troverà pure compiegata una simile ricevuta per R.bi 124 fornita alla Stazione dei Molini dal Signor Sindaco di Fiaccone mio collega, e qui presente.

**N. 377** 1819. 30 Decembre Alli Sig.ri Peloso e Comp.i Negozianti a Novi

Replicato al Sig.r Colonetti a Milano li 12 Febb.<sup>o</sup> 1820

Idem li 18. Maggio 1820 per mezzo del Sig.r Domenico Richini

Mi sono di recente indirizzato alli Sig.ri Bonola De Simoni e Compagni di Milano con Lettera degl'11 cadente N° 370 per avere qualche notizia sulla pratica a loro appoggiata sull'indicazione del Sig.r Colonnetti loro socio, e relativa al nostro credito di fr. 838.87 verso l'ex Regno d'Italia della qual pratica siamo all'oscuro da più anni e con loro lettera dell'18 cadente mese rispondono *che dietro tutte le diligenze da loro praticate in proposito, avranno verificato, che l'affare pendeva tuttora presso quel Governo, e che credevano, che detto credito anderebbe ad essere compreso negli arretrati, e finalmente che tutte le carte relative furono da Essi ritornati a loro Signori con lettera dei 15 [?] Settembre 1817.*

Interessandomi adunque di conoscere, cosa sia stato ulteriormente operato a questo riguardo, acciò col silenzio non venga pregiudicato il credito medesimo prego Loro Signori a volerne interpellare, se è necessario, il predetto Sig.r Colonnetti giacché da qualche tempo non ha risposto alle nostre interpellanze, o dimande, e di favorirmi qualche schiarimento sul credito anzidetto, e sulle carte costì tramandate. [...]

**N. 378** 1819. 31 Decembre Al Sig.r Commiss.<sup>o</sup> di Guerra in Genova

Troverà compiegata copia autentica dell'Ordine di Tappa da Ella accordata al Distaccamento dei Dragoni del Re nella quale ho aggiunto, come V.S.Ill.ma mi accenna la somministranza d'un Carro ad un Cavallo annessa [?] nell'originale.

Si compiacerà visare la mia Addizione in margine, ove credetti più conveniente di farla aporre, e di mandarmela col Corriere di Lunedì sera acciò possa per li 5 entrante Gennaio spedirla colle altre Parte del Trimestre cadente all'Intend.e Gen.le di Guerra.

Le sarò frattanto sommamente tenuto, se per quel giorno mi spedirà pure i stabilimenti della Legna fornita nel cadente Decembre alli Carabinieri Reali [...].

## FINE DELL'ANNO 1819

1820

**N. 379** 1820. P.mo Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Accompagnato dalla sua preg.ma dei 29. Spirato Decembre N° 72 mi è pervenuto il Manifesto Camerale dell'11. detto mese sul nuovo Regolamento, e Tariffa per la Gabella del Peso sottile di Genova.

Detto Manifesto è stato, come Ella prescrive, pubblicato, ed affisso poco fa in questa Comune, ed a suo tempo, cioè alla fine del 11<sup>o</sup> Semestre di quest'Anno ne spedirò al dilei uffizio la consueta relazione di Pubblicazione a meno che non mi venga dimandata prima di tal epoca . [...]

**N. 380** 1820. P.mo Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Il Carab.e Santi arrivato il 1° Gennajo è partito li 7, marzo; E perciò restituito lo stesso giorno il suo Letto al Sig. r Marchese Andrea De Ferrari

Li 16 d.º Marzo è partito l'altro Carab.e Straord.<sup>o</sup>

Dall'annessa Richiesta di questo Sig.r Maresciallo de Carabinieri R. in data di questo giorno, rileverà, che sono stati destinati altri due Carabinieri in rinforzo di questa Stazione, e che devonsi somministrare due Letti per li medesimi in questa Caserma fino a nuov'ordine.

Non potendo questi Letti ottenere dal Sig.r Richini Appaltatore in questa Caserma, che in forza del suo Contratto asserisce non essere tenuto, se non che alla fornitura del solito numero de Carabinieri componenti la Stazione, prego caldamente la bontà di V. S. Ill.ma a volermi suggerire il modo con cui provvedere senza ritardo alla richiesta, come sopra fattami, senza molestare questi Abitanti soverchiamente aggravati, massime in questi giorni dagl'alloggi transitanti, come anche ad indicarmi in qual modo sarà rimborsato il fitto dei letti medesimi quallora mi riuscisse di rinvenirli ad imprestito. [...]

**N. 381** 1820. 5 Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Ho l'onore di compiegarle le Carte relative alle somministranze Militari fatte da questa Comune, cioè

1° Lo stato dei *trasporti* forniti nello spirato 4° Trimestre 1819 accompagnato da N° 14 copie autentiche d'ordini di Tappa debitamente quittanzate

2° Altro Stato della *Piazze d'alloggio* fornite nel 2° Semestre 1819; accompagnato da N° 32 copie autentiche d'ordini di Tappa ugualmente quittanzate

Nel trasmettere queste carte all'Azienda Generale di Guerra si compiacerà di acellerarne a nostro favore il corrispondente Mandato, affinché si possa senza ritardo deliberare sulla Cassa Comunale il supplemento, che sarà necessario sulla mercede dei trasporti, e ciò più che si presentino al dilei uffizio i conti dello scorso anno 1819. Nel 1° Stato relativo alle Truppe vedrà, degnissimo Sig.e V.e Intendente, che hò aggiunto due colonne indicanti i vetturali, che li hanno eseguiti, e la spesa reale ed indispensabile pagata, o promessa alli medesimi, l'oggetto di quest'addizione è d'impegnare l'Azienda Generale di Guerra ad abbuonare questa Comune il prezzo integrale di detti Trasporti almeno a datare dalli 21 scorso Ottobre, epoca in cui si stabili con R.e Patenti, che le Comuni andassero sgravate da simile Spesa; Ella conosce le forti spese straordinarie, a cui è soggetta quest'Amministrazione non meno che l'impegno, da cui fù sempre animata per economizzare nelle pubbliche spese, ed è perciò, che mi lusingo, che vorrà favorirci di tutto il dilei interessamento per ottenerci l'intiero abbuonamento della Spesa anzidetta.

Spero infine, che non vorrà dimenticare la necessità di far eseguire almeno nel corrente nuovo esercizio le R.e Patenti medesime in vista del servizio per noi tanto penoso dei Trasporti Militari, e che similmente a questo riguardo se ne interesserà presso l'Azienda medesima. [...]

**N. 382** 1820. 5 Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Sono assicurato, che il Governo fa pagare il saldo delle Azioni Annonarie fornite nell'anno 1819 in esecuzione del R.º Editto 3. Decembre 1816, e R.e Patenti dellli 32. dello stesso mese.

Mi fò però una premura di spedire al dilei Uffizio il *Vaglia*, che tiene quest'Amministrazione Comunale sull'azione annonaria da Essa costi versata, pregandola a volermi procurare il Mandato, che sarà necessario per fare l'esigenza di detto saldo da cotesto Signor Tesoriere Provinciale. Detto vaglia in data del P.mo Agosto 1817 per £ 166.66 1/3 è qui compiegato. [...]

**N. 383** 1820. 3 Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Ho l'onore di compiegarle

1° Una Parcella di £ 3.75 dovuto per Legna, Candele, ed accomodamento di serature degli antichi Oratorj, ora Caserme per le Truppe transitanti, il tutto fornito durante lo scorso mese di Dicembre, come da 3. Note dei rispettivi Creditori annesse alla Parcella

2° Altra Parcella di £ 1.80 dovute a quest'Uffizio di Posta per Lettere ritirate da quest'Amministrazione durante tutto l'anno 1819

Prego V. S. Ill.ma a volermi autorizzare di ricavare dette due somme dal fondo delle Spese Casuali, ed urgenti dello scorso esercizio, servendole, che trattandosi di tenui somme, ho sospeso di farne la solita triplice pubblicazione, il che dovrò eseguire, se Ella il prescrive. [...]

**N. 384** 1820. 5 Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

In adempimento di quanto si contiene nella preg.ma sua Circolare dei 7 Maggio N° 33 ho l'onore di compiegarle lo Stato, ossia Tabella delle spese occorse in questa Comune nel 2° Semestre 1819, per fornire i Trasporti alli Detenuti non condannanti, come anche l'indennità di via, e li trasporti alli Mendicanti Esteri muniti dell'opportuno foglio di via rilasciati dagli Ispettori di Polizia = Totale £ 39.85.

Non le trasmetto Stati Trimestrali per trasporti dei Condannati di Galera per non essere stato fornito alcuno di tal natura durante lo spirato 4° Trimestre 1819.

Avrei finalmente già rimesso al dilei Uffizio le relazioni di pubblicazione delle Leggi del 20 Settembre 1819 se mi fossero pervenuti i fogli stampati [...].

**N. 385** 1820 10 Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Accompagnato dalla sua preg.ma della 8 corrente mese N° 42. Divisione 2<sup>a</sup> mi perviene il mandato rilasciato dal dilei Uffizio li 13. scorso Ottobre nella somma di £ 131.25 per saldo delle ultime 3. Rate dell'ultimo terzo dell'azione annonaria da questa Comune pagata nel 1817.

La ringrazio frattanto per la premura presasi nell'accordiscendere alla mia dimanda, per la somma di £ 19.31 eccedente sulla tassa Personale e mobiliare dello scorso anno 1819; posto a disposizione di quest'Amm.e Comunale [...].

**N. 386** 1820 11 Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Qui compiegato ho l'onore di rimetterle lo stabilimento della Legna fornita da questa Comune nello scorso Decembre in R.bi 124 a caduna delle due Stazioni dei Carab.i R. di Voltaggio, e Bocchetta. Prego la dilei bontà a volerlo tosto rimettere all'Azienda Gen.e di Guerra per averne il pagamento [...]

**N. 387** 1820. 11 Gennajo Al Sig.r Com.e di Guerra in Genova

Accompagnato dalla sua preg.ma del giorno d'ieri mi perviene lo Stabilimento della Legna fornita in Dicembre scorso ai Carab.i R. di Voltaggio, e Bocchetta, come anche di quella fornita alle Stazioni dei Molini dal Sig.r Sindaco di Fiacone mio Collega, a cui vado a passarlo, com'Ella desidera. [...]

**N. 388** 1820. 12 Gennajo Al Sig.r Verri Rappresent.te il Protomedicato in Novi

Prese le debite informazioni da questo Sig.r Chirurgo, ed altre posso accertarla, che dal 1809 al 1818 non è morto in

questa Comune alcun Individuo vittima d'Idrofobia<sup>64</sup>. [...]

**N. 389** 1820. 12 Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Fra le tré ingiunzioni, che Ella mi rimette con sua preg.<sup>a</sup> degl'11 corrente mese N° 66 Divisione 1<sup>a</sup>; trattengo soltanto quella, che è diretta ad *Antonio Buzzallino* dei Molini, persona da noi conosciuta. Non posso intanto dispensarmi dal rimandare al dilei uffizio le altre due dirette a *Matteo Repetto* di Voltaggio, ed *Antonio Traverso* dei Molini, atteso che trovandosi in Voltaggio 3, o 4 Individui, che portano il nome di Matteo Repetto, ed ai Molini altri 3. Individui, che portano quello d'Antonio Traverso, non possa conoscere sopra chi cada l'ingiunzione; La prego in conseguenza a volermi aggiungere il nome del Padre, soprannome, o altra designazione per non commettere errore nella intimazione, che se ne deve fare. [...]

**N. 390** 1820. 14 Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Accompagnati dalla sua preg.ma della 8 corr.e mese N° 41 Divis.e 2<sup>a</sup> mi sono pervenuti 3. Mandati sulla Cassa Provinciale che ho immediatamente passato ali Sig.ri *Andrea Repetto* e *Francesco Richini* in rimborso del fitto di Casernamento de Carb.i. R.i di Voltaggio, Bocchetta, e Molini pel 2<sup>o</sup> Semestre 1819.

Finora non mi sono occupato del contratto d'Appalto di questa Caserma di Voltaggio da V. S. Ill.ma ordinato per pria sentire le dilei decisioni sulle osservazioni, che stimo bene di presentarle. Sono stragiudizialmente assicurato, che il Sig.r Maresciallo d'alloggio Comandante questa Stazione non è contento dell'attuale locale del Sig. Richini, a causa della Scuderia stretta, ed angusta ad anche perché nel Locale abitano due famiglie del paese ciò, che è contrario ai Regolamenti. Se noi passiamo, ossia tentiamo di passare ad un nuovo Contratto al momento, che non reclama legalmente né esso Sig.r Maresciallo, né il Sig.r Richini, il primo non sarà contento dell'attuale alloggio e non riusciremo assolutamente a trovarne un migliore, ed il secondo avrà delle pretese di fitti maggiori sia, che si potesse ridurre a dare una scuderia più grande, sia che continuasse a dare l'attuale scuderia. Si potrebbe adunque a mio giudizio lasciar correre l'affittamento attuale d'anno in anno fino a che segua una disdetta formale, e ciò sotto la savia sua approvazione, pronto sempre ad eseguire quanto verrami [sic] a questo proposito ordinato. [...]

**N. 391** 1820. 18 Gennajo Al Sig.r Comand.e della Prov.a a Novi

Accompagnato dalla preg.ma sua Circolare dei 7. Corrente Gennajo mi sono pervenuti due nuovi Congedi per *Repetto Antonio* ed *Anfosso Antonio Francesco* di questo Luogo, Soldati della Brigata Genova, dal 4<sup>o</sup> Contingente passati al 5<sup>o</sup>, ai quali li ho immediatamente consegnati dopo d'averli visati. Mi fo una premura di qui compiegarle i due antichi congedi, che ho dai medesimi ritirato.

Dall'anno 1816. fino a quest'epoca non è morto in questa Comune alcun Cavagliere, o Milite dell'ordine Militare di Savoja; Non vi è luogo di conseguenza a formare lo Stato che' V. S. Ill.ma mi dimanda con altra Circolare dellì 6 d.<sup>o</sup> mese; Occorrendo in avvenire il decesso di Tale Individuo ne sarà Ella immediatamente avvisata.

Sarà finalmente osservato quanto V. S. Ill.ma prescrive in altra Circolare dellì 6. Corrente mese relativa ai giuochi d'azzardo. E' difficile però, che questi siano nuovamente introdotti in questo Luogo dopo le varie Sentenze, che colpiscono diversi Individui della Comune. [...]

<sup>64</sup> L'idrofobia è la paura e la repulsione di qualsiasi tipo di liquido, in particolare l'acqua. Questo sintomo si manifesta come una vera e propria paralisi dei muscoli della degluttazione e contrazione muscolare della glottide. L'idrofobia è dovuta alla malattia della rabbia, un virus che viene trasmesso all'uomo da animali infetti tramite morso.

**N. 392** 1820. 21 Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

In adempimento di quanto mi viene a di Lei nome ordinato dal Sig. Segretario della V.ce Intendenza, ho l'onore di qui compiegarle

1° Il Causato, o Conto presuntivo del 1820 di questa Comune di Voltaggio in doppio originale, appié del quale troverà la relazione di pubblicazione e d'intimazione ai maggiori Interessati nel Registro

2° L'Atto Consolare, in doppia copia dell'i 29. Ottobre 1819 sulla formazione di detto Causato, rivestito pure della relaz.e di pubblicazione

3° Altr'Atto Consolare similmente in doppia copia, e munito delle relazioni di triplice pubblicazione, in data dell'i 17. Novemb.e 1819, col quale è in parte rettificata una deliberazione di d.º giorno 29. Ottobre

4° Altr'Atto Consolare, pure in doppia copia, munito di relazione di pubblicazione, in data dell'i 25. Aprile 1819. relativo al ristoro del muro, che sostiene la così detta *Casa rotta di S. Sebastiano* entro il Paese, di cui non venne approvata l'esecuzione nel Causato dello scorso anno 1819, e che ora è riproposta in quello del 1820.

5° Una Perizia delle Spese necessarie per detto Ristoro, eseguita dai Muratori *Giovanni Carosio, e Giovanni Bagnasco* li 30. Ottobre 1819. parimente in doppia copia, e rivestita di relazione di triplice pubblicazione; *montante d.º perizia a £ 188.50.*

6° Una Petizione presentata al Sig.r Sindaco dai Molinari *Gaetano Richino, e Tomaso Bisio* di questo Luogo, sulla quale non fù presa deliberazione alcuna da quest'Amministrazione, che non si è più radunata dopo tale presentazione; Essa è relativa, come vedrà alla Gabella Macina dal Consiglio proposta in detto Causato 1820. Se sarà necessario, come suppongo, d'aggiungere al Causato della Carta Bollata per la di lei Ordinanza, sarà tosto mio dovere d'indennizzare il Sig.r Segretario, da cui sarà procurata.

Mi permetta infine, deg.mo Sig.r V.e Intend.e, che mi giustificherà sul motivo, per cui questo lavoro, da più di due mesi ultimato, non venne spedito prima d'ora al di lei Uffizio. L'art. 6° delle Avvertenze annesse alla di lei Circolare stampata dei 20. scorso Settembre, N° 64; obbliga i Segretarj a *presentare* i Causati al di lei Uffizio nel giorno fissato per l'ammiss.e dei medesimi; Tal giorno che in detta Circolare era fissato all'i 15. Novembre; venne prorogato con di lei Lettera dui 18. detto mese alla mattina dei 22. Decembre, quindi con altra Lettera dei 18. Decembre venne deciso non occorrere, che il Sigr Sindaco si trasporti in Novi per l'oggetto del Causato fino a nuovo ordine, ossia a nuovo avviso.

Questo nuovo avviso non è più arrivato; Mai è stato frattanto ordinato di spedire le Carte ed ecco il motivo, per cui si teneva tutto in pronto per la presentazione deffinitiva da V. S. Ill.ma promessa ed aggiornata. [...]

Deg.mo Servitore = Sottoscritto = Not.º Giamb.º Repetto Segretario

**N. 393** 1820. 21 Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Colla di lei lettera dei 22 Aprile in corso anno 1819 N° 624 mi ha Ella rimandato, senza essere approvata una Parcella di Spese in £ N. 32 dai Sig.ri *Francesco Richino* Consigliere, e Not.º *Giamb.º Repetto* Segretario di questa Comune per trasferirsi al dilei Uffizio li 24. Febbrajo dett'anno, come Deputati dal Consiglio a ricorrere sulla Tassa Mobiliare di dett'anno.

La Deputazione in detti due Individui non venne, è vero, preventivamente approvata dal di lei Uffizio, ma la spesa fu realmente eseguita, ed in quel tempo non si riconoscevano ancor bene le disposizioni del Regolamento Generale a questo riguardo. Giacché adunque tale spesa venne effettuata alla promessa di rimborsarla, e che mediante la di lei bontà abbiamo ancor qualche partita disponibile per le Spese Casuali Urgenti di dett'anno 1819; mi prendo la libertà di rimandare nuovamente al di lei Uffizio la predetta Parcella ridotta però da £ 32 a sole £ 22. di Piemonte per la soppressione dell'articolo delle Cibarie, a riduzione del prezzo dei due Cavalli serviti a detta Deputazione. Si compiaccia confrontarla con quella, che V. S. Ill.º mi ha ritornato, e che pure le compiego, e mi lusingo, che ravvisando detto viaggio intrapreso di buona fede, e ridotto alla maggiore economia possibile, soffrirà la pena di accordare tal spesa per questa sol volta, come un saldo dell'unico debito, che ancor vi resta sulla nostra Amministraz.e dell'esercizio 1819. [...]

**N. 394** 1820. 24 Gennajo Al Sig. Commiss.<sup>o</sup> di Guerra in Genova

Ho l'onore di compiegarle 2. Ricevute, o Contente relative alla Legna somministrata da questa Comune alla Stazione dei Carab.i R.i di Voltaggio, e Bocchetta per tutto il corrente Gennajo in ragione di R.bi 124. per ogni stazione.

Ne troverà altra simile, che le invia il Sig. Sindaco di Fiacone mio Collega per la Stazione dei Molini.

Pregandola a volermene favorire il corrispondente stabilimento come anche a marcarmi l'epoca prevista, in cui dovrà cessare questa somministrazione mi do il piacere di riverirla.

**N. 395** 1820. 26 Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Ho l'onore di compiegarle li Stati in questo momento ricevuti da questo R.do Paroco, e tendenti a formare lo Stato di muovimento della Popolazione, cioè

1° Lo Stato delle nascite occorse in questa Comune durante il 4° Trimestre 1819	= N° 21
2° Lo stato dei matrimoni seguiti in detto tempo	= N° 7
3° Lo stato del Morti, durante pure il detto Trimestre	= N° 8

Quallora bramasse conoscere il Numero totale della Popolazione all'epoca dei 31 Decembre 1819 lo troverà appié del primo di detti stati.

Per formare il travaglio relativo alla pubblicazione delle Leggi del 2° Semestre 1819 attendevo lo Stato stampato, conforme a quello del 1° Semestre; Se devo frattanto spedire le rispettive fedi di pubblicazione, non ha ella che a indicarmelo. [...]

**N. 396** 1820. 31 Gennajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Il Locale della Bocchetta attualmente occupato da una Brigata di Carabinieri R. è di spettanza e proprietà del Governo, com'ebbi occasione di farle più volte conoscere all'epoca di qualche riparazione necessaria in d.<sup>o</sup> Posto, e che fù puntualmente eseguita a carico del Governo.

Questo è quanto mi fò un dovere di riscontrare a V. S. Ill.ma sulla dimanda contenuta nella sua preg.ma dei 28. cadente Gennaro Div. 2.<sup>a</sup> N° 161 [...].

**N. 397** 1820. 3 Febbrajo Al Sig. Commiss.<sup>o</sup> di Guerra in Genova

Ho l'onore di spedirle i Bons, o Ricevute della Legna fornita nello scorso Gennajo alle 3. Brigate de Carabinieri Reali di Voltaggio, e Bocchetta, e Molini; Esse sono in data 31. detto mese, come Ella desidera.

Nel pregarla a volermene tosto spedire il corrispondente stabilimento, sentirò pure volentieri l'epoca precisa, in cui di dovrà cessare tale fornitura [...].

**N. 398** 1820. 5 Febbrajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Ho l'onore di compiegarle un atto Consolare dei 28 scorso Gennajo relativo alle quote inesigibili sulla Tassa Personale e Mobiliare dello scorso anno 1819; presentate dal Percettore in £ 43.79, ed approvate soltanto dal Consiglio in £ 4.46. Le troverà accompagnato dalla Lista Originale presentata dal Percettore medesimo, e conoscerà i motivi, e condizioni di detta riduzione. [...]

**N. 399** 1820. 10 Febbrajo Al Sig.r Conservatore delle Ippoteche di Novi

Accompagnati dal suo preg.mo foglio di questo giorno, ho ricevuto n° 11 avvisi spediti dal di lei Uffizio, frà i quali ne furono già intimati 9. da quest'Usciere, o Serviente Antonio Dall'Aglio, il quale si incarica di far tosto presente ai fratelli *Morando* di Sottovalle quello che li riguarda.

Non posso frattanto dispensarmi dal ritornarle l'altro avviso diretto a *Francesco M.ª Pagano* attesoché in questo Luogo non è conosciuto, e non vi esiste famiglia alcuna di tal nome. Se si conoscesse sù qual fondo cade l'ippoteca, di cui venne rinovata l'iscrizione nel 1816, forse si verrebbe pure a conoscere gli Eredi di d.º Pagano. [...]

PS. Le ritorno pure quell'avviso, che è diretto a *Giorgio Ruzza*, e al di fuori *Luigi Ruzza*. Se l'ippoteca indicata a carico di detto Ruzza, riguarda un canone annuo di £ 12 a favore dei Sig.ri Missionarj di Fassolo di Genova, vā bene la denominazione di Giorgio Ruzza, e dall'ora sarà necessario coreggerlo al di fuori, con aggiungervi = e per esso il Sig.r *Filippo Canepa*, succeduto agli eredi del detto Giorgio Ruzza per una Casa posta in Ghiara, ora di spettanza degli Eredi di Luigi Bisio.

**N. 400** 1820. 12. Febbrajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Le ingiunzioni, che V. S. Ill.ma mi ha rispedito con sua preg.ma degl'8 corr.e Febbajo, N° 216 Divis. 1<sup>a</sup>, sono state il giorno d'jeri intimate personalmente dall'Usciere a *Matteo Repetto* di questa Comune, ed *Antonio Traverso* dei Molini, cui erano dirette.

Finora non è seguita l'installazione delle nuove [?] Autorità amministrative, attesoché il Sig. Giudice non è finora comparso; Credo però, che V. S. Ill.ma lo avrà pervenuto [sic] di quest'operazione. [...]

**N. 401** 1820. 14 Febbrajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Ho l'onore di compiegarle lo Stabilimento della Legna fornita nello scorso mese di Gennajo in R.bi 248 alle Stazioni de' Carabinieri Reali di Voltaggio, e Bocchetta, e rimessomi colle opportune ricevute dal Sig.r Commiss.º di Guerra in Genova.

Ne troverà altro simile in soli R.bi 124 per la Stazione dei Molini, che le trasmette e per mezzo mio il Sig.r Sindaco di Fiacone.

Prego la dilei bontà a rimettere dette Carte all'Intendenza Generale di Guerra, coll'impegnare la medesima a volerci rimborsare della spesa occorsa a questo riguardo, tanto più che dal 1º Novembre scorso, in cui cominciò tale fornitura non ci è finora riuscita cosa alcuna sulla medesima. [...]

**N. 402** 1820. 14 Febbrajo Al Sig. Intend.e Gen.le di Guerra a Torino

Siamo alla metà di Febbrajo, e finora non è pervenuta in questa Comune la Livranza, o Mandato *dei trasporti militari, ed alloggi* forniti in questa Comune durante il 2º Semestre 1819; come pure della Legna somministrata alle stazioni Carabinieri R. nei mesi di Novembre, e Dicembre dell'anno.

Venendo giornalmente vessata quest'Amm.e da quegl'Individui che obbligammo a tali somministrazioni, a fargliene tosto il pagamento mi prendo la libertà di reclamarlo direttamente alla bontà di V. S. Ill.ma, sperando, che si degnerà compatire la situazione di quest'abitanti col farci pervenire i mandati relativi a dette somministrazioni, accompagnati da un Stato, o Dettaglio sufficiente a conoscere la quota d'ogni fornitura, per il qual Stato si passerà la solita mercede agl'impiegati del di lei uffizio, se sarà necessario. [...]

**N. 403** 1820. 16. Febbrajo Alli sig.ri Francesco Scorza = Gaetano Olivieri = Giuseppe Bisio fù Michele, ed Andrea De Ferrari fù Giacomo Antonio, Consiglieri Ordinarj in Voltaggio  
Per incarico avuto dall'Ill.mo Sig.r Vice Intendente di questa Provincia di Novi devo notificarle, qualmente con sua ordinanza dei 4. Corrente Febbrajo sono stati nominati nella qualità di Consiglieri di questa Comune *nuovamente eletti* [probabilmente cancellato].  
Provo la massima soddisfazione nel notificarle tal nomina, e mi riservo a farle conoscere il giorno, ed ora precisa, in cui si procederà alla debita installazione. [...]

**N. 404** 1820. 16 Febbrajo Alli Sig.ri Giuseppe Badano, Erasmo Scorza, Bartolomeo Parodi, Francesco Ballestrero, e Ill.mo Sig.r Marchese Andrea De Ferrari Consiglieri Aggiunti per questa Comune  
Per incarico avuto dell'Ill.mo sig.r vice Intendente di questa Provincia di Novi devo notificarle, qualmente con sua Ordinanza dei 4 corrente Febbrajo sono stati nominati nella qualità di Consiglieri Aggiunti per tutto l'anni 1820.  
Provo la massima soddisfazione nel notificarle tal nomina e mi riprovo a farle conoscere il giorno ed ora precisa, in cui si dovrà procedere alla debita installazione.  
Prevengo il d.<sup>o</sup> Sig.r Marchese De Ferrari, che in caso d'assenza o di legittimo impedimento potrà farsi rappresentare come si esprime lo stesso Sig.r Vice Intend.e con sua Lettera dei 5. d.<sup>o</sup> mese. [...]

**N. 405** 1820. 19 Febbrajo Al Sig.r Direttore Generale della R.a Lotteria a Torino  
Sabbato scorso 12. Corrente Febbrajo pioveva, è vero dirottamente, allorché verso un ora di notte giunse in questo luogo lo [sic] Staffetta della Lotteria portando le liste dell'estrazione occorsa quel giorno a Genova, ed in quel momento il fiume *Lemmo* era già ingrossato non solo per la pioggia, ma ben anco per lo sgelo della neve, cosicché in tutta la notte nessun viaggiatore poté varcarlo presso Gavi, come me ne assicura lo stesso Maestro di posta, presso cui si fermò 9. in 10. ore lo Staffetta sudetto assieme ai altri Individui, a cui premea di continuare il viaggio durante la notte.  
A ciò si aggiunge una straordinaria oscurità, per cui si sarebbe assolutamente posto in pericolo chi avesse tentato di viaggiare verso Gavi.  
Ben sovente poi in caso di pioggie, e massime in questa stagione a causa dello sgelo della neve, si rende impraticabile detto Fiume, ove non esistono ponti, o battelli, ma soltanto degli uomini, dai quali è allora inutile l'aiuto.  
Si potrebbe per altro entrare in Gavi lasciando il solito varco del Lemme e passando nel sito chiamato *Borgo-nuovo*, il di cui ponte porta alla fine di detto Paese di Gavi. Ma un tal passaggio oltre che all'essere al principio montuoso, ed in molti punti stretto, non si può intraprendere, che col varcare un altro torrente chiamato *Lardana*, il quale anche in quella sera di Febbrajo era straordinariamente ingrossato.  
Questo è quanto posso riscontrare al di Lei preg.mo foglio del 14. Corrente nell'atto & C.

**N. 406** 21 Febbrajo Al Sig.r Tesoriere Provinc.e a Novi  
Legna di Nov.e e Dic.e 1819  
Accompagnato dalla preg.ma sua dei 19. Corr.e mese N° 305. mi sono pervenute le quittanze di £ 125.10 = di £ 53.88 e di £ 107.76 in essa enunziate, che mi fò un dovere di qui compiegarle debitamente quittanzate, come V. SS. Ill.ma desidera.  
Riflettendo la prima di esse in £ 125.10 il pagamento dell'i trasporti Militari e da questa Comune somministrati durante il 2<sup>o</sup> Semestre 1819 devo supporre, che presso la Livranza dell'Azienda Gen.e di Guerra sarà inserito lo stesso dettagliato de Trasporti Militari. In tal caso siccome questo ci sarebbe sommamente necessario per il Riparto,

che dobbiam fare, devo pregare la di lei Bontà a volermi col Corriere di dimani favorire tal stato originale, che sarà mia premura di restituirle a posta corr.e, oppure di volermene far estrarre una copia semplice dal di lei Segretario, mentre sarà mio dovere di sodisfarlo di tal lavoro.

Frattanto non mancherà di passare l'importare di dette 3. quittanze al Segretario della Comune [?] nel modo, che le verrà da esso indicato.

Il Si.r Prete Carrosio Vincenzo di questo Luogo, come anche il Sig.r Paroco di Tegli sono già avvertiti di quanto Ella dimanda, e dimani lo sarà egualmente il sig.r Parroco di S. Nicolò di Sottovalle. [...]

**N. 407** 1820. 26 Febbrajo Al Sig.r Comandante della Provincia A Novi

In questo momento soltanto ho potuto consegnare al Militare *Barbieri Benedetto* di questa Comune il nuovo congedo limitato rimessomi da V. S. colla preg.ma sua dei 22. Corr.e mese, N° 274. Le consegnai ossia ritirai frattanto il vecchio Congedo, che mi fò una premura di compiegarle nel presente nell'atto; [...].

**N. 408** 1820. 26 Febbrajo Al Sig.r Intend.e Gener.e di Guerra a Torino

Replicata li 24 Marzo

Al momento, che mi è pervenuta la sua preg.ma del 19 corrente mese mi pervenne pure dalla Tesoreria Provinciale di questa Prov.<sup>a</sup> di Novi l'avviso, che era colà depositata Livranza dell'Intendenza Generale di Guerra in data del 21 scorso Gennajo di £ 125.10 per pagamento di *Trasporti da questa Comune provvisti a diversi Corpi delle R.e Truppe* pervenute il 2<sup>o</sup> Semestre 1819; Ho immediatamente chiesto copia dello Stato di detti Trasporti per conoscere, se in d.<sup>a</sup> somma vi siano compresi *gl'Alloggi Militari* di detto Semestre, come V. S. Ill.ma mi assicura, ma il Sig.r Tesoriere mi risponde con sua Lettera del 23 stesso Mese, essere rimasto tale Atto a cotesa Intendenza Generale; Cosiché mi trovo sempre all'oscuro, se gli alloggi militari siano stati, o no pagati, sembrandomi anzi, che non vi siano compresi, perché in tal caso sarebbe il nostro Credito assai maggiore di d.<sup>a</sup> somma di £ 125.10; Prego in conseguenza la dilei bontà a volermi favorire al più presto possibile una copia dello Stato annesso a detta Livranza per cui saranno indennizzati cotesti Sig.ri Impiegati, come nel Semestre precedente.

Mi permetta frattanto Degr.mo Sig.r Intend.e Generale che le rappresenti la necessità

1° Di rimborsare questa Comune non già sul piede dell'antica Tariffa, ma bensì sulla base della spesa reale da noi fatta, di Trasporti Militari da noi forniti, a datare almeno dalli 26 scorso Ottobre, epoca, in cui venne da S. M. stabilito con R.e Patenti, che fossero questi a carico dell'Azienda Generale di Guerra; A quest'effetto avrà Ella trovato nello Stato del 4<sup>o</sup> Trimestre 1819 il dettaglio della spesa reale fatta da noi per li Trasporti medesimi.

2° Di non più ritardare un Appalto per le forniture dei sudetti Trasporti, a cui non può ormai quest'Amm.e far fronte. Per quanto si vocifera si avrà fra pochi mesi un passaggio assai forte per il cambio dei Reggimenti della Guarnigione di Genova e sarebbe assolutamente impossibile, che la Comune potesse incaricarsi de' Trasporti, non solo per mancanza di fondi a ciò necessarj, ma per mancanza in questo Luogo dei Carri, e vetture atte al servizio.

Prego quindi caldamente la bontà di V. S. Ill.ma volersi interessare a nostro favore, e sollevo per gli oggetti indicati nei precedenti due articoli, ed a soffrire la pena di dirmene qualche cosa per quiete nostra al momento, che ci sarà spedita la copia di d.<sup>o</sup> Stato. [...]

PS finora non possiamo realizzare le 2 somme di £ 900.85 per gli alloggi del 1815 e 1816.

**N. 409** 1820. 28. Febbrajo Al Sig.r Giudice del Mand.to di Gavi

Il Sig.r V.e Intendente di questa Provincia di Novi con sua Lettera del P.mo Corrente Febbrajo mi avvisa, essere io stato designato da S. E. il Ministro dell'Interno alla carica duì Sindaco di questa Comune, e d'aver delegato V. S. Ill.ma per procedere alla mia installazione, ed a quella dei nuovi Consiglieri.

La prego pertanto a non voler più ritardare la sua trasferta in questo Luogo affine di procedere alla detta installazione, proporre il V.e Sindaco, e deliberare sopra altri oggetti dal prefato Sig.r V.e Intend.e raccomandati. In attenzione del giorno, ed ora precisa, in cui dovrò per tale oggetto radunare il Consiglio mi dio il piacere di riverirla.

**N. 410** 1820. 28 Febbrajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi  
La Parcella, che V. S. Ill.ma mi ritornò col preg.mo suo foglio dei 26. Scorso Gennajo N° 139. Div.e 1<sup>a</sup> è stata a norma del Regolamento Generale pubblicata, ed affissa per 3 Domeniche consecutive insieme alla Deliberazione presa sulla medesima da questo Consiglio li 7. cadente mese, come rileverà dalle fedi di pubblicazione inserite a piè delle medesime.  
Mi fò una premura di ritornare il tutto al di lei Uffizio attendendo dalla di lei Bontà l'autorizzazione di poterne deliberare il Mandato al Sig.r Francesco Richino, che anticipò la somma di £ N. 22 importare della parcella medesima. [...]

**N. 411** 1820. 28 Febbrajo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi  
La di Lei Circolare dei 12. Febbrajo cadente, N° 6 consumò molto tempo nel viaggio, perché mi arrivò soltanto questa mattina 28. detto.  
Si è formata sul momento una copia fedele del Ruolo degl'Invalidi giubilati<sup>65</sup> dal Governo residenti in questa Comune, la quale troverà qui compiegata.  
Ho l'onore frattanto d'accusarle ricevuta d'altra sua Circolare dei 23. detto mese N° 13 relativa alle variazioni da eseguirsi sui modelli per la riscossione di Tributi diretti, che sarà custodita in Uffizio. Com'Ella desidera; [...].

**N. 412** 1820. 29. Febbrajo Al Sig.r Commiss.<sup>o</sup> di Guerra in Genova  
[consueto invio della richiesta di rimborso della legna fornita alle caserme dei Carabinieri di Voltaggio e Bocchetta per Rubbi 232. Si avvisa l'invio di analoga richiesta da parte del Comune di Fiacone per la caserma dei Molini per Rubbi 116.]

**N. 413** 1820. 29. Febbrajo Al Sig.r Capitano de Carab.i Reali in Genova  
Li 28. Scorso Gennajo passando per questo luogo il Carabiniere *Coda Luigi* diretto a Torino, chiese i mezzi di trasporto fino alla vicina Comune di Carrosio, com'era stato a questo riguardo praticato dalla Comune di Campomorone, e Molini di Fiacone. Ricusai al principio di accordare la fornitura, perché invece di presentare un ordine regolare d'un Commissario di Guerra, come si pratica in simili casi, presentò una richiesta sottoscritta dal Sig.r Tenente Cavaliere De Lillo [?], e Sevrejo [?], come da copia, che V. S. Ill.ma troverà compiegata. Volli quindi contentarlo, come conoscerà dalla ricevuta posta appiè di d.<sup>a</sup> copia, facendo la spesa di C.mi 80; che uniti a altri C.mi 60, che reclama per mezzo mio il Sig. Sindaco di Fiacone mio collega formano Fr. 1.40.  
Si tratta è vero, di tenua somma, ma non essendoci questa bonificata dalla nostra Intendenza sulle spese Comunali, prego la dilei bontà a voler ordinare a chi spetta affinché sia pagata. [...]

**N. 414** 1820. 3 Marzo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi  
La preg.ma sua Circolare dellì 31. Scorso Gennajo N. 5 mi pervenne soltanto li 15. successivo Febbrajo. Mi sono in adempimento della stessa occupato immediatamente della formazione dei Ruoli, o Quaderni Esattoriali dell'Imposizioni Dirette del corrente Anno 1820 per questo Comune di Voltaggio, e terminate apena in questo momento mi fò un divere d'inoltrarli al di lei Uff.<sup>o</sup> riservandomi a mandarle quelli di Fiacone nell'entrante Settimana.  
Per le frazioni dei millesimi mi sono attenuto a quanto V. S. Ill.mo mi conpiacchue [sic] suggerire a questo riguardo; In conseguenza il Ruolo dell'Imposta *Prediale* non porta il minimo aumento, e soltanto quello della *Personale*, o

<sup>65</sup> Esonerati da una carica?

*Mobiliare* porta un eccedente di £ 1.73, che non potei assolutamente evitare.

Colgo con piacere quest'occasione per protestarmi con tutta la stima.

= *Territoriale* Articoli 166 = Allibramento £ 1.024,628; Quota Regia £ 4450.37 = Provinciale £ 914 = 83 = Totale del 1820 £ 5365.20 = Per Migl.o £ 5.23.625. Personale Articoli 480 = Fitti £ 3335 a £ 9.21.600 per 100 = 467 Personali a £ 1.32 = Quota Personale £ 616.44 mobiliare £ 307.36 = Totale 923.80

**N. 415** 1820. 8 Marzo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Mi perviene la preg.ma sua Circolare delli 3 corr.e mese, N° 15. Sulle ulteriori formalità da osservarsi nella spedizione dei Certificati di Fomicilio [domicilio?] a Pensionari delle Stato.

Sarà mio dovere di eseguirne precisamente il contenuto come praticai finora, in seguito di consimile Istruzione prima d'ora ricevute.

Mi pervengono pure i Ruoli delle Contribuzioni di quest'anno ordinanazati [sic] dal di lei Uffizio, i quali apena pubblicati, saranno da me passati al Percettore, coll'incarico di curarne immediatamente l'esigenza.

Essendo in tal guisa sistemata l'esigenza delle Contribuzioni Regie, sarebbe ora indispensabile, che fosse senza ritardo stabilita l'esigenza e Contabilità [?] Comunale per il corrente anno 1820. Occorrendo sovente delle spese da fare per trasporto, ed indennità ai Poveri, trasporti alli Detenuti non condannati & C., i di cui fornitori vorebbero subito il pagamento, senza sapere ove ricavarlo. Soffrirà adunque la pena d'indicarmi se questo potremo avere il Causato di dett'anno approvato dal di lei Uffizio, il che m'interessa ancora a riguardo dei lavori proposti. [...]

**N. 416** 1820. 8 Marzo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Per l'alloggio d'uno dei due Carabinieri R. aumentati in questa Stazione, a mente di quanto mi venne da V. S. Ill.ma indicato con sua preg.ma delli 31. Scorso Decembre N° 2234 dovetti far fornire un letto ad una piazza dall'Agente del Sig.r Marchese *Andrea De Ferrari* di Genova, come il maggior Proprietario della Comune.

Questo letto entrato in Caserma li 2. Scorso Gennajo fù soltanto ritirato dall'Agente medesimo ieri 7. Marzo, epoca in cui partì da questo Luogo uno dei Carab.i medesimi.

Mi fò un dovere di ciò partecipare al dilei Uffizio, acciò possa dare gli ordini convenienti per pagamento del fitto di 2. Mesi e Giorni 5. durante i quali detto letto servì alla staz.e medesima. [...]

**N. 416 [bis]** 1820. 11 Marzo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Quest'Uffizio di Benedicenza volendo ultimare l'affittamento a maggior suo vantaggio, dei restanti beni a Lui provenienti dalle eredità dei Notai *Gian Antonio Ruzza*, e *Carlo Bisio* di questo Luogo, affine di sistemarne La sua Amministraz.e a norma dei vigenti Regolamenti, ha deliberato li 10. Corrente mese dei Capitoli d'affittamento, che mi fo una premura di qui compiegarle colla preghiera, di volerli munire della qui superiore sua Approvazione, come venne praticato nello scorso anno 1819.

Essendosi aggiornata l'aggiudicazione per Sabbato prossimo 19 cadente mese voglio sperare, che prima di tal giorno mi favorirà le sue decisioni sul lavoro, che vado ad inoltrare al di lei Uffizio. [...]

**N. 417** 1820. 14 Marzo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Pag.<sup>o</sup> al perc.e [?] li 17 Aprile in £ 51.25 Volt.<sup>o</sup> ed 25.62 Fiac.e

[Consueto invio della richiesta di rimborso per la legna fornita alla stazioni dei Carabinieri di Voltaggio, Bocchetta e Fiacone nel mese di Febbraio]

**N. 418** 1820. 16 Marzio Al Sig.r Tesoriere Provinc.e a Novi

[Invio di ricevute relative alla legna fornite alle caserme dei Carabinieri di Voltaggio, Bocchetta e Fiacone nel mese di Gennaio]

**N. 419** 1820. 21 Marzo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

In adempimento delle disposizioni date dall'Ill.mo Signor Intend.e di Genova con sua Circolare dellì 15. Maggio 1819, N° 1655; ed in esecuzione di quanto V.S. Ill.ma mi rammemora con suo foglio dellì 17 corr.e mese, N° 17, ho l'onore di qui compiegarle debitamente riempito il Quadro Statistico di questa Comune perciò, che riguarda lo spirato anno 1819. Ho procurato com'era mio dovere di portare la maggior prescrizione possibile nei diversi oggetti, che si sono compresi. [...]

**N. 420** 1820. 21 Marzo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Mi accorgo in questo momento, che soli cinque Consiglieri Aggiunti per il corrente anno 1820 sono stati da V. S. Ill.ma designati li 4. scorso Febbrajo in luogo dei 6, che erano nominati nello scorso anno 1819.

Stimo bene d'avvertirne immediatamente al di lei Uffizio nel caso, che Ella stimasse bene di nominare un altro Consigliere Aggiunto, acciò il loro numero radoppj quello dei Consiglieri Ordinarj, che sono sei compreso il Sindaco.

Finora non seguì l'installazione delle nuove Autorità, perché il Sig.r Giudice non è più comparso. [...]

**N. 421** 1820. 24 Marzo A S. Eccellenza il Ministro di Guerra e Marina a Torino

Sono trascorsi cinque mesi, dacché S. M. con Patenti 21 scorso Ottobre 1819 si è degnato alleggerire le Comuni dal peso dei Trasporti Militari con metterli intieramente a carico dell'Azienda Gen.le di Guerra, ma finora vediamo con nostro dispiacere, che l'Azienda non provvede, e che negli ordini di Tappa si prescrive sempre alle Comuni la consueta somministrazione dei Trasporti, e sulla base della tanto tenue Tariffa del 1815 che per noi è minore di due terzi circa della spesa reale, ed indispensabile.

Finora si fè alla meglio per far marciare il Servizio Militare, a anche coll'obbligare coattivamente Vetturali, e Padroni di Buovi, ma l'imminente passaggio dei Reggimenti destinati a cambiare la guarnigione di Genova e quello, che ci mette, Eccellenza nel più grande imbarazzo, e nella certezza di non potervi più adempire, attesoché oltre i mezzi per far fronte alla spesa, scorgiamo mancare assolutamente le vetture i Carri, o bestie, che richiede un passaggio si forte e simultaneo.

Non posso in conseguenza dispensarmi dal ricorrere alla bontà, e giustizia dell'E. V., pregandola a voler dare gli ordini opportuni per far provvedere i Trasporti militari in questa Piazza col mezzo d'un appalto, o altro mezzo da Ella creduto il più idoneo, col liberare in tal guisa quest'Amm.e da una responsabilità, che in faccia della legge non dovrebbe più pesare sopra di noi da più mesi coll'indenizzare frattanto l'Amm.ne medesima dei Trasporti già forniti non sul pié della Tariffa, ma bensì sulla Spesa reale da noi sopportata.

Saressino egualmente in sommo grado tenuti alla di lei bontà e protezione se ci potesse ottenere il pagamento di £ 900.85 importare di 2. Livranze per alloggi Militari 1815, e 1816; che finora non potemmo realizzare. [...]

**N. 422** 1820. 25 Marzo Al S.r Commis.<sup>o</sup> di Guerra in Genova

Ho l'onore di compiegarle secondo il consueto le Contente, o Ricevute della Legna fornita da questa Comune alle Stazioni de Carabinieri R. di Voltaggio, e Bocchetta dal 1<sup>o</sup>a tutto li 24. corr.e Marzo in R.bi 4. al giorno per Stazione a si è tutto detto giorno 24. cessata tale Fornitura, com'Ella m'ha nuovamente indicato.

Troverà un eguale ricevuta per la vicina Stazione dei Molini di Fiacone.

La prego a volermene favorire al più presto il solito Stabilimento, come anche a volermi indicare a qual'epoca

avremo il passaggio dell Reggimenti, che cambiano la guarnigione di Genova, [...].

**N. 423** 1820. 31 Marzo Al Sig.r V.e Intend.e a Novi  
Li 3. Mag. Avuto dal Sig.r Tesoriere di Novi il pag.to cioè Volt £ 42.40 Fiacone £ 21.20 = £ 63.60  
[Invio della richiesta di rimborso di cui al numero precedente]

**N. 424** 1820. 31 Maggio Al Sig.r Commiss.<sup>o</sup> di Guerra in Genova  
Accompagnati [?] dal preg.mo suo foglio dell 30. spirante mese vengo di ricevere lo Stabilimento della Legna somministrata alle Stazioni de Carabinieri Reali di Voltaggio, Bocchetta, e Molini dal 1<sup>o</sup> al 24 d.<sup>o</sup> mese.  
Sulla lusinga, che vorrà, come la pregai dirmi qualche cosa sull'epoca approssimativa del passaggio de' Regimento destinato a cambiare la guarnigione di Genova mi pregio riverirla.

**N. 425** 1820. 3 Aprile Al Sig. V.e Intend. A Novi  
I nostri Caretteri a buovi diedero prima d'ora le loro disposizioni per provvedersi di carri aventi le ruote della misura prescritta dalla Legge, ma la scarsezza d'operaj in vista d'un numero assai forte de carattieri ha fatto sì, che in questo momento non si trovano ancora al caso di viaggiare coi nuovi carri, che io stesso vedo travagliare.  
Dimandano perciò della dilei bontà, ed autorità una qualche proroga agli ordini nuovamente citate nel dilei Manifesto dei 18. Scorso Febbrajo, tanto più, che in questo momento diversi di essi Caretteri provenienti da Genova hanno i loro Carri attuali carichi di merce, e generi, che devono quanto prima consegnare a Novi.  
Secondo le loro istanze, e scorgendo, che si danno assolutamente moto per mettersi in regola, non posso dispensarmi dal pregare V. S. Ill.ma a voler accordare tal proroga per cui si spedisce il presente espresso, onde avere dalla di lei bontà, e gentilezza un grazioso riscontro. [...]

**N. 426** 1820. 5 Aprile Al Sig. V.e Intend.e. a Novi  
Ho l'onore di compiegarle secondo il consueto, lo Stato dei Trasporti forniti durante il 1<sup>o</sup> Trimestre di quest'anno alli Condannati di Galera. Esso è formato a norma del Modello, che trovai annesso alla dilei Circolare dello scorso maggio, N° 979. Divisione 2<sup>a</sup>. Assieme allo Stato troverà la richiesta di questo Maresciallo d'alloggio munita del certificato del Sig.r Chirurgo Dania, e la ricevuta del vetturale per la somma pagatale in £ 10 di Piemonte, tassa da me formata colla maggior economia.  
Pregando la di lei bontà a voler trasmettere le carte sudette all'azienda Economica dell'Interno per averne la più presto il rimborso, [...].

**N. 427** 1820. 5 Aprile Al Sig. Vice Intendente A Novi  
Ho l'onore di compiegarle a norma delle dilei Istruzioni  
1<sup>o</sup> Lo stato delle Somministranze dei tre posti Militari forniti da quest'Amm.ne durante il primo Trimestre di quest'Anno  
2<sup>o</sup> Quattro Copie d'ordini di tappa prescriventi tale fornitura muniti della dovuta cotenta, e quittanza de Comandanti  
Nei trasmettere tali carte all'Intendenza Generale di Guerra prego la dilei bontà a far in modo, che ci sia bonificata la spesa integrale di d.i Trasporti indicata nella colonna delle osservazioni in £ 36. di Piemonte, giacché, come direttamente scrisse a quell'Azienda dopo le R.e Patenti 21. Ottobre 1819 niun carico di supplemento di trasporti militari dovrebbe pesare su quest'Amm.ne, che tanto dovette finora aggiungere alla tenue tariffa senza [?] siam stati pagati a tutto lo scorso anno 1819.  
Dopo aver inutilmente scritto al Sig.r Intendente Generale di Guerra ed anche a S. A. il Ministro di Guerra, acciò

fossimo una volta sollevati dal peso dei Trasporti, con un appalto generale o Provinciale interesserò nuovamente la dilei bontà, ed assistenza a farci ottenere l'intento tanto più, che non abbiamo in Paese muli da basto, carrette ad un cavallo & C. motivo, per cui dobbiam noi obbligare colla forza i padroni di buovi a marciare per tale Servizio. Negli ordini ni tappa si prescrive sempre la somma d'una carro ad un cavallo, ed anche una sola bestia da basto, ma questa fornitura è ineseguibile in questa strada di montagna, dobbiamo duplicare necessariamente il numero delle bestie da trasporto almeno per questa tappa oppure si ordini ai Comandanti di non chiedere al di là di quanto è prescritto nel foglio medesimo.

Queste osservazioni furono fatte direttamente all'Intendente Generale ed al Sig.r Commissario di Guerra di questa Divisione, ma si lascia [...] che noi gridiamo [...], non si provvede ed intanto sono obbligato a commettere della violenza verso gli Abitanti e caricarli di spese, che in tutti i tempi furono a carico del Governo, non della Comune. [...]

**N. 428** 1820. 8 Aprile Al Sig.r Sig. V.e Intendente a Novi

Fra le 3 Livranze dell'Azienda Generale di Guerra indicate a tergo della dilei pregevole dei 5 corrente mese N° 553 Divisione 2<sup>a</sup> le prime due quelle cioè dei 21. Gennajo 1820 per £ 125.20; del 1<sup>o</sup> Febbrajo per £ 107.76; sono state già pagate a quest'Amministrazione Comunale da cotesta Tesoreria Provinciale, a cui ne spedj[i] le corrispondenti ricevute li 21. detto mese di Febbrajo.

Non resta quindi, che ad esiggere l'ultima, quella cioè di £ 55.22 in data dei 23 Marzo N° 11328. relativa agli alloggi del 2<sup>o</sup> semestre 1819. per cui troverà qui compiegata la corrispondente ricevuta sottoscritta da me e dal Segretario Comunale.

In attenzione di sentire ben presto il modo d'esiggere d.<sup>a</sup> somma di £ 55.22. mi dò il piacere di riverirla.

**N. 429** 1820. 8 Aprile Al Sig.r Sig. V.e Intendente a Novi

Il latore della presente sarà il Muratore *Giovanni Carrosio* di questo Luogo, che si presenta per tirare dal dilei Uffizio il Mandato sulla Cassa Provinciale, per saldo delle £ 670 di Piemonte importare dell'Appalto dei lavori nel Locale del Posto della Bocchetta a lui aggiudicati li 25 Novembre 1818; come da contratto, che prima d'ora lasciato hà al di lei Uffizio debitamente approvato dall'Intendenza Generale d'Alessandria.

Spera il medesimo, che Ella avrà la bontà di farle toccare il saldo de suoi lavori [...].

**N. 430** 1820. 10 Aprile Al Sig.r Sig. V.e Intendente a Novi

Li Trasporti Militari somministrati da questa Comune durante il 2<sup>o</sup> Semestre 1819. quantunque da me tassati colla massima economia montarono deg.mo Sig. V.e Intendente alla somma di £ 335.10, e l'Azienda Generale di Guerra ci accordò li 21. Scorso Gennajo una Livranza di sole £ 125.10 di modo che resta ancora supplirsi la somma per noi considerabile di £ 210 di Piemonte il tutto, come potrà rilevare da uno Stato nominativo, e dettagliato, che ho l'onore di qui compiegarle.

Quest'Amministrazione, sulla di lei approvazione, ha già sopportato il carico di £ 96.86 a titolo di supplemento per simile fornitura per il 1<sup>o</sup> Semestre dett'anno 1819. Ma soffrire un nuovo carico di £ 210. sarebbe assolutamente sproporzionato alle nostre forze in vista massime d'altri aggravi non indifferenti che ci causa la posizione di Tappa Militare. Essendo altronde di tutta giustizia l'indennizzare quei poveri vetturali, e Coltivatori, che obbligai colla forza a marciare coi loro carri a buovi non posso dispensarmi dal rimettere alla bontà di V. S. Ill.ma lo stato anzidetto, colla preghiera di promuovere il detto supplemento di £ 210. dall'Azienda Generale di Guerra, o in difetto dalla Cassa Provinciale sul fondo delle spese casuali, ed impreviste. Dissi in 1<sup>o</sup> Luogo *dall'Azienda di Guerra* perché almeno a datare dei 22.8bre 1819. (epoca delle note R.e Patenti più volte citate) la spesa integrale dei Trasporti sarebberesi da S. M. stabilita non più a carico delle Comuni, ma bensì dall'Azienda di Guerra; Dissi in *difetto* dalla Cassa Provinciale, perché non sarebbe conveniente, che quelli Comuni le quali per la loro posizione sono costrette a portare esclusivamente il peso degli alloggi dovessero da sole far fronte alla spesa d'un trasporto, che trascorre il Territorio di diversi Luoghi, e Comuni.

Spero adunque dalla di lei giustizia, ed interessamento di sentire ben presto il modo con cui ricavar d.<sup>a</sup> somma, e

liberarmi delle vessazioni quotidiane.

Ps. unito le trasmetto la 2.<sup>a</sup> Copia dello Stato dei Trasporti forniti ai condannati di Galera durante il 1° trimestre 1820.

**N. 431** 1820 11 aprile Al Sig.r Sig. V.e Intendente a Novi<sup>66</sup>

Diversi Individui di Novi, Gavi, Serravalle & C. si rendono in questo Luogo coi loro Carri a buovi per caricare Calcina per loro conto, ed al momento, che l'hanno qui caricata non hanno coraggio di ritornare alle loro case temendo d'essere da Carabinieri Reali arrestati i loro carri, perché non averti i quarti delle ruote della dimensione prescritta dalla Legge.

L'art.<sup>o</sup> 101 delle Regie Patenti 29. Maggio 1817 contenente le eccezioni dalla disposizione relativa alla dimensione di d.e ruote non è a mio giudizio, troppo chiaro per assicurare detti Vetturali, e Manenti di non essere colpiti dalla Legge; Prego perciò la bontà di V. S. Ill.ma a volermi suggerire le savie di lei decisioni a questo riguardo, assicurandola frattanto, che se si vollesse [sic] far eseguire la Legge anche a riguardo dei Carri, che qui vengono a caricare Calcina, perderessimo assolutamente quest'unico commercio, che abbiamo in Paese, giacché nessun Manente sarebbe al caso di provvedersi subito dei Carri a Ruote Larghe, unicamente per questo trasporto.

Mi sarà gratissimo il sentire su questo oggetto qualche di Lei provvidenza a scanso di questioni coi Carabinieri Reali, tanto più, che in questo momento succedono diversi arresti di Carri, sulla voce sparsasi d'una tolleranza, come avrà a quest'ora già rilevato dai rispettivi Individui muniti di verbale d'arresto, ed a lei diretti.

In aspettativa di suo riscontro, che attendeo ancora sulla mia Lettera dei 3. Corrente sulla stessa pratica [...].

P.S. Oltre il ritardo dei Vetturali soffrirebbero assai molto i Fabbricanti nostri della calcina, i quali avendola in pronto senza poterla esitare avrebbero il danno di perderla perché si scioglie e si annienta. E' per conseguenza indispensabile almeno una tolleranza provvisoria.

**N. 432** 1820. 1820. 12 Aprile Al Sig.r Sindaco di Parodi

Li 13. Agosto 1802. è nato in questa Comune certo *Repetto Giuseppe* di Franco di Domenico, e di Antonia Merlo di Giuseppe il quale perciò dovrebbe far parte della Classe 1802 di cui si van formando le Liste Alfabetiche.

Detta famiglia essendosi recata ad abitare in cotesta Comune e precisamente alla Cascina chiamata *La Doria*, Parrocchia di Spessa gliene porgo il presente avviso, acciò possa comprendere detto Giovine nella sua Lista, servendole, che vado a radiarlo da questi Registri. [...]

**N. 433** 1820. 12 Aprile Al Sig. Sindaco di Mazzone

Li 15. Maggio 1802. È nato in questo Luogo certo *Macciò Michele* figlio di Gerolamo di Nicolò, e di Madalena Macciò di Michele il quale perciò apparterebbe alla lista 1802. di cui ora si forma la Lista Alfabetica.

Tralascio d'iscriverne il medesimo nella Lista Alfabetica di questa Comune, perché da più anni detta famiglia abita in cotesta Comune di Mazzone, e perciò potrà comprenderlo in cotesta Lista.

Mi prego riverirla

= Sottoscritto = Gerolamo Richino V.e Sindaco

---

---

SINDACATO DEL SIG.R GEROLAMO RICHINI

**N. 434** 1820. 13 Aprile Al Sig.r Sig. Vice Intendente a Novi

Soltanto in quest'oggi si è potuto procedere all'installazione delle nuove Autorità amministrative di questa Comune indicate nei suoi preg.mi foglj dei 1<sup>o</sup> e 5 scorso Febbrajo, perché sempre si attendeva il Sig.r Giudice del Mandamento. Dopo l'installazione si passò a proporre il Vice Sindaco al tenore delle Regie Partenti 31. Decembre

<sup>66</sup> Vedi successiva lettera n. 442

1815. per cui m'affretto compiegarle in doppia copia l'atto di proposizione per avere da V. S. l'approvazione fra i proposti, dell'Individuo, che Ella crederà adattato a tal carica.  
Sarà nostra premura, deg.mo Sig. Vice Intend.e di fare tutti i sforzi per meritare il di lei compatimento nell'esercizio di nostre funzioni, senza tacerle, che attendiamo la prottezione, ed assistenza nelle medesime da chi si è interessato ad appoggiarcele. [...]

**N. 435** 1820. 13 Aprile Al Sig.r Sindaco di Gavi

Li 16. Maggio 1802 è nato in questa Comune certo *Bagnasco Francesco* figlio di Giuseppe di Francesco, e di Maria Bagnasca fù Giambattista, il quale perciò apparerebbe alla Classe 1802. di cui ora si va formando la Lista Alfabetica.  
Tralascio di inserire d.<sup>o</sup> Giovine nella Lista Alfabetica di questa Comune, perché egli abita coi suoi Genitori nella dilei Comune, e precisamente nella cascina detta *Carpaneta*, Parrocchia di Sottovalle.  
Gliene porgo l'avviso, acciò possa ella scrivere il medesimo in cotesta sua Lista, e darmene un piccolo riscontro per mia quiete. [...]

**N. 436** 1820. 14 Aprile Al Sig.r Sig. V.e Intendente a Novi

Appena installato il nuovo Consiglio Comunale, mi fò un dovere di comunicare al medesimo le intenzioni di S. E. il Ministro degli Interni riguardanti la formazione d'un Cemitero ed indicate nel preg.mo dilei foglio dei 5. Scorso Febbrajo, N<sup>o</sup> 202.  
Dopo le più mature riflessioni non poté a meno quest'Amm.e Comunale di nuovamente asicurare V. S. Ill.ma della difficoltà insormontabile di tale impresa, come potrà rilevare dall'Atto Consolare dei 13. corrente mese, appiè del quale troverà inserita la Deliberazione sullo stesso oggetto dei 20. Gennajo 1819. Il tutto in doppia copia compiegato nella presente.  
Sulla lusinga, che Ella favorirà non solo apprezzare le nostre osservazioni, ma ancora avvalorarle presso S. E. il Ministro degl'Interni, mi dò l'onore di riverirla.

**N. 437** 1820. 17. Aprile Al Sig.r Commissario della Leva in Novi

Ho l'onore di compiegarle la Lista Alfabetica di questa Comune della classe 1802. formata in adempimento dell'Istruzione Generale per le Leve, e sulle stampe rimessemi da V. S. Ill.ma colla Circolare dei 17. scorso Marzo, N<sup>o</sup> 79.  
La troverà debitamente verificata da questo Consiglio Comunale ma non potei comprendevi gl'Individui rivedibili delle Classi precedenti, perché qui non si conoscono. [...]

**N. 438** 1820. 17. Aprile Al Sig.r Sig. V.e Intendente a Novi

Essendo stato nel giorno d'jeri Domenica pubblicato in questa Comune nelle solite forme l'avviso d'Asta per il definitivo Deliberamento dei Lavori della Strada di cotesta Città, rimessomi colla sua preg.ma dell'13. Corrente mese, N<sup>o</sup> 611; mi affretto di compiegargliene la solita corrispondente relazione [...].

**N. 439** 1820. Aprile Al Sig.r Sig. V.e Intendente a Novi

In adempimento di quanto Ella prescrive nella Circolare dell'15. Corrente mese, N<sup>o</sup> 23. Divisione 1<sup>a</sup>, sono stati immediatamente notificati, con avviso inscritto di questo Segretario Comunale, quattro dei maggiori Registranti di questo Territorio, dell'ammessione [sic] del Causato 1820. da V. S. Ill.ma stabilita per li 24 detto mese.  
Qui compiegata troverà la relazione di tale Notificazione, come viene ordinato dal Regolamento Generale dei

Pubblici [sic]. [...]

P.S. un eguale relazione troverà compiegata per la Comune di Fiacone.

**N. 440** 1820 25 Aprile Al Sig.r Sig. V.e Intendente a Novi

Fra i tré Stabili, che L'Uffizio di Beneficenza si era proposto dare in affittamento, come da Quaderno degli Obblighi rimesso alla di lei approvazione li 11. scorso marzo, un solo ci riuscì d'aggiudicare, malgrado i replicati avvisi, ed esperimenti.

Mi fò un dovere di rimettere alla dilei approvazione copia autentica dell'Atto Notariale passatone li 6. Corrente mese, e cioè in esecuzione di quanto si contiene nell'Ordinanza del di Lei Uffizio del 13. detto mese di marzo posta appié di d.<sup>o</sup> Quaderno, o Capitoli.

Lo stesso si eseguirà tosto che seguirà l'aggiudicazione degli altri due Stabili. [...]

**N. 441** 1820. 6 Maggio Al Sig.r Sig. V.e Intend.e a Novi

In adempimento di quanto V.S. Ill.ma prescrive colla sua preg.ma della 4. Corrente mese, ho l'onore di ritornarle debitamente riempita una Tabella dell'Amministrazione Comunale di Voltaggio, e degli Impiegati della medesima stipendiati, ed altra simile per Fiacone.<sup>67</sup>

Vedrà, che non vi sono compresi i Consiglieri Aggiunti, perché di quelli non si fa menzione nella dilei dimanda; Se invece devonsi comprendere, la prego di volermi ritornare ambedue le Tabelle, affine compirle. In tal caso le sia di norma, che per *Voltaggio* sono stati nominati soli 5. Consiglieri Aggiunti, benché l'Amministrazione sia composta di 6. Soggetti; e che per *Fiacone* mancherebbe pure un Consigliere aggiunto, attesa la designazione nuovamente fatta del Signor *Traverso Giuseppe* in Sindaco della Comune.

Finalmente è ommessa in ambedue le Comuni la data dell'approvazione dal Messo, o Usciere, e dal Segretario in questa di Voltaggio, perché finora non si conoscono tali date.

Il Sig. Sindaco aspetta ansiosamente dal di Lei Uffizio il causato del corrente anno 1820; non tanto per rilasciare i mandati di diversi stipendj reclamati, quanto anche per non più ritardare la riparazione d'un antica muraglia, che minaccia cadere in Strada Corriera nell'interno del Paese, riparazione urgente stata proposta nel Causato medesimo. Coll'offerta sincera di mia debole servitù mi pregio riverirla.

Sottoscritto = Not.<sup>o</sup> Giambattista Repetto Segretario

**N. 442** 1820. 8 Maggio Al Sig.r Sig. V.e Intendente a Novi

Allorché nei primi giorni d'Aprile scorso, si arrestarono dai Carabinieri Reali i Carri in contravvenzione alla legge in materia della dimensione della Ruote, come le notificai li 11. detto mese con mia Lettera, e N° 431 mi vennero presentati dai Carabinieri Reali N° 5 Verbali di tal contravvenzione, che mi faccio un dovere di rimettere al di lei Uffizio, benché si vociferi emanata una tolleranza sui carri transitanti per queste Strade di montagna.

Due di essi marcati N° 2 e 3 in data dellì 10. dett'Aprile redatti in questa Stazione di Voltaggio, riguardano *Giambattista, ed Agostino Padre, e figlio Repetto* di questo Luogo cauzionati da *Lorenzo Cavo*.

Gli altri tré marcati N° 23, 24, e 25 in data di detto giorno 10 Aprile redatti dalla Stazione della Bocchetta, riguardan *Antonio Grondona* di S. Quirico, cauzionato da *Domenico Traverso* di questo Luogo, *Giambattista Ferrando* cauzionato da *Giambattista Paveto* di Carrosio; e *Giacomo Lavaggeti*, che non presentò cauzione alcuna. Totale dei carri in contravvenzione N° 8. [...]

<sup>67</sup> Tabelle non replicate nel faldone

**N. 443** 1820. 8 Maggio Al Sig. Tesoriere Provinciale in Novi  
[Invio di una ricevuta di £ 55.20 relativa ad alloggi militari]

**N. 444** 1820. 8 Maggio Al Sig.r Intend.e Gener.e a Genova

Dopo avere indirizzato al di lei Uffizio la mia Lettera dei 23. Scorso Settembre N° 325. relativa all'aggravio si forte dei Trasporti Militari, e dopo avere reclamato, anche direttamente all'Intend.e Gener.e di Guerra, ed al Ministro di Guerra per l'esecuzione delle R. Patenti 21. 8bre 1819; che liberavano le Comuni dal peso di tali Trasporti, sono con mia sorpresa notificato dall'Intendenza Generale sudetta col mezzo del Signor Vice Intendente Provinciale di questa Provincia che *le R. patenti succitate non possono essere in alcun modo applicabili al Servizio Ordinario dei Trasporti Militari somministrati alle R. Truppe, e che è fuor di dubbio come venne deciso dal Ministero di Guerra, che le Comuni devon continuare, come per lo passato, a provvedere i necessarj Trasporti a norma del R.º Regolamento 3. Agosto 1700; mediante la solita buonificazione e che in conseguenza la detta Azienda non si troverebbe autorizzata a concorrere alla maggior spesa dei Trasporti Militari medesimi.*

Non potendo noi adunque, malgrado, che le intenzioni di S. M. siano chiare, essere liberati, come si sperava dal peso degli trasporti né ottenerne il pagamento sulla spesa reale, che nelle nostre Strade di montagna è il triplo della somma buonificata, altro non ci rimane per render meno pesante la nostra situazione a questo riguardo, che il far conoscere, qualmente la distanza da Voltaggio a Novi, ed Campomarone è assolutamente maggiore d'otto miglia di Piemonte, affine d'ottenne almeno il pagamento del doppio della nota tenuissima Tariffa del 1815.

Nella Tabella delle distanze dal di lei Uffizio formata in tal tempo, fù per errore portato, che la distanza di detta Tappa non eccedeva le 8. Miglia, così mi venne notificato dal Sig.r Intendente Generale di Guerra con sua Lettera dei 26. Settembre scorso anno 1819.

Soffra ora la pena, Degr.mo Sig.r Intend.e Gener.e di rappresentare tale errore all'Azienda, giacché in tutti gli Uffizj dei Commissariati di Guerra, Poste & C. la nostra distanza da Novi, e da Campomarone, è assolutamente dalle 9. alle 10. Miglia Piemonte, oltre la circostanza pur troppo vera, che tutto il tratto di strada è montagnoso, e difficile, e tale per conseguenza da non potersi assimilare alle facili, e brevi Tappe del Piemonte, per cui le Comuni ricevono fortunatamente un indennità eguale alla nostra.

Non le posso abbastanza spiegare il danno, che ne risente questa Comune per tal errore; Sarà un atto di giustizia il ripararlo ed ho ragione di attendere tal favore dalla dilei ben conosciuta rettitudine, ed attività, per cui gliene anticipo i miei più vivi, e sinceri ringraziamenti. [...]

**N. 445** 1820. 8 Maggio Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

E' ben strana, deg.mo Sig.r Vice Intendente, l'interpretazione data dall'Azienda Generale di Guerra alle R. Patenti dellì 21. Ottobre 1829, ed indicata nella sua preg.ma dei 4. Corrente mese, N° 770. Divisione 2<sup>a</sup>.

Vuole, che le *disposizioni del→b [articolo] 4º non posino essere in alcun modo applicabili al servizio ordinario dei Trasporti Militari somministrati alle R. Truppe, e che in conseguenza siano tenute le Comuni a continuare, come per lo passato a provvedere i necessarj Trasporti a norma del R.º Regolamento 3. Agosto 1700. mediante la solita buonificazione;* E stabilisce perciò una differenza nei trasporti Militari, ad una eccezione alla Legge, che da noi non si ravvisa, ne da quanti osservarono [?], ed esaminarono le Regie Patenti suindicate.

Si legge nel fine del Preambolo = Ci siamo di buon grado disposti ad esimerle (Le Province, e Comuni) da questo Contributo, *come altresì a liberarle per l'avvenire da ogni concorso nella spesa dei Trasporti Militari, che intendiamo resti sempre a totale carico dell'Azienda Generale di Guerra.*

= Art. 4º D'ora in avvenire cesserà l'obbligo alle Province, e comuni di concorrere alla spesa dei Trasporti Militari, che avranno luogo nei Nostri Stati di Terra-Ferma, ma saranno essi eseguiti a diligenza dell'Azienda Generale di Guerra, e la loro spesa dalla stessa pagata coi fondi, che in tali occorrenze le verranno assegnati =

= 5º .... Deroghiamo pertanto ad ogni precedente Legge, o Regolamento in contrario, e mandiamo C.C. =

Da tutte queste disposizioni generalissime per qual motivo si vogliano tirare delle eccezioni a pregiudizio delle Comuni, e perché si vuol far torto al paterno cuore di S. M che si degnò sollevarle dal peso dei Trasporti Militari senza distinzione? Avrebbe certamente S. M. aggiunto nel art.º 4º le parole *straordinarj*, quallora avesse voluto mettere soltanto *trasporti militari straordinarj* a carico dell'Azienda di Guerra.

Siamo frattanto sommamente tenuti alla preodata Azienda del l'Impresa, a chi si fé particolarmente autorizzare per

il trasporto degl'equipaggi de Corpi, che cambiano di guarnigione ma come si potrà argomentarne, *che son ben poche le vetture che rimarebbero a carico delle Comuni per il trasporto di quanto occorre al seguito dei Corpi medesimi?*

In tutto lo scorso anno 1819, non havvi [?] il passaggio di Corpi intieri destinati a cambiar di guarnigione, eppure la spesa eccedente di tutti i Trasporti forniti in dett'anno ascende alla considerevole somma di £ 396.86; cioè £ 96.86 già sopportate dalla Comune sopra 12 Vetture del 1° Semestre, ed altre £ 210; che mancano per saldare la spesa di N° 9. bestie a basto, di 33. Carri somministrati nel 2° semestre come da Stato rimesso al di Lei Uffizio li 1°. scorso Aprile sotto il n° 430. Ed una somma di £ 300 circa l'anno si potrà dir tenue in vista degli altri aggravj d'alloggi & C., ed in un Paese senza risorse, ove il commercio diminuisce fatalmente ogni di?

Degnissimo Sig. Vice Intendente io sono mortificatissimo nel doverla sempre importunare sullo stesso oggetto, ma come posso dispensarmene? I Carattieri, che obbligati a marciare per il Regio Servizio del 2° Semestre ricusano il tenuissimo pagamento accordato dal Governo, mi tormentano giornalmente per avere un supplemento fino a £ 10, per carro, prezzo Pattuito colla massima economia; Prottestano altamente, di non voler più fornire i carri senza un pronto, ed intiero pagamento, e si sente sulla bocca di tutti implorare il benefizio delle allegate R. Patenti 21 Ottobre 1819; da cui fù promessa l'indennità integrale di trasporti. In questo stato di cose sottopongo nuovamente alla si lei bontà, ed autorità le mie osservazioni, sicuro, che mi farà il favore di tramandarle a chi spetta ancor un volta, di avvalorarle e di togliermi l'imbarazzo il più grande, che tanto oscura l'onore della carica, di cui venni investito. [...]

**N. 446** 1820. 12 Maggio Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

Dal Sig.r Commissario di Gerra di Genova con suo foglio dell'11 corrente sono avvertito, che passerà li 19. e 27. Corrente in questo Luogo, anzi, che vi pernosterà la Brigata d'Alessandria proveniente da Genova. Per alloggiare i caporali, e Soldati nelle Caserme, o Oratorj del Paese secondo il consueto, devo provvedere paglia, legna, e candele, e pagare giornate dei soliti Casermieri, effetti tutti, che non si puonno avere senza il pronto contante. Prego perciò la bontà di V.S. Ill.ma a volermi al più presto possibile autorizzare e ritirare dal Ricev.e comunale la somma di almeno di £ 8. Nuove di Piemonte, per servirmene per gli oggetti più urgenti di dette somministranze per cui ultimamente il passaggio, si compilerà la debita parcella nelle forme dal Regolamento prescritte. Frattanto saremo sommamente tenuti alla dilei gentilezza, se si compiacerà farci pervenire il Causato, o conto presuntivo del corrente anno, che supponiamo a quest'ora da V.S. approvato. [...]

**N. 447** 1820. 13 Maggio Al Sig.r Maresciallo d'alloggio Comandante della Stazione de Carabinieri Reali Resta invitata ad intervenire colla sua Brigata alla Processione Generale che si farà per questo Luogo dimani; Domenica 14. corrente al dopo pranzo, attesa la circostanza della Missione; Ed a Tale effetto si compiacerà trovarsi nella Sala di quest'Uffizio Comunale alle ore 20. Italiane di d.<sup>o</sup> giorno, per recarsi alla Chiesa parrocchiale unitamente alle Autorità Locali.

**N. 448** 1820. 17 Maggio Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

Ho l'onore di ritornarle qui compiegata la supplica, o ricorso del già Usciere *Francesco Ruzza* pervenutami col preg.mo suo foglio dellli 24. Scorso Aprile, n. 703 , Divisione 1<sup>a</sup>, non che il Mandato Municipale da cui andava esso accompagnato. Vi troverà pure in doppia copia, l'atto Consolare dellli 16. Corrente mese, contenente le osservazioni, e schiarimenti sulla sussistenza del credito di d.<sup>o</sup> Ruzza verso questa Comune in £ 44.6 di Genova ossia £ 36.91. [...]

**N. 449** 1820. 18 Maggio Al Sig.r Intend.e Gen.e a Genova

Mi perviene la sua preg.ma dellì 16. Corrente mese N° 642. Div.e 1<sup>a</sup> e mi rincresce il doverla ancora una volta tediare a riguardo dei Trasporti Militari; Il Sig.r V.ce Intendente di questa Provincia mi avea già notificato, che saremo sgravati dai Trasporti necessarj ai Corpi che cambiamo di guarnigione, per cui l’Azienda Generale si è *fatta particolarmente autorizzare a darli ad Impresa*, ma ad eccezione dei trasporti di questi Corpi si troviamo sempre nello stesso aggravio per tutti gli altri Distaccamenti, che durante l’anno non sono indifferenti; Ciò è stato ancora praticato in questa mattina al riguardo d’un Ufficiale della Legione R.<sup>a</sup> Leggiera destinati a Savona, e proveniente da Novara, a cui dovremo fornire una vettura fino a Campomarone, come venne ordinato nel foglio di via rilasciato dal Sig.r Commissario di Guerra di Novara li 15. corrente. Vuole adunque l’Intend.e di Guerra ad onta delle R.e Patenti 21 Ottobre 1819; che le Comuni debbano continuare come in passato a provvedere i necessarj Trasporti, come si spiega chiaramente nel suo foglio dei 29. Scorsa Aprile dal Sig.r V.e Intend.e indicato, ed è questo il motivo, che ci ha indotto, li 8 corrente ad incommodare V.S. Ill.ma per ottenere la rettificazione della distanza, che ci darebbe il mezzo d’esiggere il doppio della tariffa tanto tenue dal Governo [?] Ciò non avrei dimandato, se fossero tutti i trasporti dati ad impresa, e se la Comune fosse interamente sgravata, come a mio giudizio S.M., ma se una gran parte dei trasporti si vuonno ancora far pesare sulle Comuni, rendesi indispensabile deg.mo Sig.r Intendente, la rettificazione sudetta, senza la quale dobbiamo annualmente sopportare un eccedente di Fr. 300, come segui nello spirato esercizio 1819. [...]

**N. 450** 1820. 20 Maggio Alli Sig.ri Superiori dell’Oratorio di S. Francesco in questo Luogo<sup>68</sup>

Restano invitati a non permettere da oggi in avvenire, e fino a nuove disposizioni, che sia sepellito alcun cadavere nell’Oratorio di S. Francesco, e che siano aperte le sepolture in esso esistenti; Si dovrà in conseguenza per la sepoltura de cadaveri far uso del piccolo Cemitero esistente fra dett’Oratorio, e quello di S. Sebastiano, colle cautele, e modi praticati negli anni precedenti.

**N. 451** 1820. 22 Maggio Al Sig.r Comand.e della Provincia di Novi

Il *Merlo Giovanni* della Brigata Genova, 4<sup>o</sup> Contingente, non appartiene punto a questa Comune, come vengo da esaminare in questi Registri, e perciò l’Indugiatore non è a nostro carico. Abbiamo solamente nella Comune *Merlo Giuseppe*, figlio di Giovanni e fù Repetto Maddalena, della classe 1795; al N° 32 d’estrazione assentato [?] nella Brigata Genova li 27 Aprile 1817; Egli è quell’istesso che appartenendo al origine al 3<sup>o</sup> Contingente, passa al 5<sup>o</sup>, come da nuovo Congedo limitato rimessomi da S. V. Ill.ma con lettera dei 16. Scorsa Dicembre N° 186 = [...]

P.S. Abbiamo ancora *Merlo Giovanni* di Giovanni e fù Repetto Maddalena Iscritto della classe 1799, ma egli ha il N° 100. d’estrazione, e non è stato designato a marciare, per quanto è a nostra cognizione.

**N. 452** 1820. 23 Maggio Al Sig.r Comand.e della Prov.<sup>a</sup> di Novi

Ieri 22. Maggio è morto in questa Comune il nominato *Paveto Giambattista* di Agostino, e fù Traverso Maddalena, della classe 1792; Soldato della Brigata Genova, assentato li 27. Aprile 1817; e dal 3<sup>o</sup> passato al 5<sup>o</sup> Contingente. Mi fò un dovere di compiegarle la fede di morte di questo Rev.do Sig.r Prevosto, debitamente legalizzato da quest’Uffizio, e frattanto ne faccio menzione in questi Registri Militari. [...]

---

<sup>68</sup> Vedi successiva lettera 526

**N. 453** 1820. 24 Maggio Al Sig.r Vice Intend.e a Novi<sup>69</sup>

Ho l'onore d'accusarle la ricevuta della preg.ma sua Circolare dell'i 19. Corrente mese N° 26. relativa alle speculazioni d'aggiotatori sulli crediti verso la Francia, o il Regio Erario. Le disposizioni della medesima sono state qui pubblicate, ed affisse negli ultimi due giorni festivi, e non si lascierà ancora di prevenire i rispettivi creditori per evitare loro le pregiudizievoli cessioni, a cui si volessero indurre.

Sarei sommamente tenuto alla dilei bontà, e gentilezza, se potessemi procurare qualche notizia sulle 2. Livranze dell'Azienda di Guerra spedite a favore di questa Comune sugli esercizi 1815 e 1816 per alloggi militari montanti a £ 900.85; le quali a dilei richiesta spedii al suo Uffizio li 12 Febbraio 1819, con Lettera N. 196.

Io mi lusingo, che le formalità prescritte a tale riguardo dalla R. Patenti 31. Decembre 1818. saranno ormai eseguite, e che mi procurerà la consolante notizia del pagamento di detta somma, la quale servirebbe moltissimo ai nostri bisogni Comunali. [...]

**N. 454** 1820. 8 Giugno Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

L'avviso emanato dal dilei Uffizio li 26. Scorsa Maggio, e ricevuto colla Circolare di detto giorno, N° 27 Divisione 2.<sup>a</sup> è stato immediatamente pubblicato, ed affisso in giorno festivo, non che comunicato personalmente alli Pensionarj Religiosi residenti in questa Comune.

Due di essi sono attualmente infermi, ed impossibilitati perciò a rendersi personalmente al dilei Uffizio nel termine in dett'avviso prescritto. Essi sono il Rev.do Sig.r *Marcenaro Benedetto Antonio* nato a Rossiglione li 17. Gennajo 1775 già religioso nei Padri minini di S. Francesco di Paola, e la Sig.ra *Scorza Anna Maria Felice* nata a Voltaggio li 13. Gennajo 1763, già Religiosa del 3<sup>o</sup> Ordine di S. Francesco nel Monastero di S. Chiara di Casteggio in Piemonte. Per tale circostanza hanno ambedue consegnato a quest'Uffizio il certificato d'Iscrizione della loro Pensione, mediante ricevuta, e somministrato i schiarimenti da detta Circolare indicati.

Mi fò una premura di qui compiegarle tanto i due certificati d'iscrizione, che una distinta mia informazione, o dichiara [sic] per ogni Pensionarjo, a tergo della quale troverà la dichiaraz.e sottoscritta da ogni Pensionario, e constatante la loro qualità all'epoca della soppressione loro Conventi, e che nessuno dei due ricevette l'unica corresponsione.

Io credo, deg.mo Sig.r Vice Intendente, d'essermi attenuto per l'esecuzione delle di lei incombenze, al prescritto letterale dell'avviso, e Circolare suindicate; Nulladimeno non manchi, giacché il tempo assegnato ancora non spira, d'indicarmi quelle rettificazioni ch'Ella giudicasse necessarie, acciò i due pensionarj non soffrano alcun ritardo nella continuazione della loro Pensione.

Le sia finalmente di norma, che il Rev.do Sig.r *Marcenaro* percepì la pensione a tutto il 1819. in Genova, luogo di suo domicilio, e che dal P.mo Gennajo 1820 chiede esigerla in questa Provincia, stante il suo domicilio dichiarato da tal'epoca in questo Luogo di Voltaggio. [...]

**N. 455** 1820. 8 Giugno Al Sig.r Tesoriere Provinc.e a Novi

[restituzione di tre ricevute relative alla somma di £ 63.60]

**N. 456** 01820. 12 Giugno Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

[inoltro di dichiarazioni firmate dai pensionati Marcenaro e Scorza di cui alla precedente lettera n. 454]

**N. 457** 1820. 13 Giugno A S. E. il Sig.r Governat.e Generale del Ducato di Genova

E' pur troppo vero, che il Sig.r Colonello della Brigata Alessandria qui pernottato col 1<sup>o</sup> Battaglione li 27. scorso Maggio mi richiese la somministrazione d'un carro per il trasporto di 4. amalati di detto Battaglione, coll'obbligo di pagare ciò, che viene prescritto dai Regj Regolamenti, ma se il medesimo avesse mostrato la risposta, che le diedi in

<sup>69</sup> Vedi successiva lettera n. 525

iscritto, forse il Ministero di Guerra non avrebbe ravisato nel mio rifiuto un atto di disubidienza alle Leggi vigenti, e meritevole di rimprovero.

Le risposi adunque colla massima ingenuità: 1° Che malgrado le diligenze immediatamente praticate non avea potuto rinvenire alcun Carettiere di £ 2.70, e al più di £ 3.60 tariffa dell'Azienda di Guerra, e ciò in considerazione, come più volte si fece osservare alle Autorità Competenti, d'un cammino non minore di 9. Miglia di piemonte e quasi tutto montuoso, e che perciò sarebbe indispensabile il pagamento di £ 10 almeno, come deve pagare, o promettere quest'Amministrazione in occasione di simili forniture 2° Che non si credea autorizzato a costringere colla forza militare i Vetturali a marciare al prezzo di detta tariffa, in seguito dagl'ordini avuti dal Intendente Generale e di Genova, e dal Sig.r Vice Intendente di questa Provincia di Novi, i quali con loro Lettere dei 4. e 16. scorso Maggio mi avvisano, *che non sarà diretta alcuna richiesta di pagamento a questa Comune in materia di Trasporti militari in occasione del passaggio per questo Luogo della Brigata Alessandria, per esser stato provvisto a tale servizio per conto dell'Azienda di Guerra* 3° Finalmente, che essendo state le Comunità con Regie Patenti 21. Ottobre 1819. scaricate intieramente dall'obbligo dei Trasporti Militari, avrei operato contro la Legge, se avessi obbligato i Vetturali a marciare col solo tenue prezzo della Tariffa, o a prometterle un supplemento a carico a quest'Amministrazione.

Di fatti il supplemento, che si dovette qui promettere per i Trasporti Militari del 2° Semestre 1819. per li mentovati motivi, ascende alla considerevole somma di £ N. 210, e malgrado tutte l'instanze da me fatte, non trovo il mezzo di rimborsarmi di quanto ho già sborzato del proprio in conto di detto supplemento, né di avere il restante per appagare i reclami di diversi vetturali finora non pagati, e che giornalmente mi tormentano.

Conoscerà dunque l'E. V.<sup>a</sup> da quanto ho l'onore d'esporle, che niun sprezzo si può attribuire a mio carico dei sovrani Regolamenti, che le mie operazioni sono appoggiate al disposto della Legge, alle decisioni delle Autorità Superiori, e all'impegno costante di non commettere violenze a danno de mei Amministrati; Ed affinchè le mie giustificazioni siano bilanciate coll'accusa, o reclamo contro di me, presentato, prego caldamente l'E V<sup>a</sup> a soffrire la pena di comunicare la presente al Ministro anzidetto di Guerra, e Marina, che deciderà deffinitivamente se il reclamo sia, o nò forzato, e se in occasione di simili richieste debba quest'Amm.e diversamente operare. [...]

**N. 458** 1820. 14 Giugno Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

Accompagnata dalla sua preg.ma dell'13. corrente mese, n° 1000 Divisione 1<sup>a</sup>, mi perviene una Copia del Causato, o Conto presuntivo adi quest'anno debitamente rivestito dalla di lei approvazione. Vado a consegnare un Estratto a questo Ricevitore Comunale, e sarà Domenica prossima pubblicato alla forma del Regolamento Generale dei Pubblici.

La prevengo però, che non mi sono pervenute col Causato le deliberazioni, o Atti Consolari, da cui fù accompagnato, quando si trasmise a V. S. Ill.ma con Lettera di quest'Uffizio dell'21. scorso Gennajo N° 392. cioè: l'Atto Consolare dei 29. Ottobre 1819. sulla formazione del Causato; Altro dei 17. Novembre 1819. sulla rettificazione della nuova Gabella macina, Altro dei 25. Aprile 1819. sul ristoro del muro della così detta *Casa rossa* di S. Sebastiano, e la Perizia dei 20 Ottobre 1819 del ristoro sudetto; Carte tutte, di cui abbisogniamo per passarne all'aggiudicazione di detta nuova Gabella, e lavori di ristori coi capitoli, e condizioni, che sarà piaciuto a V.S. Ill.ma di adottare sulla proposizione del Consiglio [...]

**N. 459** 1820. 14 Giugno Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

Gli Osti, Locandieri, ed altri, che somministrarono alloggio alle R.e Truppe negli anni 1815. e 1816. reclamano l'indennità accordata dal Governo, e difficilmente arrivo a persuaderli, che non vennero finora pagate la Dee Livranze dell'Azienda di Guerra spedite sulli detti esercizj in £ 900.85.

Prego pertanto la bontà di V. S. Ill.ma a volermi dire qualche cosa sulle anzidette Livranze spedite al dilei Uffizio fino dei 12. Febbrajo 1819 con Lettera N° 196 raccomandando tal pratica al di lei interessamento, acciò possiam farne l'esigenza al più presto possibile. [...]

**N. 460** 1820. 26 Giugno Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

Accompagnati dalla sua preg.ma dei 24 corrente N° 1068 Divisione 2<sup>a</sup>, mi pervengono 3 Brevetti d'Iscrizione dei Pensionarj Carrosio Vincenzo, Marcenaro Benedetto Antonio, e Scorza Anna M.<sup>a</sup> Felice, ai quali li ho immediatamente passate. [...]

**N. 461** 1820. 26 Giugno Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

Ho l'onore di compiegarle nella presente le seguenti Parcele di Spese, per averne dal di lei Uffizio la debita approvazione.

1<sup>a</sup> di £ 45.76 spesa per l'alloggio di 2. Battaglioni delle Brigata Alessandria qui pernottati li 19. e 27. scorso Maggio. 2<sup>a</sup> di £ 6.12. spese durante il 1<sup>o</sup> Trimestre di quest'anno per guardia fatta a diversi Galeotti pernottati in queste Carceri e ristori di porte, e serrature delle carceri medesime; Annessa a questa Parcella troverà la richiesta di questo Sig. Maresciallo d'alloggio in data dei 24 scorso Marzo.

3<sup>a</sup> di £ 1.50 dimandate dal Sig.r Brigadiere dei Carab.i Reali della Bocchetta per Paglia provvista nel 1<sup>o</sup> Semestre di quest'anno per la prigione, o camera di sicurezza di quella caserma.

La qual fornitura fù dal di lei Uffizio deciso non essere a carico dell'Appaltatore della Caserma, come Lettera dei 30. scorso agosto 1819. N° 1585 Div.e 1<sup>a</sup>.

Le prime due parcele furono pubblicate per 3. Domeniche consecutive, come prescrive il Regolamento, e non si senti opposizione alcuna. Vedrà, che contengono in margine la ricevuta, o quittanza dei rispettivi pagamenti in esse figurati.

Per l'alloggio di detta Brigata d'Alessandria fu da V.S. Ill.ma autorizzata la somma di £ N. 80; che io credea necessarie in tale circostanza, ma se ne compenserà il Percettore al momento, che se ne formerà il mandato definitivo.

E' stato finalmente, forse per errore, spedito dal di lei Uffizio l'Atto Consolare dei 16. Scorso Maggio relativo al credito di £ 36.91 del già Usciere Francesco Ruzza senza ordinanza alcuna sul medesimo. Stimo perciò conveniente di rispedirlo a V. S. Ill.ma assieme al ricorso del Creditore, e suo mandato, acciò si compiaccia autorizzare il pagamento, che giornalmente egli reclama. [...]

**N. 462** 1820. 26 Giugno Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

Con Circolare dellì 7. Maggio 1819. N° 33, ci ha V.S. Ill.ma autorizzato a servirsi del fondo assegnato nel causato di questo anno per *le Spese Casuali*, ed Urgenti, per pagare i trasporti accordati di Comune in Comune alli Detenuti scortati dalli Carab.i R. non condannati di Galera.

Non estendendosi a mio giudizio, tale autorizzazione, che allo scorso esercizio 1819 prego la di lei bontà a volermi favorire d'una simile autorizzazione, acciò possa spedire il mandato del 1<sup>o</sup> Sem.e di quest'anno per la spesa di tali trasporti, che in oggi ascendono già a £ 17. circa. [...]

**N. 463** 1820. 26 Giugno Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Nella Notificazione emanata dall'Amm.ne de Debito Pubblico li 16. Corrente mese, jeri sera ricevuta dal dilei Uffizio, trovo, che la Commissione superiore di Liquidazione diede fuori altra Notificazione li 16. Corrente; contenente lo Stato A indicativo delle Rendite già dovute dal Monte di Milano, e che non ci è punto pervenuto. Questa Comune com'Ella fù prima d'ora istruita, è creditrice di £ 838.87 verso l'Ex Regno d'Italia per forniture fatte nel 1814 al 2<sup>o</sup> Battaglione Coloniale Italiano, come da Mandati rilasciati li 3. Ottobre 1816 dal Dipartimento 6<sup>o</sup> alla Direz.e Generale di contabilità residente in Milano. Il nostro Procuratore ci avvisò prima d'ora, che il nostro Credito andrebbe probabilmente ad essere compreso negli arretrati, e vogliamo supporre, in mancanza d'altro avviso, che possa essere compreso nello Stato sudetto delle Rendite marcato A.

Prego pertanto la dilei bontà a volermi inoltrare un'esemplare dell'anzidetta Notificazione dellì 10. andante, quallora

esista al dilei Uffizio, e di non privarci in seguito di tutte quelle altre Notificazioni, che potessero emanare, relativamente ai crediti verso Milano, od il cessato Regno d'Italia. [...]

**N. 464** 1820. 29 Giugno Al Sig.r V.e Intend.e a Novi  
[conferma di affissione di un avviso d'asta per la sistemazione della strada reale che attraversa Pozzuolo – ovvero Pozzolo Formigaro]

**N. 465** 1820. 1° Luglio Al Sig.r V.e Intend.e a Novi  
Ho l'onore di compiegarle in doppia copia due atti Consolari dellì 30. Spirato Giugno, cioè:  
1° Sulla proposizione di 3. Soggetti per rimpiazzare il Sig.r Consigliere *Cocco Giuseppe*, il quale come il più antico in esercizio è scaduto dalla carica a tutto il 1° Semestre di quest'anno.  
2° Sulle difficoltà d'attivare in quest'anno, perché troppo nello stesso inoltrati, la Gabella Locale sulla Macina, e sul modo di coprire il deficit, che risulterebbe da tale sospensione [?]. [...]

**N. 466** 1820. 1° Luglio Al Sig.r V.e Intend.e a Novi  
Ho l'onore di compiegarle secondo il consueto:  
1° Lo stato dei Trasporti Militari somministrati durante lo spirato 2° Trim.e di quest'anno accompagnato da n° 4 Ordini di Tappa, con contenta sotto de' medesimi  
2° Altro Stato degli Alloggi Militari somministrati durante il 1° semestre di quest'anno accompagnato da N° 18 ordini di Tappa similmente con contenta  
Prego la dilei bontà a volerci procurare dell'Azienda di Guerra il rimborso di dette somministranze, come anche di quelle dei Trasporti del 1° Trimestre a suo tempo rimesse al dilei Uffizio, con fare in modo, che possiamo conoscere l'importare separato [?] degli alloggi, e dei trasporti per farne di conformità il riparto a favore di chi spetta.  
Vedrà deg.mo Sig.r V.e Intend.e, che malgrado gl'ordini sovrani contenuti nelle tante volte citate R.e Patenti 21. Ottobre 1819; siamo sempre richiesti a fornire trasporti Militari, e perciò obbligati ad aggiungere dei supplementi alla tanto tenue tariffa; Quando mai si farà un appalto generale, o Provinciale? [...]

**N. 467** 1820. 2 Luglio Al Sig.r Commissario della Leva in Novi<sup>70</sup>  
Il latore della presente è *Bisio Giovanni Andrea* di questa Comune, Inscritto del 1799, ora incorporato nella Brigata Alessandria, 5° Contingente. Stante la morte di recente seguita in Novi di un suo fratello maggiore, ha egli acquistato la qualità di unico figlio maschio d'una vedova, e come tale vorrebbe profittare della grazia menzionata nel Titolo 12° dell'appendice sull'Istruzione Generale delle Leve Provinciali.  
Munito della situazione di sua famiglia in data di questo giorno si dirigge a V. S. Ill.ma pregandola a soffrir la pena di volersi interessare presso chi spetta, acciò sia portato, a norma della Legge, alla fine della Lista, e come tale libero dal servizio Militare, a cui sarebbe obbligato per il 1° Settembre prossimo venturo. [...]

**N. 468** 1820. 5 Luglio Al Sig.r V.e Intend.e a Novi  
Mi affetto di compiegarle  
1° Lo stato, in doppia copia, dei mezzi di trasporto somministrati durante il 2° trimestre di quest'anno alli Detenuti condannati di Galera, accompagnato da 2. richieste di questo Sig.r Maresciallo de' Carabinieri Reali e da 3 Ricevute

<sup>70</sup> Vedi successiva lettera 489

de' Vetturali incaricati di detto trasporto.

2° Lo stato, o Tabella delle somme spese da quest'Amm.e nel 1° Semestre di quest'anno per fornire i mezzi di trasporto alli Detenuti non condannati, come anche l'indennità di via, e trasporti alli Mendicanti, o Indigenti diretti di Comune in Comune.

Nel pregarla a volerci procurare il detto rimborso dell'ammontare del 1° Stato montante a £ 34 di Piemonte dall'Azienda Economica dell'Interno [...].

**N. 469** 1820. 5 Luglio Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

In adempimento di quanto si contiene nella sua preg.ma Circolare dell'8 spirato Giugno, N° 30, Divisione 1<sup>a</sup> mi affretto di compiegarle, ossia ritornarle, debitamente riempito, lo Stato<sup>71</sup>, o Consegnà dei Cavalli, e Muli attualmente esistenti in questa Comune. [...]

**N. 470** 1820. 6 Luglio Al Sig.r V.e Intendente a Novi

In adempimento di quanto V. S. Ill.ma mi prescrisse prima d'ora nella preg.ma sua degl'8 scorso Gennajo, N° 4; Div. 2<sup>a</sup> ho ora passato un nuovo Contratto d'Affittamento, o d'appalto di questa Caserma de' Carab.i R.i di Voltaggio col Sig.r *Francesco Richini* per 3. anni cominciati il P.mo scorso Gennajo, e colli stessi patti, ed obblighi del precedente Contratto.

Mi fo un dovere di cui compiegarle detto Contratto redatto in triplice copia, pregandola di volermene ritornare due copia rivestite della dilei approvazione, una delle quali si terrà in quest'Archivio, e l'altra si passerà allo stesso Sig.r Richini; Assieme a dette copie egli sta in attenzione del Mandato del 1° Semestre di quest'Anno. [...]

**N. 471** 1820. 15 Luglio Al Sig. Colonnelli Giamb.<sup>a</sup> nel Collegio di Merata [Merate?] presso Milano

Li 23. scorso Febbrajo in risposta alla mia dei 12. detto mese, mi ha Ella assicurato, che dovendo ritornare a Milano, mi avrebbe da là dato qualche notizia sul noto Credito di questa Comune di £ 838.87 verso il cessato Regno d'Italia, ma finora mi vedo privo di sue Lettere benché abbia espressamente mandato da Lei il Sig.r Franco Richini con altra mia lettera dei 18. Scorso Maggio.

Il timore d'incorrere in qualche prescrizione pregiudizievole agl'interessi di questa Amministrazione Comunale, mi obbliga a replicarle la presente, colla preghiera di *volvermi* senza ritardo informare, se il nostro credito sia, o nò ancora Liquidato, ed esigibile in questa Città di Milano, ed in caso diverso a rimandarmi colla posta tutte le nostre Carte, quallora fosse deciso, che il pagamento sudetto è a carico del nostro Governo, come taluno vocifera.

Non lasci adunque d'informarmi al più presto d'ogni cosa per quei passi, che si dovessero fare a Torino, ove è in gran moto la pratica dei Crediti verso la Francia, e Milano, e se frattanto le sarà accorsa qualche spesa, me ne renda avvertito, acciò possa rimborsarla per mezzo del Sig. Peloso di Novi, o altri.

In attenzione di suo riscontro, e coll'offerta di mia [?] servitù mi dò il piacere di riverirla.

**N. 472** 1820. 14 Luglio Al Sig.r V.e Intend.e a Novi<sup>72</sup>

Accompagnati dalla preg.ma sua dellì 8. 8.bre mese N° 1146 Div.e 2<sup>a</sup> ricevei un Mandato di £ 53.94 proveniente dalla R.<sup>a</sup> Giunta di Liquidazione a favore di certo *Dente* già Custode delle Carceri di questo Luogo, per resto di suo credito liquidato contro [?] la Francia.

Il medesimo ha abbandonato da più anni questa residenza per servire nel R.e Dogane in qualità di Preposto, e ci [?] vien detto, che possa trovarsi attualmente a Genova, o in Chiavari; Non posso in conseguenza far ora la consegna del Mandato, e ritirare la ricevuta, ma mi lusingo di poter ciò eseguire ben presto, atteso l'avviso datone ad un Cognato

<sup>71</sup> Non presente del registro

<sup>72</sup> Vedi successiva lettera n. 485

di d.<sup>o</sup> Dente, il quale abita in questo Luogo. [...]

**N. 473** 1820. 17 Luglio Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

C.B.3 C.mi 90

Qui compiegato le rimetto lo Stato, o Ruolo d'Abbuonamento della Gabella *Fieno* da pagarsi in quest'Anno dagli Abitanti delle Cascine del Comune, a norma di quanto si è praticato negli Anni precedenti. Il medesimo diviso sempre in 3. Classi ascende alla somma di £ 518 £ nette d'aggio d'esazione.

Troverà appié del medesimo la relazione di Pubblicazione acquisita a norma del Regolamento Generale senza opposizioni.

Prego S. V. Ill.ma a volerlo tosto munire della di Lei approvazione, acciò possa subito passarlo al Ricev.e Com.e per effettuarne l'esigenza. [...]

**N. 474** 1820. 17 Luglio Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

A tergo della presente troverà copia Autentica della Nota dei Sig.ri Consiglieri Aggiunti di questa Comune rimessami dal dilei Uffizio con sua preg.ma dei 5. Scorso febbrajo.

Devo rammentarle, che i Sig. Consiglieri sono soltanto Cinque, benché l'Amm.e sia composta di sei Soggetti, compreso il Sindaco. [...]

**N. 475** 1820. 20 Luglio Al Sig.r Avv.<sup>o</sup> de' Poveri presso il R. Consiglio di Giustizia a Novi

Fino dei 7. Gennajo 1817<sup>73</sup> furono dal Sig.r Scorsa Capo Anziano di questa Comune rimase al dilei Uffizio le Carte necessarie per chiamare in giudizio il Sig.r *Giuseppe Badano*<sup>74</sup> di questo luogo debitore a quest'Uffizio di Beneficenza dell'annuo canone di £ 31.10 di Genova imposto su certa Terra situata in questo Territorio chiamata *Poggio* da lui poi ceduta, di dominio diretto di dett'Uffizio, il quale nulla potè più percepire per tal canone dalli 6 Ottobre 1800 in appresso. Dette Carte vennero accompagnate da una Procura alle Liti passata li 2 detto mese di cestio Sig.r Reta Procuratore De Poveri, e da una decisione dell'Ill.mo Sig.r Senatore Reggente cestio R.

Consiglio di Giustizia in data dellli 3. Decembre 1816, da cui appariva, che quest'Uffizio di beneficenza era di sua natura ammessa al benefizio de' Poveri.

Da quel tempo in appresso si tentò ogni via amichevole per ridurre il Sig.r Badano al suo dovere, ma i nostri sforzi furono infruttuosi; E in conseguenza obbligato l'uffizio a procedere giudizialmente contro il medesimo, per non pregiudicare i suoi interessi con un ulteriore silenzio, e per averne soprattutto dei mezzi, onde far fronte ai suoi pesanti bisogni.

Quindi è che secondando l'incombenza dallo stesso Uffizio premurosamente adossatami con sua Deliberazione di questo giorno prego la bontà di V. S. Ill.ma a volersi tosto concertare col predetto Sig. Procuratore de' Poveri per l'intrapresa di questa Causa nel modo dalla dilei capacità conosciuto il più pronto, e regolare riserbandoci noi a farle pervenire tutti quei ulteriori schiarimenti, che le sembrassero necessarij.

Frattanto stimo vantaggioso di compiegarle copia semplice d'un atto da noi di recente conosciuto, cioè d'una presentazione di Conti fatta dal fù Sig.r Giusep.e M.a [?] Badano (Avo Paterno dell'attuale Sig. Badano) agli Atti del Sig.r Not.<sup>o</sup> Ambrogio Nicolò Granara di Genova li 29. Luglio 1737; da cui risulta, che si conteggio [conteggiò?] fra il Sig. Badano, e il Sig. Gio Bernardo Anfosso sull'ammontare di d.<sup>o</sup> canone dal 1729. al 1753; Il qual atto esclude, a nostro giudizio la prescrizione centenaria, che sembra mettere in campo il Sig.r Badano per esentarsi dal pagamento di detto Canone; Si riserviamo a fargliene avere copia autentica, se ella crederà necessaria. [...]

<sup>73</sup> Lettera n. 245 Faldone n. 10

<sup>74</sup> Nota Giuseppe Badano nominato Consigliere Comunale vedi successiva lettera n. 500

**N. 476** 1820. 21 Luglio Al Sig.r V.e Intendente a Novi

L'Amministrazione Comunale di Voltaggio, benché aggravatissima per il peso dei Trasporti Militari non si può comprendere nel Numero delle Comuni indicate nella sua preg.ma dei 20. Corr.e mese N° 1295; mentre mai si è ricusata di fornire li trasporti a chi è portatore d'un foglio, o Ordine di Tappa deliberato dalle Autorità competenti; Ed il dilei Uffizio se ne può accertare mediante la lettura degli Stati trimestrali a V. S. rimessi. Lo stesso si eseguirà in avvenire, ben che le Regie Patenti 21. Ottobre 1819. ci facessero sperare d'essere sgravati, ma almeno non ci privi l'Azienda Generale di Guerra del doppio della Tariffa in considerazione, come più volte reclamai, che la distanza da Voltaggio a Novi, e Campomarone è certamente maggiore d'otto Miglia di Pimonte, oltre l'essere la strada tutta montuosa, e difficile.

Frattanto devo avvertirle, che il Supplemento necessario per simili Trasporti del 2° Sem.e 1819. ascende a £ 210. in luogo delle £ 200 calcolate approssimativamente nel Causato di quest'Anno, e da V. S. Ill.ma approvate; Per ultimare adunque tal conto sarebbe necessario, che Ella soffrisse la pena di ritornarmi lo Stato Nominativo, e dettagliato dei Vetturali, a cui si deve detto Supplemento in £ 210, quale ebbi l'onore di rimettere al dilei Uffizio li 10. Aprile scorso N° 430, e che munisse il medesimo dell'Approvazione di £ 10 da ricavarsi sul fondo delle Spese Casuali e [?] Urgenti, oltre le restanti £ 200. già approvate, come sopra, nel Conto presuntivo. [...]

**N. 477** 1820. 20 Luglio Al Sig.r Vice Intend.e a Novi

L'avviso dell'Azienda Generale delle R.e Finanze, alli Creditori dei Capitani Svizzeri, indicato nella sua preg.ma dei 26. cadente mese di Luglio, N° 39, è stato jeri pubblicato, ed affisso in questa Comune, e ne troverà qui compilata la corrispondente relazione di pubblicazione.

Il Giubilato Bisio Franco di Barmeо è stato subito avvertito, e mi ha promesso di venire ad esiggere il suo soldo Lunedì prossimo 31. corr.e al più tardi. [...]

**N. 478** 1820. 29 Luglio Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Al momento, che si stiamo occupando del conto consuntivo di questa Comune dello scorso Anno 1819; in adempimento di quanto V. S. Ill.ma prescrive nella dilei Circolare dei 26. scorso Giugno, N° 34. stimo bene per la regolarità dell'operazione di farle le seguenti osservazioni, colla preghiera di volermi suggerire il savio dilei parere sulle medesime.

1° Dalli Conti stampati in bianco, e ritirati da cotesto Stampatore dopo la categoria, = Bilancia = trovasi il Manifesto del Consiglio da pubblicarsi una volta contemporaneamente al Conto, ed il Regolamento Generale de' Publici, (art.º 16 del Caso [?]) 40. Art. 9º) prescrive doversi il Conto Esattoriale pubblicare 3. volte assieme all'Atto Consolare d'annessione [?]; Si può omettere, o nò la pubblicazione dl conto col dº Manifesto, non ordinata dal Regolamento, oppure si deve eseguire, oltre la triplice pubblicazione posteriore all'Atto d'Ammessione?

2° Per la verificaione del Conto precedente esercizio 1818. Ella ordinò una doppia Congrega del Consiglio. Devesi ora praticare lo stesso, benché la precipita Circolare N. 34 nol prescriva, oppur è sufficiente la radunanza del Consiglio Ordinario? [...]

**N. 479** 1820. 31.Luglio Al Sig.r Vice Intend.e a Novi<sup>75</sup>

La Circolare di cotest'Uffizio in data dellli 30. Luglio 1817. rimessa in osservanza con altra sua preg.ma dei 20. Luglio cadente, N° 1235. Div.e 1ª è stata, com'Ella prescrive pubblicata, ed affissa nei luoghi soliti di questa Comune.

Al momento, che mando in giro l'Usciere per far osservare le disposizioni di detta Circolare dai Proprietarj, o Coltivatori della Comune, si presentano a quest'Uffizio li Mugnaj *Gaetano Richino, Tomaso Bisio, e Cristofaro Palladino*, i quali mi rappresentano, che *Giacomo Franco Bertelli* altro mugnaio, Conduttore del Molino, una volta del Sig.r Avv.<sup>o</sup> Ruzza, ora dei Sig.ri Missionarj di Genova, malgrado non abbia concorrenza di granaglie da

<sup>75</sup> Vedi successiva lettera n. 482

macinare, si fa lecito, per puro disprezzo, o gelosia di professione, di trattenere in ogni giorno l'acqua del Fiume Lemmo, superiore ai Molini dei Riccorenti, e impedire perciò, che questi possano macinare le granaglie, che loro sono portate. È inutile il loro amichevole reclamo, o preghiere, e nulla altro risponde, senonché d'avervi diritto, come Conduttore d'un Molino subentrato ad una antica Ferriera.

Prima di ricevere l'accennata di Lei Lettera dei 20. cadente mese, chiamai detto Bertelli al mio [?] uffizio [?] e le ordinai d'astenersi da tale operazione, che tanto nuoce agli altri mugnaj del Luogo, e delle Comuni vicine, ed a fare il suo dovere, dimodoche verso di lui sembrano inutili ulteriori avvisi, se non sono accompagnati in qualche multa in caso d'una continuazione alla disubbidienza. Lo stesso devo dire di qualche Coltivatore non Mugnaio, i quali lasciano libero il corso d'acqua al momento, che l'Usciere glielo prescrive, ed appena partito trattengono nuovamente l'acqua per inaffiare i terreni.

Non ho lasciato adunque, deg.mo Sig.r Intend.e, come non lascio, d'interessarmi per l'esecuzione delle dilei incombenze, ma mi rincresce, che non riesco a farle intieramente rispettare, ed osservare, come desidero; Spetta pertanto a V. S. l'adottare ulteriori valevoli misure. [...]

**N. 480** 1820. 1° Agosto Al Sig.r V.e Intend.e a Novi<sup>76</sup>

Per impedire, che le Ruote dei Carri guastino i Parapetti del Ponte detto dei Paganini situato entro il Paese, stato nello scorso anno ristorato a spese della Comune, necessita di riporvi dei ripari in pietra a guisa di colonne, i quali non daranno luogo, che la Ruota percuota nel muro del Parapetto.

Questo Lavoro, a norma della Perizia fattane da Ippolito Sonsino Muratore, non costerebbe, che quattro in cinque franchi; Prego la dilei Bontà a volermi autorizzare di eseguire tosto questo lavoro, col fondo delle spese Casuali, ed Urgenti di quest'anno, per cui rimetterò al dilei Uffizio la dovuta Parcella dettagliata.

Mi pregio riverirla

**N. 481** 1820. 5 Agosto Al Sig.r Giudice a Gavi

Incaricati dall'Ill.mo Sig. Vice Intendente della Provincia a sistemare il conto Esattoriale dello scorso anno 1819, abbiamo fissato d'esaminare alle solite forme, ed a camera aperta del Consiglio, il Conto medesimo la mattina di Sabbato 19. corrente Agosto alle ore 13 Italiane, come da Manifesto, che a tale oggetto se ne pubblicherà dimani, giorno festivo, a norma del Regolamento Generale dei Pubblici.

Mi fò perciò una premura prevenire S. V. Ill.ma, acciò possa in tal giorno assistere, se lo crede, alla radunanza del Consiglio, o farvi assistere da questo Sig.r Castellano<sup>77</sup>, il quale essendo stato a quest'effetto avvisato, dubita di non potervi assistere senza una di Lei Delegazione. [...]

**N. 482** 1820. 7 Agosto Al Sig.r V.e Intendente a Novi

Privo di riscontro alla mia lettera del 31. spirato luglio, N° 479 contenente i reclami dei Mugnaj *Gaetano Richino, Tomaso Bisio, e Cristoforo Palladino*, contro l'altro Mugnajo *Giacomo Francesco Bertelli* Conduttore d'altro Molino superiore, non posso dispensarmi dal rappresentare nuovamente al di lei Uffizio, che continua l'ostinazione del Bertelli di trattenere giornalmente nel suo Bedale l'acqua del fiume Lemmo, benché non ne abbia bisogno, e benché nessuno voglia accorrere al suo Molino, in modo tale, che i Molini inferiori non puonno travagliare, e sono costretti gli abitanti a ricorrere al Luogo dei Molini di Fiacone con doppia spesa e pregiudizievole ritardo. Di più sono assicurato, che il Bertelli copre [?] alle volte il Bedale sudetto per puro disprezzo, e lo apre in modo che l'acqua sortendo simultaneamente in gran copia guasta i canali, e dighe dei Molini inferiori, il che cagiona spessissimo delle questioni cogli altri Mugnaj, che puonno divenire serie, e fatali. Tutto però è inutile verso lo stesso Bertelli, il quale si ostina a dire, che ha diritto d'empire il suo Bedale, e di lasciare il corso dell'acqua nel modo, che le piace, sembrando a lui, d'essere stato screditato nel suo lavoro dagli altri Mugnai, perché in caso diverso gli abitanti andrebbero a macinare da lui, invece di fare il lungo cammino dei Molini di Fiacone.

<sup>76</sup> Vedi successiva lettera n. 499

<sup>77</sup> Giudice vedi successiva lettera n. 224

Crescendo adunque giornalmente le questioni, e i reclami della Popolazione a questo riguardo, e non esendo [sic] stato possibile di troncarle all'amichevole in un congresso a quest'Uffizio tenuto con tutti i quattro i detti Molinari, e col Rev.do Sig.r Nervi Superiore dei Missionarj Padroni del Molino detto della *Ferriera* condotto dal Bertelli, sono in obbligo di reclamare nuovamente dalla dilei Autorità una provvidenza su questa pratica, che non ammette dilazione, e che mi fa giustamente temere qualche disordine in mezzo alla siccità, che continua.  
Nel caso, che Ella dovesse su di ciò interellarne il medesimo Sig.r Nervi, le sia di norma che egli trovasi attualmente in Novi. [...]

**N. 483** 1820. 7 Agosto Al Sig.r V.e Intend.e a Novi  
[invio di delibera relativa alla eccedenza delle spese dei trasporti militari del 1819 accompagnato dall'elenco dei vetturali da rimborsare - elenco qui non presente]  
In mezzo alle strettezze, in cui si trova l'Amm.ne Comunale per il scarso redditii di quest'Anno, ha ridotto da £ 210 a solo £ 171 [?] il supplemento sudetto, portando al solo prezzo di £ 8 diversi Carri per cui si domandavano almeno £ 10 cadauno.  
Tale angustia è talmente conosciuta, che nessun Vetturale si è presentato a reclamare sulla fissazione sudetta. [...]

**N. 484** 1820. 7 Agosto Al Sig.r V.e Intendente a Novi  
Mi feci una premura di comunicare al Consiglio la sua preg.ma dei 20. Scorso Luglio N° 1232 relativamente alla Gabella *Macina*.  
In luogo d'attivare la stessa con Rudo della consumazione presuntiva d'ogni famiglia da V. S. sugerito, crede il Consiglio di maggior convenienza, e facilità di coprire il deficit di quest'Anno col 12.mo della Contribuzione Territoriale, riservandosi a pensare all'attivazione di detta Gabella per l'anno venturo, in un modo fisso, regolare, e proporzionato ai nostri bisogni, e località.  
Mi fò una premura di compiegargliene in doppia copia la Deliberazione presa a quest'oggetto li 3. corr.e mese, debitamente pubblicata, ed affissa in tutta la giornata d'ieri, Domenica, come da fede di relazione appié della stessa. Si lusinga il Consiglio, che V.S. si compiacerà aderire a miei voti già manifestati per il 12.mo dal Consiglio in doppia congrega radunato, e che quest'anno al livello delle Spese, che procurammo in gran parte, e procurano ancora d'economizzare al più possibile. [...]

**N. 485** 1820 7 Agosto Al Sig.r V.e Intend.e a Novi<sup>78</sup>  
Solamente in questo momento mi riesce consegnare a *Nicolò Dente* già Custode, ed ora Preposto nelle R.e Dogane a Deiva, Mandamento di Levanto, il mandato di £ 53.94 pervenutomi colla sua preg.ma degl'8 scorso Luglio, N° 1146, e relativo ad un suo credito liquidato contro la Francia.  
Ne troverà qui compiegata la corrispondente ricevuta, che ho da lui ritirata, giacché nessuna ricevuta le fù consegnata dall'Intend.e Gen.e di Genova, attesoché fece la consegna del suo titolo di credito a quest'Uff.º Comunale, e non già a quello d'Intendenza. [...]

**N. 486** 1820. 14 Agosto Al Sig.r Comand.e della Provincia di Novi  
Mi perviene la sua preg.ma Circolare (senza data e numero) relativa al 5° Conting.e delle Brigate di linea, ed il 1° d'Artiglieria chiamati sotto le armi per il 1° Settembre prossimo.  
Avea già date le disposizioni per far partire quelli, che incorporati nella Brigata Alessandria devono fare il lungo viaggio di Chambery, e stia pur certo, che lo stesso eseguirò per tutti gli altri entro il corrente mese d'Agosto.

<sup>78</sup> Vedi precedente lettera N. 472

Devo però osservarle:

1° Che frà i Militati indicati appié della stessa Circolare trovasi un Morto, cioè *Paveto Giambattista* delle Brigata di Genova, benché fino dei 23. Scorso mese di Maggio con mia Lettera N° 452 abbia io rimesso a V. S. Ill.ma

l'opportuno estratto di morte del medesimo, qui seguita il giorno antecedente; Se si fosse dett'estratto smarrito, il che non credo, al primo suo avviso ne manderò un altro.

2° Che non trovo da Lei indicati N° 3 Militari del 1° Contingente incorporati nell'Artiglieria di Terra [?], i di cui congedi scadono pure il 1° Settembre prossimo = cioè *Guido Giambattista* di Giacomo, *Ricchini Antonio Maria Cesare d'Emmanuele* = ed *Olivieri Sebastiano* di Sebastiano. Se questi Artiglieri fossero stati trasportati a qualche altro quadri mestre, si compiaccia avvertirmene, acciò non le ordini un viaggio inutile. [...]

**N. 487** 1820. 18 Agosto Al Sig.r V.e Intendente a Novi

Dalla Notificazione di S. E. il Ministro di Stato, Primo Segretario di Finanze in data dell' 7. Corrente mese, jeri pervenutami dal di lei Uffizio, osservo doversi presentare prima della scadenza del venturo Settembre le Livranze, e Mandati sugli esercizj 1814. 1815, e 1816 statì dalle Aziende Generali rilasciati in favore delle Comuni. Al [?] 5 [?] iniziò [?] 8 gg [?] affinché possano venir convertite in nuovi Mandati da pagarsi prontamente alle Tesorerie delle stesse Aziende, purché non abbino incorso la caducità pronunziata dall'Art.º 4º delle R.e Patenti 31. Decembre 1818.

Sarà noto a V. S. Ill.ma, qualmente quest'Amministrazione Comunale possedeva due Livranze dell'Azienda Generale di Guerra spedito per alloggi militari sugli esercizj 1815, e 1816, montanti frà ambedue a £ 900.85, e che queste furono rimesse al dilei Uffizio, con mia Lettera dei 12. Febbrajo 1819 N° 196 in seguito alla dilei dimanda dei 27. Gennaro dett'anno N° 11, appunto per eseguire in Torino verso le stesse Livranze le formalità previste dalle R.e Patenti di sopra citate.

Premuroso di realizzane tosto l'ammontare, e di non lasciar trascorrere a danno di questa Comune il termine anzidetto assegnato a tutto Settembre prossimo, mi stimo in dovere di rammemorare a V. S. Ill.ma la spedizione sudetta da me eseguita sulla di lei dimanda, pregando la dilei bontà a far in modo, che pria della fine di Settembre siano le stesse Livranze presentate all'Azienda di Guerra, per averne il nuovo mandato, e successivo pagamento a termini della sudetta Notificazione del Ministero delle Finanze. [...]

**N. 488** 1820. 18 Agosto Al Sig.r Tesoriere Provinciale a Novi

[Sollecito di pagamento relativo a trasporti a condannati di Galera]

Prego la dilei bontà a sofrir la pena di farmi pagare detta somma la questo Percettore Repetto mandandomi a quest'oggetto la ricevuta in bianco, che sarà da me sottoscritta col Segr.rio secondo il consueto.

---

Lettere stampate per Voltaggio N: 322 = Fiacone N° 105 = Spese £ 14. Gen

---

**N. 489** 1820. 22 Agosto Al Sig.r Colonnello della Brigata Alessandria di guarnigione a Chambéry<sup>79</sup>

Il nominato *Bisio Giovanni Andrea* di questa Comune Soldato incorporato nella Brigata Alessandria da V. S. Ill.<sup>a</sup> comandata è divenuto, dopo l'incorporazione, unico figlio Maschio di Madre Vedova, attesa la morte seguita in Novi li 21. Scorso Giugno del di lui fratello maggiore *Bisio Giuseppe*.

Per adempire agli ordini superiori si reca egli al suo Corpo, come facente parte del 5° Contingente, ma non posso frattanto dispensarmi dal raccomandare il medesimo Giovine alla di lei bontà; acciò possa ottenere senza ritardo il favore concessole dalla Legge, *come figlio unico di Vedova*, accertandola, che egli è di assoluta necessità a sua Madre, Donna Sessagenaria, povera ed indisposta, e che non potrebbe assolutamente sussistere senza i soccorsi, e l'assistenza del figlio.

Il detto Militare porta seco la situazione di sua famiglia, nonche la fede di Morte del detto suo fratello maggiore.

---

<sup>79</sup> Vedi precedente lettera n. 467

[...]

**N. 490** 1820. 23 Agosto Al Sig.r Commissario di Guerra in Genova

Li 15, corrente mese dovetti fornire al Distaccamento delle Guardie del Corpo di S. M. due Carri in luogo d'un Carro a 2 Cavalli, a cui era quest'Amm.e tenuta in forza dell'Odine di Tappa di cui era il Distaccamento munito, e tale fornitura ebbe luogo da Voltaggio a Genova, benché secondo il consueto dovessero i mezzi di trasporto rilevarsi a Campomarone.

Ho insistito per molto tempo per la fornitura d'un solo carro, a norma dell'ordine, ma dovetti, sulle instanze del Sig.r Maresciallo d'alloggio aggiungerne un altro, atteso il grosso volume degli effetti caricati, che non poterono assolutamente aprire [?] in un solo carro; Diviene in conseguenza molto sacrificata questa Comune nel dover pagare un si forte supplemento alla tenue tariffa del Governo, sulla quale tante volte inutilmente reclamammo.

Stimo mio dovere di partecipare l'occorso al dilei Uffizio, affinché al ritorno di detto Distaccamento abbia Ella l'avvertenza di prescrivere la somministrazione dei trasporti almeno in due carri a due buovi fino a Novi, in considerazione della Strada montuosa, com'Ella non ignora, e del gran volume di tutti effetti, come potrà meglio costi accertarsi.

Lo stesso la prego a voler eseguire a riguardo del solito Distaccamento di Dragoni, che parte da questa città in ogni trimestre, ed al quale necessariamente devesi fornire un Carro a 2. Nuovi, in luogo della bestia da basto indicata nel suo foglio di via.

Giacché si vede dalle recenti Decisioni Ministeriali, che malgrado le R. Patenti 21. Ottobre 1819, siamo sempre tenuti alla fornitura dei Trasporti Militari, prego caldamente da dilei bontà, deg.mo Sig. Commissario, a far in modo, che tale somministrazione sia à questa povera Comune meno dannosa, e su tale lusinga mi dò il piacere di riverirla [...].

**N. 491** 1820. 25 Agosto. Al Sig.r V.e Intendente a Novi

Lo Stato, che Ella mi trasmise a riempirsi, colla sua preg.ma dei 16. Corr.e mese N° 1428. mi sembra un lavoro da non potersi facilmente eseguire colla precisione; ed esattezza necessaria.

Senza interpellare 4 in 5. Macellaj, e 30 Circa Osti, Bettolanti, e Negozianti da Vino non è possibile il conoscere il prodotto della Gabella Carni, Foglietta & C. di tutto lo scorso anno 1819 perché nessuna vidde i Registri di questo subaccensatore, e perché non si potrebbe giustamente calcolare il consumo di tali generi, e il pagamento dei diritti relativi. Se volessi altronde interpellare tutti i sudetti Individui sarebbe impossibile, che la pratica restasse insaputa dall'Accensatore, come S. V. Ill.ma desidera, tanto più, che fra i Venditori di Vino trovansi 3. o 4. soggetti interessati della Subaccenza di questa Comune cominciati il 1° Aprile dett'Anno 1819.

Si compiaccia adunque significarmi la base, che devo in tale oscurità [?] tenere per l'esecuzione di detto travaglio, [...]

**N. 492** 1820. 28 Agosto A S. E. Ministro di Stato, P.mo Segr.<sup>o</sup> delle Finanze

Un aggravio eccessivo, che pesa su questa povera Comune, e pel quale finora inutilmente reclamammo all'Azienda, e Ministero di Guerra si è quello dei Trasporti Militari, che ci sono buonificati sulla semplice Tariffa del 1815. per una sola giornata, benché tutti i trasporti siano da quest'Amministrazione somministrata fino a Campomarone e fino a Novi.

Conoscerà l'E.V. la strada, che devono percorrere le Vettture fino a dette Tappe, ed oltre l'essere la distanza da detti Luoghi maggior assai dalle calcolate 8. miglia di Piemonte, la strada percorsa è tutta montuosa sia per la Bocchetta, che per la Muolarola verso Novi, in guisa tale che i Vetturali non puonno andare a Novi, o Campomarone e qui ritornare lo stesso giorno, consumando anzi due intere giornate, massime nella stagione d'inverno.

Il prezzo abbuonato dall'Azienda di Guerra in £ 2.70 per un carro ad un Cavallo, e di £ 3.60 per un carro a 2 Cavalli

tanto tenue e sproporzionato a detto cammino, che l'Amm.ne aggiunge annualmente delle somme non indifferenti, senza le quali il povero Vetturale soffrirebbe un danno eccessivo.

Quindi è che nell'impossibilità di continuare tale supplemento, e di far marciare al solo prezzo della tariffa questi poveri Vetturali, o Contadini non posso dispensarmi dal ricorrere alla bontà, e giustizia dell'E. V. per pregarla a voler ordinare a chi spetta, che questa tappa sia considerata almeno dal 1° Scorso Gennajo in appresso per Tappa doppia, non tanto in considerazione della distanza, che della Strada montuosa, e faticosa. [...]

**N. 493** 1820. 1820 30 Agosto Al Sig.r Avv.<sup>o</sup> de' Poveri presso il R. Consiglio di Giustizia a Novi  
Il Sig.r *Gius.e Badano*, benché nativo di Genova, è domiciliato da più anni in questo Luogo di Voltaggio, ove ha casa aperta con famiglia; Ciò le sia di norma per le operazioni indicate nella sua preg.ma dellì 29, corrente mese.  
[...]

**N. 494** 1820. 31 Agosto Al Sig.r Vice Intendente a Novi  
L'Ospedale di questo Luogo, la di cui Amministrazione è da me presieduta, non ha credito alcuno verso lo Stato, e specialmente sugli Esercizi 1814. 1815., e 1816.  
Mi fò perciò un dovere di rimandare al dilei Uffizio, munito della dichiarazione negativa, lo Stato, o Specchio relativo a tali Crediti, che S. E. Ill.ma mi fece pervenire accompagnato dalla Circolare di S. E. il Ministro di Stato, Primo Segretario degli Affari Interni in data dellì 24. cadente Agosto.  
Non posso frattanto tacerle, che il dett'Ospedale è creditore di Luoghi 1 ½ della Banca di S. Giorgio di Genova, ossia del Magistrato del 1444, lasciato, o fondato sulla colonna di *Lorenzina Scorza* q.m Damiano, Moglie del q.m Giacomo Scorza. Non ho inserito tal credito in detto Specchio giacché non mi sembra della Casse ivi dimandata, ignorando attende il Capitale, o valore di detti Luoghi da tanto tempo infruttuosi. [...]

**N. 495** 1820. 31 Agosto Al Sig.r Vice Intend.e a Novi  
Troverà qui compiegato lo Stato dei prodotti delle Gabelle accensate in questa Comune nello scorso Anno 1819; qui trasmesso a riempire colla sua preg.ma dellì 16. cadente Agosto N° 1425\*  
Ho procurato, in mezzo all'oscurità a V. S. Ill.ma esposte [?] di calcolare detti prodotti con maggior precisione possibile, ma il mio calcolo è sempre approssimativo, perché era mio impegno di non far conoscere il travaglio a questi Subappaltatorj; Altronde devo accertarla che in quest'Anno il prodotto è assai minore di dett'anno 1819; e lo diverrà anche più minore in appresso per i motivi esposti nella Colonna delle operazioni.  
In mezzo alla perdita d'ogni risorsa, che deriva a questa Popolazione per la formazione della nuova Strada di Scrivia già praticabile, e che rende il nostro Paese già deserto, unisco le mie preghiere ai voti di questa sgraziata Popolazione, per impegnare la dilei bontà a volersi interessare presso chi spetta, acciò siamo liberati, al meno al cominciare del nuovo Anno, da dette Gabelle si gravose e vessatorie. Ella conosce abastanza i carichi, che avevamo senza di queste, e saprà in conseguenza giudicare, se più meriti d'esserne sgravato questo miserabile Luogo di Voltaggio, che i vicini Paesi della Scrivia, Polcevera e del resto del Genovesato.  
Con questa fiducia mi do l'onore di riprotestarmi pieno di stima.

\*Prodotto del Vino venduto a minuto £ 3800 = idem del Vino all'ingrosso £ 200 = Della Carne £ 1600 = Dei Corami freschi, e secchi £ 400 = Dello spirto di Vino ordinario a £ 65 = id. raffinato £ 65 = Totale £ 6130 = Spese d'amministrazione £ 1800 = Prodotto netto £ 4330

= Osservazioni =

1° Il Dazio fù esatto per esercizio sopra tutti i Consumatori, ad eccezione d'un abbuonato sul Vino a minuto per £ 100. l'anno, e dei consumatori dello Spirto di vino per £ 130.

2° Nel 1819 erano qui impiegati per l'Accenza un Commesso Ricevitore e due Preposti

3° Le di contro Gabelle massime sul vino, e Carni sono gravosissime a questa Popolazione, e ciò non tanto a riguardo dei Particolari, ma eziandio dei Bottegaj, Osti, e Rivenditori, i quali fanno minor vendite di Vino, e Carne, perché i Passeggieri si fermano a consumarne nei vicini Luoghi di Polcevera, e Valle Scrivia, ove non essendosi stabilite dette Gabelle, sono detti generi venduti a miglior mercato.

La Popolazione si sente gridare, e reclamare sul detto aggravio, che pesa felicemente sui nostri vicini; L'Annientamento ancora del Commercio, per la nuova strada di Scrivia e Ricò già praticabile ai Carri, e vetture rende talmente povera questa Popolazione, che non potrebbe assolutamente più resistere al detto peso. A ciò s'aggiunge la forma con cui si esiggono per esercizio le dette Gabelle, la quale, è tanto vessatoria agli Abitanti, che sperano nella Bontà e Giustizia del Governo d'esserne, al meno nel nuovo Anno, liberati.

4° Il prodotto, o somme portate nel presente Stato sono approssimative, e nell'anno corrente vi si scorge una notevole diminuzione, che diverrà sempre più considerevole per le famiglie che già comincino ad abbandonare questo Luogo, per fissarsi sulla nuova Strada di Scrivia; Si può dunque riguardar questo Luogo come deserto, e privo di qualunque risorsa, anche a riguardo dei Proprietarj, il di cui reddito è fortemente diminuito per la mancanza dei soliti abbondanti ingrassi dei Terreni.

**N. 496** 1820. 4 Settembre Al Sig.r V.e Intendente a Novi

Il Lavoro sulla sistemazione dei Conti Esattoriali dello scorso Anno 1819, essendo terminato, mi fò un dovere di far pervenire al dilei Uffizio tutte le Carte prescritte a tale riguardo colla preg.ma sua Circolare dellì 26. Giugno n° 34; Troverà adunque qui compiegato

1° detto Conto, in doppia copia, appié del quale l'Atto Consolare dellì 19. scorso Agosto contenente l'esame, ed arresto del medesimo, colla relazione distinta della triplice pubblicazione eseguita a norma del Regolamento Generale dei Pubblici.

2° Un pacco dei Mandati con rispettive quittanze al n° di 48. in appoggio dl Conto sudetto

3° Il Registro dei Mandati, o Contabilità Comunale, che favorirà rimandarmi ben tosto, acciò possa continuarvi, la registrazione dei Mandati del corrente Anno 1820.

Niuna trasferta si eseguisce per ora a Novi per parte di quest'Amministrazione, per essere il tutto stato ultimato senza contestazioni o opposizioni, onde attendendone la superiore di lei approvazione mi do il piacere di riverirla.

**N. 497** 1820. 4 Settembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Replicata li 11 detto mese

Le Due Confraternite della Morte, e del Suffragio di questo Luogo essendosi decise di ristorare, e funzionare i due loro antichi Oratorj di S. Sebastiano, e S. Giambattista, che da più anni servono unicamente di quartiere, o caserma per le Truppe transitanti, hanno jeri pubblicato un avviso per la vendita da farsi fra 8 giorni, a pubblico incanto, del Locale con Sacrestia, e Chiesa del soppresso Convento di S. Francesco, che acquistarono ambedue nel 1801. dall'inaddietro Deputazione Religiosa della Giurisdizione del Lemmo residente a Novi, come da Instrumento ricevuto dal Signor Notajo Carl'Antonio Foglia.

Oltre al dubbio se possano, o nò essere venduti i beni degli Oratorj senza Superiore approvazione, che si richiedeva sotto il cessato Governo delle Repubblica\*, quest'Amministrazione comunale non può essere indifferente a tal Vendita in considerazione delle pubbliche, ed uniche sepolture, che esistono com'Ella sa in detta Chiesa, e dell'uso, che si deve necessariamente fare della medesima in occasione del passaggio di Truppe, e del cambiamento massime delle guarnigioni.

A riguardo dell'oggetto tanto interessante delle *Sepolture*, che non si saprebbe assolutamente ove [sic] trasportare per i motivi indicati negli Atti Consolari dei 20. Gennajo 1819, e 13 Aprile 1820, rimessi a suo tempo al dilei Uffizio, nessun diritto dovrebbe competere agli Uffiziali dì dette due Confraternite d'alienare la chiesa di S. Francesco, in vista massime del convegno da loro passato li 28. Aprile 1816 alla Fabbriceria di questa Parocchia, in forza del quale percepiscono le Confraternite l'annua somma di £ 140 di Genova a titolo di mantenimento, cura, custodia e sbarazzo delle sepolture.

Si vocifera, che siano esse autorizzate a tal vendita dalle autorità competenti, ma non posso conoscere, se esista, o nò tale licenza; ad ogni modo però non posso dispensarmi (al momento che la Fabbriceria si dirigge per lo stesso oggetto alla Curia Vescovile), di informare immediatamente il dilei Uffizio, acciò si compiaccia sugerirmi senza ritardo le misure, che crederà conveniente per impedire almeno la vendita della Chiesa; Si troveressimo in un grande

imbarazzo, se il Compratore volesse negarci l'uso delle Sepolture, e massime se le saltasse, come si vocifera, in capo d'atterrare la Chiesa, ed Ella conosce pienamente le nostre forze per decidere se siamo al caso di fabbricare dei Cemiteri al momento, che il Paese è in una perfetta decadenza a causa della nuova Strada di Scrivia, e che andiamo di giorno in giorno a sminuire le poche finanze Comunali, che ancora ci restano.

Attendo dunque dal dilei zelo, interessamento, ed autorità una pronta misura al giusto allarme, che mi causa la proposta vendita, [...].

P.S. Chiamati alcuni degli Uffiziali di detti I'Oratorj ed interpellarti sulla licenza di cui si sente parlare, rispondono, d'essersi diretti di recente a V.S. Ill.ma e d'esserle stata verbalmente promessa l'autorizzazione di d.<sup>a</sup> vendita. Ciò le sia di norma

\*vedi Decreto proibitivo [?] del Governo Prov.<sup>o</sup> dellì 21 Luglio 1797; ed altro del Direttorio Esec.<sup>o</sup> dell 20 30. Gennajo 1799

**N. 498** 1820. 9 Settembre Al Sig. Commissario della Leva in Novi

Il nominato *Traverso Antonio di Giamb.*<sup>a</sup> della vicina Comune di Fiacone, Iscitto al n. 27 della Classe 1799, Soldato incorporato nella Brigata Alessandria, assegnato al Contingente Suppletivo, mi chiede un Passaporto all'Interno, cioè per Intra, e Domodossola, affine di recarsi a travagliare durante l'inverno, come si pratica tutti gli anni dalla maggioranza de' Campagnuoli di quella Comune, e di questa di Voltaggio.

Dubitando, che detto Militare possa essere da un momento all'altro chiamato sotto le armi, senza che vi sii tempo a farlo venire da quei Luoghi, prego la dilei bontà a volermi indicare, se possa, o nò rilasciare il chiestomi Passaporto, ed in caso affermativo se deve il richiedente, come credo, farlo sottoporre al dilei Visa.

Lo stesso bramerei sapere, per mia norma per simili passaporti chiesti da Individui della Casse 1800., che può ben presto essere attivata, giacché nulla fissò a questo oggetto la Direzione di Polizia di questo Ducato di Genova, nel delegarmi di recente al rilascio dei Passaporti all'Interno necessarj agli Abitanti di Voltaggio, e Fiacone. [...]

**N. 499** 1820. 11 Settembre Al Sig.r V.e Intendente a Novi

[invio di una parcella di £ N. 4 di Ippolito Sonsino per i lavori al Ponte dei Paganini di cui alla precedente lettera n. 480]

**N. 500** 1820. 13 Settembre Al Sig. Giudice del Mand.to di Gavi<sup>80</sup>

Sarebbe necessaria una pronta convocazione di questo Consiglio Comunale, sia per il giuramento, che deve prestare il nuovo Consigliere Sig. *Giuseppe Badano*, sia per stabilire le condizioni d'un nuovo Appalto di recente ordinato dei Dazj Comunali, ed un nuovo affittamento dei beni Comunali della Bocchetta.

La prego in conseguenza a volermi indicare il giorno, ed ora, in cui possa V. S. Ill.ma qui trasferirsi per assistere alla detta Convocazione. [...]

**N. 501** 1820. 13 Settembre Al Sig.r V.e Intendente a Novi

Esistendo qualche utensigli, ed in gran parte inservibili nella Caserma de' Carabinieri Reali della Bocchetta, provvisti prima d'ora a carico di quest'Amministrazione Comunale, stimerei conveniente di farne la vendita a pubblico incanto, destinandone il prodotto per far fronte alle Spese Comunali del corr.e anno 1820.

Qui compiegata ho l'onore di far pervenire al dilei Uffizio la Perizia deltagliata [sic], che jeri feci eseguire da un Perito Falegname di questo Luogo, di detti mobili, ed utensiglj pregando V. S. Ill.ma a volermi autorizzare la

<sup>80</sup> Vedi precedente lettera n. 475

vendita de' medesimi, quallora lo stimi opportuno. (Ascende a £ 41.35)  
Frattanto, la prego a volermi autorizzare di pagare £. N. 2 al detto Perito, per mercede della sua perizia giacché si portò espressamente alla Bocchetta per eseguirla. [...]

**N. 502** 1820. 15 Settembre Al Sig. Avv.<sup>o</sup> Gius.e Bontà in Genova<sup>81</sup>  
Il Sig.r Can[oni]co Carrosio nostro Collega nell'Uff.<sup>o</sup> di Beneficenza m'informa in voce, ed iscritto dell'abboccamento tenuto con V. S. Ill.ma nello scorso mese d'Agosto relativamente alla nota ippoteca acconsentita sulla casa detta *delle Scuole* dall'ex Municipalità di questo Luogo nell'anno 1801, e m'invitò a mandarle nota delle altre Vendite, o Ippoteche eseguite in questi Beni Nazionali posteriormente.  
Si era esso dimenticato, che nessuna Vendita, o ippoteca su simili beni *posteriormente* alla suidicata del 1891. che trovo essere l'ultima.  
Si sono però fatte delle vendite precedentemente a quest'Ippoteca, ma dopo il Decreto dei 18. Luglio 1800 dalla Parte avversaria invocato, come quello, che annullava le facoltà straordinarie concesse a questa Municipalità li 3. Gennaro 1800: Tali Vendite sono le seguenti, ed in ordine di data  
1° D'un Masseria a Fiacone chiamata *Sarado*, già spettante ai Missionarj di Fassolo, venduta alli Sig.ri Can[oni]co Franco M.<sup>a</sup> Carrosio, P.te Levreri e Filippo Gazzale per £ 7600, come da Instr.<sup>o</sup> in atti Bisio dei 21 Luglio 1800.  
2° D'una Casa a Voltaggio, già spettante ai Missionarj venduta per £ 1200 a Gius.e Olivieri, come da Instr.<sup>o</sup> rogato Bisio detto giorno 21 Luglio 1800.  
3° D'altra Casa a Voltaggio spettante ai Conventuali di S. Franc[esc]o, venduta per £ 700 a Emanuelle Richini, come da Instr.<sup>o</sup> rogato Bisio detto giorno 21 Luglio 1800.  
4° Del dominio diretto di due pezzi di terra a Voltaggio venduti a Sinibaldo Scorza per £ 1016.13.4, come da Instr.<sup>o</sup> Atti Bisio dei 6. Agosto 1800.  
E diverse altre a tutto l'anno 800; che stimo inutile il dettagliare.  
Tutte queste alienazioni non furono sottoposte ad alcuna approvazione superiore, come ebbi l'onore d'annunziarle nella mia Lettera dei 18. Ottobre 1819, ne mai furono impugnate, o attaccate di nullità dal Governo, o altri. Se devo mandare una Nota in forma di Certificato Materiale per evitare la spesa di lunghe copie, favorisca indicarmelo, mentre al momento sarà servita [?].  
Per l'ultimazione di tale questione noi si appiglieremo intieramente ai dilei consigli sia per litigare coi Signori Missionarj, sia per rimetterne la decisione amichevole a due Avvocati per maggior speditezza.  
Ce ne dica perciò qualche cosa per norma, e non tralasci di riflettere, che se non valesse l'ippoteca del 1801. forse perché fosse cessata alla Municipaliità la facoltà d'alienare i beni Nazionali, come pretendono i Sig.ri Missionarj, dovrà in ultima analisi valere come fatta sopra un fondo spettante per la maggior parte a queste pubbliche Scuole, che amministrò pacificamente la Municipalità medesima in forza delle Leggi Liguri, e Francesi dell'anno 1798 e tutto 1814.  
Perdoni di grazia le tante nostre importunità per finire coi Sig.ri Missionarj l'unica questione che ci resta [...].

**N. 503** 1820. 16 Settembre Al Sig,r Riformatore dei Studj in Novi  
In adempimento di quanto si contiene nella sua preg.ma Circolare dell'i 14. Corr.e mese, N° \_\_\_\_\_ ho l'onore di compiegarle la richiesta Nota dei Libri, che sono in uso in tutte le Scuole di questa Comune; Tale nota mi è stata presentata da ognuno di questi Maestri, cioè  
1° M.to Re.do Sig. P.te Ant.<sup>o</sup> Romanengo Maestro d'Umanità, e Rettorica  
2° Rev.do Sig.r Prete Fra[ncesc]o Costanzo Maestro di Grammatichetta, e grammatica<sup>82</sup>  
3° Rev.do P.te Luigi Anfosso Maestro di Leggere e scrivere  
4° Rev.do P.te Giovanni Novello Maestro d'Aritmetica  
5° Rev.do Sig.r P.te Gius.e Deferrari Maestro particolare di leggere, e scrivere.  
Le prime tre scuole sono quelle dirette, come Ella sa, e pagate dalla Congregazione dei R.di Missionarj di Fassolo di Genova.

<sup>81</sup> Vedi precedente lettera n. 343

<sup>82</sup> Si potrebbe intendere latino e lingua italiana

Avendo rammemorato ai Maestri l'obbligo da V. S. Ill.ma accennato di presentare al dilei Uff.<sup>o</sup> la patente per ottenere il *nihil incontrarium* i primi due mi rispondono, di non aver Patente, ma d'esserne dispensati per i motivi addotti così personalmente nello scorso anno 1819.

Tutti gli altri Maestri non hanno patente alcuna e nemmeno sembrano disposti a procurarsela, quallora fosse soggetta a qualche annuale diritto. [...]

**N. 504** 1820. 18 Settembre Al Sig.r Commissario di Guerra in Genova

Il Distaccamento delle Guardie del Corpo di ritorno da Genova fù qui provvisto li 19. corrente d'alloggio, ed un Carro a 2 Cavalli fino a Novi, ma non potei riportarne le opportune contente, perché si è inutilmente fino a quest'ora atteso il Primo Brigadiere di detto Corpo solito a firmare dette carte.

Supponendo, che sia ritornato per la nuova Strada di Scrivia mi prendo la libertà di compiegarle due copie dell'Ordine di Tappa di detto Distaccamento pregando la dilei bontà a volerle far sottoscrivere dal detto Sig.r Primo Brigadiere quallora si trovi tuttora in Genova, oppure procurarmi tal sottoscrizione da Torino, quallora fosse già ritornato alla sua Stazione.

Il Fornitore dell'i foraggi Latore della presente egli pure mancante del bon dei foraggi somministrati, e ciò per il motivo suindicato; Bramerei infine sapere se codesta Città di Genova abbia somministrato due Carri invece di un solo, a cui era tenuta, come mi vorrebbe far credere il forieri<sup>83</sup> di d.<sup>o</sup> Distaccamento.

Qui però non arrivò, che un solo carro. [...]

**N. 505** 1820. 22 Settembre Al Sig. Commissario di Guerra in Genova<sup>84</sup>

La contenta del l'Alloggio fornito alle Truppe deve essere necessariamente separato da quella dei Trasporti, come finora si è praticato per li motivi seguenti.

1° Perché così è stato ordinato dall'Ill.mo Sig.r V.e Intendente di questa Provincia di Novi colla sua Circolare dell'i 24. Febbrajo 1819. N<sup>o</sup> 15.

2° Perché in forza della stessa Circolare le carte relative agli Alloggi si spediscono a Torino per mezzo della V.e Intendenza in ogni Semestre, quando invece quelle relative ai Trasporti si devono spedire in ogni Trimestre, ciò che porta indispensabilmente la separazione del foglio di via e della Contenta

3° Perché finalmente in tal guisa furono sempre dall'Azienda di Guerra approvati i nostri conti di simili forniture, senza che mai siano stati rimandati.

Si compiaccia adunque, deg.mo Sig.r Commissario, di fare la spedizione delle due copie separate, come le mandai, e come ora le ritorno, e soffra la pena sottoscritte che saranno dal Primo Brigad.e delle Guardie, di farmele avere, acciò possa alla fine del mese farne l'uso anzidetto. [...]

**N. 506** 1820. 25 Settembre Al Sig.r V.e Intendente a Novi

Mai si è lasciato da quest'Amm.ne Com.e di mettere in esecuzione le disposizioni contenute nella dilei Circolare del 22. Corrente mese N<sup>o</sup> 48 relativa alla regolarità dei lavori delle Leve Militari, ed alla cautela necessaria nel deliberare le dichiarazioni, o certificati richiesti dagl'Iscritti. Anche il Segretario Comunale si è sempre adoprato per rendere esatti, e regolari tali lavori, e altrettanto si praticherà per l'avvenire.

Quest'Uffizio è finora sprovvisto d'un sigillo indicato in d.<sup>a</sup> Circolare; Esso ci sarebbe molto utile per autenticare i diversi scritti, ed Atti, che ci occorrono, perciò si compiacerà adoprarsi presso chi spetta acciò venga qui spedito senza ritardo. [...]

<sup>83</sup> furiere

<sup>84</sup> Vedi successiva lettera n. 512

**N. 507** 1820. 28 Settembre Al Sig.r Avvocato de' Poveri in Novi  
Qui compiegata rimetto la Procura generale alle Liti oggi passata da quest'Uff.<sup>o</sup> di Beneficenza nel Sig.r *Carlo Reta* Procuratore de Poveri presso questo R. Consiglio di Giustizia, a cui favorirà passarla, acciò possa valersene nella nota causa contro il Sig.r Badano.  
Detta Procura, si rimise prima d'ora al dilei Uffizio colle altre Carte relative a detta Causa, e precisamente con Lettera del mio Predecessore Scorza del 7. Gennajo 1817 n° 245; ma giacché viene nuovamente dimandata, mi rendo sollecito di spedirne un'altra a cautela.  
Quando Ella abbisognerà di qualche altra Carta, o schiarimento per la marcia della stessa Causa, non avrà, che a segnarmelo. [...]

**N. 508** 1820. 25 Settembre A S. E. IL Ministro di Stato e P.mo Segretario degli Interni a Torino  
Questo Luogo di Voltaggio, Provincia di Novi, fù sempre la residenza d'un Giudice, che esercitava le funzioni Giudiziarie anche per le vicine Comuni di Ficone e Carrosio dipendenti da questo Cantone. Solamente dopo la riunione della Liguria alla Francia tralasciò questo Luogo d'essere considerato Capo-Cantone, e venne aggregato coi detti Territori al Mandamento, o Cantone di Gavi.  
Tale soppressione fù finora sommamente dannosa a questa Popolazione composta di [??] 2500. Abitanti, Ma lo divenne maggiormente in questi tempi, nei quali la formazione della nuova Strada di Scrivia, e del Riccò ci va a privare di tutte le risorse, che ci dava il passaggio, ed il commercio da Novi a Genova, e porta perciò alla totale rovina una Popolazione, che pochissimo possiede i beni stabili.  
Sua Maestà, a cui dovemmo partecipare la dolorosa nostra situazione, allorché ebbimo l'onore di qui ossequiarla, si degnò di promettere a quest'Amm.ne Comunale, che avrebbe colto qualunque occasione favorevole si fosse presentata per compensare le perdite, che ci sovrastano.  
Sarebbe a dir vero un tenue compenso quello, che ora dimando a nome della Popolazione, ma non deve essere indifferente a suoi voti col trasandarle.  
Si compiaccia l'E.V. al momento della nuova Organizzazione Giudiziaria, che si dice vicina, di avere in benigna considerazione la Popolazione di Voltaggio, e i dilei danni, e bisogni, e di ridarci, col ristabilimento del Capo-Cantone tanto antico, la residenza d'un Giudice, che eserciti la sua Giurisdizione sui Luoghi di Fiacone e Tegli, Carrosio, Capanne di Marcarolo, Sottovalle & C. da quali siamo circondate, e co' quali abbiamo frequenti rapporti. Il Mandamento di Gavi, anche con tale variazione, resterebbe d'un'estensione non indifferente, se si riflette, che continuerebbero a esservi aggregare le Parrocchie di Parodi grande, Tramontana, S. Stefano, Spessa, e Pratolungo.  
Confido finalmente nella bontà, e giustizia di V. E. per una provvidenza tanto commoda, e vantaggiosa per noi, [...].

**N. 509** 1820. 30 Settembre Al Sig.r V.e Intendente a Novi  
Jeri mattina è morto in questo Luogo il Rev.do Sig.r *Marcenaro Benedetto Antonio*, nativo di Rossiglione, e qui domiciliato, già Religioso nei Padri minimi di S. Francesco di Paola, e pensionato dal Governo.  
Mi fò una premura di far pervenire a dilei Uffizio l'estratto autentico di morte di d.<sup>o</sup> Pensjonario, da me legalizzato.  
[...]

**N. 510** 1820. 30 Settembre Al Sig. Giuseppe Badano<sup>85</sup>  
Con Ordinanza dell'Ill.mo Sig.r Intendente di questa Provincia dell' 24 scorso Ag.<sup>o</sup> è stata Ella nominata in qualità di Consigliere Comunale in rimpiazzo del sig. *Giuseppe Cocco* Consigliere scaduto.  
Nel dargliene con piacere il presente Avviso la prego a volersi trovare nella Sala di quest'Uffizio Lunedì 2. entrante Ottobre alle ore 21. precise affine di prestare il giuramento prescritto dal Regolamento Generale. [...]

<sup>85</sup> Vedi causa pendente promossa dall'Ufficio di Beneficenza

**N. 511** 1820. 2 Ottobre Al Sig.r Commissario della Leva in Novi

Ho l'onore d'accusarle la ricevuta della preg.ma sua Circolare dellì 28. Scorso 7bre, N° 145 pervenutami in questo momento.

Vado a verificare colla Lista Alfabetica della Classe 1800. ora chiamata, se tutti gl'Iscritti sono presenti; Devo supporre, che nessuno mancherà, perché finora ho riuscito Passaporti ai giovanni [sic] di detta Classe soliti a recarsi in Lombardia, e quallora alcuno fosse partito senza carte, il che non credo, ordinerò rigorosamente ai parenti di farli subito ritornare a casa. [...]

P.S. Anche il Sig.r Sindaco di Fiacone ha ricevuta la stessa Circolare, come me ne accerta il Segr.° di d.<sup>a</sup> Comune

**N. 512** 1820. 3 Ottobre Al Sig.r Commissario di Guerra in Genova<sup>86</sup>  
[ricevuta di due ordini di tappa firmati]

**N. 513** 1820. 4 Ottobre Al Sig.r V.e Intend.e a Novi

Ho l'onore di compiegarle secondo il consueto:

1° Lo Stato, in oggetto copia dei Trasporti forniti alli Detenuti condannati di Galera durante lo scorso 3° Trim.e e montanti a £ 9.

2° Altro Stato dei Trasporti forniti in d.<sup>o</sup> Trim.e alle R.e Truppe, e montanti a n° 2 Carri 2 Cavalli N° 4 carri a 1 Cavallo, e n° 1 Bestia da basto.

Sono ambedue corredati dalle corrispondenti pezze giustificative, comprese le ricevute dei Vetturali perciò, che riguarda i condannati di galera.

Prego nuovamente la dilei bontà, deg.mo Sig.r. Intend.e, a volersi interessare presso l'Azienda di Guerra per ottenerci almeno il doppio della solita Tariffa dei Trasporti Militari, in considerazione, che la distanza precorsa [sic] è maggiore d'8 miglia di Piemonte, e la strada tutta montuosa da Voltaggio a Novi, ed a Campomarone. [...]

**N. 514** 1820 4. Ottobre Al Sig,r Sindaco di Gavi

Mi compiaccio d'annunziarle, che quest'Amm.ne Com.e ha prevenuto i di lei giusti desiderj, e quelli del Capo Luogo della Provincia. Li 2. Corr.e mese il Consiglio Comunale ha deliberato supplica per ottenere l'esenzione delle R.e Gabelle Carni, foglietta & C., come ne godono gli altri Paesi del Ducato di Genova, a cui apparteniamo, e si lusinghiamo, che verrà appoggiata dal Sig.r V.e Intend.e a cui la indirizziamo.

Le nostre dimande sono fondate; Le sudette Gabelle sono estremamente pesanti, e vessatorie. Il Governo è giusto; Speriamo in conseguenza d'ottenere l'intento.

Colla speranza di presto riverirla personalmente in occasione dell'estrazione della prossima Leva del 1800. mi preggio riverirla [...].

P.S. Anche il Sig.r Sindaco spedirà simile supplica, come me ne accerta il Segretario di detta Comune.

**N. 515** 1820. 4 Ottobre Al Sig.r V.e. Intend.e a Novi

Colla sua Preg.ma dei 28 scorso 7bre, N° 1668 ricevi poco fa tutte le carte riguardanti la resa dei Conti Esattoriali dello scorso anno 1819.

Il Regolamento Generale dei Pubblici prescrive, è vero, che sia compresa in detti conti la Regia Debitura; Ciò sembra ancora confermato dall'intitolazione stampata in testa dei Conti medesimi, ma mi permetta osservarle, che le

<sup>86</sup> Vedi precedente lettera n. 505

rispettive colonne, o caselle del Caricamento, Scaricamento, e massime la Ricapitolazione Generale intitolate = Bilancia = non sembrano assolutamente suscettibili di contenere il dettaglio del Conto Regio, e Provinciale. In primo luogo il Regolamento de' Pubblici del 1775 prescriveva forse l'unione del Conto Regio, e Comunale, perché l'Esattore nominato in forza del medesimo Regolamento, dalle Amm.i com.i, e nessuna altra Autorità rendeva tutti i suoi conti, che ai Consigli Comunali; Il che non parerebbe [sic] in oggi applicabile al momento, che il Percettore è nominato dal Governo.

2° L'intestazione delle Colonne del Caricamento fanno cenno quasi tutte del *Conto presuntivo, o del Causato*, il che pare [?] sia sempre il caricamento relativo alle sole Rendite Locali perché nei Causati Comunali non figura punto, com'Ella sa, la Contribuzione Personale, e Mobiliaria.

3° Finalmente non vi sarebbe luogo nell'articolo Bilancia distinguere, o separare, come dissi, il Risultato di tutta la Contabilità Regia, e Provinciale, da quella Comunale, perché vi è una sola Ricapitolazione a quest'oggetto. Per tutti questi motivi, giacché dobbiamo ancora occuparsi della prima, cioè della Regia, e Provinciale, sarebbe mio parere, deg.mo Sig.r V.e Intende.e, di eseguire questo lavoro in un foglio di Carta Bollata da Tabellione, separato dai Conti già rimessi, ma della forma, e modello dei Conti medesimi, coi quali procurerò abbia relazione colle opportune osservazioni, o chiamate. In avvenire poi si riunirebbe tutte in cotal conto, previe però quelle rettificazioni, che sembrerebbero indispensabili nelle colonne per i motivi sudetti. [...]

**N. 516** 1820. 5 Ottobre Al Sig.r Commiss.<sup>o</sup>della Leva in Novi  
Il nominato *Guido Giacomo* di Antonio, Iscritto della Classe 1799. sotto il n° 10 della nostra Lista Alfabetica al momento dell'estrazione di d.<sup>a</sup> Classe venne da V. S. Ill.ma cancellato come Chierico godente del privilegio del foro[?], e come tale non occorse all'Estrazione medesima.  
Egli non conserva più l'Abito Ecclesiastico, perché nello scorso Agosto si ammogliò in Genova, nella Parrocchia del Carmine ove abita definitivamente colla Moglie, benché il di lui Padre sia qui domiciliato.  
Nel caso, in cui in forza dei Regolamenti fosse il detto giovine soggetto alla Leva attuale del 1800. stimo bene informare il dilei Uff.<sup>o</sup> acciò possa [?] indicar[I]o al Com.e della Leva in Genova, o provvedere in quell'altra maniera, che giudicherà conveniente. [...]

**N. 517** 1820. 6 Ottobre Al Sig.r Commissario della Leva in Novi  
Mi perviene la preg.ma sua Circolare dellì 3 corrente Ottobre N° 149 con tutte le Carte in essa indicate, e relative alla leva attualmente chiamata della Classe 1800.  
Vado a far pubblicare ogni cosa nelle solite forme assieme alla Lista Alfabetica di d.<sup>a</sup> Classe, nella quale ho trascritto il nominato *Repetto Giuseppe Maria Antonio* al N° 8 del 1799. rimandato al 1800.  
Gli avvisi per cadun Iscritto sono già formati, e sarà mio dovere di procurare, che tutti intervengano personalmente in Gavi all'estrazione, ove mi troverò pur io, o il Vice Sindaco col Segr.<sup>o</sup> nel giorno 18. Corrente mese all'ora da V.S. Ill.ma fissata. [...]  
P.S. Anche il Sig.r Sindaco di Fiacone mio Collega ha ricevuto detta Circolare, e Carte, come me ne assicura il Segr.<sup>o</sup> di d.<sup>a</sup> Comune

**N. 518** 1820. 6 Ottobre Al Sig.r Paolo Cavassa Commesso nell'Archivio di S. Giorgio in Genova [All'Uff.<sup>o</sup> delle Liquidaz.i dei Luoghi = cancellato]  
Replicato li 28. Sett.e 1838 al Sig. Direttor Gen.e a Torino  
Risulta dai registri di questa Comune, essere stata fatta l'institutione dalli q.q.m Giulio, ed Antonio Castagna\* di questo Luogo di £ 425 [429?] ossia 4 Luoghi, e £ 25. Nel Cartulario P.L [?] delle Ill.me Compere di S. Giorgio in Genova, a favore della Capellania eretta in questa Chiesa Parochiale dalli detti Castagna, e di giuspadronato di questa Comune; Quali Luoghi esistenti in testa del q.m. [?] R.do Capellano Ambrogio Anfosso vennero nel 1791, o 1792 riportati in testa del Reverendo Gaetano Richini attuale Capellano.

Mi rincresce sommamente d'aver scoperto un po' tardi detto Credito che spetta per due terze parti a quest'amm.ne Com.e, o alle Opere Pie dalla medesima proposte, per essere stata tale Capellania per due terze parti soppressa con Breve Pontificio, che ad ogni modo non deggio essere indifferente per procurare, se è possibile, la liquidazione di d.i Luoghi prima d'ora da S. M. ordinata.

Si compiaccia pertanto d'occuparsi della stessa liquidazione, come venne pima d'ora praticato, per li 80 Luoghi in testa di questa Municipalità, e mi segni la spesa necessaria, di cui sarà subito da me rimborsato.

Nel caso in cui fosse chiuso lo Stato di tali Liquidazioni, favorisca di segnarmi a chi potrei ricorrere per rimettere in tempo quest'Amm.ne mentre suppongo, che non saranno negati dei riguardi a quei Pii Stabilimenti, che non conobbero l'ordine della Liquidazione, o che non ebbero in pronto le Carte, e schiarimenti opportuni.

Pedoni la libertà, che mi prendo in seguito delle cooperazioni da Ella praticate per li detti Luoghi; [...].

\*Ossia Giuliano, ed Antonio Castagnola

**N. 519** 1820. 9 Ottobre Al Sig.r V.e. Intend.e a Novi

Ho l'onore di compiegarle la Relazione della Pubblicazione jeri qui seguita dell'Avviso emanato dall'Azienda Generale delle R.e Gabelle li 29 scordo Settembre, e dal di lei Uffizio speditomi, pel nuovo Appalto delle Gabelle Carni, Corami, Foglietta & C.

Ne troverà altra simile, che per mio mezzo le invia il Sig.r Sindaco di Fiacone mio Collega.

Le trasmetto pure una Parcella di £ N.10 di Piemonte dimandata dal Sig.r Gazzale mio Predecessore per trasferta da lui eseguita in Novi li 3. Novembre 1819. In occasione del Consiglio di Leva per la Classe 1799, acciò possa Ella autorizzarmi a rilasciare l'opportuno Mandato col fondo delle Spese Casuali di quest'Anno. Detta parcella venne a norma del Regolamento Pubblicata ed affissa per 3. Domeniche consecutive, senza opposizioni. [...]

**N. 520** 1820. 10 Ottobre Al Sig.r V.e. Intend.e a Novi

Ho l'onore compiegarle in doppia copia due Deliberazioni prese da questo Consiglio Comunale Li 2. Corrente Ottobre cioè:

1<sup>a</sup> tendente ad ottenere l'esenzione delle R.e Gabelle Carni, Corami, Foglietta & C. e godere così del benefizio, che godono gli altri Paesi del Ducato di Genova al di là della Bocchetta, e di cui andiamo privi senza conoscere nostro Demerito

**Nº 521** idem

La 2<sup>a</sup> tendente ad ottenere da S. M. qualche Soccorso per ristorare il Campanile di questa Chiesa Parrocchiale, che minaccia rovina nei cosiddetti Cornicioni, senza ché la Cassa della Chiesa, né in quella della Comune vi siano fondi necessarj a far fronte a detta Spesa Straordinaria.

Non limiterò le mie preghiere a V. S. Ill.ma per la trasmissione a chi spetta dei detti nostri Ricorsi, ma le estenderò eziandio per procurarmi, e procurare a questa sgraziata Comune tutto il dilei interessamento, ed assistenza affine d'ottenere l'intento. Non le rincresca adunque di grazia in questa circostanza di dipingere la nostra critica situazione, di commuovere il cuore dell'augusto Nostro Sovrano, e Padre, e si accerti, che mai sapremo dimenticare li nostri degni Benefattori. [...]

**N. 522** 1820. 10 Ottobre Al Sig.r V.e. Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle, in doppia copia, una Deliberazione presa da questo Consiglio Comunale Li 2. Corr.e mese per il nuovo Affittamento da eseguirsi dei nostri Beni Comunali al di quà della Bocchetta, giacché a tutto Decembre prossimo cessa l'attuale Locazione passata al Sig.r *Luigi Rebora* della Baracche.

Prego la S. V. Ill.ma a volerla munire, se lo merita, della dilei approvazione, acciò si possa senza ritardo eseguire

l'affittamento sudetto.

Frattanto, siccome fui obbligato a spedire li 19. scorso Settembre in dette Comunaglie in qualità di Periti *Antonio Bisio*, e *Paolo Camillo Cavo*, ad effetto di verificare, se per parte dell'attuale Conduttore erano stati commessi, o tollerati dei danni, di cui si parlava, nelle piante in detti beni esistenti; Così la prego a volermi autorizzare di ricavare dal fondo delle Spese Casuali di quest'Anno la mercede da detti Periti dimandata in £ 8 di Genova ossia fr. 6.67, giacché vi consumarono un'intiera giornata. Trovarono, che invece d'essere danneggiate erano le Comunaglie in buon stato coi cespugli assai fitti, ed è perciò, che la spesa della Perizia non potrebbe punto pasare sul Conduttore non trovato in contravvenzione.

**N. 523 [idem]**

Essendo finalmente noi decisi di supplicare S. A. Il Ministro delle Finanze, o degl'Interni, per ottenerne, se fia possibile, l'autorizzazione di continuare, come in addietro, la tanto necessaria condotta Medico-Chirurgica, come prima d'ora la prevenni; La prego a voler autorizzare una convocazione del Consiglio in doppia congrega ad effetto di proporre il maggior numero le risorse, e Gabelle necessarie a pagare li Professori. Le siano quindi di norma, che oltre l'Ill.mo Sig.r Marchese De Ferrari mai comparso in consiglio, perché assente, sarebbe necessario rimpiazzare il Sig.r *Giuseppe Badano*, che da Consigliere aggiunto divenne poi anzi Consigliere Ordinario, ed elleggere un altro Consigliere Aggiunto, se il crede conveniente, perché soli 5. furono da Ella nominati nello scorso Febbraio, benché il Consiglio sia composto di Sei Soggetti il Sindaco compreso. [...]

**N. 524** 1820. 29 Ottobre Al Sig.r V.e Intendente a Novi  
[conferma di pubblicazione della delibera comunati di affitto dei Beni comunali]

**N. 525** 1820. 25 Ottobre Al Sig.r Vice Intendente a Novi<sup>87</sup>

La stim.<sup>a</sup> sua dei 24. Corrente N° 1868 mi ha sommamente afflitto al momento, che vedea quest'Amm.ne alla vigilia di ricevere il pagamento effettivo di £ 900.85 importare delle note 2. Livranze dell'Azienda di Guerra sugli esercizi 1816. e 1816.

Ella mi consiglia, deg.mo Sig.r Vice Intendente, di ricorrere a S. M. per ottenere una restituzione in tempo, menzionando la circostanza della decadenza in corsa per dette 2. Livranze, ma mi permetto che le faccia osservare, che la supposta caducità non è incorsa, e che in conseguenza sarebbe per noi pregiudizievole il confermare [...] una mancanza, la quale non ebbe luogo, e, che non si saprebbe circostanziare.

L'Art.<sup>o</sup> 4<sup>o</sup> delle R.e Patenti 31. Dec.e 1818 da V. S. Ill.ma indicato prescrive, che incorreranno *la pena della decadenza quei mandati, e quittanze sugli Esercizi 1814. 1815. e 1816. delle Città, Comunità & C., che non fossero presentate alle rispettive Aziende, ed a cui vennero spedite frà tutto il mese di Giugno 1819*. Ella ce ne fè la domanda con Circolare li 12, successivo Febbraio con Lettera N° 196; Da cotest'Uffizio saranno state probabilmente rimesse all'Azienda in tempo debito, come più volte me ne ha V. S. Ill.ma assicurato; In conseguenza la supposta decadenza non è stata incorsa, e quest'Amm.ne non deve soffrir la pena d'una mancanza non commessa.

Il Consiglio passerà, se sarà indispensabile, al Ricorso in grazia da Ella Suggerito, ma sarà necessario il precisare il vero motivo della caducità finora a noi ignoto. Mi sembrerebbe però opportuno (in conformità ancora di quanto pensano i Sig.ri Consiglieri miei Colleghi qui presenti) che V. E. Ill.ma soffrisse la pena di persuadere chi spetta, che per i motivi anzidetti niuno di noi incorse la decadenza minacciata dalla Legge, e che perciò si ha torto di rigettare le nostre Livranze, e di negarcene il pagamento da tanto tempo aspettato.

Le critiche circostanze di questa Comune a lei ben note; I debiti in diversi tempi contratti, e non pagati; Le spese continue, a quali andiamo soggetti, e le risorse Comunali, che di giorno in giorno spariscono, mi fanno sperare, degn.<sup>o</sup> V.e Intendente, che vorrà usare tutto l'interessamento possibile a questo riguardo, e con una rappresentazione ragionata al Dicastero delle Finanze risparmierà a noi un Ricorso, da cui pochissimo si potrebbe sperare.

Attendo dalla di lei saviezza, e rettitudine un assistenza tale da mettermi al coperto di qualunque responsabilità verso

<sup>87</sup> Vedi successive lettere 529 e 536

i miei Amministrati interessati in gran parte in detto Credito di £. 900.85 [...].

**N. 526** 1820. 26 Ottobre Alli Sig.ri Superiori dell'Oratorio del Suffragio in Voltaggio sotto il titolo di San Francesco

Previene li medesimi, qualmente a datare da questo giorno resta rivocato l'ordine dei 20. Scorsa Maggio relativo alla proibizione di aprire le pubbliche Sepolture nell'Oratorio di S. Francesco esistenti e che perciò da oggi in appresso vi si potrà dar sepoltura ai Cadaveri secondo il solito.

**N. 527** 1820. 28 Ottobre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle, in doppia copia, un Atto Consolare dei 26 cadente Ottobre preso in conformità di quanto Ella mi prescrive con sua preg.ma delli 12 sorsa Settembre N° 1599 sul Dazio Comunali da continuarsi a tutto l'entrante anno 1821.

Qest'Amm.e è ben contenta di poter tirar per dett'Anno sul Dazio *Fieno* tutto il prodotto del cadente Anno 1820. in vista massime della notabile diminuzione del consumo di detto genere; Ed è perciò che dovette proporne la continuazione dell'Abbuonamento nel modo, che fummo obbligati da più anni ad adottare. [...]

**N. 528** 1820. 27 [?] Ottobre Al Sig.r V.e Intendente a Novi

In adempimento di quanto viene ordinato nel preg.mo dilei foglio delli 14. cadente Ottobre N° 1793. Divisione 1<sup>a</sup> mi fò un dovere di trasmettere al dilei Uffizio un atto Consolare delli 26. detto mese contenente la proposizione di diversi Soggetti, che questo Consiglio credette addattati alle funzioni di Consigliere Aggiunto.

Tosto ché conosceremo [?] la scelta dei due Individui, ossia Consiglieri Aggiunti ora mancanti travagliero per la proposizione della nota Condotta medica-Chirurgica tanto necessaria, procurando d'avere le superiori provvidenze a quest'oggetto per l'anno 1821. [...]

**N. 529** 1820. 30 Ottobre Al Sig. Giudice a Gavi<sup>88</sup>

Essendo stati dal Sig.r V.e Intendente di questa Provincia approvati li 28 cad.e mese li Capitoli d'affittamento da noi proposti per li beni Comunali al di qua della Bocchetta, la di cui Locazione attuale spirà a tutto Decembre primo, non ci resta, che a passarne all'applicazione a pubblico incanto, e nelle solite forme.

Prego in conseguenza V. S. Ill.ma a volermi indicare il giorno, ed ora precisa, in cui potrà rendersi in questo Luogo ad assistere al Consiglio per tale operazione affine di ciò indicare nei manifesti, che devo preventivamente far pubblicare in questo Luogo, e nei vicini Luoghi di Fiaccone [sic], Paveto, Pietralavezzara & C.

Saressimo pure pressati ad un atto Consolare per ricorrere in grazie a S. M. onde ottenere una restituzione in tempo ad un termine già spirato per la presentazione di carte di credito, che abbiamo sugli esercizi 1815, e 1816. verso l'azienda di Guerra; il Sig.r Castellano<sup>89</sup> [?] Gazzale è assente dal Luogo, onde bramerei sapere, quando potrà Ella assistere ad altra radunanza dal Consilio, che dovrà aver luogo prima di detta aggiudicazione dal Consiglio, che dovrà aver luogo prima di detta aggiudicazione. [...]

<sup>88</sup> Vedi successiva lettera n. 536

<sup>89</sup> Giudice? Vedi precedente lettera n. 224

**N. 530** 1820. 30 Ottobre Al Sigr V.e Intendente a Novi

Ricevo dal Sig.r Brigad.e Comand.e la Stazione de Carb.ri R. della Bocchetta un Rapporto in data del 28. cad.e mese di cui mi affretto compiegargliene una copia.

Vedrà dal medesimo il guasto, che già esiste a causa delle pioggie, in un tratto di strada della Bocchetta, Territorio di questa Comune, ed il pericolo imminente di farsi maggiore.

Dalle informazioni immediatamente qui prese non esiste in questo Luogo alcun Individuo incaricato di simili lavori in detta R.<sup>a</sup> Strada della Bocchetta, ed è perciò, che mi credo in dovere di parteciparle subito il dilei Uff.o, a ciò possa senza ritardo dare gli ordini opportuni a chi spetta per il dovuto riparo a causa di maggior spesa. [...]

**N. 531** 1820. 30 Ottobre Al Sig. r V.e Intend.e a Novi

Vado a pubblicare l'avviso per la solita espurgazione dei fossi indicata nella sua preg.ma Circolare dellì 2. scad.e 8bre in questo momento ricevuta.

Sarà premura mia che i Proprietarj dei fondi laterali alle strade sì Reali, che Comunali eseguiscano senza ritardo l'espurg.e sudetta col trasmettere a suo tempo al dilei Uff.<sup>o</sup> la nota prescrittami dei Contrav.ri. [...]

P.S. Il dett'avviso va ad essere pubblicato egualmente in Fiacone, come me ne assicura il Segretario della stessa Comune.

**N. 532** 1820. 31 Ottobre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Ecco i dettagli, che posso indirizzare a V. S. Ill.ma in esecuzione della preg.ma sua Circolare dellì 19. cadente mese d'Ottobre N. 52.

1° Esistono in questo Territorio N° 1000 Pecore registrate in N° 90 Greggie, o Cascine, e° 3 [sic] Pecore di lana fina, o Merinos, presso un proprietario del Luogo.

2° Durante l'estate sono alimentate nei pascoli, o siti castagnativi, ed inulti esistenti per la massima parte alla montagna, mediante la piccola erba, che vi ritrovano; E durante l'inverno si alimentano nelle rispettive stalle con foglie di legna di rovere secca ridotta in fascine, ed altra minuta boscaglia, o cespugli parimenti secchi

3° Dette pecore sono custodite, e guardate dà Pastori, e considerate come un oggetto atto a procacciare del vantaggio all'agricoltura sia col latte, e formaggi, sia colla Lana [???]

4° Il fieno non si vende qui a misura, o a metri, ma bensì a Cantara composte di R.bi 6 Genova cadauno. Il suo prezzo medio si può calcolare di £ 2 per ogni Cantaro di Magienco, e di sole £ 1.50 per ogni Cantaro di terzuolo, detto volgarmente *guaiime*, e non si fa altro raccolto di tal genere, perché il terreno è quasi tutto montagnoso.

5° Il prezzo medio dei Pascoli al Monte si può calcolare di £ 3. in ogni mese per 50 Pecore, e ciò, come mercede del Pastore per Guardia, e provista delle foglie, e cespugli secchi. In pianura, che è assai poca in Questo Territorio non puonno profitare dei pascoli, che 2 mesi circa dell'Anno.

6° I mezzi, co' quali il Governo potrebbe provvedere alla propagazione delle Pecore nostrale sarebbe quello di stabilire un premio a quel Coltivatore, o Proprietario, che arrivasse a tenerne un dato numero, esimere le medesime da qualunque Gabella Regia, dazio di consumo & C.; lo stesso si potrebbe dire dei Merinos di Spagna, i quali poi [?] sarebbe duopo, che fossero dal Governo consegnati ai Coltivatori; Il giudizio però di qualche Proprietario, che ne fa negli Anni scorsi la prova, pare che i Merinos di Spagna poco conferisca questo clima, [ed altronde durante l'inverno che dura più di 6. Mesi si stenterebbe a trovare di che in scaldarli in questo Territorio ... cancellato].

7° Una sola manifattura di Lana esiste in questa Comune chiamata *folla*<sup>90</sup>, per ultimare i panni già tenuti per servire alla gente di campagna, giacché non vi si travaglia, che per robba assai ordinaria, e grossolana, Vi si trovano diversi Particolari manifatture in lana, specialmente di calze, ma tutte destinate nel particolare bisogno delle famiglie senza motivo di fare commercio.

Sulla lusinga d'aver adempito alla mia incombenza mi dò l'onore di protestarmi distintamente

<sup>90</sup> Probabilmente da *folla* ovvero acqua di concia in cui vengono fatte bollire le lane – vedi Tullio De Mauro, Grande Italiano dell'uso vol. III, p. 9

Sottoscritto = Not.<sup>o</sup> Giambattista Repetto Segr.<sup>o91</sup>

**N. 533** 1820. 31 Ottobre Al Sig.r Vice Intendente a Novi  
[Invio di documenti relativi alla contabilità del 1819]

**N. 534** 1850. 6 Novembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Ieri è di qui passato un Individuo da me non conosciuto, il quale mi disse essere intenzione dell'Intendenza, (non so se di Novi, o di Genova) di far riparare il pezzo di Strada Regia della Bocchetta indicato nella mia Lettera dei 30. Scorso Ottobre N° 530. e che io potrei subito ordinare tale lavoro con spedirle nel conto, che sarebbemi immediatamente pagato.

Non avendomi egli presentato a questo riguardo alcun ordine in iscritto, sospendo di far eseguire tale travaglio fino a che V. S. Ill.ma mi trasmetterà le opportune direzioni sul medesimo. [...]

**N. 535** 1820. 6 Novembre Al Sig.r V.e Intendente a Novi

Ho l'onore di ritornarle l'Atto Consolare degli 26. Spirato Ottobre relativo al Dazio sul fieno da continuarsi per tutto l'anno 1821 in abbuonamento, come viene ora praticato. Dett'Atto è stato ieri giorno festivo, pubblicato ed affisso nelle solite forme, come rileverà dalle fedi di pubblicazione appiè del medesimo.

Frattanto le compiego pure un pacco di 7. ricevute, oltre altra a parte relative ai versamenti fatti da questo Percettore in Tesoreria Provinciale sulla Debitura Regia, o Provinciale, dello scorso anno 1819. che per puro sbaglio furono qui dimenticati all'occasione, che spedii al dilei Uffizio la Contabilità di dett'Esercizio; Fornisca perciò unirle al Conto di Voltaggio del detto anno 1819. [...]

**N. 536** 1820. 7 Novembre Al Sig.r V.e Intendente a Novi

Hò l'onore di compiegarle, in doppia copia, un Atto Consolare in data di questo giorno, contenente un Ricorso a S.M. per essere quest'Amm.ne restituita in tempo per la presentazione alla vidimazione, e registrazione delle note due Livranze dell'Azienda di Guerra sugli anni 1815. e 1816 montanti alla somma per noi troppo considerevole di £. 900.85; Quali Livranze sono unite al detto Ricorso, assieme al triplice Stato delle medesime formato fino dei 12. Febbajo 1819.

Io non mi estenderò, degn.mo Sig.r V.e Intend.e, ad implorare i dilei buoni Uffizi, e tutto il dilei interessamento in questa pratica, perché conosce abastanza i bisogni, i pesi, e la compassionevole situazione di questa povera Comune; Dirò solo, che sono giornalmente affollato dai creditori della Comune interessati in dette livranze; Che dopo la Notificanza del Ministro delle Finanze del 7 scorso Agosto videro essi assicurato, e maturo il loro credito, e che tutti speriamo di non essere vittima d'una pena non meritata. [...]

**N. 537** 1820. 9 Novembre Al Sig.r Commissario di Guerra in Genova<sup>92</sup>

La mattina dell' 7. Corrente Novembre è entrato in quest'Ospedale il nominato *Medici Francesco Cannoniere* della 8<sup>a</sup> Compagnia del regg.to 2<sup>o</sup> d'artiglieria di Marina come affetto di grande debolezza, e riscaldamento. Egli era portatore d'una [??] di recarsi per giorni 30. a Castelnuovo Scrivia datata in Genova li 7. Scorso Ottobre.

Ne prevengo V. S. Ill.ma colla preghiera di volerne avvertire il suo Comandante, o chi spetta e soprattutto di volerne assicurare l'indennità giornale a questo povero Stabilimento, che le provede di tutto il bisognevole; In questo caso si compiacerà farmi avere le stampe necessarie per formare lo Stato di tutte le giornate di cui sarà debitore

<sup>91</sup> Lettera evidentemente firmata ma non scritta da Repetto, anziano, dato lo stile e la scrittura assai elementare

<sup>92</sup> Vedi successive lettere n. 541 e 543

all’Ospedale sudetto. [...]

**N. 538** 1820. 10. Novembre Alli Sig.ri Sindaci di Fiacone, Mignanego, e Larvego, ossia Campomarone  
[invio dell’Avviso – da pubblicare - dell’asta per l’affitto dei beni Comunali di Voltaggio]

**N. 539** 1820. 13 Novembre Al Sig.r V.e Intendente a Novi  
[Invio della relazione della pubblicazione dell’avviso d’asta “della fornitura delle Minestre alli Detenuti nelle R.e Carceri di questa Provincia”]

**N. 540** 1820. 14 Novembre Alli Sig.ri V.e Intendente a Novi e Giudice del Mandamento di Gavi  
In adempimento dell’Art.º 8º Titolo 2º del R.º Editto 14. Dec.e 1818 relativo alla qualità, riparto, e riscossione delle Contribuzioni Dirette ho l’onore di compiegarle copia autentica dell’Atto Consolare dell’7. Corrente Novembre contenente la descrizione dei contravventori al disposto di dett’Editto in materia dei Trasporti cadastralni dei beni Stabili situati in questo Territorio. [...]  
Sottoscritto = Not.º Giamb.<sup>a</sup> Repetto Segr.º

**N. 541** 182. 16 Novembre Al Commissario di Guerra in Genova  
Con mia Lettera dell’9. Corr.e mese N. 537 prevenni V. S. Ill.<sup>a</sup> che li 7 d.<sup>o</sup> mese era entrato in questo Ospedale il Militare *Medici Franco* dell’8<sup>a</sup> Comp.<sup>a</sup> del 2<sup>o</sup> Regg.to Artigl.<sup>a</sup> di Marina il quale ritornava da Castelnuovo Scrivia ove erasi recato con permissione datata da cotesto suo corpo in Genova li 7. scorso Ottobre e pregando [?] la di lei bontà a procurarmi i mezzi necessarj per comprire [coprire] l’indennità dovuta all’Ospedale, [???] che questo Stabilimento nè il Militare aveano risorse sufficienti alla sua cura.  
Sono assicurato da questo Sig.r Chirurgo, che in luogo di prendere miglioramento anzi va sempre più deteriorando; Ed è perciò, che mi credo in dovere di replicare la presente colla preghiera di concertarsi colli Superiori di d.<sup>o</sup> Malato, acciò pervenga a quest’Ospedale l’indennità, Che nella mia precedente dovetti reclamare. Le assicuro frattanto, che ho ordinato a prò di d.<sup>o</sup> Miliare tutta l’assistenza, e cura possibile, ma che altronde, come le dissi ci mancano le risorse necessarie per far fronte a tutte le spese. [...]

**N. 542** 1820. 20 Novembre Al Sig.r Segr.º della V.e Intendenza di Novi  
Nell’art 2º del Manifesto Camerale dell’4. Corre Novembre ora pervenuto a quest’Uffizio trovo indicate le R.e Patenti del 18. Decembre 1818, che mai furono qui pubblicate, né in alcun modo conosciute.  
Essendo di sommo interesse il ravvisare le disposizioni, penali in dette Patenti prescritte sul Notariato, prego la dilei bontà a volerne qui spedire un Esemplare, lusingandoci, che per effetto di puro scordo non sono state a quel tempo diramate. [...]  
Sott.º Repetto Segr.º

**N. 543** 1820. 21 Novembre Al Sig. Intend.e Generale di Marina a Genova

La sera dei 19. Corr.e è morto nell'Ospedale Civile di questo Luogo il nominato *Medici Francesco* Cannoniere nel 2° Regg.to R. d'Artiglieria di Marina, 8<sup>a</sup> Compagnia, ivi entrato la mattina dei 7. d.<sup>o</sup> mese, a causa di debolezza di petto, e d'etisia<sup>93</sup>, di cui questo povero Militare fù vittima malgrado tutte le cure, ed assistenza, che si femmo un dovere di prestarle.

Qui compiegato m'affretto di rimettere a V. s. Ill.ma

1° L'atto di Morte del d.<sup>o</sup> Cannoniere debitamente legalizzato da quest'Uffizio.

2° Una permissione di cui era portatore, in data di Genova del 7. scorso Ottobre, firmata dagli Uffiziali Superiori del Suo Corpo, valevole per 30. giorni per Castelnuovo Scrivia, di dove ritornava

3° Un Stato Giornaliere delle Giornate dovute a quest'Ospedale per la cura, e ricovero di d.<sup>o</sup> Militare, ed ascendente £ 11.05. quale Stato è formato a norma del modello rimessomi da cotesto Sig. Commissario di Guerra, che mi suggerisce, dovermi rivolgere per tale pagamento aldilei Uffizio.

4° Una Lettera a sigillo alzato diretta al Caporale Cuzenati [?] della Brigata La Regina a Genova, stata trovata presso il defonto.

Nesun altra carta si trovò presso il sud.<sup>d</sup> Artigliere Medici i di cui effetti d'abbigliamento, ed armamenti esistenti in quest'Ospedale si trovano dettagliati in d.<sup>o</sup> Stato Giornaliere.

Sulla lusinga di far rimborsare, mediante al di lei interessamento questo Pio Stabilimento della somma suindicata, mi pregio & C.

= Medici Francesco fù Giacomo, di Groppo<sup>94</sup> Mandamento di Goddano Provincia di Spezia, Cannoniere nel 2<sup>o</sup> Reggimento d'artiglieria di Marina 8<sup>a</sup> Compagnia entrato in quest'Ospedale li 7. Novembre 1820, morto li 29 detto mese, Giornate N<sup>o</sup> 13 – Ammontare delle Giornate a Cent. 85 £ 11.05.

= Effetti dello stesso Medici presi in consegna = 1. Cesta [?] o uniforme bleu 1 Pantalone Panno bleu 1 Pantaloni di tela blu [bianca cancellato] 1 ghetta nera 1 Pajo scarpe 1 Sciab[o]la con Cinturone 1 Sciacchè<sup>95</sup> 1 falzetto da naso lacerò 1 spazzetta piccola

P.S. Unico alle dette casse una dichiarazione del Rev.do Sig. D. Richini Vice Parroco di questa Chiesa, relativa all'intenzione qui manifestata dal defonto di destinare nell'elemosina di tante messe tutto quel credito di paghe, e altro, che può avere verso il suo Reggimento; Ella ne farà quell'uso che crederà opportuno.

**N. 544** 1820. 25 Novembre Al Sig.r Giudice del Mand.<sup>o</sup> di Gavi

Non vedendo questa mattina comparire V. S. ma Ill.ma in questo Luogo forse a causa della pioggia, ed avendo il Sig.r Castellano<sup>96</sup> riuscito d'assistere al Consiglio senza una speciale dilei delegaz.e abbiamo creduto conveniente d'aggiornarne *definitivamente* a Sabbato prossimo 2 entrante Decembre alle ore 17. Italiane la nota aggiudicazione dei Beni Comunali al di quà della Bocchetta. Dico *definitivamente* perché i diversi offerenti [?] di Paveto, Baracche in Polcevera & C. oggi espressamente intervenuti, dichiarano di non poter eseguire ulteriori viaggi in Voltaggio, quallora in quel giorno non avesse luogo l'Aggiudicazione.

Credendo adunque d.<sup>o</sup> giorno di Sabato 2. Decembre meno incomodo per V. S. Ill.ma la preghiamo a volersi recare per d.<sup>o</sup> oggetto, quallora per causa del tempo cattivo, o altro non credesse di delegare il Signor Castellano, che dilazione espressamente un suo viaggio per Sestri fino al girono successivo. [...]

<sup>93</sup> Estrema debolezza

<sup>94</sup> Frazione di Sesta Godano

<sup>95</sup> Dal francese e inglese shako è un copricapo militare che si affermò alla fine del XVIII secolo nell'esercito austriaco (deriva infatti da un termine ungherese che significa *copricapo con visiera*) e fu prontamente imitato nelle uniformi degli altri eserciti. È un alto berretto a visiera cilindrico o tronco-conico, scomodo e difficile da portare, il cui scopo era anche quello di fornire una parziale protezione al capo dei soldati specialmente, in ragione della sua altezza, dai fendentì di sciabola della cavalleria 1. Nella seconda metà dell'Ottocento fu progressivamente sostituito negli stati tedeschi dagli elmi chiodati e dal chepi. Alcuni eserciti lo mantennero sino alla prima guerra mondiale, in foglia ridotta paragonabile, seppure più decorata, a quella del francese *kepi* (o chepi). Attualmente è mantenuto in alcune accademie militari americane. In Italia, dove ha prevalso sempre la terminologia francese, almeno sino al dilagare degli anglicismi, con il termine *chepi* si definiscono copricapi tradizionali che sono in realtà degli sciacchè.

<sup>96</sup> Giudice vedi precedente lettera n. 224

**N. 545** 1820. 25 Novembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi<sup>97</sup>  
In adempimento di quanto mi viene prescritto colla sua preg.ma delli 4, e 7. cor.e mese N° 1936, è stato ieri sera ultimato il lavoro nella R.<sup>a</sup> Strada delle Bocchetta, per formare un muro di sostegno a d.<sup>a</sup> Strada, allargare la medesima colla stabilire i dovuti ripari, o parapetti di legno.  
Qui compiegato ho l'onore farle pervenire il Conto dettagliato, e nominativo delle giornate fatte per d.<sup>o</sup> lavoro, e della spesa dei legni, e chiodi, montante il tutto alla somma di £ 88.2.8. di Genova, accertandolo, che non potei trovare Lavoratori capaci a minor prezzo.  
Prego la dilei bontà a volerci procurare il pagamento di d.<sup>o</sup> Conto, acciò possa sodisfare i poveri Giornalieri o Lastricatori del Paese, che hanno eseguito quanto sopra, e che sarebbesi eseguito più presto, se il tempo piovoso non lo avesse impedito. [...]

**N. 546** 1820. 25 Novembre Alli Sig. Sindaci di Fiacone, Mignanego e Campomarone  
[Nuovo invio di avviso con la nuova data di aggiudicazione dell'affitto dei beni Comunali]

**N. 546 [sic]** 1820. 27 Novembre Al Sig.r De Fraja Tenente Uff.le Pagatore del 2<sup>o</sup> Reg.to d'Artiglieria di Marina in Genova  
A norma di quanto mi viene indicato nel preg.mp suo foglio dei 25. Corr.e mese N° 44. le trasmetto col Vetturale Agostino Bagnasco di questo Luogo tutti gli effetti lasciati in quest'Ospedale dal defonto Cannoniere Medici Francesco, e dettagliati nello Stato dei 21. Corrente rimesso a cota Intend.<sup>a</sup> Gen.le di Marina; In luogo però dei pantaloni di tela bianca ivi indicati troverà i pantaloni di colore perché i primi si lasciarono colla camicia indosso al Cadavere. Pagherà per suo porto fr. 1. 25 ossia £ 30 di Genova così convenuto.  
Non mancherà consegnare al medesimo £ 11.05 importare delle note 13. Giornate dovute a quest'Ospedale, per cui ne avrà a parte la corrispondente ricevuta. [...]

**N. 547** 1820. 4 Decembre Al Sig.r Commissario di Leva in Novi  
In esecuzione di quanto prescritto nella sua preg.ma dei 30. Scorsa 9bre è stato consegnato preccetto d'[assente ?] al nominato Repetto Gius.e M.<sup>a</sup> di Dom[eni]co Iscritto di questo Mand.<sup>o</sup> di Gavi N. 56 d'estrazione con ordine di presentarsi a cotoesto Consiglio di Leva li 9. del corr.e mese di Decembre [...]

**N. 548** 1820. 4 Decembre Al Sig.r Commissario di Genova in Genova  
La Legna prescritta da V. S. l'ill.ma con Lettera in data dei 21. 8bre 1820 è stata fornita a questa Stazione de' Carabinieri in ragione di R.bi 4. al giorno, ossia R.bi 120 al mese per Cadauna stazione come potrà rilevare dai Bon, che ho l'onore di qui compiegarle. [...]  
P.S. Un eguale fornitura ha eseguito il Sig.r Sindaco di Fiacone alla Caserma de' Carabinieri R. ai Molini come da Bon, che assieme a quello di Voltaggio e Bocchetta le compiego.

<sup>97</sup> Vedi successiva lettera n. 554

**N. 549** 1820. 6 Decembre Al Sig.r Giud.e del Mand.to di Gavi

Dietro una Circolare della V.e Intend.<sup>a</sup> di questa Provincia in data del 1° corr.e N. 61 tosto [sic] radunare questo Consiglio in doppia congrega, inde proporre Trè Candidati per la rinnovazione d'un Consigliere scadente a tutto Decembre assente. Copia di tal atto deve essere pubblicata, quindi trasmessa all'Uff.<sup>o</sup> della V.e Intendenza non più tardi del 20. Corr.e

Prego in conseguenza V. S. a volermi indicare il giorno ed ora in cui dentro detto termine potrà recarsi in questo Luogo pe assistere al Consiglio [...]

Le sia di norma, che il Castellano è partito per Sestri.

**N. 550** 10 Decembre Al Sig.r Commiss.<sup>o</sup> di Guerra in Genova

[conferma di ricevuta di un pagamento per la fornitura di legna alle stazioni dei Carabinieri Reali]

**N. 551** 1820. 11 Decembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

[Invio di quanto sopra al Vice Intendente]

**N. 552** 1820. 15 Decembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

V. altra Statistica dettagliata del 1819 nel Volume delle Lettere sotto li 21

Ho l'onore di ritornare al dilei Uffizio, debitamente riempito il Quadro contenente la Statistica dell'anno 1819; rimessomi a quest'effetto colla preg.ma sua circolare del 1° corr.e mese N° 60. Divisione 1<sup>a</sup>.

Tutte le Colonne furono riempite con quella precisione che era possibile, e se tutte le nozioni dettagliate in d.<sup>a</sup> Circolare non sono per la brevità del tempo portate nella Colonna delle osservazioni, com'ella desidera non ometterò di preparare un Stato a parte per inserirlo nella Statistica del 1820. [...]

**N. 553** 1820. 16 Decembre Alli Sig.ri Agostino Olivieri, ed Andrea Repetto a Voltaggio

Dietro le proposizioni di questo Consilio Comunale le S. loro sono state nominate dall'Ill.ma Sig.r Intendente di questa Provincia nella qualità di Consiglieri Aggiunti, come da Ordinanza datata li 30. Scorso Ottobre.

Nel partecipare a loro con piacere tal nomina li prego a voler intervenire alla doppia congrega del Consiglio, che avrà luogo la mattina di Lunedì prossimo 18. corrente mese alle ore 17. Italiane per la rinnovazione d'un Consigliere, che scade a tutto il corr.e mese, e per trattare d'altri affari Comunali assai interessanti. [...]

**N. 554** 1820. 18 Decembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Accompagnato da mio foglio dei 25. scorso Novembre N° 545. mi feci una premura di rimettere al dilei Uffizio lo Stato dettagliato del ristoro fatto nella Strada della Bocchetta, per dilei ordine, montante alla somma di £ 88.2.8. di Genova.

Non avendone finora ricevuto il pagamento, che viene giornalmente reclamato dagl'Operaj incaricati di tale lavoro, non posso dispensarmi di rimettere aldilei Uffizio due degl'operaj medesimi latori della presente, colla preghiera, che mi faccia Ella evitare, mediante pagamento, le vessazioni continue di questa povera gente priva di qualunque risorsa. [...]

**N. 555** 1820. 19 Decembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi diritto

Il Consiglio Comunale ha poco fà verificato, ed esaminato lo Stato delle quote inesigibili sulle Contribuzioni dirette del cad.e anno 1820. accompagnate dalla preg.ma sua Circolare dellli 13. Corrente mese, N° 62. Divisione 2<sup>a</sup>. Troverà nella Colonna a ciò destinata in d.<sup>o</sup> Stato qui compiegato le osservazioni del Consiglio medesimo, da cui risulterebbe, che in luogo di £ 33.12 dal Percettore dimandate sarebbe inesigibili soltanto la somma di £ 20.32 a carico di N° 14 Contribuenti. [...]

**N. 556** 1820. 20 Decembre Al Sig.r V.e Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle le seguenti Parcele di Spese impreviste.

1° di £ 1.50 prezzo di Paglia pagata nel 2<sup>o</sup> Semestre di quest'anno al Brigadiere della Bocchetta, e servita per quella prigione, o deposito

2<sup>a</sup> Di £ 3.90 diritto d'Insinuazione, e tabellione pagato in Novi per il Conto Esattoriale dello scorso Anno 1819

3<sup>o</sup> Di £ 32<sup>98</sup> sborsate dal Sig.r Vice Sindaco Scorza per trasferta in Gavi per l'estraz.e della Leva 1800 seguita li 18. Scorso Ottobre

4<sup>o</sup> Di £ 18.30<sup>99</sup> sborsate dal Segr.<sup>o</sup> Comunale per trasferta in Novi per assistere li 3 scorso Novembre al Consiglio di Leva per detto Anno 1800. in Luogo del Sindaco, e V.e Sindaco indisposti

5<sup>o</sup> di £ 6.42 pagate per guardia di N° 6. Galeotti, e riparazioni delle porte di queste carceri, come da richiesta annessa di questo Sig. Maresciallo de' Carabinieri in data dei 24. Scorso Novembre

Prego V. S. Ill.ma a volermi autorizzare a rilasciare gli opportuni Mandati sul fondo delle Spese Casuali, ed Urgenti di quest'anno, col prevenirla, che la spesa di trasferta per l'estraz.e in Gavi fù veramente un pò forte a causa della dirotta pioggia, che impediva assolutamente di viaggiare a cavallo, e che non credei necessario di fare alcuna pubblicazione di dette Parcele, perché si tratta di oggetti superiormente ordinati, ed indispensabili.

**N° 557** 1820. 30. Decembre Al Sig. Comandante della Provincia di Novi

Un solo ordine in data dei 14. corrente mese ricevo da V. S. Ill.ma per la partenza dell'Iscritto *Cavo Tomaso* del 6<sup>o</sup> Contingente assegnato alla Brigata Alessandria; quando da miei Registri risulta, che anche l'Iscritto *Repetto Gius.e Maria*, al n° 56 del 1800. fù li 17. scorso Novembre assegnato alli detti Contingente e Brigata, com'è prescritto nel suo Congedo limitato.

Prego in conseguenza V. S. Ill.ma a volermi indicare col Corriere di Domenica prossima, se sia seguito un errore nella trasmissione parziale di detti Ordini, oppure nella formazione dei Congedi.

In attenzione di due linee di riscontro per dar subito la marcia più ad uno, che a due Iscritti, mi prego protestarmi con tutta la stima.

P.S. Anche per Fiacone seguì lo stesso errore, non avendo ricevuto ordine parziale per l'Iscritto *Timossi Vincenzo* del 6<sup>o</sup> Contingente, ma soltanto per Traverso Gio Antonio.

**N. 558** 1820. 22 Decembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Il Consiglio Straordinario è stato da me convocato li 18 corr.e mese per l'oggetto indicato nella preg.ma Circolare del 1<sup>o</sup> corr.e mese N° 61

<sup>98</sup> Importo notevole: £ 16 per una trasferta. Si noti che la mercede per d'affitto pagato per i trasporti militari da Voltaggio a Campomorone e Novi è pari ufficialmente a £ 2.70 per un carro a un cavallo e £ 3.60 per due cavalli (somma integrata spesso dal comune fino a £ 10 per trasporto andata e ritorno. Vedere precedente lettera 492. Vedi comunque precisazione nel corso della lettera stessa n. 556

<sup>99</sup> Idem

Qui compiegato hò l'onore di farle pervenire, in doppia copia, l'atto Consolare di d.<sup>o</sup> giorno contenente la proposizione N<sup>o</sup> 3 Soggetti per la surroga del Sig.r *Francesco Scorza* Consigliere Scadente a tutto questo mese, come il primo postato nelle nomine fatte da V. S. Ill.ma li 5 scorso Febbrajo. Dett'Atto Consolare è rivestito della Relazione di pubblicazione a termini della Circolare medesima.  
Un solo Consigliere si propose di sorrogare, attesoché a tutto lo scorso Giugno cessò di carica il Sig.r *Cosso Giuseppe*, rimpiazzato con di lei ordinanza dell' 23 scorso Agosto nella persona del Sig.r Badano. [...]

**N. 559** 1820. 28 Decembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi

Jeri sera n<sup>o</sup> 3 Detenuti pernottati in queste carceri reclamarono al Sig. Maresciallo d'alloggio de Carab.ri Reali contro il custode delle Carceri *Antonio Dall'Aglio* per la scarsezza, e cattiva composizione della minestra da loro espressamente rifiutata.

Nulla era in grado di [cancellato] quest'Uff.<sup>o</sup> di pronunziare sul reclamo dei prigionieri, perché da nessuno mi vennero parteciparti i patti, e condizioni, sotto de' quali l'appalto delle forniture delle Minestre era stato costi passato; Nulla di meno fattami presentare la ricusata minestra, trovai, che era composta di Riso, e di Cavoli, e che cotta pesava q 1.10 di Genova, sembrandomi all'aspetto di poca quantità mi rispose il Dall'Aglio, che da codesto *Alberto Morasso* Appaltatore le fu data incombenza di fornire qui le minestre a soli ₧ 2. di Savoja per ognuna, e che compreso il fuoco, il condimento & C. non poteva dare d'avvantaggio ai prigionieri.

Premuroso, che i poveri Detenuti ricevino tutto quello, che la Legge le accorda e di non più sentir reclami a quest'oggetto non posso dispensarmi dal ricorrere a V. S. Ill.ma col pregarla a voler ordinare a cotoesto Appaltatore di somministrare, o far somministrare colla dovuta precisione le Minestre dei Detenuti, pagando tutto quello, che è necessario, e frattanto a volermi indicare il quantitativo della composizione d'ogni Minestra dal dilei Uffizio fissato, acciò possa far eseguire gl'obblighi dell'Appalto.

Le dirò frattanto, che il Custode medem.o difficolta a cambiare la paglia nelle prigioni, quando ciò le viene richieste, adducendo per scusa, che finora non riusci a farsi pagare da cotoesto Appaltatore tutto quella paglia, che provide dal 1<sup>o</sup> Gennajo in appresso. Bramando ancora schivare qualunque reclamo a questo riguardo, e non vedere le carceri sprovviste della dovuta paglia, la prego parimente a far in modo, che l'Appaltatore pagando la Paglia arretrata, faccia fornire dal suo comesso [?] quella che sarà in avvenire necessaria. [...]

**N. 560** 1820. 28 Decembre Al Sig.r Sindaco di Novi

Non passano da qualche tempo convogli di Detenuti scortati dai Carab.i R. senza che siano provisti dei mezzi di trasporto accordati da cotaesta Amm.e Civica di Novi, il che esaurisce quanto abbiamo nel Causato a titolo di *Spese Casuali ed urgenti* ci obbliga a contrarre debiti coi Vetturali, i quali non potremo assolutamente soddisfare, che nei venturi Esercizj. Una gran parte di detti Detenuti potrebbe marciare a piedi come è stato più volte verificato dal mio Collega il Sig.r Sindaco dei Molini di Fiaccone, giaché sulla strada della Bocchetta lasciarono in libertà la vettura, mediante una gratificazione in denaro sborsata dai vetturali, ed ogni volta, che noi tentammo di sospendere detti trasporto [sic] sul rapporto del Chirurgo, si siamo ingolfati in questioni colli stessi Detenuti, quasi che le rubbassimo una fornitura che essi giudicano accordata dal Governo a qualunque Detenuto.

Affine di riparare per quant'è possibile a simili abusi, ed inconvenienti non posso dispensarmi dal pregare la bontà di V. S.III. a voler economizzare nel rilascio dei trasporti dei Detenuti in modo tale da non provvederne, che ai soli impossibilitati a marciare a piedi, procurando a quest'effetto, che sia severa, e non generosa la visita dei rispettivi Chirurghi.

Non intendo con tale raccomandazione, deg.mo Sig.r Sindaco di rendermi crudele verso i Poveri Prigionieri, ne tampoco di dar consiglio ad un Amministratore tanto saggio, ed illuminato; Ma il mio impegno è soltanto di farle conoscere quei scaltri soliti a vivere a spese altri, che fingono degl'incomodi per cambiare poi li Trasporti in denaro contante, e per accertarla che mi dispenserei volontier da tali osservazioni se questo Comune avesse soltanto la centesima parte delle risorse della città di Novi.

Perdoni adunque alla mia importunità, Secondi di grazia l'impegno, che ho di non far debiti a carico di questa povera Comune [...].

**N. 561** 1820. 30 Decembre Al Sig.r Vice Intendente a Novi  
Devo prevenire V. S. Ill.ma, che 5. in 6. così dette *Chinette* sulla strada della Bocchetta, territorio di questa Comune, sono talmente gelate, ed indurite, che il passaggio per le stesse è sommamente difficile, e pericoloso, in assieme [?] ai Cavalli, e Vettture; e che perciò si rende della massima urgenza il farvi rompere il ghiaccio, e rendere praticabili detti tratti di strada non solo in questo momento, ma in tutte quelle altre occasioni, che la stagione le renderà chiuse. Inoltre in un angolo del Ponte detto de Frasci, Territorio di Voltaggio (frà quest'ultimo Luogo, e Carrosio) è stato di recente atterto un pezzo di parapetto in muro e sotto li ripari un legno, che vi esistevano, per la quale apertura si è precipitato nel Rivo del Frasci un Bardotto [?] d'un Mulattiere di Carrosio, e morto nel Luogo. Per prevenire ulteriori disgrazie in un sito assai ristretto sarebbe parimente indispensabile il farvi i dovuti ripari in calcina, e legname come già esistevano. Sul reclamo quasi universale de' viandanti, e massime di questo Maestro di Posta sottopongo alla dilei autorità la necessità d'ambidue questi travagli, in mancanza dè quali devonsi temere dei nuovi accidenti. Mi pregio Sottoscritto = Gerolamo Ricchini Sindaco

[Fine Faldone n. 11]